DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 43

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 7 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Aquileia
Investita dal parroco mentre pedala: muore 75enne
A pagina VII

L'intervista
Lucchin, esordio a 27 anni contro Samoa: «Ora l'Australia»
Malfatto a pagina 19

Calcio
La Lazio si prende il derby ed è terza La Juve piega l'Inter con Rabiot e Fagioli
Alle pagine 16 e 17

Acqua alta, la barriera funziona: Basilica all'asciutto

▶Piazza S. Marco allagata ma il muro di vetro resiste Tesserin: «Giorno storico»

Quella di ieri è una data storica per Venezia. Nonostante l'acqua alta e il Mose non azionato, il sistema di barriere che corre intorno alla Basilica di San Marco ha mantenuto l'edificio sacro perfettamente asciutto. Un traguardo memorabile, tagliato al terzo giorno di fila di marea consistente registrata dall'inizio dell'autunno, e prima prova del nove per il sistema di protezione. «La Basilica di San Marco festeggia un giorno da ricordare. Le barriere in cristallo hanno per la prima volta protetto l'intero edificio dai danni dell'acqua alta, e lo hanno fatto anche se il Mose non è entrato in funzione - commenta entusiasta il Primo Procuratore di San Marco, Carlo Alberto Tesserin - Questa sorta di transenna trasparente che circonda l'edificio non ha fatto entrare nemmeno una goccia dell'acqua salata che ha bagnato invece il selciato all'esterno. Cose inaudite fino a ieri, quando l'unica speranza era riposta nelle dighe del Mose».

Francesconi a pagina 11

DIGA Piazza San Marco allagata, ma la Basilica è salva

L'intervista
Sgarbi: «Gattamelata nel museo? No, l'arte è di tutti e non si paga»

«Ci sono dei principi da rispettare. Ci sono 10 monumenti in Italia che sono patrimonio nazionale e uno di questi è appunto il Gattamelata, che è sacro, così come lo è la Basilica del Santo - Vittorio Sgarbi interviene di nuovo sulla polemica nata intorno all'ipotesi di spostare la statua in un museo - Una legge dice che non appartiene alla Chiesa, ma a tutta la comunità. Finché ci sono io non si farà nulla. L'arte non si paga, perché appartiene ai cittadini».

Cozza a pagina 10

«Migranti, l'Europa aiuti l'Italia»

▶Intervista al Papa: «Bene il governo sui fragili». Il ministro Piantedosi a Venezia: «Umanità, ma nel rispetto della legge»

«Ogni governo europeo dovrebbe mettersi d'accordo su quanti migranti può ricevere; la politica dei migranti dovrebbe essere consensuale tra i paesi europei secondo il principio di collaborazione. Non è possibile abbandonare a loro stesse le quattro nazioni più esposte geograficamente, con tutti i migranti che arrivano sulle loro spiagge». Papa Francesco parla di immigrazione tornando dal Bahrein e, nella conversazione con la stampa internazionale, rammenta che Italia, Grecia, Cipro e Spagna non possono essere lasciate sole: serve una ripartizione da parte delle nazioni del Nord. Interviene sul tema anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi a margine dell'insediamento del nuovo rabbino capo di Venezia: «Non deflettiamo dal dovere dell'umanità e della solidarietà, ma nel rispetto della legge».

Giansoldati e Pederiva alle pagine 3 e 5

L'analisi
L'occasione da cogliere per fare le riforme

Paolo Balduzzi

Che Paese ci immaginiamo nel 2027? Partiamo dall'inizio. La nuova legislatura nasce sulle ceneri del Governo Draghi. I molti risultati ottenuti da questo governo, in poco più di venti mesi, sono notevoli: ha saputo garantire il rispetto degli impegni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), assicurando che il nostro Paese ricevesse i fondi prestabiliti ad ogni scadenza; ha protetto l'Italia (...)

Continua a pagina 23

Il caso. Ghiacciaio chiuso dopo la strage, appello dei gestori delle funivie

«Marmolada, fateci riaprire gli impianti»

LA TRAGEDIA A luglio un distacco di ghiaccio dalla Marmolada uccise 11 persone.

Piol a pagina 9

L'intervista
Pievani: «Noi nella tempesta perfetta. Serve lungimiranza»

Edoardo Pittalis

Pievani a che punto è il mondo?
«Siamo in una tempesta perfetta. Si stanno unendo tante crisi: quella climatica che sta peggiorando sempre di più; quella pandemica, ampiamente prevista, si sapeva che il virus faceva un salto nei disastri dell'ambiente; la guerra e l'instabilità geopolitica sono connesse. Poi, se continuiamo a usare risorse non rinnovabili queste aumenteranno di prezzo. Siamo dentro una fase in cui manca la lungimiranza: si devono prendere decisioni politiche i cui effetti non saranno goduti in questa legislatura, ma tra dieci, quindici anni. La politica non riesce più a dare una visione di società: ora si passa solo a riscuotere il consenso di settimana in settimana».
Telmo Pievani, 52 anni, bergamasco, insegna a Padova filosofia delle scienze biologiche, una materia oggi attualissima. È della scuola Evoluzionista, studia i processi dei cambiamenti, in particolare le migrazioni umane. «Siamo tutti migranti da sempre ed è stata la nostra fortuna». Racconta la terra in una maniera diversa, sul palcoscenico, con attori, con musicisti.

Continua a pagina 12

La manovra
Detrazioni fiscali, si cambia: più aiuti ai redditi bassi

Il governo riordinerà le spese fiscali: maggiori detrazioni a chi guadagna meno. L'intenzione di mettere mano alle detrazioni e alle deduzioni che riducono le tasse (dalle spese per le assicurazioni sulla vita a quelle di istruzione o per le badanti), è contenuta nel «Rapporto programmatico sulle spese fiscali» allegato alla Nadef.

Bassi a pagina 7

Passioni e solitudini
L'assenza di desideri nel mondo "libertino" di oggi

Alessandra Graziottin

Nell'ombra del desiderio urgente e libertino contemporaneo, stanno due gruppi di persone peculiari. Il primo, in cui la vita sessuale è del tutto assente. Sono persone che non avvertono alcuna attrazione fisica verso altri. Senza pensieri sessuali, senza sogni erotici, senza fantasie sensuali, spontanee o volontarie, e senza alcun tipo di autoerotismo o di relazione sessuale.

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80

L'emergenza umanitaria

Sbarcano solo i fragili la metà sono minori Le Ong: resteremo qui

▶Scendono donne, bambini e famiglie Inchiesta su possibili scafisti a bordo

▶L'ipotesi del sequestro delle navi Piantedosi: umanità, ma c'è la legge

LO SCENARIO

ROMA Tre minori e un neonato sono i primi a sbarcare a Catania. L'impegno del governo italiano era quello di far scendere i fragili, le donne e i bambini. E così è stato. Ma le centinaia di persone arrivate nel porto siciliano non chiudono la partita: ne aprono una più complessa, di tipo legale e politico. Visto che il comandante della Humanity 1, che batte bandiera tedesca, ha già dichiarato che non ripartirà, finché anche l'ultimo migrante non sarà sceso dalla nave. «Il nostro capitano Joachim Ebeling è stato contattato dalle autorità affinché lasci il porto - ha spiegato la portavoce della Ong -. Ha risposto alla email e ha spiegato che non può farlo e che rimarremo qui assieme ai sopravvissuti finché non saranno sbarcati».

Il braccio di ferro, dunque, continua. La posizione del Viminale rimane quella iniziale. E a ribadirlo è stato lo stesso ministro Matteo Piantedosi, ieri, durante una visita a Venezia, dove ha trovato alcune persone che protestavano e lo invitavano a far scendere i migranti. «I manifestanti chiedono di far scendere i migranti, infatti li abbiamo fatti scendere - ha spiegato -. I 35 rimasti a bordo? Vale la direttiva firmata con i colleghi (il decreto interministeriale sottoscritto con Matteo Salvini e Guido Crosetto), quelle regole sono chiare». Quindi sbarcano donne incinte e minori. «Non deflettiamo dal dovere dell'umanità e della solidarietà – ha assicurato Piantedosi – ma nel rispetto della legge». Riguardo al piano normativo sul quale potrebbe spostarsi la querelle con le ong, ha concluso: «Come diceva Cicerone, l'interpretazione del diritto genera anche fantasie».

Intanto, un'inchiesta sulla possibile presenza degli scafisti sulle navi è stata aperta dalla procura di Catania: le indagini della Squadra mobile mirano a individuare se tra le persone soccorse nel Mediterraneo, ci siano anche i trafficanti di uomini. Un dato balza agli occhi: più della metà delle persone sbarcate sono minori, e quasi tutti non accompagnati. Cento sulla Humanity 1, almeno altri 56 sulla Geo Barents.

IL DECRETO

La giornata di ieri è cominciata con la motovedetta che ha notificato al comandante della Humanity 1 l'ordine di lasciare le acque territoriali dopo lo sbarco nel porto di Catania dei fragili: 144 passeggeri sbarcati, con 35 rimasti sulla nave perché non considerati fragili o a rischio. Il decreto interministeriale porta la firma dei ministri dell'Interno (Piantedosi), della Difesa (Crosetto) e delle Infrastrutture (Salvini): una copertura politica completa, dunque, che ribadisce la volontà del governo di mantenere una linea dura contro le ong. Un modo anche per ricordare all'Europa che non può lavarsene totalmente le mani.

Nella stessa giornata è stata inviata ad attraccare anche la nave Geo Barents di Medici senza frontiere. Le operazioni si sono concluse con 357 persone sbarcate e 215 rimaste a bordo. Anche per loro è stato firmato il decreto per lasciare immediatamente il porto, dopo che le operazioni di soccorso sono state completate. E anche Msf ha contestato la decisione annunciando che non lascerà Catania, perché «un'operazione di soccorso - hanno affermato - si può considerare terminata solamente una volta che tutti i sopravvissuti sono stati fatti sbarcare in un luogo sicuro». Il gruppo di migranti accolti sono composti da nuclei familiari, bambini, e molti minori non accompagnati. Sono stati portati al Palaspedini, impianto sportivo del Comune, ma verranno successivamente trasferiti nei centri di accoglienza.

Cosa potrebbe accadere? I precedenti fanno scuola. È possibile che, di fronte al rifiuto di uscire dal porto da parte dei comandanti delle navi, possa intervenire la magistratura per sequestrare le imbarcazioni. Questo, però, vorrebbe dire far sbarcare tutti. Humanity, nel frattempo, ha presentato ricorso al Tar del Lazio, e questo farà allungare i tempi. Anche se per i migranti, una volta a terra, potrebbe arrivare un decreto di espulsione.

ALARM PHONE

Intanto altre due navi restano al largo delle coste del catanese: la tedesca Rise Above, con a bordo 90 persone, e la norvegese Ocean Viking, con 234 migranti, con quest'ultima che è fuori dalle acque territoriali italiane, ma naviga vicino al suo "confine". Riguardo a Rise Above è possibile che il ministero decida di concedere lo sbarco, perché è una nave piccola e la situazione a bordo è incandescente. Anche se, nel frattempo, Alarm Phone ha lanciato una nuova allerta: altre 500 persone sono in mare, dopo essere fuggite dalla Libia.

Cristiana Mangani

DALLA HUMANITY 1 A TERRA 144 PERSONE: CENTO I MINORENNI NON ACCOMPAGNATI SULLA GEO BARENTS RESTANO 215 SU 572

A sinistra e in basso, alcuni momenti dello sbarco dei migranti "fragili": minori, donne incinte e persone in cattive condizioni di salute che verranno curate. Sopra, i controlli delle autorità italiane a bordo della nave Humanity 1, attraccata a Catania nella notte tra sabato e domenica. Trentacinque i profughi rimasti a bordo dell'imbarcazione

I volontari: faremo ricorso «Ma sono atti strumentali destinati a essere respinti»

LA STRATEGIA

ROMA L'ong tedesca Sos Humanity ha impugnato davanti al Tar del Lazio la direttiva emessa il 25 ottobre scorso dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che vieta lo sbarco dei migranti non ritenuti "fragili" imbarcati sulle navi umanitarie Humanity 1 e Ocean Viking, perché le loro condotte «non sono in linea con lo spirito delle norme europee e italiane in materia di sicurezza e controllo delle frontiere e di contrasto all'immigrazione illegale». Sos Humanity ha annunciato anche che «avvierà un procedimento accelerato davanti al tribunale civile di Catania per garantire che sia garantito il diritto dei 35 sopravvissuti rimasti a bordo di Humanity 1 di accedere con urgenza a una procedura formale di asilo a terra e di sbarcare immediatamente dalla nave». Secondo il professore Federico Tedeschini, avvocato amministrativista ed ex docente di lungo corso di Diritto pubblico all'università "La Sapienza" di Roma, le ong straniere «avranno scarse probabilità di accoglimento dei loro ricorsi al Tar, perché il nostro governo non è mosso da ragioni ideologiche, ma da ragioni coerenti con gli impegni internazionali ed europei in questa materia». «Qui non si discute se i migranti hanno o meno diritto di asilo, ma del modo in cui tale diritto viene usato - spiega Tedeschini - Uno Stato deve farsi carico delle persone fatte imbarcare dalla nave che porta la sua bandiera. Quindi l'Italia potrebbe persino consentirne lo sbarco, ma solo al fine di mandarle nello Stato che ha permesso alla nave della ong di muoversi in mare. Oppure, dopo aver curato e rifocillato i migranti, può rispedirli nei Paesi di origine».

LA PROVA DI FORZA

«Le ong stanno mettendo alla prova la coerenza e la determinazione del nostro governo - conclude il professore Tedeschini - Ogni volta che c'è un nuovo governo in Italia, immediatamente provano a far sbarcare i migranti. Prima, però, bisogna imbarcarli. E come più volte documentato, sono proprio loro che ne sollecitano l'arrivo in mare. Bisognerebbe quindi avviare un'indagine penale per stabilire in che misura alcune ong operino in accordo con gli scafisti, se davvero siano organizzazioni senza scopo di lucro e chi le finanzia». Il ministro Piantedosi si appella all'articolo 19 della Convenzione internazionale dell'Onu sul diritto del mare, in base alla quale può essere precluso a una nave straniera il diritto di passaggio attraverso il mare territoriale quando «il carico e scarico di persone, in violazione delle leggi e dei regolamenti doganali, sanitari e di immigrazione», sia «pregiudizievole per la pace, il buon ordine e la sicurezza dello Stato costiero». Mentre le ong si appellano all'articolo 98 di quella stessa Convenzione, secondo cui «ogni Stato deve esigere che il comandante di una nave che batte la sua bandiera presti soccorso a chiunque sia trovato in mare in condizioni di pericolo». «Alla base di questo braccio di ferro tra ong e governo italiano c'è una differente interpretazione della stessa Convezione, di cui vanno stabiliti i confini - spiega l'ex presidente della Corte Costituzionale Cesare Mirabelli - Credo che l'intenzione del governo sia porre il problema sul tappeto: coinvolgere direttamente l'Europa nell'accoglienza dei migranti, distinguendo chi viene soccorso in mare in situazione di pericolo e gli immigrati clandestini».

Valeria Di Corrado

IL PARERE DEI GIURISTI: «LE ISTANZE NON VERRANNO ACCOLTE, PERCHÉ IL GOVERNO SI È MOSSO IN BASE AGLI IMPEGNI INTERNAZIONALI»

Piantedosi: «Gli sbarchi? Sì a umanità e solidarietà ma nel rispetto della legge»

▶Venezia, l'ong Mediterranea: «Scendano tutti» Monito della Comunità Ebraica sugli stranieri

▶Il ministro dell'Interno: «Le regole sono chiare L'interpretazione del diritto genera fantasie»

LE POLEMICHE

VENEZIA Dalla laguna di Venezia al Mare Nostrum sono più di mille chilometri. Tuttavia le polemiche sui migranti rimbalzano ugualmente fin qui, nel primo Ghetto della storia, a margine dell'insediamento del nuovo rabbino capo Alberto Sermoneta. «Fateli sbarcare ora», gridano gli attivisti dell'ong Mediterranea Saving Humans al ministro Matteo Piantedosi, che all'uscita dalla sinagoga spagnola tira dritto, ma poco prima di imbarcarsi in rio della Misericordia, puntualizza: «Infatti li abbiamo fatti scendere, però nel rispetto delle norme».

LA SICUREZZA

Il titolare dell'Interno arriva nel capoluogo del Veneto al termine di una settimana complessa. Lo scontro sugli sbarchi in Sicilia, l'assalto della delinquenza a Mestre. Piantedosi si sofferma appunto sulla sicurezza di via Piave: «Sono tensioni analoghe a una situazione generale che stiamo vivendo nel Paese, ma le gestiremo al meglio. La carenze di organico? È nelle corde di questo Governo tenere conto di questo e quindi nei prossimi provvedimenti, pur in un quadro di difficoltà, metterci mano e rafforzare tutti gli uffici pubblici delle istituzioni. Sicuramente i rinforzi arriveranno a tempo debito». Nel frattempo si susseguono gli aggiornamenti sull'attività svolta dalle navi delle organizzazioni non governative: nella notte sono già sbarcati in 144 dalla Humanity, mentre in 572 sono ancora a bordo della Geo Barents. Il ministro prova a dribblare l'argomento: «Siamo qui per Venezia. Oggi è una bellissima giornata, tutto il resto avremo modo di commentarlo».

SALUTO Matteo Piantedosi e Alberto Sermoneta con Dario Calimani

L'occasione non tarderà ad arrivare. Il tema è infatti di tale attualità che riecheggia pure dal discorso di Dario Calimani, presidente della Comunità Ebraica di Venezia, durante la cerimonia a cui prendono parte le massime autorità religiose e civili. «Troppo facile amare la propria famiglia, i propri figli, gli amici più stretti, i nostri simili. Lo scarto di umanità sta nell'amare chi è diverso da noi. Ben più difficile, allora, è attenersi al comandamento biblico: "Non opprimete uno straniero, perché i sentimenti dello straniero li conoscete, essendo stati voi stranieri in terra d'Egitto"», dice Calimani, citando il libro dell'Esodo. Trapela che il testo è stato scritto prima di sapere che all'evento sarebbe stato presente pure l'esponente del governo Meloni, ma resta tale e quale, anche nel passaggio sulla Shoah che allude alle leggi razziali del periodo 1938-1945: «Siamo testimoni viventi dell'impegno a superare il trauma del tradimento subìto ad opera di uno Stato cui, peraltro, abbiamo sempre provato sincera gratitudine e inconfutabile fedeltà, e ad opera di un regime che non ha esitato a estrometterci dalla vita civile e a vendere le nostre vite».

LA PROTESTA

Al termine della liturgia, Piantedosi si incammina verso il campo di Ghetto Nuovo, circondato dalle forze dell'ordine. Nel campiello delle Scole lo attendono a sorpresa tre attivisti di Mediterranea, esponendo un cartello su cui campeggia la richiesta a caratteri cubitali gialli, che viene esplicitata a suon di urla: «Fateli scendere! Sono 35 persone, sono esseri umani! State violando il diritto internazionale! È una vergogna!». La voce maschile è quella di Beppe Caccia, ex assessore comunale a Venezia e ora armatore della Idra Social Shipping, che spiega così il senso della protesta: «È ora di finirla con questa sceneggiata al porto di Catania, dove ci sono 1.075 persone che chiedono solo di essere sbarcate. Una volta sbarcate, si faranno tutte le operazioni di riconoscimento. Ma la si smetta con una sceneggiata sulla pelle di persone disperate».

LA RISPOSTA

Il questore Maurizio Masciopinto torna indietro a placare gli animi. Il ministro Piantedosi prosegue invece verso la porta d'acqua del ristorante Ba Ghetto. Un attimo prima di salire sul motoscafo, il numero uno del Viminale tiene però a rispondere alla domanda del *Gazzettino* rimasta in sospeso: «I manifestanti chiedono di far scendere i migranti, infatti li abbiamo fatti scendere. I 35 rimasti a bordo? Vale la direttiva firmata con i colleghi (il decreto interministeriale sottoscritto anche da Matteo Salvini e Guido Crosetto, *ndr.*), quelle regole sono chiare». Quindi sbarcano solo donne incinte e minori. «Non deflettiamo dal dovere dell'umanità e della solidarietà – assicura – ma nel rispetto della legge». Proprio sul piano normativo, però, le ong invocano l'applicazione di altre convenzioni internazionali. Piantedosi chiude con il sorriso: «Come diceva Cicerone, l'interpretazione del diritto genera anche fantasie».

Angela Pederiva

CARTELLO La protesta degli attivisti in Ghetto (servizio SEBASTIANO CASELLATI / FOTOATTUALITÀ)

L'emozione del nuovo rabbino capo «Caffè? Mi ci vorrebbe una camomilla» Il titolare del Viminale: «Sapessi a me...»

LA VISITA

VENEZIA Dario Calimani, presidente della Comunità Ebraica di Venezia, lancia la proposta: «Andiamo a prendere un caffè in giardino?». Alberto Sermoneta accetta di buon grado: «Certo, anche se mi ci vorrebbe una camomilla...». «Figurati a me...», replica con voluta autoironia Matteo Piantedosi. Scene dall'incontro in Ghetto fra il nuovo rabbino capo e il neo-ministro dell'Interno, evidentemente alle prese con le emozioni (e le tensioni) dei rispettivi incarichi.

VECCHI AMICI

Piantedosi approda in laguna, con un netto anticipo rispetto all'orario previsto, in visita privata. O meglio: «È un'occasione pubblica – precisa – che mi permette però di ritrovare anche dei vecchi amici. In particolare il rabbino capo che oggi riceve l'investitura qui e che lo è stato a Bologna, un amico di lunga data». Del capoluogo emiliano, l'attuale numero uno del Viminale è stato prefetto, oltre che in precedenza anche vicario e capo di gabinetto, per un periodo ricaduto all'interno dei 25 anni trascorsi da Sermoneta come guida spirituale della locale Comunità Ebraica. Il ministro lo omaggia: «È un grande piacere per me essere qui, Venezia è una città bellissima. E poi avere un vecchio amico in una delle Comunità più antiche...». Il rabbino capo annuisce: «Sì, dopo Roma c'è Venezia».

MINORANZA

Una realtà che conta attualmente 450 iscritti. «Purtroppo – commenta Sermoneta – le Comunità Ebraiche, soprattutto in Italia, sono una minoranza nella minoranza. Ma per noi non contano i numeri, bensì la qualità. Quello che cercherò di fare, così come sono certo abbiano fatto anche i miei predecessori, è mantenere un nucleo sempre attivo, affinché la Comunità sia sempre viva. Venezia è il punto di riferimento non solo dell'Ebraismo, ma di tutte le culture del mondo. Mi auguro che la gente capisca il valore della città stessa, per poter tornare ad abitarla e ripopolarla. Non mi sembra che sia affatto spopolata, perché di gente ce n'è molta. Certo, tanti sono turisti, ma è bene che anche loro conoscano l'importanza storica, culturale e architettonica di Venezia». Ad attendere il nuovo rabbino è una sfida rilevante: «L'attività sarà complessa, ma non per questo difficile. Cercheremo di lavorare nel bene della Comunità tutta e dei rapporti che ha sempre intessuto con la cittadinanza, le istituzioni e le altre confessioni religiose».

OSPITI

Non a caso fra gli ospiti della giornata ci sono anche il patriarca Francesco Moraglia e l'imam Yahya Zanolo, oltre ad Ermelinda Damiano, presidente del Consiglio comunale. Dal pulpito della sinagoga spagnola, rav Sermoneta rivolge la sua promessa ai fedeli: «Sappiate che in me potrete trovare, oltre che un maestro, anche e soprattutto un uomo e un amico, che vi sa ascoltare o dire una parola buona per contribuire ulteriormente al vostro benessere ebraico e non. Sarò il rabbino di chiunque lo vorrà».

A.Pe.

L'intervento del Vaticano

L'intervista **Papa Francesco**

«L'Europa aiuti l'Italia e l'opposizione collabori Bene Meloni sui deboli»

▶Il Pontefice: «Salvare le vite, ma i Paesi più esposti non vanno lasciati da soli»

▶«Un premier donna? È una sfida. E non si può far sempre cadere un governo»

dalla nostra inviata sull'aereo del Papa

È un Pontefice che guarda all'Italia e al nuovo esecutivo con paterna attenzione. «Il governo è per tutti e io spero che possa portare il Paese avanti». Ammonisce i partiti dell'opposizione – ma pure gli alleati di Giorgia Meloni – ad essere responsabili. Il momento si sta attraversando è cruciale e Papa Francesco intravede il rischio che qualche alleato possa essere tentato a fare mancare il sostegno alla maggioranza. «Va bene essere critici, ma farlo cadere se non piace una cosa o l'altra... ditemi voi: vi pare giusto che l'Italia dall'inizio del secolo abbia avuto almeno 20 governi? Ma finiamola con questi scherzi!». Le prime mosse della premier sui migranti – con la decisione di fare sbarcare in Sicilia donne e bambini fragili – le giudica positive. Sa che il primo grande banco di prova è legato alla questione dei migranti ed è convinto che il problema sia situato nel cuore dell'Europa. Tornando dal Bahrein dopo un memorabile viaggio di quattro giorni nel Golfo rammenta che Italia, Grecia, Cipro e Spagna non possono essere lasciate sole: serve una ripartizione da parte delle nazioni del Nord. Nella conversazione con la stampa internazionale tocca anche altre questioni – Iran, Ucraina, Germania, Libano – ma è soprattutto sull'Italia che concentra il suo focus.

Sono ripresi gli sbarchi nel Mediterraneo. Ci sono quattro navi al largo della Sicilia in attesa di attraccare. Lei teme che il nuovo governo di destra possa riportare la politica dei porti chiusi?

«Il principio resta sempre lo stesso: vanno accolti, accompagnati, promossi e integrati. Se non si possono fare questi passi il percorso non può essere buono, ma bisogna arrivare fino all'integrazione. Al momento sono quattro le nazioni più esposte nel Mediterraneo e mi riferisco a Cipro, Grecia, Italia e Spagna. Naturalmente c'è la Polonia ma in questo caso mi riferisco laddove vige il principio che la vita debba essere salvata in mare. Ho letto di recente un libro in spagnolo che si intitola Hermanito, è la storia di un ragazzo dell'Africa che seguendo le tracce del fratello è approdato in Spagna. Prima di arrivare ha provato la schiavitù, un viaggio pericoloso, la violenza dei trafficanti e poi il viaggio dove ogni volta rischiavano di morire donne e uomini. Ogni governo europeo dovrebbe mettersi d'accordo su quanti migranti può ricevere; la politica dei migranti dovrebbe essere consensuale tra i paesi europei secondo il principio di collaborazione. Non è possibile abbandonare a loro stesse le quattro nazioni più esposte geograficamente, con tutti i migranti che arrivano sulle loro spiagge».

Ma secondo lei cosa cambierà in Italia ora?

«La politica dei Paesi – per il momento – è stata di salvare le vittime e mi pare che questo governo abbia mantenuto la stessa linea. Non conosco bene la situazione nel dettaglio, ho letto sul giornale, tuttavia non penso che voglia modificarla, del resto il nuovo governo ha già fatto sbarcare donne e bambini. In ogni caso l'Italia sia con questo governo, o con un governo di sinistra, non può fare nulla senza un accordo con l'Europa. Servirebbe comunque maggiore responsabilità europea».

In che senso?

«Un giorno Angela Merkel, una donna statista, mi ha riferito che il problema dei migranti andrebbe risolto in Africa. Se pensiamo a quel continente con il solito approccio di sfruttamento è chiaro che il problema migratorio resta perché servono piani di sviluppo. E invece ci sono alcuni paesi che non sono padroni nemmeno del proprio sottosuolo visto che sono in mano a potenze colonialiste. E questa è una ipocrisia. Se noi vogliamo risolvere i problemi dei migranti dovremmo risolvere il nodo in Africa. Come? Aiutandola».

Ora l'Italia è guidata da una donna, come valuta questo passaggio?

«È una sfida. Il nuovo governo inizia ora, e io auguro sempre il meglio ad un governo perché il governo è per tutti e io spero che possa portare l'Italia avanti. E vorrei dire agli altri, quelli che sono contrari al partito vincitore, di collaborare con la criticità e la collaborazione necessarie. Serve un governo di collaborazione. Io la chiamo responsabilità. Va bene essere critici, invece ti fanno cadere se non ti piace una cosa o l'altra. Dimmi: ma ti pare giusto che l'Italia dall'inizio del secolo abbia avuto almeno 20 governi ? Ma finiamola con questi scherzi».

In Iran le donne chiedono libertà, chiedono diritti fondamentali. Lei appoggia questo movimento nato con l'uccisione di una ragazza che non aveva indossato correttamente il velo?

«Una società che cancella le donne dalla vita pubblica è una società che si impoverisce, e non va avanti. Ci sono donne economiste che nel mondo hanno cambiato la visione economica, perché hanno una visione diversa, sanno gestire le cose in modo diverso, con un approccio complementare. Parlo in generale: c'è grande cammino da fare. Io arrivo dall'Argentina, dov e c'è un popolo maschilista. Questo maschilismo uccide l'umanità».

Come stanno andando i negoziati tra Russia e Ucraina, visti dalla parte vaticana: lei ha parlato con Putin?

«Prima di tutto il Vaticano è sempre attento e la diplomazia lavora bene e siamo sempre disponibili. Tuttavia iovorrei lamentarmi di un aspetto che merita una riflessione: in un secolo ci sono state tre guerre mondiali; perché è chiaro che quella in corso è una guerra mondiale. Quando gli imperi si indeboliscono fanno una guerra anche per vendere le armi. Oggi la calamità più grande a mio parere è l'industria delle armi. Esistono statistiche che affermano che se in un anno non si facessero più armi finirebbe la fame nel mondo. Voi giornalisti siate pacifisti, parlate contro le guerre. Ve lo chiedo per favore».

Franca Giansoldati

ANGELA MERKEL UNA VOLTA MI DISSE: IL PROBLEMA DEI MIGRANTI ANDREBBE RISOLTO IN AFRICA

IL RITORNO DAL VIAGGIO IN BAHREIN
Papa Francesco (che il prossimo 17 dicembre compirà 86 anni) è rientrato a Roma dopo un viaggio di 4 giorni nel Bahrein. E durante il volo, come d'abitudine, ha risposto alle domande dei giornalisti

E Giorgia ringrazia: «Uniamo gli sforzi»

Il premier Giorgia Meloni

LE REAZIONI

ROMA Giorgia Meloni plaude al monito del Papa sul ruolo della Ue per risolvere l'emergenza migranti. «Ascoltiamo sempre con grande attenzione – afferma il premier – le parole del Santo Padre che sono un perenne monito alla saggezza e alla carità. E lo vogliamo ringraziare sentitamente per il suo incoraggiamento e il suo invito alla concordia nazionale e internazionale. Le grandi sfide che abbiamo davanti – aggiunge Meloni – non si possono vincere se non unendo gli sforzi di tutti gli uomini e le donne di buona volontà». Sulla stessa linea il vicepremier Matteo Salvini: «Grazie al Santo Padre per le parole di grande saggezza. L'Italia non può essere lasciata sola e non può accogliere tutti».

La Ue apre sui profughi: piano sulla redistribuzione

IL RETROSCENA

BRUXELLES Redistribuzione fra i Paesi Ue di almeno 5-10mila migranti ogni anno, ma su base volontaria, e aiuti a carico di chi sceglie di non accogliere. Per ora si tratta dell'idea contenuta in un documento interlocutorio che circola fra le capitali e sulla base del quale si misurano le reazioni dei Ventisette. Ma l'obiettivo della Repubblica Ceca, che fino a fine anno ha il timone della presidenza di turno del Consiglio dell'Ue, è rompere lo stallo sul dossier migrazione. E trovare un compromesso, dopo tanti tentativi andati a vuoto, per mettere a punto il primo pilastro di quella strategia comune «per la gestione degli sbarchi e delle rotte migratorie», evocata ieri dal vicepremier Antonio Tajani.

IL PIANO

Il piano Ue passa anche dai ricollocamenti dei richiedenti asilo dagli Stati di primo arrivo al resto dell'Ue: una delle tradizionali richieste, cioè, dei Paesi mediterranei all'indirizzo dei partner del Nord e dell'Est Europa, che finora hanno tenuto in ostaggio l'approccio unitario sulla riforma del sistema di accoglienza, il Patto Ue sulle migrazioni e l'asilo proposto nel settembre di due anni fa dalla Commissione europea. È un «lavoro in corso», confermano fonti vicine all'esecutivo di Praga, in vista, in particolare, della riunione dei ministri dell'Interno in agenda l'8-9 dicembre a Bruxelles: entro fine novembre dovrebbe essere chiaro se sul tema si potrà fare il salto di qualità e se un confronto tra i Ventisette potrà essere inserito all'ordine del giorno del Consiglio Affari Interni. Gli Stati Ue sarebbero chiamati ad aderire allo schema dei ricollocamenti su base non obbligatoria (come avanzato a più riprese, senza successo), ma volontaria, accettando cioè di redistribuire un minimo tra 5mila e 10mila migranti su base annuale. Il numero, messo nero su bianco per calibrare le intenzioni dei governi potrebbe essere aumentato a discrezione della Commissione, sulla base delle esigenze concrete in relazione agli arrivi. Per chi non volesse accogliere i richiedenti asilo, l'alternativa offerta dal pacchetto sarebbe il pagamento di un contributo finanziario ai Paesi di primo ingresso. Una "solidarietà flessibile" voluta dalla presidenza ceca che lascia a ciascun governo la possibilità di decidere. Si tratterebbe di istituzionalizzare la soluzione fatta di accoglimento volontario/aiuto monetario presentata a giugno, durante le ultime battute della presidenza di turno francese del Consiglio, e sottoscritta in una dichiarazione congiunta da 21 Stati (18 Paesi Ue, tra cui Francia e Germania, e tre extra-Ue ma all'interno dello spazio Schengen).

SUL TAVOLO L'IDEA DI COLLOCARE OGNI ANNO 5-10MILA MIGRANTI SU BASE VOLONTARIA. PARIGI CONFERMA: «PRONTI A FARE LA NOSTRA PARTE»

LA FRANCIA

Intanto l'Italia dovrà accontentarsi del sostegno francese promesso dal ministro dell'Interno Gérald Darmanin. Ieri infatti, dopo lo sbarco dei primi migranti dalla nave di Humanity, Parigi ha confermato che farà la propria parte. Se i dettagli non sono chiari (si terrà domani una riunione fra i responsabili della sicurezza e dei servizi immigrazione) ciò che è noto è che una delegazione partirà per l'Italia per esaminare i candidati (donne e bambini). Oltralpe la questione è delicatissima, in questa fase la maggioranza di Macron è in difficoltà sia con l'estrema destra che con la coalizione di sinistra. Per il governo francese in sostanza oggi è importante che i battelli non arrivino a Marsiglia. Per questo, il criterio di Parigi è di far arrivare solo chi sarà accolto per evitare il rischio di doversi esporre alle critiche per aver fatto aumentare il numero dei clandestini.

LA PRESIDENZA CECA DEL CONSIGLIO EUROPEO PROPONE CHE CHI RIFIUTA DI COLLABORARE SOSTENGA LE SPESE DEI PAESI DI ARRIVO

Francesca Pierantozzi
Gabriele Rosana

Gli incentivi

Superbonus, più tempo per incassare i crediti Un piano sblocca-lavori

▶Fino a 7 anni per utilizzare le detrazioni per dare più spazio alle banche per gli sconti

▶Congelati nei cassetti fiscali 6 miliardi De Bertoldi (Fdi): «Crisi drammatica»

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

IL FOCUS

ROMA Non c'è soltanto il taglio dal 110% al 90% della detrazione fiscale per i lavori effettuati con il Superbonus. Sul tavolo del governo c'è anche una misura per "scongelare" i lavori bloccati dalle varie strette sulle cessioni dei crediti alle banche che si sono succedute nell'ultimo anno. A parlarne è stato per primo il sottosegretario all'Economia, Federico Freni, intervenuto al convegno dei giovani imprenditori dell'Ance. Freni ha spiegato che il governo è consapevole a del fatto che nel mondo bancario si sta diffondendo il dubbio sulla capacità di assorbimento di tutti i crediti fiscali.

Un problema, ha detto, «a cui dovremo fare fronte». In che modo? Le souzioni prospettate sono sostanzialmente due. La prima, hga spiegato il sottosegretario, è l'ampliamento del periodo di «assorbimento, dicendo alle banche e ai destinatari finali del credito che si può scontare non in 5 anni ma in 7 o 8». Il secondo meccanismo sarebbe l'applicazione di «coefficienti di compensazione che consentano al settore bancario di ricominciare a comprare, senza ampliare la durata temporale».

IL TEMA

Quanto il tema sia importante lo dimostra anche un altro intervento di peso all'interno della maggioranza di governo, quello di Andrea De Bertoldi, deputato di Fratelli d'Italia esperto di Fisco e tra i candidati alla guida della Commissione finanze della Camera. «Sia tra le imprese che tra i cittadini», spiega Del Bertoldi, «c'è un sentimento di disperazione. Ci sono famiglie che avevano confidato nello Stato e hanno avviato la ristrutturazione di casa prendendone un'altra in affitto nella convinzione che i lavori durassero sei mesi. Poi», aggiunge De Bertoldi, «le imprese si sono trovate con i cassetti fiscali pieni di soldi ma i conti correnti vuoti perché le banche hanno smesso di comprare i crediti e hanno dovuto interrompere i lavori». Il valore dei crediti "congelati" nei cassetti, secondo le ultime stime, è di 6 miliardi. «Ci sono a rischio», spiega ancora De Bertoldi, «33 mila imprese e oltre 150 mila lavoratori. Per questo», dice, «ho scritto un appello al ministro per le imprese, Adolfo Urso, e a quello del lavoro, Marina Calderone. Rischiamo di dover aprire il più grande tavolo di crisi della nostra storia».

A RISCHIO FALLIMENTO 33 MILA IMPRESE CHE DANNO LAVORO A OLTRE 150 MILA DIPENDENTI

IL DISEGNO DI LEGGE

De Bertoldi, proprio insieme a Urso, nella scorsa legislatura aveva anche presentato un disegno di legge (il numero 2012), per introdurre dei buoni digitali liberamente scambiabili attraverso una piattaforma sulla quale far circolare tutti i crediti fiscali. Intanto, come detto, in vista della legge di bilancio, il governo sta studiando una "revisione straordinaria" dell'incentivo, che parte da una riduzione dell'aliquota dal 110%, finora garantita per i condomini anche nel 2023, al 90%.

IL GOVERNO INTANTO VA AVANTI CON LA RIFORMA: NEL 2023 LO SGRAVIO SARÀ RIDOTTO AL 90 PER CENTO

Si riapre inoltre l'accesso al bonus (con la stessa percentuale) alle villette, anche se con precisi paletti: i proprietari delle abitazioni unifamiliari potranno beneficiare dello sconto solo se vi risiedono, e per loro quindi la villetta è la prima casa, e hanno un reddito massimo di 15 mila euro. La soglia però potrà salire in base al numero di componenti la famiglia, introducendo così una sorta di sistema basato sul quoziente familiare. Un meccanismo che potrebbe essere replicato anche per altre misure.

Andrea Bassi

Lombardia, Moratti corre: «Mi candido con Calenda»

L'ANNUNCIO

ROMA Che fosse pronta a correre, era nell'aria da giorni. Ora però c'è anche l'ufficialità: Letizia Moratti si candida a guidare la regione Lombardia. Appoggiata, e qui sta un'altra conferma, dal Terzo polo di Carlo Calenda e Matteo Renzi. Che nel Lazio schierano l'assessore alla Sanità di Nicola Zingaretti Alessio D'Amato (il quale però, per il momento, non scioglie la riserva). Rompe gli indugi, invece, l'ex ministra dell'Istruzione, già sindaca di Milano e ormai ex vicepresidente del Pirellone (ha lasciato cinque giorni fa la poltrona di numero due del governatore leghista Lorenzo Fontana, spiegando che con lui «è venuto meno il rapporto di fiducia»). «Ho condiviso l'avvio di un percorso che mi vedrà candidata alla presidenza della Regione», scende in campo via Twitter Moratti. E annuncia il via a «confronti» con tutti gli «interlocutori politici, culturali e del terzo settore» con cui dar vita a una «coalizione vincente», sostenuta dal Terzo polo e dalla «consolidata rete civica a me vicina». Punta in alto, l'ex responsabile del Welfare lombardo. E un po' come il battito d'ali di una farfalla che scatena un uragano dall'altra parte del mondo, la mossa meneghina di Moratti rischia di sparigliare le carte fino a Roma.

COLPO DI MANO

Perché i dem giudicano l'accelerazione sulla candidatura dell'ex sindaca come un «colpo di mano» ordito Renzi e Calenda. E respingono al mittente l'offerta di una corsa a due con il candidato in pectore del Pd al Pirellone, l'economista e neo-senatore Pd Carlo Cottarelli: «Il ticket Moratti-Cottarelli? Sarebbe perfetto», aveva rilanciato Calenda. Il quale motiva così la sua benedizione sui due profili: «Appoggiare due persone che in Lombardia e nel Lazio hanno fatto bene sulla campagna vaccinale e la sanità come Alessio D'Amato e Letizia Moratti è la scelta giusta. Vengono da storie diverse, ma hanno lavorato sulla stessa linea di serietà», osserva. Dunque «rimaniamo aperti alla discussione con tutti, ma è ora di rompere gli indugi e iniziare a lavorare».

La reazione stizzita del Pd non si fa attendere. «Moratti non è un'opzione», sbatte la porta il segretario dei democratici lombardi Vinicio Peluffo. Dando voce a un pensiero che a largo del Nazareno va per la maggiore: «Non siamo disponibili a farci imporre niente da nessuno – chiude – Non credo possa funzionare che c'è qualcuno che decide anche per gli altri». Tanto in Lombardia quanto nel Lazio, è il messaggio che filtra dallo stato maggiore dem.

Ed ecco che la strada verso un'alleanza larga di centrosinistra, che tenga insieme Pd e Azione-Italia Viva (ma pure i Cinquestelle, nei piani più ambiziosi dei dem), si fa ancora più in salita. Quasi impercorribile «se questo è il metodo», tagliano corto dal Nazareno.

L'EX VICEPRESIDENTE ROMPE GLI INDUGI MA I DEM CHIUDONO: «NON ACCETTIAMO DIKTAT». SFIDA ANCHE SUL DOPO-ZINGARETTI

Poco importa che i sondaggi circolati finora indichino in modo piuttosto netto come Moratti sarebbe l'unica candidata di "opposizione" in grado di sfilare la guida della Regione al leghista Fontana (che si ricandiderà per il bis), distaccandolo di circa 6 punti. E riportando così il centrosinistra in vetta al Pirellone dopo 34 anni. Mentre non riuscirebbe a centrare l'obiettivo Cottarelli, contro il quale la sfida finirebbe – secondo una rilevazione Winpoll pubblicata da Repubblica – 51 a 43 per il centrodestra. Sarà anche per questo che i primi attacchi diretti all'ex sindaca arrivano dal profilo Twitter della Lega: Moratti – scrive il partito di Salvini – «ha fatto per anni il ministro, il sindaco e l'assessore col centrodestra, oggi va a sinistra e si candida con Renzi. Auguroni». Mentre per il segretario di +Europa Benedetto Della Vedova «la sua autocandidatura è un assist a Fontana».

IL NODO LAZIO

Ma la mossa, si diceva, pare destinata a produrre effetti anche nel Lazio, dove con ogni probabilità si voterà all'inizio di febbraio. Perché nel definire il perimetro delle alleanze per le regionali Calenda era stato chiaro: lo schema dev'essere lo stesso a Milano e Roma. E dunque, se Terzo polo e Pd andranno divisi in Lombardia, le possibilità di chiudere un accordo nel Lazio si riducono.

Andrea Bulleri

Detrazioni fiscali, si cambia più aiuti per i redditi bassi

▶Nella Nadef il riordino delle spese fiscali le risorse liberate anche per avviare la flat tax

▶Dopo i 120 mila euro di reddito stop sgravi del 19%. Salve solo le spese per mutui e sanità

IL CASO

ROMA Il governo riordinerà le spese fiscali. L'intenzione di mettere mano alle detrazioni e alle deduzioni che riducono le tasse, è contenuta nel «Rapporto programmatico sulle spese fiscali» allegato alla Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza del governo. «Il riordino delle tax expenditures», si legge nel documento, «può essere compiutamente definito solo all'interno di un più ampio e organico disegno di riforma fiscale». Per questo, aggiunge ancora, «le linee programmatiche per il riordino» saranno «definite in prossimi provvedimenti normativi». Il lavoro tecnico sarebbe già da tempo iniziato. E in parte ereditato dal precedente governo. Già lo scorso anno, la manovra firmata da Mario Draghi, aveva inserito un primo "limite" per buona parte delle detrazioni al 19 per cento. Si tratta, in pratica, degli sconti fiscali per le spese delle assicurazioni sulla vita, per le spese di istruzione, per le badanti, per lo sport dei figli, per l'affitto di una casa per uno studente fuori sede e anche per le spese funebri.

Il taglio introdotto dal governo Draghi risparmia solo le spese sanitarie e quelle sui mutui per l'acquisto della prima casa. Come funziona il tetto attuale? Dopo i 120 mila euro di reddito, la detrazione viene riconosciuta per un importo inferiore. Man mano che il reddito sale la detrazione scende, fino ad azzerarsi per i contribuenti che dichiarano più di 240 mila euro. Sul tavolo del governo, secondo alcune indiscrezioni del *Sole24Ore* non smentite, ci sarebbe l'intenzione di dimezzare queste soglie. Insomma, le detrazioni inizierebbero a diventare più leggere già a partire dai 60 mila euro di reddito, per poi azzerarsi a 120 mila euro.

Su questa misura, per ora, non ci sarebbe unità di vedute all'interno della maggioranza. Anche perché potrebbe essere letta come un aumento della tassazione su redditi medi. Ma in realtà potrebbe invece essere un modo per finanziare una parte della riforma fiscale indicata da Giorgia Meloni nel suo discorso sulla fiducia alle Camere e al quale sta da tempo lavorando il vice ministro all'Economia Maurizio Leo. Il titolare dello stesso dicastero, Giancarlo Giorgetti (che oggi sarà al suo primo Eurogruppo seguito domani dall'Ecofin), dopo l'approvazione della Nadef, la Nota di aggiornamento del Def, ha spiegato che tutte le risorse disponibili, circa 30 miliardi di euro, saranno utilizzate per fronteggiare il caro bollette. Le altri misure, come quelle sul Fisco, dovranno trovare copertura, aveva spiegato Giorgetti, «al loro interno». E di misure fiscali sul tavolo ce ne sono molte e anche costose. Quella principale è la «flat tax». O meglio, un primo avvio della tassa piatta al 15 per cento. Per le Partite Iva e i professionisti si partirebbe con un rafforzamento. L'intenzione è quella di alzare la soglia di reddito che dà diritto a pagare un'aliquota del 15 per cento. Oggi questa soglia è fissata a 65 mila euro, ma la si vorrebbe portare fino a 85 mila euro.

Quanto valgono le principali detrazioni del 19%

Voce	Valore
Spese sanitarie	16,7 miliardi
Interessi passivi sui mutui	4,07 miliardi
Assicurazioni sulla vita	1,33 miliardi
Spese per istruzione	675 milioni
Spese per istruzione universitaria	1,94 miliardi
Spese funebri	767 milioni
Spese per assistenza personale	218 milioni
Spese per intermediazione immobiliare	99,6 milioni
Spese sport ragazzi	193 milioni
Spese locazioni fuori sede	416 milioni

TOTALE: 27,2 miliardi di euro

Withub

I RISPARMI DELLA RAZIONALIZZAZIONE VERREBBERO USATI PER FINANZIARE LE MISURE FISCALI DEL GOVERNO

IL MECCANISMO

Per i lavoratori dipendenti, invece, il meccanismo sarebbe inverso. La flat tax del 15 per cento non si pagherebbe fino ad una certa soglia di reddito, ma solo su un reddito «aggiuntivo». Se il prossimo anno un lavoratore dipendente dovesse dichiarare più di quanto dichiarato in media negli ultimi tre anni, su reddito aggiuntivo avrebbe diritto ad applicare l'aliquota scontata. Si tratterebbe di un risparmio consistente.

IL PRINCIPIO

Non si tratta, comunque, delle uniche misure fiscali che il governo ha anticipato di voler introdurre. Ce ne sono anche altre che hanno bisogno di essere finanziate. Come per esempio l'introduzione del principio del «quoziente familiare» nel sistema fiscale italiano. Si tratta di un meccanismo il cui fine ultimi è spingere la natalità. Il reddito non sarebbe più considerato della persona, ma della famiglia. Più figli ci sono in un nucleo, meno tasse si pagherebbero. Un meccanismo che, per esempio, ha funzionato molto bene in Francia. Un primo accenno di questo sistema, sarà presto introdotto per il Superbonus del 110% (che però scenderà al 90%). Il prossimo anno sarà possibile ristrutturale una casa unifamiliare ottenendo la detrazione, solo se il proprietario vive in quella stessa casa e ha un reddito non superiore a 15 mila euro. Ma questa soglia salirà per ogni componente in più della famiglia.

Sempre in materia fiscale c'è poi, il tema dell'Iva. Meloni ha promesso che quella sui beni di prima necessità sarà ridotta al 5 per cento. Anche qui dovrebbe trattarsi di una misura pro-natalità, perché i primi beni interessati da questa riforma sarebbero il latte e i pannolini per i neonati. Ma anche in questo caso si tratta di misure costose che hanno bisogno di copertura. Copertura che, almeno in parte, potrebbe arrivare proprio dal taglio delle spese fiscali.

Andrea Bassi

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA GIORGETTI OGGI ALL'EUROGRUPPO E DOMANI AL SUO PRIMO ECOFIN

In arrivo il contratto Funzioni Locali

L'INTESA

ROMA In dirittura di arrivo la firma del contratto collettivo nazionale Funzioni Locali mentre per quello scuola resta il nodo risorse. Lo annuncia il presidente dell'Aran Antonio Naddeo in un intervento pubblicato sul suo blog che ricorda come il contratto è all'esame della Corte dei conti che nei prossimi giorni dovrebbe deliberare. A seguito della deliberazione Aran e sindacati potranno firmare definitivamente il contratto. Naddeo ricorda come il 2 novembre sia stato firmato definitivamente il CCNL del comparto sanità. «Per quanto riguarda gli altri comparti di contrattazione, manca alla firma il comparto istruzione e ricerca. Le trattative proseguono, ma il nodo principale rimane quello delle risorse per il comparto scuola» afferma il presidente Aran. «Comunque il confronto con i sindacati è molto complicato in quanto, come per gli altri comparti, occorre rivedere gli ordinamenti professionali del personale Ata della scuola, degli enti di ricerca, delle Università e delle Afam, e le posizioni sono molto diverse. In pratica è come se si dovesse trovare un accordo su quattro settori diversi». Per quanto riguarda i dirigenti, l'Aran al fine di dare avvio alle trattative è in attesa degli atti di indirizzo dei comitati di settore. Il primo dovrebbe essere quello dell'area della sanità (medici), a seguire quello delle funzioni centrali. Sullo sfondo i rinnovi per il triennio 2022-2024, ma questo per ora è un campo tutto da verificare.

Tridico (Inps): «Il Reddito va rivisto, deve andare solo a chi ne ha diritto»

LE MOSSE

ROMA Il governo punta a modificare il meccanismo di erogazione del Reddito di cittadinanza ed il presidente dell'Inps si allinea. «Sono totalmente d'accordo sul fatto che le erogazioni vadano a chi effettivamente ne ha diritto secondo i requisiti di legge», ha spiegato Pasquale Tridico, difendendo però l'ente di previdenza dalle accuse di scarsa vigilanza sulle eventuali frodi. «Da parte nostra - ha precisato Tridico - abbiamo sempre svolto con responsabilità e competenza la funzione di ente erogatore ai sensi delle norme di legge e abbiamo fatto controlli ex ante e questo, anche laddove non espressamente previsto dalla legge, ha permesso di intercettare preventivamente tutti i possibili indebiti individuabili dalle analisi di rischio disponibili». Lavorare su questo fronte «delle condizioni dignitose del vivere e parallelamente potenziare l'accesso al lavoro, per chi può, è la strada maestra» ha aggiunto. Le parole di Tridico sono in sintonia con la strategia di Palazzo Chigi, che prefigura una stretta sul beneficio introdotto 4 anni fa. L'intenzione, come già sottolineato dal premier Giorgia Meloni, di mantenere il sostegno per chi non è nella condizione di lavorare (pensionati in difficoltà, invalidi, chi è privo di reddito e ha figli minori di cui farsi carico). E di rivederlo per chi è in grado di lavorare. Esclusa la cancellazione, soprattutto in una fase emergenziale come quella attuale.

I NUMERI

25,9
I miliardi di euro erogati dall'avvio del Reddito, ad aprile del 2019.

6
In miliardi, le risorse erogate per il Reddito dall'inizio dell'anno.

SOSTEGNO Il Reddito di cittadinanza è nel mirino del governo

L'IPOTESI ALLA QUALE STA LAVORANDO IL GOVERNO È LA REVOCA DEL SUSSIDIO DOPO IL PRIMO RIFIUTO DI UN'OFFERTA CONGRUA

LE IPOTESI

Una delle ipotesi più probabile è la revoca del sussidio già dopo il primo rifiuto di una offerta di lavoro congrua. Attualmente, invece, è previsto un decalage dell'assegno dopo il primo rifiuto. Ma perché il sistema decolli, è la posizione sostenuta dalla maggioranza, occorre potenziare i centri per l'impiego e favorire l'incontro tra domanda e offerta. E questo nella convinzione che ci siano molti potenziali lavoratori sul mercato. A fine giugno scorso, secondo gli ultimi dati Anpal, erano 660mila i beneficiari soggetti al Patto per il lavoro e dunque occupabili. La stessa Banckitalia ha più volte sottolineato come il Reddito sia stato utile a sostenere una fetta della popolazione in difficoltà ma non ha conseguito gli obiettivi sul fronte delle politiche attive del lavoro.

LE RISORSE

I sindacati, che porteranno il tema all'incontro di mercoledì con il premier, invitano alla cautela sottolineando come sia uno strumento indispensabile contro la povertà, sebbene riconoscano la possibilità di migliorarlo. Da un giro di vite al Reddito, il governo si aspetta di recuperare risorse da destinare ad altre misure giudicate più importanti. Secondo gli ultimi dati Inps sono stati spesi oltre sei miliardi nei primi nove mesi dell'anno per il Reddito e la Pensione di cittadinanza. Dall'introduzione del reddito, nell'aprile 2019 in totale sono stati erogati circa 25,9 miliardi. In media l'importo percepito è di 550 euro al mese e il 64,7% dei nuclei beneficiari risiede nel Sud e Isole.

Michele Di Branco

La Marmolada vietata «Danni incalcolabili se non ci fate riaprire»

▶A distanza di quattro mesi dal disastro resta il divieto di accesso al massiccio

▶La società delle funivie: «Ritardi gravi aspettando una fantomatica perizia»

LA POLEMICA

BELLUNO Che la chiusura del ghiacciaio della Marmolada fosse un atto dovuto, a seguito della frana di ghiaccio e roccia che nel luglio scorso si è portata via 11 vite, è pacifico. Ma a distanza di quattro mesi, con temperature nettamente inferiori rispetto a quei giorni, molti si domandano perché il divieto di accesso al massiccio (firmato dal sindaco di Canazei) sia ancora valido. La società Marmolada srl, che gestisce le funivie sulla Regina delle Dolomiti, ha lanciato un grido di allarme riguardo a quella che potrebbe diventare la stagione invernale più buia di sempre con importanti ripercussioni sull'intera vallata. «Se non si interviene con buon senso e velocità – spiegano gli impiantisti - la stagione invernale è a rischio e con essa la permanenza sul territorio di tante imprese e famiglie. Da sempre novembre è fondamentale per la preparazione delle piste e degli impianti per l'avvio regolare dell'attività. Ogni giorno è prezioso».

L'OSTACOLO

Eppure, tutto è fermo. La funivia della Marmolada, che parte ed arriva in provincia di Belluno, porta gli sciatori su una pista che si sviluppa per la maggior parte in provincia di Trento, perché attraversa appunto il ghiacciaio. I gestori dell'impianto si dicono pronti ad avviare i lavori di preparazione della pista ma, di fatto, non possono: «Il Comune di Canazei continua a vietare l'accesso al ghiacciaio. Alle nostre richieste di chiarimenti, ci viene opposta una fantomatica perizia, avviata mesi fa quando le eccezionali temperature estive potevano generare preoccupazioni, ma mai redatta e inattuale ora, quando finalmente il termometro è sceso sotto lo zero».

«CON LE TEMPERATURE COSÌ BASSE RISPETTO A QUEI GIORNI L'ORDINANZA DEL SINDACO DI CANAZEI NON HA SENSO. SIAMO VITTIME DEI BUROCRATI»

DALLA TRAGEDIA ALLA RIPARTENZA
A sinistra un elicottero sorvola il cratere dopo il crollo del ghiacciaio che la scorsa estate ha travolto e ucciso 11 persone sulla Marmolada. Sopra, la prima neve caduta nelle scorse ore

LA CAUSA

Un passo indietro. È il 3 luglio 2022. Una parte del ghiacciaio della Marmolada, sotto la località "Punta Rocca", si stacca e provoca una frana alta 300 metri e lunga due chilometri che investe e uccide 11 alpinisti ed escursionisti. Il 25 luglio arriva la relazione del Dipartimento protezione civile foresta e fauna di Trento, che lega quell'evento alle temperature troppo elevate del mese. Quello che prima era solo un consiglio, - sarebbe meglio non salire sulla Marmolada - si trasforma in un vero e proprio divieto di accesso. Si legge infatti nell'ordinanza firmata dal sindaco di Canazei Giovanni Bernard: "Vista la richiesta del centro operativo della Protezione Civile, relativa all'interdizione a tutte le persone circolanti sul territorio comunale in prossimità e corrispondenza del massiccio della "Marmolada", si ritiene di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente, ed in via del tutto provvisoria, l'accesso a tutti gli escursionisti e alpinisti al massiccio". In attesa – si legge ancora nel documento – "di rilievi tecnici e stime sulla pericolosità più dettagliati ed accurati da parte degli Uffici competenti della Provincia".

L'ATTESA

Sono trascorsi mesi, le temperature si sono abbassate, ma tutto rimane chiuso. La società che gestisce la funivia chiarisce che il distacco della porzione di ghiaccio è avvenuta in una zona totalmente estranea a quella in cui si sviluppa la pista e che, in questo modo, si rischia di mettere in difficoltà un intero territorio. «Se il permesso di preparare la pista non dovesse arrivare tempestivamente – conclude la Marmolada srl - i danni economici sarebbero incommensurabili per tutta la vallata, che vive dell'attività turistica invernale. Questi ritardi, questi burocratismi, questa mancanza di chiarimenti diventano l'ennesimo attentato alla pur indefessa resilienza della gente di montagna per continuare a risiedere in questi territori e vivere di quello che hanno da offrire».

Davide Piol

«SE NON SI INTERVIENE CON BUON SENSO E VELOCEMENTE A RISCHIO LA PERMANENZA DI TANTE IMPRESE E FAMIGLIE SUL TERRITORIO»

L'intervista Vittorio Sgarbi

«Finché ci sarò io, la statua del Gattamelata resta dov'è L'arte è di tutti: non si paga»

▶Il sottosegretario: «Nessuna guerra con la Chiesa, ma decide la Sovrintendenza»

▶«Copie da museo? Bene come memoria Esporle fuori a Padova è una bestemmia»

Per i prossimi 5 anni, cioè finché sarà sottosegretario alla Cultura, la statua equestre del Gattamelata non si muoverà dal sagrato della Basilica di Sant'Antonio. Parola di Vittorio Sgarbi, che ieri ha ribadito il suo "no" alla sostituzione con una copia, per poi trasferire il capolavoro di Donatello all'interno dell'attiguo museo antoniano. L'ipotesi era stata formulata dalla Delegazione pontificia, qualora gli studi in corso sullo stato di salute dell'opera evidenziassero la necessità di procedere con il trasloco per tutelarla e proteggerla dai danni provocati dagli agenti atmosferici e dal guano dei piccioni. La polemica è scoppiata dopo il montaggio dell'impalcatura posizionata appunto per permettere agli esperti di valutarne lo stato di conservazione e per precedere poi con il restauro che avverrà sempre all'esterno. Solo alla fine del maquillage, e in presenza di un'indicazione in tal senso del comitato scientifico, si procederebbe con il trasferimento in ambiente protetto dell'Erasmo da Narni a cavallo. Sgarbi, intanto, ha annunciato che lunedì prossimo sarà a Padova e salirà sui ponteggi con il sovrintendente Fabrizio Magani. Inoltre, conferirà a quest'ultimo una delega rafforzata per il Gattamelata.

IL DIKTAT
Nel tondo il sottosegretario Sgarbi. In senso orario foto del monumento con dettagli del degrado

Onorevole Sgarbi, la possibilità che la statua equestre venga sostituita da un "sosia" ha scatenato una "guerra" tra lei e la Delegazione Pontificia...

«No, nessuna guerra, ma come per lo stadio Meazza, ci sono dei principi da rispettare. Nessuno forse lo ricorda, ma lo sa bene Magani che è della mia stessa opinione, ci sono 10 monumenti in Italia che sono patrimonio nazionale e uno di questi è appunto il Gattamelata, che è sacro, così come lo è la Basilica del Santo. Una legge dice che non appartiene alla Chiesa, ma a tutta la comunità».

A chi spettano quindi le decisioni?

«Devono sapere i frati e l'attuale delegato pontificio monsignor Fabio Dal Cin, che è una persona intelligente, che la statua equestre di Donatello non è extraterritoriale. Ricordo che monsignor Francesco Gioia, mio amico e attuale arcivescovo di San Severino Marche, è stato al centro di una vicenda giudiziaria perché quand'era nunzio a Padova fece dei lavori senza l'autorizzazione della Sovrintendenza, pensando che il complesso antoniano fosse extraterritoriale. Ribadisco che la potestà è totalmente nostra e non ha niente a che fare con il Vaticano, o con il Comune».

Quindi lei dice "no" alla copia?

«Le "repliche" vanno fatte, io non ho niente in contrario, ma non per sostituire l'originale. In Italia sono fuori e godono di ottima salute molti altri capolavori, tra cui il monumento del Verrocchio a San Zanipolo a Venezia, i meravigliosi cavalli del Mochi a Piacenza: stanno tutti benissimo, ma vogliamo forse sostituire anche questi? Il caso del Marco Aurelio a Roma è stato un errore grave, in quanto non c'era alcuna necessità di spostarlo perché ha resistito per secoli e tuttora non ha problemi in quanto il bronzo è fatto per stare all'aperto. La museificazione del monumento all'imperatore romano è un orrore perché quello che non si può accettare, e la Chiesa deve capirlo, è che i valori simbolici diventino economici. Nella fattispecie, tra l'altro, al suo posto c'è una copia che sembra di "cioccolato", davvero bruttissima. Inoltre cito il Colosso di Barletta, che è all'esterno dal V secolo, quindi un tempo immemorabile, ed è perfettamente conservato. Invito Colasio (l'assessore Andra, *ndr*) e Dal Cin ad andarli a vedere...».

La sua è una posizione intransigente...

«L'idea di prendere sia le sculture di Donatello dell'altare del Santo, di cui sono stati fatti i duplicati, sia il monumento equestre, e di spostarli in un museo a pagamento, è l'ultima cosa che vorrei. L'arte non si paga, perché appartiene ai cittadini. Non si può far diventare tutto denaro, e il Gattamelata è un valore simbolico che deve rimanere a disposizione. Le copie possono servire come memoria, essere collocate nelle sedi museali, ma esporne una a Padova sarebbe una bestemmia contro il patrimonio artistico italiano. Nessuna polemica e nessuna guerra: finché ci sono io non si farà nulla. L'ultima parola spetta alla Sovrintendenza e Magani ha una posizione identica alla mia, quindi non si sposta nulla».

Prossimo passaggio?

«Verrò a Padova il 14 novembre per partecipare a un convegno sul Canova e andrò sopra l'impalcatura a vedere il Gattamelata con Magani. E di questo avviserò il delegato pontificio Dal Cin. Io, comunque, non capisco come queste operazioni vengano portate avanti dal Comune e dalla Basilica senza avvisare la Sovrintendenza: la guida di tutto deve essere il sovrintendente, a cui spetta il compito di indicare i consulenti, stabilire i metodi delle verifiche e monitorare il cantiere all'aperto. Né Colasio né il nunzio possono prendere decisioni su un monumento nazionale, uno dei 10 che ha un vincolo particolare, come recita la legge. Le copie vanno realizzate per replicare i monumenti lapidei, perché la pietra si corrode, non certo per il bronzo che è perenne. Sono favorevole al "duplicato", e posso anche indicare chi può farlo, ma non alla sostituzione dell'originale, in nome dell'Italia».

Nicoletta Cozza

LA MUSEIFICAZIONE DEL MONUMENTO È UN ORRORE, NON SI PUÒ ACCETTARE CHE I VALORI SIMBOLICI DIVENTINO ECONOMICI

LUNEDÌ 14 NOVEMBRE SALIRÒ CON MAGANI SULL'IMPALCATURA COMUNE E BASILICA NON POSSONO AGIRE SENZA AVVISARLO

Ma a Padova si tiene il punto: «L'obiettivo è salvarlo»

I COMMENTI

PADOVA La copia sarebbe "indistinguibile" dall'originale. Una sorta di "clone", realizzato con tecnologie tridimensionali all'avanguardia. Procedono, quindi, gli studi degli esperti sullo stato di salute del Gattamelata di Donatello, propedeutici a stabilire se dopo l'intervento di restauro sia il caso di lasciarlo all'aperto, o se si meglio collocare sul sagrato il "sosia" e trasferire il capolavoro al museo antoniano.

«Il nostro obiettivo - ha spiegato il Delegato pontificio monsignor Fabio Dal Cin - è di salvarlo. È messo malissimo e quando la gente potrà salire sulle impalcature, e vedere da vicino in che condizioni versa, potrà farsi un'opinione. Ogni decisione, comunque, sarà conseguente all'esito delle perizie, delle evidenze scientifiche e degli approfondimenti che l'operazione richiede. Alla Delegazione pontificia sta a cuore salvaguardare quest'opera universale, a proposito della quale in passato, anche giustamente, sono arrivate osservazioni e critiche proprio perchè era sotto il guano dei colombi. Adesso si vuole mettere mano per tutelarla, e la Chiesa sente il dovere morale di conservarla e per le future generazioni. Siamo aperti a qualunque soluzione, ma saranno gli scienziati, dopo studi approfonditi, a dirci cosa fare».

L'ESPERTO

Un parere autorevole è quello di Ugo Soragni, in passato dirigente del Ministero dei Beni Culturali, e oggi presidente della Commissione per la Cappella degli Scrovegni, e membro del Comitato scientifico che si occupa della conservazione del complesso antoniano. «Questa - ha commentato - è una fase in cui è prematuro esprimere qualsiasi valutazione, in quanto non conosciamo lo stato di conservazione della scultura. La Delegazione si appresta ad attivare un cantiere per eseguire indagini, studi e analisi ed è sulla base dei risultati che verranno fatte le scelte. Se dovesse risultare compromessa l'integrità delle superfici in bronzo è evidente che quella dello spostamento e della sostituzione con una copia sarà un'opzione da tenere in considerazione. Non dimentichiamo, poi, che le sculture in bronzo avevano spessissimo delle decorazioni delicate in foglia aurea, o di altro tipo: se questo dovesse emergere anche per il monumento di Donatello, avremmo un motivo in più per preservare anche questi. La copia, comunque, sarebbe indistinguibile dall'originale, identica alla versione restaurata del Gattamelata, con i colori originari».

IL SINDACO

Sull'argomento è intervenuto anche il sindaco Sergio Giordani. «Il mio ruolo - ha annotato - è favorire un dialogo positivo fra istituzioni, come quello che è già in atto tra Comune e Delegazione Pontificia. È ovvio che le valutazioni di merito vanno affidate agli esperti internazionali già individuati. La preoccupazione oggi è di intervenire con tempestività con il restauro della statua equestre che è logorata dopo secoli trascorsi alle intemperie. Saranno poi gli studiosi a indicarci la via giusta per la futura tutela. È un monumento a cui teniamo moltissimo e vogliamo che da un lato venga valorizzato, dall'altro sia messo in condizioni di avere lunga vita in condizioni ideali. Auspico che intanto parta il restauro. Nessuno può impedire alla Delegazione Pontificia di far realizzare una copia del capolavoro di Donatello: su dove vadano poi collocati originale e "sosia" è bene che si arrivi dopo un dialogo costruttivo».

Nicoletta Cozza

IL DELEGATO PONTIFICIO DAL CIN: «SENTIAMO IL DOVERE MORALE DI TUTELARE L'OPERA» IL SINDACO: «INTANTO SUBITO IL RESTAURO»

Quella di ieri è una data storica per Venezia. Nonostante l'acqua alta e il Mose non azionato, il sistema di barriere che corre intorno alla Basilica di San Marco ha mantenuto l'edificio sacro perfettamente asciutto. Un traguardo memorabile, tagliato al terzo giorno di fila di marea consistente registrata dall'inizio dell'autunno, e insieme prima prova del nove per la basilica dorata illesa dal salino. Entro la fine di novembre il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, sarà in città per alcuni sopralluoghi: tra le altre cose approfondirà caratteristiche e funzionamento della barriera di cristallo in questione e il sistema di dighe mobili Mose.

Tornando alla giornata di ieri, l'evoluzione del fenomeno meteomarino ha portato infatti all'intensificarsi della velocità del vento da nord in mare aperto, con nodi contenuti ma doppi rispetto al previsto. Questo ha favorito la circolazione fuori dalle bocche di porto e, di conseguenza, mentre in mare aperto si sono registrati 105 centimetri come da previsione, alle bocche di porto il livello dell'acqua si è fermato a 102, mentre in centro città l'acqua si è fermata a 99 centimetri sul livello medio della marea a Punta della Dogana. Condizioni diverse rispetto a venerdì e sabato, quando il Mose è stato alzato con valori superiori ai 110 centimetri in mare, ma con condizioni più favorevoli all'acqua alta in laguna e con un lasco di variazione di 30 centimetri che ha messo in moto la macchina delle barriere. Non esiste infatti una quota stabilita alla quale procedere con il sollevamento: esiste invece una previsione che si fa via via più attendibile man mano che ci si avvicina all'ora di picco. E se questa previsione lascia intravedere la possibilità di un'acqua alta consistente, il Mose viene fatto alzare.

Alle 6.40 di ieri mattina, invece, la comunicazione del Centro Maree del Comune di Venezia ha confermato che le barriere non sarebbero entrate in funzione. Una decisione che, se ha mitigato da una parte la preoccupazione degli abitanti del centro storico, ha dall'altra messo in allerta le attività commerciali di piazza San Marco a cui basta notoriamente meno di un metro d'acqua alta sopra il livello del mare per subirne i danni. Così è accaduto che, mentre la Piazza è andata sotto, la Basilica è stata salvata dalla cintura di barriere protettive appena montata: un primo test che è stato preso con un sospiro di sollievo da chi per anni ha dovuto assistere ai danni provocati dall'acqua al nartece e ai mosaici di San Marco.

Dopo mesi di lavori in corso e cantieri a cielo aperto, con i visitatori costretti a entrare per passaggi obbligati, l'efficacia del progetto è stata confermata. Nessun intoppo né falla, la protezione ha tenuto, bloccando l'ingresso dell'acqua salmastra dall'esterno e senza che si verificassero infiltrazioni dall'interno, come invece accadeva regolarmente in precedenza in tutte quelle circostanze in cui il Mose non era stato attivato.

COSÌ LE VETRATE DIFENDONO BENE LA BASILICA

Qui sopra le protezioni in vetro messe a difesa della basilica. A destra gli effetti: piazza allagata ma pavimento all'asciutto

Acqua alta a San Marco: le barriere mantengono all'asciutto la Basilica

▶È stato di fatto il primo test per valutare la tenuta delle protezioni dell'edificio sacro

▶Dopo due giorni di sollevamenti ieri le paratie del Mose non sono state attivate

Tutt'intorno, sotto i portici delle Procuratie Vecchie e Nuove, sedi museali e attività commerciali hanno parallelamente superato la mattinata senza danni, ma con i classici disagi provocati dall'acqua che ha coperto ci circa 15 centimetri la piazza, con conseguente posa delle passerelle per consentire il transito pedonale.

ALL'ASCIUTTO
Il nartece della basilica e le colonne finalmente difese dall'aggressione dell'acqua

Buona parte di piazza San Marco resta quindi esposta al crescere e calare della marea fintantoché il complesso di lavori previsti per la messa in sicurezza e salvaguardia di tutta l'area non verranni terminati. E proprio su questo tema riporta l'attenzione Claudio Vernier, presidente dell'Associazione Piazza San Marco. «Festeggiamo tutti il traguardo raggiunto dalla basilica, finalmente indenne all'acqua alta, indipendentemente dal Mose – sottolinea -. Questa buona notizia non deve però diventare uno specchietto per le allodole rispetto a quanto ancora sia da fare per il circondario altrettanto fragile. Mancano diversi lavori ed è importante rimanere nei tempi prestabiliti. Pertanto - aggiunge Vernier - andrebbe rivista e abbassata la soglia minima da cui le barriere vengono sollevate».

Costanza Francesconi

PIAZZA ALLAGATA CON DISAGI RELATIVI PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI. «AVANTI IN FRETTA CON TUTTI GLI ALTRI INTERVENTI»

Il colloquio **Carlo Alberto Tesserin**

«Una domenica da ricordare a lungo Ora si lavori alla tutela di tutta la piazza»

«La Basilica di San Marco festeggia un giorno da ricordare. Le barriere in cristallo hanno per la prima volta protetto l'intero edificio dai danni dell'acqua alta, e lo hanno fatto anche se il Mose non è entrato in funzione».
L'entusiasmo del Primo Procuratore di San Marco, Carlo Alberto Tesserin, è manifesto e genuino. L'episodio di ieri, terza giornata consecutiva in cui a Venezia suonavano le sirene del Centro Maree del Comune, ha rappresentato un giro di boa tanto atteso quanto prezioso.

Procuratore Tesserin, un risultato atteso da tanto tempo...
«È vero. La struttura che circonda la basilica ha tenuto. Una volta sventata la previsione dei 110 centimetri sopra il livello del mare, scesa all'alba a 102 alle bocche di porto e a 99 in città, anche se le paratoie del Mose non si sono sollevate il terno al lotto di uno strumento tutto da rodare è andato benissimo».

La Basilica è rimasta all'asciutto, anche nel nartece, che tante volte era stato allagato...
«Questa sorta di transenna trasparente che circonda l'edificio non ha fatto entrare nemmeno una goccia dell'acqua salata che ha bagnato invece il selciato all'esterno. Cose inaudite fino a ieri, quando l'unica speranza era riposta nelle dighe che compongono il Mose. Come prima volta è andata nel migliore dei modi, il test è stato superato».

PRIMO PROCURATORE DI SAN MARCO
Nel tondo Carlo Alberto Tesserin. A destra un'altra immagine della basilica preservata dall'acqua

Ci sono stati interventi o precauzioni ulteriori che avete dovuto adottare?
«No, in questa occasione non c'è stato nulla da aggiustare in corsa, le pompe interne hanno grande capacità di assorbimento e starà a noi, se si verificheranno ancora queste circostanze, valutare caso per caso se e come gestire la cosa. Non posso quindi che ringraziare chiunque abbia contribuito all'obbiettivo raggiunto oggi, in primis il Patriarca Francesco Moraglia che ha sempre accordato la massima attenzione e disponibilità verso la tematica».

NON È ENTRATA NEANCHE UNA GOCCIA DI ACQUA SALMASTRA E NON C'È STATO NULLA DA AGGIUSTARE IN CORSA, SIAMO ENTUSIASTI

QUANDO SARÀ SOLLEVATA TUTTA L'INSULA NON SARANNO NEMMENO PIÙ NECESSARIE LE BARRIERE MA PROCEDIAMO UN PASSO ALLA VOLTA

Qual è adesso il cronoprogramma per ultimare la messa in sicurezza della Basilica e della Piazza?
«In diciotto mesi dovrebbero concludersi tutti i tasselli del progetto di tutela e messa in sicurezza di piazza San Marco. Per ora, accogliamo con felicità questo primo passaggio positivo. Una volta sollevata tutta l'insula di San Marco, non saranno più nemmeno necessarie le barriere ma ripeto, procediamo un passo alla volta».

E per quanto riguarda la Basilica nello specifico?
«Se le cose stanno così, possiamo procedere serenamente con gli interventi interni alla Basilica, restaurando senza rischio di infiltrazioni inaspettate e colpi di scena, tutte quelle superfici, decori e materiali, che per anni sono stati ripetutamente danneggiati da l'andirivieni dell'acqua salata».
(Cos.Fra.)

Il caso

Duran Duran: il chitarrista Andy Taylor malato di tumore

I Duran Duran hanno rivelato a Los Angeles alla Rock and Roll Hall of Fame che doveva servire come reunion per la band che l'ex membro Andy Taylor non ha potuto partecipare perchè malato di cancro. Nell'accettare l'onore, il frontman Simon Le Bon ha letto una lettera del chitarrista, in cui affermava che poco più di quattro anni fa gli era stato diagnosticato un cancro alla prostata metastatico allo stadio 4.
Le Bon ha definito la notizia «assolutamente devastante». «Amiamo Andy teneramente», ha detto. La band britannica di successo negli anni '80 ha rotto i legami con Taylor nel 2006, «Molte famiglie hanno sperimentato la lenta progressione di questa malattia e, naturalmente, non siamo diversi», ha scritto Taylor. «Quindi parlo dal punto di vista di un padre di famiglia, ma con profonda umiltà alla band, ai più grandi fan che un gruppo potrebbe avere, e questo eccezionale riconoscimento». Taylor ha detto che la malattia «non è stata immediatamente pericolosa per la vita» ma «non esiste una cura».

Telmo Pievani, 52 anni, è docente di Filosofia delle scienze biologiche a Padova e sta portando avanti due progetti scientifici; uno in collaborazione con la Banda Osiris sull'ambiente; il secondo con i Deproducers nella lotta al cancro

L'INTERVISTA

«Vi racconto la scienza sfruttando la comicità»

«Faccio parte della scuola Evoluzionista»

PROFESSORE In alto a sinistra Telmo Pievani; sotto insieme alla sua famiglia; in alto a destra, con Piero Angela e la Banda Osiris. Sotto Pievani all'Orto Botanico di Padova

Pievani a che punto è il mondo?

«Siamo in una tempesta perfetta. Si stanno unendo tante crisi: quella climatica che sta peggiorando sempre di più; quella pandemica, ampiamente prevista, si sapeva che il virus faceva un salto nei disastri dell'ambiente; la guerra e l'instabilità geopolitica sono connesse. Poi, se continuiamo a usare risorse non rinnovabili queste aumenteranno di prezzo. Siamo dentro una fase in cui manca la lungimiranza: si devono prendere decisioni politiche i cui effetti non saranno goduti in questa legislatura, ma tra dieci, quindici anni. La politica non riesce più a dare una visione di società: ora si passa solo a riscuotere il consenso di settimana in settimana».
Telmo Pievani, 52 anni, bergamasco, insegna a Padova filosofia delle scienze biologiche, una materia oggi attualissima. È della scuola Evoluzionista, studia i processi dei cambiamenti, in particolare le migrazioni umane. «Siamo tutti migranti da sempre ed è stata la nostra fortuna». Racconta la terra in una maniera diversa, sul palcoscenico, con attori, con musicisti.
Con Marco Paolini ha presentato in Rai "La fabbrica del mondo". L'altro giorno si è tolto una bella soddisfazione. Lo ha chiamato la Normale di Pisa per tenere la prolusione all'anno accademico: «Sono salito sul palco e ho iniziato raccontando che nel 1989 avevo chiesto l'iscrizione a Pisa, ma non mi avevano accettato». Sposato con Cinzia, tre figli: Giulia, Luca e Leonardo. Un passato agonistico da buon giocatore di squash, grande tifoso dell'Atalanta. A Padova è arrivato dieci anni fa, preceduto da un nome insolito.

È difficile portarsi questo nome, Telmo?

«Per la verità, tutto completo è Dietelmo, di origine tedesca: il bisnonno chiamò così un figlio per una scommessa persa e a ogni generazione c'è un Telmo in famiglia. C'era il fratello di mio papà, scultore, scomparso due anni fa, poi è toccato a me. Mia mamma Katia ha insegnato inglese per una vita. Papà Bruno è morto nel 2020 proprio all'inizio della pandemia, come mio fratello maggiore e come lo zio, quello è stato il nostro annus horribilis. Mio padre era un imprenditore e ha fatto una brillante carriera politica, è stato anche assessore regionale all'Ambiente. Era uno dei leader del Psi in Lombardia, braccio destro di Riccardo Lombardi, ma con l'avvento di Craxi è uscito deluso e sconfitto. Andavo alle feste dell'Avanti, non c'è più questo respiro politico, mi manca molto. Papà diceva che preferiva certi vecchi democristiani che aveva combattuto per tutta la vita a quelli che vedeva in circolazione dopo Mani Pulite. Lui era il patriarca della famiglia, noi eravamo cinque figli, nessuno di noi ha fatto politica. Era laureato in fisica e rappresentava il lato razionale della famiglia, lo zio artista quello folle».

«SCRIVERE UN LIBRO È UN MODO VERO PER POTER DAVVERO STUDIARE SI TRATTA DI UN PRIVILEGIO»

E il giovane Telmo come è finito a studiare l'uomo e la natura?

«Ho fatto due anni in Fisica per accorgermi che quello non era il mio mestiere e sono andato a Milano da Giulio Giorello a studiare filosofia della scienza. Così ho scoperto gli Evoluzionisti e Giorello mi ha mandato a studiare negli Usa alla scuola degli evoluzionisti, sei anni avanti e indietro. Sono rientrato nel 2001 e sono stato molto fortunato, quell'anno a Milano nasceva la Bicocca, uno sdoppiamento della Statale, e si aprivano porte: ho vinto il concorso da ricercatore, era un'università nuova, non c'erano baroni. Ci sono rimasto fino al 2012, quando mi ha chiamato l'università di Padova ed è stata una grande occasione, accademicamente innovativa: non da filosofo, ma in un dipartimento di Biologia per fare il filosofo della biologia a contatto con scienziati. Quando sono arrivato si stava facendo la parte nuova dell'Orto Botanico e l'allora rettore Zaccaria mi coinvolse nella realizzazione del Giardino della Biodiversità, poi inaugurato nel settembre del 2014. Da lì è incominciata una storia fino all'avventura delle manifestazioni per gli 800 anni del Bo'. Il prossimo anno, a febbraio, apriremo un nuovo museo dentro l'Orto Botanico con le nostre piante e in maggio il museo della Natura dell'Uomo, davanti agli Scrovegni, una grande esposizione scientifica con le collezioni storiche».

Gli studenti come si avvicinano alla novità?

«Ho una classe mista: prevalenza di biologi, ma vengono anche tanti filosofi curiosi e anche storici. I biologi imparano un po' di filosofia e i filosofi un po' di biologia evoluzionista, soprattutto imparano non solo a essere bravi tecnici, ma scienziati che si fanno le domande giuste. Diamo anche le basi della comunicazione della scienza: un corso nel quale spieghiamo come si comunica in televisione, in radio, in internet; e come si scrive un articolo. La pandemia da questo punto di vista è stata uno choc pazzesco, non era mai successo di avere gli scienziati in tv dalla mattina alla sera».

Cosa pensa della scienza in televisione?

«Bisogna farla davvero bene, perché la televisione ha regole di comunicazione difficilmente compatibili con la scienza: dalla semplificazione alla drammatizzazione. Viceversa, se non sei schiavo delle regole degli altri ma costruisci formule nuove, allora quella è una grande opportunità. Lo abbiamo fatto con Marco Paolini. Dico che finora si è fatta scienza predicando ai convertiti, a un pubblico che ti ha già scelto; la tv invece ha una capacità di penetrazione su un pubblico vastissimo. Ho due progetti: uno con la Banda Osiris, parlo di ambiente e sostenibilità e loro interpretano musicalmente i temi in chiave comica. Il pubblico esce divertito. L'altro progetto è con i Deproducers per sensibilizzare sulla raccolta dei fondi per la ricerca sul cancro: racconto la storia delle mutazioni genetiche e il racconto è alternato a video e a brani musicali scritti per lo spettacolo. Il pubblico entra nel gioco».

Lei dice che siamo tutti migranti: è davvero così?

«Tutti gli esseri umani derivano dalla popolazione africana; tutti gli homo sapiens da quel piccolo gruppo di 60 mila persone venute dall'Africa intorno a 80 mila anni fa. Da lì si sono diffusi nel mondo, disseminandosi in culture e popoli diversi. Questo è il motivo per cui non si usa più la parola razza umana: non c'è stato il tempo per differenziarsi geneticamente in razze e non abbiamo mai smesso di migrare. Migrare è l'adattamento più importante della popolazione e il cambiamento climatico è il principale motore delle migrazioni. Oggi accade la stessa cosa, con la differenza che il cambiamento è causato dai comportamenti umani. Secondo studi dell'Onu, a metà del Duemila oltre 200 milioni di persone dovranno lasciare il loro paese per riscaldamento globale».

Ma se non ci sono le razze, perché ci sono i razzisti?

«Il paradosso è che le razze umane non esistono, ma il razzismo sì: simili a noi, ma diversi da noi. Il nostro cervello ha una forte predisposizione al razzismo. Basta pensare al web, al digitale: anche lì si sono riprodotte le tribù: la tua comunità, quelli che la pensano come te, persone che confermano i tuoi pregiudizi. È un contesto ipertecnologico, modernissimo, ma vive in un "tribalismo digitale" dominato dall'appiattimento senza competenze».

Lei scrive tanto, vanta centinaia di pubblicazioni...

«Ho pubblicato tantissimo, ma ammetto di essere stato molto fortunato perché ho avuto le occasioni giuste al momento giusto. Scrivere è una droga per me, mi è sempre piaciuto fin dal liceo, scrivere un libro è il vero modo che hai per studiare, un privilegio. Con Marco Paolini ci scambiamo le storie che scriviamo, le leggiamo a vicenda: il momento della scrittura della "Fabbrica del mondo" è stato bellissimo. Ho appena pubblicato un libro sulla "Serendipità", quando tu stai cercando qualcosa e trovi tutt'altro nella vita. Nella scienza succede quasi sempre, le più grandi scoperte spesso sono nate così».

Edoardo Pittalis

È giunto al terzo atto il progetto lanciato nel 2020 dal Consorzio ristoranti Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori: 8 cene con un tema attuale

SAPORI La famiglia Cengarle, della trattoria Al Paradiso di Pocenia, e due immagini dei precedenti Capitoli dell'iniziativa

La Nuova Cucina porta in tavola la sostenibilità

IL PIANO

Si chiama "La Nuova Cucina" ed è un progetto lanciato nel 2020 dal consorzio di ristoranti di eccellenza Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori, affiancati da una cinquantina di partner fra vignaioli, distillatori e artigiani del gusto. Un lavoro di ricerca e sperimentazione nel quale erano stati coinvolte anche un gruppo di insegne giovani ed emergenti della regione, i Nuovi Amici. Articolato in tre capitoli, il progetto è adesso arrivato alla sua terza e ultima fase, che culminerà in otto cene in programma fra novembre e dicembre. Dopo aver creato piatti d'avanguardia per il Capitolo 1 e riletto la tradizione in chiave contemporanea per il Capitolo 2, questa volta i protagonisti si concentreranno sulla sostenibilità, argomento sempre più attuale e valore ormai imprescindibile anche in tavola, un tema che i cuochi svilupperanno proponendo una serie di ricette che interpretano la questione da molti punti di vista.

Del resto il concetto di cucina sostenibile è piuttosto ampio e può percorrere numerosi sentieri. Ci si può focalizzare sulla ricerca del minimo impatto ambientale sul piano dei costi energetici di cottura, magari utilizzando tecniche appropriate e ricorrendo a preparazioni a freddo quali macerazione, fermentazione, essiccazione, infusione e marinatura. Ci si può altresì soffermare con più attenzione sull'acquisto consapevole delle materie prime, rivolgendosi alle filiere del territorio. Oppure, ancora, si può puntare sul recupero e sull'utilizzo di scarti o rimanenze, riducendo quindi al minimo lo spreco alimentare.

OTTO SERATE

La Nuova Cucina Capitolo 3 si articolerà, come detto, in 8 serate, che avranno luogo in altrettanti locali associati, il martedì e il giovedì, dall'8 novembre all'1 dicembre. Protagonisti di ciascun appuntamento saranno tre chef (due del Consorzio e uno di un ristorante amico), che proporranno ricette pensate appositamente per l'occasione, con una serie di menu di 5 portate ciascuno, arricchiti dalle proposte golose dei partner del progetto: dalla selezione dei vini in abbinamento, ai distillati che accompagneranno i dessert creati non solo dagli chef dei ristoranti, ma anche da maestri pasticceri e cioccolatai. «Concluso questo percorso, ovviamente, non ci fermeremo – fa sapere il presidente del consorzio Walter Filiputti - ma continueremo nel nostro impegno ormai ultraventennale. Con La Nuova Cucina volevamo coinvolgere anche nuove, interessanti e propositive realtà esterne al gruppo: siamo soddisfatti che la rete che si è creata conti ora ben 76 soggetti, grazie anche all'appoggio delle istituzioni che hanno da subito creduto nel nostro progetto».

DA DOMANI AL 1. DICEMBRE SI COMINCIA DA TRIESTE SI CHIUDERÀ A TAVAGNACCO

IL CALENDARIO

E dunque, si parte domani, martedì 8 novembre, da Ai Fiori (Trieste) con gli chef dei ristoranti Enoteca di Buttrio e Alla Luna. Le successive tappe sono in programma da Nando a Mortegliano, al Vitello d'Oro (Udine), Al Paradiso (Pocenia), La Torre (Spilimbergo), Costantini (Collalto di Tarcento), Al Ponte (Gradisca d'Isonzo), Al Grop (Tavagnacco). Per tutte le cene la prenotazione è obbligatoria e va fatta direttamente ai ristoranti (costo 80 euro, menu ed info su www.fvg-lanuovacucina.it, dove fra l'altro si troveranno dettagliate informazioni e vengono presentati su tutti i protagonisti).

C.D.M.

Tramonti di Sopra

Due giorni nel segno della mitica Pitina friulana

Torna la festa in onore della pitina IGP, primo presidio Slow Food del Friuli Venezia Giulia, la polpetta di carne affumicata e speziata (ovina, caprina o originariamente di camoscio e capriolo), nata per conservare la carne nei mesi autunnali e invernali, in zone tradizionalmente povere. L'appuntamento è per sabato 12 e domenica 13 novembre nel cuore della Val Tramontina, nel borgo di Tramonti di Sopra (Pn), che si trasformerà ne Il Mercato della terra (coperto), una mostra mercato delle eccellenze enogastronomiche, a partire proprio dalla pitina e dagli altri presìdi Slowfood regionali e nazionali, fino ad oltre 40 produttori presenti che arrivano dal resto dell'Italia e anche da oltre confine. Nella grande cucina della festa (sempre coperta e riscaldata), otto cuochi dell'Alleanza di Slowfood prepareranno le loro creazioni a base di pitina e non solo: saranno chef che arrivano dal territorio e anche dall'Appennino bolognese, dal Mugello, dalla Val di Funes (BZ), dalla Germania e dalla Svezia. Durante i due giorni di festa, ci saranno degustazioni, incontri, presentazioni e speciali laboratori dedicati ai bambini. Sul sito www.festadellapitina.com è possibile consultare il programma completo delle due giornate e prenotarsi agli eventi.

Vinetia.it, i magnifici 7 vini della regione secondo la guida dei sommelier veneti

ECCELLENZE ENOLOGICHE

È stata presentata sabato scorso, all'Hotel Sagredo di Venezia ed è già online l'edizione 2023 di "Vinetia.it – Guida ai vini del Veneto" (accessibile gratuitamente con qualsiasi dispositivo al sito www.vinetia.it.), che ogni anno raccoglie le eccellenze enologiche selezionate dai degustatori di AIS Veneto, l'Associazione Italiana Sommelier della regione. La presentazione è stata anche l'occasione per l'assegnazione del prestigioso Premio Fero, in cui una giuria composta da sommelier AIS e giornalisti del settore enogastronomico, ha valutato i 21 finalisti, tre per ciascuna delle sette categorie: Spumante Metodo Charmat, Spumante Metodo Classico, Vino Bianco, Vino Rosa, Vino Rosso, Vino Rosso da Invecchiamento, Vino da Dessert. Alle sette bottiglie che hanno raggiunto i punteggi più alti all'interno della propria categoria è stato quindi riconosciuto il titolo di Miglior Vino del Veneto.

I PREMIATI

Per la nuova guida sono stati degustati oltre 2000 vini in più di 340 aziende. Senza contare che Vinetia.it non è solo una guida vini, ma anche un prezioso strumento di promozione turistica visto che, attraverso la guida stessa, gli appassionati hanno la possibilità di scoprire cosa può offrire il Veneto dal punto di vista enoturistico".

«Assieme a Vinetia Magazine, la rivista ufficiale di AIS Veneto, e al volume Carnet di Viaggio – spiega infatti Gianpaolo Breda, presidente di AIS Veneto -, Vinetia.it descrive attraverso un calice di vino il paesaggio e i sapori della nostra regione, in un affascinante viaggio nella cultura enoica del Veneto che rinnoviamo ogni anno, con lo scopo di raccontare al meglio il territorio».

VINETIA Un momento delle premiazioni di sabato scorso a Venezia

Miglior Vino del Veneto 2023 per le categorie Miglior Spumante Metodo Charmat e Miglior Spumante Metodo Classico sono stati giudicati il Valdobbiadene Superiore di Cartizze DOCG Dry 2021 di Adami e il Mat '55 annata 2013 di Pian Delle Vette. Il titolo di miglior vino Bianco è andato al Lugana DOC Riserva 2017 di Corte Sermana mentre fra i vini rosa si è imposto Keya 2021 Chiaretto di Bardolino DOC di Guerrieri Rizzardi. Per i rossi, la giuria ha assegnato il titolo a Borgo delle Casette Riserva 2018 Colli Euganei Cabernet DOC de Il Filò Delle Vigne mentre miglior Rosso da Invecchiamento è stato proclamato il De Buris Riserva 2011 Amarone della Valpolicella Classico DOCG di Tommasi. Infine, il Miglior Vino da dessert: il Gambellara Vin Santo DOC 2007 di Dal Maso.

PER LA NUOVA GUIDA SONO STATI DEGUSTATI OLTRE 2000 ETICHETTE IN PIÙ DI 340 AZIENDE TRA TURISMO E PROMOZIONE

Vinetia.it edizione 2023 segnala inoltre ben 163 vini premiati con i 4 Rosoni, la fascia di punteggio più alta, e 43 con il Ducato, per i quelli che uniscono alta qualità e prezzi vantaggiosi. Sono invece 50 le aziende insignite del Premio Rialto per la loro continuità nella produzione d'eccellenza.

Buscemi e i suoi prodotti irripetibili alle Beccherie

TREVISO

Negli anni 50 del secolo scorso, Pier Paolo Pasolini coniò per il poeta ligure Camillo Sbarbaro la definizione "maestro in ombra"; questa fine attribuzione ben si attaglia a Gaspare Buscemi (nella foto), singolare figura di "Vinificatore artigiano", parole sue, che vanta un percorso di notevole peso specifico. Negli anni 60 è stato uno di quegli apripista che hanno letteralmente rifondato il mondo del vino in Friuli Venezia Giulia, successivamente ha ridato vigore a importanti cantine come quella sociale di Carema in Piemonte e, chicca fra le tante, lo troviamo fra gli artefici del miglior Brandy italiano, il "Villa Zarri". Gaspare Buscemi sarà il protagonista di una serata in programma giovedì prossimo, 10 novembre, alle Beccherie di Treviso nel corso della quale presenterà i suoi vini di annate irripetibili abbinati ai piatti preparati dagli chef dello storico locale. In omaggio ai partecipanti la "Guida Pratica al Piacere del Vino" dello stesso Buscemi. Per info e prenotazioni: 0422/540871.

BOLLITI A PIEVE D'ALPAGO

"Il bollito misto è un piatto da Re. Ed in effetti, era proprio il piatto preferito di Re Vittorio Emanuele II di Savoia. Ma anche di nonno Riccardo che se lo faceva preparare qui al Dolada già negli anni '40". Parola di Riccardo De Prà, chef stellato dello storico ristorante di Pieve d'Alpago che, come ogni anno, ha organizzato per venerdì 11 una serata dedicata al bollito. Con un menu che prevede Terrina di piedini e testina al tartufo nero di Norcia, Tortelli di musetto, vellutata di patate e verza "sofegada". Dal gran Pentolone usciranno: poi Manzo, Vacca, Testina di Vitello, Cotechino, Gallina, Lingua e Trippe di Vitello. Chiusura golosa con il Bonet piemontese e le castagne al camino. Costo, 68 euro (vini esclusi). Info e prenotazioni: 0437479141

BORDOLESI A DOSSON

"Tagli bordolesi top? Non solo la Francia" è l'appuntamento che si terrà venerdì 11 novembre alle 20.30 "A tavola con il sommelier" al ristorante Alla Pasina di Dosson della famiglia Pasin. Una serata per degustare, alcuni tra i migliori bordolesi italiani come quelli della Doc Montello e Colli Asolani, il San Carlo di Case Paolin, il Venegazzù della Casa di Loredan Gasparini, il Rosso dell'Abbazia di Serafini e VIdotto e il Vigneti delle Dolomiti Igt Tenuta San Leonardo. Conduce la serata Mauro Di Barbora, ad ogni vino è abbinato un piatto della cucina. Info: pasina@pasina.it.

La casa del Tridente presenta la versione spider dalla MC20: emozioni forti per due persone con un pieno di tecnologia

Cielo

La Maserati si scopre

SUPERLATIVA A fianco la Maserati MC20 Cielo, la trasformazione in spyder non penalizza la splendida silhouette della vettura, lunga 4,67 metri, larga 2,17 e alta 1,22 metri. In basso la tecnologica plancia comandi. Gli interni sono minimalisti e sportivi con sedili racing e sono impreziositi da Alcantara che ricopre anche il volante

ENTUSIASMANTE

CATANIA Il sole della Sicilia battezza l'esordio su strada dell'ultimo gioiello Maserati. Cielo è la gemella scoperta della supercar MC20, 630 cavalli (e 730 Nm di coppia) erogati dal motore 3 litri V6 Nettuno, un saggio di tecnologia avanzata interamente "fatto in casa" a Modena dagli ingegneri del Tridente. Potenza straordinaria e un sound inimitabile che, nell'era della nuova mobilità elettrificata, sanno ancora stuzzicare emozioni intense. MC20 Cielo è l'incarnazione di un sogno e i 170 km del test nella Val di Noto e nel Ragusano, su percorsi anche impegnativi e perfino sconnessi, ne confermano le virtù annunciate.

Va precisato che è un sogno per pochi, considerando il listino che parte da 268 mila euro più optional: il kit in carbonio, per fare un esempio, costa da solo 40 mila euro e la splendida vernice tristrato di lancio Acquamarina 20 mila. Ma nel regno elitario delle supersportive di lusso il prezzo non è mai un problema, lo confermano i 100 esemplari dell'edizione di lancio PrimaSerie andati a ruba a 368 mila euro. E la lista d'attesa per la nuova MC20 Cielo, con prime consegne a inizio 2023, già supera i 12 mesi. Tutti i modelli possono essere inoltre personalizzati in base ai capricci dei clienti, grazie al programma Fuoriserie.

SI APRE IN 12 SECONDI

Bello viaggiare con il tettuccio elettrico retrattile aperto: si aziona in 12" e il vetro speciale contiene polimeri variabili che reagiscono a impulsi elettrici per cambiarne il grado di trasparenza. Quando è chiuso, basta premere un'icona sul display centrale e si ottiene la versione ottimale per annullare l'irradiamento eccessivo. Ma conservando la trasparenza totale si può davvero gustare l'azzurro del cielo, quello sky feeling che ha ispirato il nome della vettura.

Le prestazioni nulla invidiano a quelle della coupé: velocità massima di 323 km l'ora con accelerazione da 0 a 100 in 2,9 secondi. Il peso è aumentato solo di 65 kg (per un totale di 1.540) nonostante le modifiche strutturali richieste da una spyder per preservare la rigidità torsionale e ospitare l'alloggiamento del tettuccio, oltre ai rinforzi anti-ribaltamento alla cornice del parabrezza e al roll-bar. La trasformazione in spyder non penalizza la splendida silhouette della vettura, lunga 4,67 metri, larga (con gli specchietti) 2,17 e alta 1,22. Sostanzialmente invariato anche il coefficiente aerodinamico (0,39), con un incremento appena del 2% rispetto alla MC20 coupé grazie al sottoscocca piatto e agli estrattori attivi che disciplinano i flussi. Bella da vedere, altrettanto bella da guidare. Agile, reattiva e potente, la Cielo è un concentrato di adrenalina.

Lo spazio, per due, è adeguato alla mission della vettura, anche se non guasterebbe nell'abitacolo qualche contenitore in più per smartphone e piccoli oggetti. Per i bagagli, ci sono un vano anteriore di 50 litri e uno posteriore di 100. Le portiere Butterfly (a farfalla) facilitano accesso e discesa e si sbloccano con un pulsante.

SEDILI RACING

Gli interni, minimalisti e sportivi con sedili racing, sono impreziositi da Alcantara (volante compreso) e materiali tecnici. Viaggiando en-plein-air, anche a velocità sostenute, si è al riparo da flussi fastidiosi e si può tranquillamente conversare o ascoltare l'hi-fi. Scoperta, ma confortevole.

Il manettino digitale a rotore sul tunnel consente di gestire le 5 modalità dinamiche e il settaggio di ammortizzatori e differenziale elettronico. Selezionando Gt si ottiene il maggiore comfort di marcia, in Sport si gode in pieno il ruggito del motore Nettuno e la vettura diventa più rigida. Però sempre

IL V6 NETTUNO DA 630 CV FORNISCE PRESTAZIONI SIMILI ALLA BERLINETTA: VELOCITÀ 320 KM/H 0-100 IN 2,9"

ELEGANTE Sopra ed a fianco la silhouette della MC20 Cielo. Quasi invariato anche il cx (0,39), appena del +2% rispetto alla coupé

V100 Mandello, un secolo di storia: tradizione e innovazione si fondono

CLASSICA

MANDELLO DEL LARIO Quando si dice che la V100 Mandello segna per Moto Guzzi una svolta epocale, non lo si fa per tanto per fare o perché suona bene. Questa moto traccia una nuova strada perché è completamente nuova e rompe per certi versi un po' gli schemi del passato, pur conservando quelle tradizioni che la rendono immediatamente riconoscibile. "Cento", per Moto Guzzi, come il primo secolo di storia appena passato, ma anche come quello appena iniziato: insomma, una sorta di spartiacque. La V100 Mandello si pone a metà tra una naked classica e sportiva allo stesso tempo, e una sport touring pensata per viaggiare e godersi la strada. Ha un aspetto assolutamente moderno, che reinterpreta in chiave attuale lo stile Guzzi. Abbina elementi futuristici a dettagli che richiamano il passato come meglio non poteva. È la prima moto a montare l'aerodinamica attiva; anche se, per quanto questa funzioni molto bene e alleggerisca effettivamente il busto del pilota (deviando il flusso d'aria alle andature più sostenute), non è a nostro avviso l'aspetto più rilevante. Quel che invece assume molta importanza è il cuore pulsante attorno a cui è costruita. Ossia, un motore black block molto compatto, tutto nuovo, che darà vita ad altri modelli nei prossimi anni. Parliamo di un bicilindrico a V da 90° raffreddato a liquido da 115 cv a 8.700 giri/min e 105 Nm a 6.750 giri/min.

TRASMISSIONE A CARDANO

Uno di quelli che con la coppia di rovesciamento ti ricorda subito che sei su una Guzzi. Ma anche uno di quelli che regala un'adrenalina come mai prima d'ora. Elastico, brillante e potente al punto giusto. Non è esente da vibrazioni (trasferite a volte su pedane e manubri), ma segna uno step evolutivo importantissimo. La trasmissione finale è a cardano e il forcellone è di tipo monobraccio: stile e praticità che si incontrano. Il telaio è in tubi d'acciaio e sfrutta il motore come elemento stressante. Forcella Kayaba a steli rovesciati da 41 mm regolabile e mono regolabile Kayaba sulla standard, sospensioni Ohlins semiattive – pluriregolabili – sulla versione S. I freni sono firmati Brembo e la sella è posta a 815 mm da terra.

Sulla bilancia la V100 fa segnare 233 kg con il pieno. E veniamo all'altro punto di svolta: la piattaforma inerziale IMU a sei assi. Che per la prima volta arriva su una Guzzi, con tutti i sistemi tecnologici che ne derivano (cornering Abs, controllo della trazione, mappe motore, freno motore, cruise control e quick shift), per proiettare la V100 in una nuova dimensione di guida.

FORTE PERSONALITÀ

E la moto in sella si conferma comoda, confortevole, accogliente. Appagante. È capace di creare un'empatia tale da far dimenticare anche qualche imperfezione o qualche difetto di gioventù. Ha una buona protezione aerodi-

TECNOLOGICA A fianco il cockpit, ha una buona protezione aerodinamica ed anche una posizione di guida comoda e rilassata

LA GUZZI HA UN INEDITO BICILINDRICO A V DI 90° CHE SVILUPPA 115 CV ED OLTRE 100 NM DI COPPIA LA GUIDA È EMPATICA

RAFFINATA A fianco il cerchio ruota La MC20 viene prodotta nello storico stabilimento Maserati di Modena, saranno 1.400 esemplari l'anno, in pari quantità tra coupé e spyder

facile da domare. Con un pulsante al volante, la Cielo si può anche sollevare, fino a 5 cm, per superare dossi o insidie stradali. Le palette al volante aumentano il divertimento e si può "giocare" con il reattivo cambio doppia frizione a 8 rapporti.

SENZA ANSIA

Lo sterzo è molto diretto e consente all'occorrenza di correggere la traiettoria senza ansie. In ogni situazione, la massa comunque imponente della vettura non viene mai percepita in modo fastidioso, nemmeno nei tragitti urbani con stradine risicate. L'unico limite, nelle manovre, è la ridotta visibilità posteriore, ma c'è un antidoto: la telecamera sul retro che proietta, a richiesta, le immagini sullo specchio retrovisore trasformandolo in un display. Supporto prezioso, bisogna soltanto abituarsi perché la visione è diversa rispetto a quella tradizionale.

La MC20 Cielo viene prodotta nello storico stabilimento Maserati di Modena, 1.400 esemplari l'anno. Sulla stessa linea nascono in pari quantità coupé e spyder, in attesa della versione full-electric che è già in calendario, ma arriverà soltanto nel 2025. Il 40% della produzione MC20 Cielo è destinata al mercato americano. Ma è un sogno globale.

Piero Bianco

Viaggio in Salento al volante della doppia personalità Audi. Da una parte la "piccola" di famiglia, dall'altra le sorprendenti belve derivate dalle corse

Due mondi a confronto dalla A3 alle potenti RS

PRESTIGIOSE

LECCE Difficile trovare nel ricco catalogo Audi un modello capace di rivaleggiare con la A3 per quanto riguarda la quantità di innovazioni portate al debutto nella gamma dei quattro anelli dopo aver sdoganato – nel 1996 – la categoria delle compatte nei confronti dell'esigente clientela premium, precedendo di un anno la Classe A Mercedes e di quasi 8 la Bmw Serie 1.

Ancor oggi le sue più accreditate rivali nella corsa alla conquista di chi pensa (e non sono pochi) che «piccolo sia bello» anche ai piani alti del mercato.

PIATTAFORMA EQB

È stata infatti la prima compatta Audi a trazione integrale, la prima Audi ad abbinare la lettera S (riservata alle versioni hi-performace) a un motore quattro cilindri, il primo modello sviluppato sulla rivoluzionaria piattaforma modulare trasversale Mqb del gruppo di Wolfsurg, la prima compatta dei quattro anelli a proporre soluzioni tecnologiche oggi generalizzate come i proiettori Led Audi Matrix e il "Virtual cockpit", il quadro strumenti digitale configurabile.

Una vocazione a primeggiare premiata dal mercato – la gamma A3 vale il 20% delle vendite di marca, ed è costituita per metà dalle berline Sportback a due volumi e Sedan a tre, capaci finora di conquistare 5 milioni di clienti – che l'ultima generazione, la quarta lanciata in Italia nel 2020 e già venduta in oltre 24.000 esemplari, vuole consolidare.

Per riuscirci punta su una gamma che quanto ad ampiezza non teme confronti. Due varianti di carrozzeria, sei alternative di propulsione da 110 a 400 cv a 3, 4 e 5 cilindri (benzina, diesel, g-tron a metano, ibrido sia mild sia plug-in, Audi Sport), tre tipi di cambio (manuale e automatico doppia frizione a 6 o 7 marce) e altrettante configurazioni di trazione anteriore: integrale quattro "standard" e con tecnologia RS torque splitter per le varianti ad alte prestazioni.

DINAMICHE Sopra l'Audi RS3, sotto il tecnologico cockpit. In basso la RS Avant e la RS e-tron GT

La gamma è stata oggetto di una prova collettiva ambientata negli splendidi scenari del Salento, su strade pressoché deserte, perfette per mettere alla frusta in piena sicurezza le vetture nonostante il manto d'asfalto non sempre impeccabile. Come c'era da aspettarsi conoscendo le abitudini di Ingolstadt, per qualità e comportamento dinamico di tutte le auto provate si sono rivelate al di sopra di ogni sospetto.

BRILLANTI ED EFFICIENTI

Una nota di merito particolare va al 4 cilindri turbodiesel 2.0 Tdi da 200 cv con trazione quattro che ha rafforzato la nostra perplessità sulla volontà "politica" di mettere al bando motori così moderni, brillanti e al tempo stesso efficienti. A proposito di efficienza, promossa a pieni voti – per l'attenzione all'ambiente che non trascura il piacere della guida – la declinazione ibrida "alla spina" A3 Sportback Tfsi e, l'unica della categoria a offrire due differenti livelli di potenza: 204 e 245 cv.

A livello di prestazioni pure, davvero entusiasmante la RS3 Sportback messa a punto dagli specialisti di Audi Sport e capace, grazie al 5 cilindri Tfsi da 400 cv e 500 Nm di coppia, di toccare i 290 km orari (300 per la "performance edition" dalla tiratura limitata a 300 esemplari) garantendo un'accelerazione 0-100 in 3,8 secondi. Con il prezzo di 61.750 euro si colloca al vertice di un listino che parte da 29.200 euro. Durante l'evento Audi ha mostrato – e fatto guidare – un'altra faccia della sua prestigiosa medaglia: il mondo delle granturismo rappresentato da due modelli emblematici di una strategia incentrata sulla neutralità tecnologica: la RS Avant il cui 4.0 V8bi-turbo da 600 cv e 800 Nm di coppia esprime al meglio la continuità con la tradizione termica e la RS e-tron GT alla quale due motori elettrici regalano numeri (ma non necessariamente prestazioni, poiché la velocità massima della Avant è superiore) ancora più impressionanti: 646 cv e 830 Nm.

Vetture strutturalmente diverse – una wagon e una filante coupé a 4 porte con due motori elettrici e fino a 472 km di autonomia Wltp – ma accomunate dall'handling straordinario, dalla qualità superiore e dal listino non certo da saldo: la Avant parte da 136.850 euro, l'elettrica da 152.350.

Giampiero Bottino

SVETTANO LA AVANT E LA QUATTRO PORTE ELETTRICA, ENTRAMBE HANNO OLTRE 600 CAVALLI

ORIGINALE La V100 Mandello si pone a metà tra una naked e una touring L'aspetto reinterpreta in chiave attuale lo stile Guzzi

namica, una posizione di guida comoda, rilassata, ma anche un po' d'attacco. Ed è anche piacevole da guidare tra le curve, grazie a una ciclistica ben a punto. Ha una forte personalità: è moderna e tecnologica, ma resta sempre una Guzzi. È proposta in due versioni: base, già ben accessoriata, ed S, più ricca. Con prezzi di rispettivamente 15.499 euro e 17.999 euro.

Francesco Irace

Renault Car Service, quando il tempo è libertà

FUNZIONALE

ROMA Un Siamo sempre di corsa e non abbiamo mai tempo. È la vita moderna, soprattutto nella grande città, ma le tecnologie digitali e i professionisti ci possono aiutare. È questa la filosofia che ha portato Renault a mettere a punto il suo Renault Care Service, un insieme di servizi per il post-vendita che si arricchisce costantemente e che si può gestire, per chi lo desidera, completamente in modalità digitale dall'app Mobilize Share.

«Vogliamo facilitare la vita alle persone e far guadagnare tempo per le cose veramente importanti», ha detto Raffaele Fusilli, amministratore delegato di Renault Italia, presentando la visione del costruttore in un evento a Roma cui ha preso parte anche l'attore e doppiatore Francesco Pannofino, interprete della campagna radio Renault Care Service.

Tra i servizi post-vendita offerti dalla casa della losanga l'auto di cortesia è ben nota: il brand francese l'ha introdotta per i clienti nel 2019 ed è gratuita fino a 20 giorni.

SERVIZIO GRATUITO

È anche sostenibile per l'ambiente, perché le 1.500 courtesy car Renault diffuse su tutto il territorio italiano appartengono alla sua gamma elettrificata E-Tech. Più innovativo il servizio lanciato quest'estate: il Door to door Valet Service – in pratica un "maggiordomo" che viene a casa o in ufficio a prelevare la nostra auto Renault per portarla in officina e ce la riporta una volta terminati gli interventi di riparazione. Si tratta di una prima assoluta sul mercato italiano apprezzata dai clienti Renault: in 3 mesi sono state ricevute più di 4.000 richieste. Il servizio sarà gratuito fino a gennaio 2023 per chi effettua alcune operazioni invernali in officina.

L'anno prossimo ci sarà un'ulteriore novità: la manutenzione Care Service 24/7. Il cliente potrà effettuare alcuni interventi di manutenzione sulla propria auto videochiamando un assistente della rete Renault che lo guiderà nelle varie operazioni (del tutto gratuitamente). Un'altra opzione prevista per il 2023 è l'assistenza senza fila: il cliente Renault potrà portare l'auto in un'officina della rete Renault e riprenderla quando gli è più comodo, anche "fuori orario" o nei giorni festivi, depositando le chiavi in un locker-cassaforte. Il servizio è gratuito per chi gestisce tutto il percorso online con l'app Mobilize Share.

«Sono il soggetto ideale per servizi di questo tipo», ha detto Francesco Pannofino. «Ho una vita frenetica, sono sempre di corsa: negli spot interpreto me stesso. Tra famiglia, lavoro e impegni vari, ben venga tutto quello che ci fa risparmiare tempo».

Patrizia Licata

LA CASA FRANCESE HA OTTIMIZZATO TUTTE LE OPERAZIONI POST VENDITA CON UNA APP: LA VETTURA PRELEVATA A CASA

A sx Pannofino con Raffaele Fusilli, ad di Renault Italia

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Novembre 2022

MotoGp
Bagnaia e Ducati, festa grande a Valencia: sul tetto del mondo 13 anni dopo Valentino Rossi
Arcobelli a pagina 18

Basket
Watt trascina Venezia, Derthona cade a Brindisi Milano domina
Drudi a pagina 21

Rugby
Lucchin, debutto azzurro a 27 anni: «Contro l'Australia va alzato il livello»
Malfatto a pagina 19

UNA JUVE DA CONTROPIEDE

▶L'Inter sconfitta 2 a 0 dopo una partita bloccata e senza grandi emozioni. Decidono le ripartenze di Rabiot e Fagioli

▶I nerazzurri scavalcati in classifica, per Allegri un successo fondamentale che avvicina la zona Champions a due punti

JUVENTUS	**2**
INTER	**0**

JUVENTUS (3-5-1-1) Szczesny 6,5; Danilo 7, Bremer 7, Alex Sandro 5; Cuadrado 5,5, Fagioli 7, Locatelli 6, Rabiot 7, Kostic 7,5; Miretti 6 (36' st Di Maria 5,5); Milik 5,5 (29' st Chiesa 6). In panchina Pinsoglio, Perin, Gatti, Bonucci, Rugani, Soulé. Allenatore: Allegri 7

INTER (3-5-2) Onana 6; Skriniar 5 (37' st Darmian ng), De Vrij 5,5, Acerbi 6; Dumfries 5 (37' st Bellanova ng), Barella 5,5, Calhanoglu 6,5 (29' st Correa ng), Mkhitaryan 6 (37' st Brozovic ng), Dimarco (29' st Gosens 5); Dzeko 6, Lautaro 5,5. Allenatore: Inzaghi 5

Arbitro: Doveri 6

Reti: 7' st Rabiot, 40' st Fagioli

Note: spettatori 40.387 per un incasso di 3.763.932 euro. Ammoniti Calhanoglu, Skriniar, Danilo, Szczesny. Angoli: 2-8

UOMO GOL
Adrien Rabiot, autore del gol che ha sbloccato la partita all'Allianz Stadium: il quarto del francese in campionato, per lui quello del riscatto dopo tante critiche

TORINO Due fiammate nella ripresa, e la Juve torna a ruggire. Primo successo contro una big stagionale firmato Rabiot e Fagioli, 4° vittoria consecutiva in campionato e 25 punti in classifica, con la Roma. I sogni scudetto di Simone Inzaghi si infrangono allo Stadium, come la striscia di 4 successi di fila. I nerazzurri dominano il primo tempo ma poi cedono di schianto, la apre Rabiot e la chiude Fagioli ma è la serata di Kostic: due assist, un palo e cancella Dumfries dal campo.

LO STUDIO

Primo tempo di studio, con poche emozioni, poi il Derby d'Italia si accende nella ripresa e la Juve prende il volo. Vlahovic in tribuna, Bremer titolare, Di Maria e Chiesa solo nella ripresa. Allegri gestisce i rientri affidandosi a una difesa 100% brasiliana, con Fagioli confermato in regia e Miretti a galleggiare tra centrocampo e attacco, alle spalle di Milik. Solo panchina per Bastoni (dentro Acerbi) e Brozovic, Inzaghi punta su Dzeko e Lautaro in avanti nel 3-5-2, a centrocampo Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan con Dumfries e Di Marco esterni. Parte forte l'Inter che sfrutta bene la corsia mancina, di Di Marco sfugge due volte a Cuadrado, al quinto minuto Kostic intercetta un suo cross e rimette il pallone al centro dell'area, occasionassimo per Lautaro che spara fuori al volo da ottima posizione. Il primo tiro in porta è di Calhanoglu che saggia i riflessi di Szczesny (imperfetto ma efficace) con una sassata da 30 metri. Bianconeri molto imprecisi nei passaggi, anche sulla corta distanza, nerazzurri più compatti e ordinati. Dopo 20 minuti la Juve spaventa Onana con Bremer in percussione offensiva: girata volante alla Giroud su cross di Kostic, ma solo esterno della rete. Alex Sandro è l'anello debole della difesa a tre, sempre in affanno, e rischia grossissimo su Dzeko da azione di corner: spizzata di Lautaro, il bosniaco anticipa facilmente proprio Alex Sandro e spara fuori di testa, praticamente a colpo sicuro. La Juve non trova sbocchi offensivi, con Milik soffocato dai tre difensori nerazzurri, e gli esterni a folate. Ritmi piuttosto bassi, a tre minuti dall'intervallo l'Inter accelera e sfiora il vantaggio con un cross volante di Barella, spedito alle stelle da Dumfries, solo in area bianconera. I nerazzurri dominano ai punti, la Juve argina correndo qualche rischio di troppo ma si sentono eccome gli 8 giocatori ai box, con Chiesa e Di Maria da centellinare.

QUARTA VITTORIA DI FILA PER I BIANCONERI ANNULLATO DAL VAR UN GOL A DANILO, NELLA RIPRESA SPAZIO A CHIESA E DI MARIA

REAZIONE

Traversa clamorosa di Calhanoglu sempre da fuori, con deviazione provvidenziale di Szczesny, in avvio di ripresa. Poi l'Inter si spegne e la Juve inizia a danzare sulla sinistra, con Kostic imprendibile. Montante senza preavviso, innescato da Kostic e finalizzato da Rabiot per il vantaggio. Il serbo si libera di Barella, fa mezzo campo palla al piede e la serve in mezzo per Rabiot a rimorchio: colpo da biliardo sul secondo palo, Onana non ci arriva. La frustata riaccende lo Stadium, la Juve si butta in attacco e trova anche il raddoppio di Danilo, ma Doveri annulla su suggerimento Var per un fallo di mano del brasiliano, che si calcia il pallone sulla mano destra. L'episodio farà discutere, ma il tocco è netto, anche se involontario: giusto annullarlo. Nervosismo anche in tribuna, con un tifoso allontanato dal suo posto, Lautaro si divora il secondo gol di giornata davanti a Szczesny: parata di piedi che vale come un gol. Entra Chiesa per Milik, e sul ribaltamento di fronte Kostic sorprende Onana con un palo clamoroso. Il serbo diventa eroe della serata, con l'assist decisivo per Fagioli: il baby non sbaglia e dopo aver risolto la trasferta di Lecce si gode un gol pesantissimo contro l'Inter, e dopo il fischio finale la Juve festeggia compatta a centrocampo: un'altra squadra rispetto a un mese fa.

Alberto Mauro

Calci amari
di Claudio De Min

Napoli, Atalanta e Milan Le idee meglio dei soldi

Il dominio del Napoli (in campionato e anche in Europa, al momento), la bella classifica dell'Atalanta, e lo scudetto del Milan di sei mesi fa certificano che con il lavoro, la competenza, la pazienza e un po' di coraggio si possono mettere assieme squadre divertenti e competitive anche senza spendere follie e salvaguardando i bilanci e la vita sana dei club. Non è un caso che fra questi club ce ne siano due (Napoli e Atalanta) fra i più virtuosi dal punto di vista economico e un terzo (il Milan) che negli ultimi due anni ha saputo invertire la rotta economica, sistemando i conti e, come se non bastasse, vincendo il campionato dopo oltre un decennio di astinenza. Insomma, si insinua il sospetto che (ovviamente in mancanza di capitali infiniti dai quali attingere, come nel caso dei club inglesi) sarebbe meglio togliersi l'abitudine di costruire le squadre mettendo assieme le figurine dell'album Panini ma di andarli a scovare i giocatori, scoprirli e valutarli al di là del nome e del costo. Alzi la mano chi aveva mai sentito nominare Kim e Kvaratskhelia, ma anche Osihmen, Lobotka o Elmas prima che arrivassero a Napoli, e (fra i tifosi napoletani) chi non si era disperato per gli addii di Insigne e Mertens, Koulibaly e Fabian Ruiz. E, ancora chi, a Bergamo, non si è fatto prendere dal pessimismo dopo l'addio di colonne storiche come Gosens, Freuler, Ilicic, anticipato da quello dell'amatissimo Papu Gomez, sostituiti da autentici carneadi, da Lookman a Hojlund, e ancora Koopmeiners, Scalvini, Ederson. Invece, pur avendo lasciato andare giocatori che tutti ritenevano fondamentali, Spalletti è oggi in fuga scudetto in Italia ed è la grande sorpresa della fase a gironi della Champions League, mentre l'Atalanta non aveva mai raccolto tanti punti nelle prime dodici partite, oltretutto giocando alla pari anche la sfida diretta dell'altro ieri con la capolista (La stessa Inter, peraltro, l'anno scorso, aveva ovviato con intelligenza e scelte competenti, alla stretta di cinghia della proprietà, restando competitiva fino alla fine).

LA CLASSIFICA PREMIA UN NUOVO MODO DI FARE CALCIO, NEL SEGNO DELLA COMPETENZA E DEI BILANCI

Non è poi un caso che per mentalità, gioco e atteggiamento, Napoli e Atalanta siano (ancora assieme al Milan) le squadre più europee, fresche e piacevoli della serie A. E se è curioso che a guidarle siano i due allenatori più anziani, Spalletti (63 anni) e Gasperini (64), è significativo che siano anche quelle che con l'ultima campagna acquisti hanno messo più gioventù nel motore, e meglio di loro ha fatto solo il solito Milan. Invece Juve, Inter e Roma hanno avuto molta meno fantasia e coraggio, affidandosi all'usato sicuro (si fa per dire, ovviamente). Dopodiché, il caso ha voluto che la Juve i giovani li abbia trovati per strada: li aveva in casa ma dimenticati in cantina. E lì sarebbero rimasti senza l'incredibile serie di infortuni.

ROMA	0
LAZIO	1

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6; Mancini 5 (1' st Celik 5,5), Smalling 6, Ibanez 4; Karsdorp 5 (18' st El Shaarawy 5,5), Cristante 5, Camara 5 (29' st Matic 5,5), Zalewski 5,5 (28' st Belotti 5); Pellegrini 5 (9' st Volpato 5,5), Zaniolo 5,5; Abraham 4,5.
Allenatore: Mourinho 5

LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Lazzari 6,5 (24' st Hysaj 6), Casale 7, Romagnoli 7, Marusic 6,5; Vecino 6,5, Cataldi 7,5, Luis Alberto 6 (25' st Basic 6); Pedro 6,5 (24' st Cancellieri 6), Felipe Anderson 8, Zaccagni 6,5 (40' st Romero 6).
Allenatore: Sarri 7

Arbitro: Orsato 6

Reti: 29'pt Felipe Anderson

Note: ammoniti Mancini, Lazzari, Vecino, Rui Patricio, Radu. Angoli: 4-2. Spettatori 62.000.

LAZIO, DERBY E SORPASSO

Trafitta la Roma con un gol di Felipe Anderson che sfrutta un nuovo clamoroso errore di Ibanez

BRASILIANO L'esultanza del brasiliano Felipe Anderson, 29 anni, schierato "falso 9" è stato l'autore del gol che ha consegnato il derby di Roma alla Lazio e che consente il sorpasso sui giallorossi

ROMA Calcio, mistero senza fine bello. Ma non ditelo alla Roma, oggi non è il caso, e soprattutto non a Mourinho, che esce a orecchie basse, impotente di fronte allo scempio di una Roma esangue, lui stesso responsabile di una sconfitta che brucerà a lungo, per quel senso di malinconia che lascia, senza contare che è già la terza sconfitta in casa dell'anno, e contro tre grandi. Mistero senza fine perché a trionfare, anche se nel derby più grigio e tecnicamente modesto dell'era moderna, è la Lazio di Sarri: quello a cui i critici da birretta e divano danno dell'integralista mattocchio e testardo che pensa solo ai suoi appunti e non guarda il mondo intorno. Senza Milinkovic e Immobile, cioè i migliori, Sarri sceglie di regalare la palla alla Roma e di aspettarla, altro che calcio d'attacco, insomma si snatura e si predispone all'attesa dell'errore altrui. Infatti si prende il derby, grazie al solito regalo alla Lazio dello sciagurato Ibanez: al 29' il brasiliano perde palla in area sull'attacco di Pedro, assist per Felipe Anderson e sinistro leggiadro per l'1-0 che rimarrà scolpito lì, con una difesa di squadra che non farà passare nemmeno gli spilli, Casale-Romagnoli invalicabili e protetti da un Cataldi mai così lucido. Nel mistero del calcio entra anche il paradosso degli attaccanti: la Lazio vince senza Immobile ma col falso nove Felipe, che oltre a segnare impegna Rui Patricio nell'unica altra occasione per la Lazio nella partita (28' st); la Roma invece di centravanti ne ha tre, e in tutto ne cava un tiro in porta moscio di Abraham in avvio e una traversa di Zaniolo al 33', poi nel finale Mourinho li esibisce tutti inserendo anche Belotti in un'ammucchiata senza senso. L'estenuante recupero di Orsato dopo il 90' (10 minuti) è l'ennesima punizione per il pubblico dell'Olimpico, che fin dalle coreografie dedicate ai Padri e alle radici identitarie, avrebbe meritato una recita diversa. Soprattutto i romanisti: tanta attesa, quell'avvicinamento meraviglioso alla gara, i sold out veri e presunti (ieri era assai presunto), e poi? Tutto qui, lo spettacolo calcistico giallorosso?

UNA PARTITA SENZA QUALITÀ

È stato un derby orrido sul piano tecnico, falloso (32 fischi), governato dall'ansia, o dalle forze declinanti. Prudenza e giudizio, troppi. Piedi buoni, quei pochi, soffocati dal contesto. Trame di gioco apprezzabili o accettabili: zero. Paura: moltissima. La Roma a uomo, fin da Pellegrini su Cataldi e finendo con Mancini su Zaccagni, il rischio più grosso, e infatti Mancini uscirà nell'intervallo, ammonito e in sofferenza costante. La Lazio invece piatta, bassa, quasi a 4-5-1 per tutto il tempo. La gara, una minestra fredda. Camara regista nella Roma, pensate: col suo dinamismo apparente e i suoi passaggi orizzontali, è stato una pacchia per la Lazio, che ha schermato sempre ogni cosa, tranne in avvio per un paio di uscite di palla sbagliate. Roma chiamata dunque all'attacco, ma senza luce: senza Dybala, chi doveva accenderla, Pellegrini, è consumato più degli altri, i muscoli che urlano, pallido, visto afflosciarsi un paio di volte su contrasti non ruvidi, infine fuori nella ripresa per guaio muscolare dopo aver calciato l'ennesimo corner o punizione, che poi è stata l'unica reale possibilità offensiva della Roma, incapace di costruire pericoli, perché attacca con pochi giocatori: infatti, uscito il capitano, i giallorossi hanno passato l'ultima mezz'ora a lanciare bislacchi "up and under" rugbistici, pallonacci in area e tutti dentro. Mah. La Lazio ha giocato al gatto col topo, sorniona e quadrata, via via più sicura di sé dopo il regalo dell'1-0, compatta anche sul lato di Luis Alberto, a sorpresa in campo e votato al sacrificio, come non si sarebbe pensato: ha corso e tamponato, non ha acceso luci, ma si è molto seccato quando è stato sostituito (come il tecnicamente disastroso Karsdorp dall'altra parte). La Roma non ha avuto la forza di fare nemmeno il solletico all'avversario. Abraham ancora un fantasma, appitonato in una crisi che preoccupa. Il giovane Volpato, nella ripresa, ancora troppo acerbo. E Zaniolo sempre più in versione Maciste: troppe azioni forzate, sfidando il principio fisico dell'impenetrabilità dei corpi, e non si fa così. Finisce col ghigno perfido di Sarri, che mastica le cicche come Braccio di Ferro. Il derby l'ha vinto lui, sorprendendoci. E l'ha perso Mourinho, che ormai da qualche mese, a pensarci bene, ha smesso di stupirci.

VITTORIA DI SARRI COL BLOCCO DIFENSIVO I GIALLOROSSI MAI DAVVERO PERICOLOSI, SOLO UNA TRAVERSA DI ZANIOLO SULL'1-0

Andrea Sorrentino

Le altre partite

Il Monza stende l'Hellas ma perde Sensi. Crisi Samp, rimonta Bologna

La crisi del Verona è senza fine, raggiunge le 8 sconfitte di fila, record in serie A, perde 2-0 a Monza e resta solo in coda. Un punto avanti c'è la Sampdoria, battuta dalla Fiorentina, mentre il Bologna con il terzo successo in sequenza raggiunge la metà della classifica. Il Monza si riprende dopo 3 battute d'arresto, perde tuttavia l'azzurro Sensi (foto) per frattura al malleolo e al perone, fallo duro di Sulemana. A metà primo tempo Mota Carvalho anticipa Magnani ai 25 metri, l'arbitro Cossa ammonisce poi, richiamato dal Var, espelle il difensore veronese. Il Monza segna a metà ripresa: Ciurria prende il fondo destra e scarica, Carlos Augusto trova un destro potente. Il raddoppio nel recupero è di Colpani, servito da Petagna, poi l'unica parata di Di Gregorio, su Terracciano. Il ds gialloblù Marroccu conferma l'allenatore Salvatore Bocchetti, firse il cambio ci sarà dopo la sosta. Fra Conference league e campionato, sono 4 in sequenza le vittorie della Fiorentina, la Sampdoria a Marassi non gira ed è crisi. Decidono il cross di Ikone per Bonaventura, al 5° gol ai blucerchiati, e Milenkovic, liberato da Mandragora: in mezzo anche un rigore fischiato da Marinelli a favore del viola Jovic e poi revocato al Var. A Bologna, Torino avanti al 26': il portiere Milinkovic Savic lancia Miranchuk, Lucumi valuta male la traiettoria e stende il russo, Lukic trasforma il rigore. Nella ripresa Thiago Motta azzecca 4 cambi, Vignato crossa per Orsolini che pareggia. A al 28' azione Orsolini-Lykogiannis-Soriano e tocco dell'austriaco Posch.

Vanni Zagnoli

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			21/22	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	35	+3	13	11	2	0	5	1	0	6	1	0	32	10
2	MILAN	29	-3	13	9	2	2	6	0	1	3	2	1	27	14
3	LAZIO	27	+6	13	8	3	2	4	1	2	4	2	0	25	8
4	ATALANTA	27	+2	13	8	3	2	3	2	2	5	1	0	19	10
5	JUVENTUS	25	+4	13	7	4	2	5	2	0	2	2	2	20	7
6	ROMA	25	+3	13	8	1	4	3	0	3	5	1	1	16	12
7	INTER	24	-4	13	8	0	5	5	0	1	3	0	4	25	19
8	UDINESE	23	+9	13	6	5	2	3	3	1	3	2	1	21	13
9	SALERNITANA	17	+10	13	4	5	4	3	2	2	1	3	2	18	19
10	TORINO	17	=	13	5	2	6	2	2	2	3	0	4	13	16
11	FIORENTINA	16	-5	13	4	4	5	2	2	2	2	2	3	15	17
12	BOLOGNA	16	-2	13	4	4	5	3	3	1	1	1	4	16	19
13	SASSUOLO	15	=	13	4	3	6	3	1	2	1	2	4	14	18
14	EMPOLI	14	-2	13	3	5	5	2	2	3	1	3	2	10	17
15	MONZA	13	IN B	13	4	1	8	3	0	4	1	1	4	13	21
16	LECCE	9	IN B	13	1	6	6	0	4	2	1	2	4	10	16
17	SPEZIA	9	-2	13	2	3	8	2	3	1	0	0	7	11	24
18	CREMONESE	6	IN B	13	0	6	7	0	2	4	0	4	3	11	24
19	SAMPDORIA	6	-6	13	1	3	9	0	2	5	1	1	4	6	23
20	VERONA	5	-14	13	1	2	10	1	0	5	0	2	5	11	26

RISULTATI

ATALANTA-NAPOLI	1-2
19' (rig.) Lookman; 23' Osimhen; 35' Elmas	
BOLOGNA-TORINO	2-1
26' Lukic; 64' Orsolini; 73' Posch	
EMPOLI-SASSUOLO	1-0
64' Baldanzi	
JUVENTUS-INTER	2-0
52' Rabiot; 85' Fagioli	
MILAN-SPEZIA	2-1
21' T. Hernandez; 59' Maldini; 89' Giroud	
MONZA-VERONA	2-0
68' C. Augusto; 90' Colpani	
ROMA-LAZIO	0-1
29' F. Anderson	
SALERNITANA-CREMONESE	2-2
3' Piatek; 12' Okereke; 38' Coulibaly; 89' Ciofani	
SAMPDORIA-FIORENTINA	0-2
4' Bonaventura; 58' Milenkovic	
UDINESE-LECCE	1-1
33' Colombo; 68' Beto	

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Napoli-Empoli	Domani ore 18,30 (Dazn)
Spezia-Udinese	Domani ore 18,30 (Dazn)
Cremonese-Milan	Domani ore 20,45 (Dazn)
Lecce-Atalanta	ore 18,30 (Dazn)
Sassuolo-Roma	ore 18,30 (Dazn)
Fiorentina-Salernitana	ore 20,45 (Dazn)
Inter-Bologna	ore 20,45 (Dazn)
Torino-Sampdoria	ore 20,45 (Dazn/Sky)
Verona-Juventus	Giovedì ore 18,30 (Dazn/Sky)
Lazio-Monza	Giovedì ore 20,45 (Dazn/Sky)

8 reti: Osimhen (Napoli)
7 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna)
6 reti: Lookman rig.1 (Atalanta); Lautaro Martinez rig.1 (Inter); Vlahovic rig.1 (Juventus); Immobile rig.1 (Lazio); Kvaratskhelia (Napoli); Beto (Udinese)
5 reti: Barella (Inter); Zaccagni (Lazio); Giroud rig.1, Leao (Milan); Dybala rig.1 (Roma); Dia (Salernitana); Nzola rig.1 (Spezia)
4 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Strefezza rig.1 (Lecce); Diaz (Milan); Frattesi (Sassuolo)
3 reti: Okereke (Cremonese); Correa, Dzeko (Inter); Milik, Rabiot (Juventus); Felipe Anderson, Luis Alberto, Milinkovic-Savic (Lazio); Ceesay (Lecce); Rebic (Milan); Politano rig.2 (Napoli); Smalling (Roma); Piatek rig.1 (Salernitana); Vlasic (Torino)

SERIE B

RISULTATI

Benevento-Bari	1-1
Brescia-Ascoli	1-1
Cittadella-Modena	0-0
Como-Venezia	1-0
Frosinone-Perugia	1-0
Palermo-Parma	1-0
Pisa-Cosenza	3-1
Reggina-Genoa	oggi ore 20,30
Sudtirol-Cagliari	2-2
Ternana-Spal	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	27	12	9	0	3	18	7
GENOA	22	11	6	4	1	14	8
TERNANA	21	12	6	3	3	17	13
BARI	20	12	5	5	2	19	13
REGGINA	19	11	6	1	4	20	9
PARMA	19	12	5	4	3	16	12
ASCOLI	19	12	5	4	3	16	13
BRESCIA	19	12	5	4	3	16	17
SUDTIROL	19	12	5	4	3	14	15
CAGLIARI	16	12	4	4	4	13	14
SPAL	15	12	3	6	3	16	14
CITTADELLA	15	12	3	6	3	10	12
PALERMO	15	12	4	3	5	12	15
PISA	14	12	3	5	4	20	18
MODENA	13	12	4	1	7	16	17
COMO	12	12	3	3	6	12	21
BENEVENTO	11	12	2	5	5	10	13
COSENZA	11	12	3	2	7	11	21
VENEZIA	9	12	2	3	7	12	19
PERUGIA	7	12	2	1	9	8	19

PROSSIMO TURNO 12 NOVEMBRE

Ascoli-Frosinone 11/11 ore 20,30; Bari-Sudtirol ore 14; Cagliari-Pisa ore 14; Cosenza-Palermo ore 14; Modena-Perugia ore 14; Parma-Cittadella ore 14; Spal-Benevento ore 14; Venezia-Reggina ore 14; Ternana-Brescia ore 16,15; Genoa-Como 13/11 ore 16,15

MARCATORI

9 reti: Cheddira rig.2 (Bari)
5 reti: Antenucci rig.1 (Bari); Coda rig.3 (Genoa); Gliozzi rig.2 (Pisa)
4 reti: Cedric Gondo rig.1, Dionisi rig.1 (Ascoli); Ayè (Brescia); Mulattieri (Frosinone); Diaw rig.1 (Modena); Brunori rig.2 (Palermo); Inglese (Parma); Fabbian (Reggina); La Mantia (Spal); Odogwu (Sudtirol)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Man.United	3-1
Chelsea-Arsenal	0-1
Everton-Leicester	0-2
Leeds-Bournemouth	4-3
Man.City-Fulham	2-1
Nottingham-Brentford	2-2
Southampton-Newcastle	1-4
Tottenham-Liverpool	1-2
West Ham-Cr.Palace	1-2
Wolverhampton-Brighton	2-3

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE

Bournemouth-Everton; Brighton-Aston Villa; Fulham-Man.United; Liverpool-Southampton; Man.City-Brentford; Newcastle-Chelsea; Nottingham-Cr.Palace; Tottenham-Leeds; West Ham-Leicester; Wolverhampton-Arsenal

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	34	13
MAN.CITY	32	13
NEWCASTLE	27	14
TOTTENHAM	26	14
MAN.UNITED	23	13
BRIGHTON	21	13
CHELSEA	21	13
LIVERPOOL	19	13
FULHAM	19	14
CR.PALACE	19	13
BRENTFORD	16	14
LEEDS	15	13
ASTON VILLA	15	14
LEICESTER	14	14
WEST HAM	14	14
EVERTON	14	14
BOURNEMOUTH	13	14
SOUTHAMPTON	12	14
WOLVERHAMPTON	10	14
NOTTINGHAM	10	14

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-E.Francoforte	1-2
Bayer Leverkusen-Union Berlino	5-0
Bor.Dortmund-Bochum	3-0
Bor.Monchengladbach-Stoccarda	3-1
Friburgo-Colonia	2-0
Hertha Berlino-Bayern Monaco	2-3
Hoffenheim-RB Lipsia	1-3
Magonza-Wolfsburg	0-3
Werder Brema-Schalke 04	2-1

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Bayern Monaco-Werder Brema; Bochum-Bor.Monchengladbach; Colonia-Bayer Leverkusen; E.Francoforte-Hoffenheim; RB Lipsia-Friburgo; Schalke 04-Magonza; Stoccarda-Hertha Berlino; Union Berlino-Augusta; Wolfsburg-Bor.Dortmund

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	28	13
FRIBURGO	27	13
UNION BERLINO	26	13
BOR.DORTMUND	25	13
E.FRANCOFORTE	23	13
RB LIPSIA	22	13
WERDER BREMA	21	13
BOR.MONCHENGLADBACH	19	13
HOFFENHEIM	18	13
MAGONZA	18	13
WOLFSBURG	17	13
COLONIA	17	13
AUGUSTA	14	13
BAYER LEVERKUSEN	12	13
HERTHA BERLINO	11	13
STOCCARDA	11	13
BOCHUM	7	13
SCHALKE 04	6	13

LIGA

RISULTATI

Atletico Madrid-Espanyol	1-1
Barcellona-Almeria	2-0
Betis-Siviglia	-
Celta Vigo-Osasuna	1-2
Getafe-Cadice	0-0
Girona-Athletic Bilbao	2-1
R. Vallecano-Real Madrid	oggi ore 21
Real Sociedad-Valencia	1-1
Valladolid-Elche	2-1
Villarreal-Maiorca	0-2

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Almeria-Getafe; Athletic Bilbao-Valladolid; Elche-Girona; Espanyol-Villarreal; Maiorca-Atletico Madrid; Osasuna-Barcellona; Rayo Vallecano-Celta Vigo; Real Madrid-Cadice; Siviglia-Real Sociedad; Valencia-Betis

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	34	13
REAL MADRID	32	12
ATLETICO MADRID	24	13
BETIS	23	12
OSASUNA	23	13
REAL SOCIEDAD	23	13
ATHLETIC BILBAO	21	13
VILLARREAL	18	13
RAYO VALLECANO	18	12
VALLADOLID	17	13
VALENCIA	16	13
MAIORCA	16	13
GETAFE	14	13
GIRONA	13	13
ALMERIA	13	13
ESPANYOL	12	13
CELTA VIGO	11	13
CADICE	11	13
SIVIGLIA	10	12
ELCHE	4	13

LIGUE 1

RISULTATI

Ajaccio-Strasburgo	4-2
Angers-Lens	1-2
Clermont-Montpellier	1-1
Lilla-Rennes	1-1
Lorient-Psg	1-2
Marsiglia-Lione	-
Nizza-Brest	1-0
Reims-Nantes	1-0
Tolosa-Monaco	0-2
Troyes-Auxerre	1-1

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE

Brest-Troyes; Lens-Clermont; Lilla-Angers; Lione-Nizza; Monaco-Marsiglia; Montpellier-Reims; Nantes-Ajaccio; Psg-Auxerre; Rennes-Tolosa; Strasburgo-Lorient

CLASSIFICA

	P	G
PSG	38	14
LENS	33	14
RENNES	28	14
MONACO	27	14
LORIENT	27	14
MARSIGLIA	24	13
LILLA	23	14
LIONE	20	13
NIZZA	19	14
CLERMONT	19	14
REIMS	16	14
TOLOSA	16	14
TROYES	14	14
MONTPELLIER	13	14
AUXERRE	13	14
NANTES	12	14
AJACCIO	11	14
STRASBURGO	10	14
BREST	10	14
ANGERS	8	14

CAMPIONE DEL MONDO Francesco Bagnaia, 25 anni, torinese, ha vinto il Mondiale

BAGNAIA MONDIALE

Pecco a Valencia centra la nona posizione e conquista il campionato 13 anni dopo Valentino: «Ho fatto la storia»

Ordine di arrivo

Gp di Valencia

	PILOTI		TEMPO
1	A. RINS	Suzuki	41'22.250
2	B. BINDER	KTM	+0.396
3	J. MARTIN	Ducati	+1.059
4	F. QUARTARARO	Yamaha	+1.911
5	M. OLIVEIRA	KTM	+7.122
6	J. MIR	Suzuki	+7.735
7	L. MARINI	Ducati	+8.524
8	E. BASTIANINI	Ducati	+12.038
9	F. BAGNAIA	Ducati	+14.441
10	F. MORBIDELLI	Yamaha	+14.676

CLASSIFICA MONDIALE

			PT.
1	BAGNAIA Francesco	ITA - Ducati	265
2	QUARTARARO Fabio	FRA - Yamaha	248
3	BASTIANINI Enea	ITA - Ducati	219
4	ESPARGARO Aleix	SPA - Aprilia	212
5	MILLER Jack	AUS - Ducati	189
6	BINDER Brad	RSA - Red Bull	188
7	RINS Alex	SPA - Suzuki	173
8	ZARCO Johann	FRA - P. Pramac	166

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	DUCATI	448
2	YAMAHA	256
3	APRILIA	248
4	KTM	240
5	SUZUKI	199
6	HONDA	155

Withub

MOTOGP

VALENCIA Una lunghissima attesa. Tredici anni dopo Valentino, un italiano è di nuovo campione del mondo della MotoGP. E ancora: quindici anni dopo l'australiano Casey Stoner, un ducatista ha riportato il titolo piloti a Borgo Panigale. Non poteva esserci un pilota migliore di Francesco Bagnaia, nato e cresciuto a pane e Ducati, simbolo del Made in Italy che ribalta il mondo. L'ultima gara dell'anno a Valencia è finita senza l'acuto, ma in palio c'era un trionfo storico e l'imperativo era non fare errori. È bastato dunque un nono posto a Bagnaia, protagonista nel corso dell'anno di una rimonta straordinaria (-91 punti...), per laurearsi campione, mentre il suo avversario, Fabio Quartararo, non è riuscito a fare meglio di quarto. «Ho fatto la storia», ha esultato Pecco. «Ce l'abbiamo fatta, - ha dichiarato il dg della Rossa, Gigi dall'Igna -. E' stata difficile e lunga ma è stato un percorso bellissimo». «E' una giornata fantastica per Ducati», ha detto il Ceo Claudio Domenicali. «L'abbiamo fatta grossa», ha affermato il pilota di Chivasso, che dopo essere salito in piedi sulla sua Desmosedici ha stappato una bottiglia di spumante assieme a ingegneri e meccanici. Era destino che proprio Pecco Bagnaia avrebbe riportato Ducati in cima al mondo. D'altronde, lui ha raccontato spesso che da bambino si era innamorato del suono della Rossa di suo zio Claudio. Adesso, Pecco, dopo questa impresa, è entrato nel cuore dei tifosi ducatisti. Già, ma perché Pecco? Lo chiamano così per colpa, si fa per dire, della sorella Carola, che da piccola storpiava il suo nome. E da allora, tutti chiamano così questo ragazzo così pacato e razionale. Lontano anni luce dallo stereotipo del pilota che conduce una vita sregolata, Bagnaia è molto riservato ma non è timido, anche se è poco interessato alla ribalta, forse non diresti che faccia il pilota. In una seconda vita, avrebbe fatto lo chef: tra le passioni di Pecco c'è infatti la cucina. Pasta, pomodoro e basilico: il piatto a cui non può rinunciare.

A PESARO

Nato 25 anni fa in provincia di Torino, Bagnaia ora vive a Pesaro insieme alla fidanzata Domizia Castagnini. «Mi ritengo fortunato di avere al mio fianco Dudi, come la chiamo io. Essere felice con lei mi ha permesso di concentrarmi su quello che sto facendo nelle moto. Sono un romanticone? Sì - riconosce -, succede quando riesco ad integrarmi bene con una persona». Stanno insieme da sette anni. «Io e Pecco - ha raccontato Domizia - abbiamo superato assieme gli alti e bassi dalla Moto3 in avanti». «Più alti che bassi, dai...», replica lui. Adesso mai così alti. Con loro c'è anche un bassotto. Il suo nome? Turbo. Tra le passioni di Bagnaia, oltre alle scarpe, c'è tanto sport: ha praticato il calcio (a proposito: tifa Juventus), basket, corsa, sci e snowboard, senza dimenticare l'hobby della pesca. Ma alla fine, per fortuna, ha puntato sulle moto. È curiosa la scelta, quasi casuale, del numero 63 sul cupolino. Come mai? «Ho iniziato con il numero 41 di Noriyuki Haga, l'altro mio idolo insieme a Valentino Rossi. Quando sono arrivato in Moto3 ho scelto il 21 per Troy Bayliss (leggenda Ducati, ndc). Poi, in Moto 2, Morbidelli aveva già il 21 quindi ho fatto 21+21 e scelto il 42. Con quel numero ho vinto il mondiale con il Team VR46 e avrei voluto usarlo anche in MotoGP ma ce l'aveva già Alex Rins. Ho quindi virato su un numero nuovo, il 63, aggiungendo un altro 21». Il 12 settembre 2021 ha ottenuto la sua prima vittoria nella classe regina: battendo ad Aragon in un duello Marc Marquez, acerrimo nemico di Rossi. «Ho rivisto quella gara in televisione tutta la notte», ha confessato. Bagnaia è la migliore espressione dell'Academy creata da Valentino e se ha vinto al primo anno senza di lui non può essere casuale. «Raccoglie il mio testimone? Era ora che un italiano rivincesse la MotoGp, che lo abbia fatto Pecco per me è speciale», ha detto Rossi. «Vale? Gli ho chiesto di farmi da coach, ma ancora non se la sente. Vediamo se in futuro riuscirò a portarlo: sarebbe incredibile». Al box Ducati, c'era ovviamente anche tutta la famiglia Bagnaia: papà Pietro e mamma Stefania, che non gli hanno mai messo pressioni - anzi la madre, riconosce Pecco, «non mi hai mai detto di andare piano», oltre alla sorella Carola (che lavora con lui), il fratellino Filippo, nonna Luciana e nonno Antonio, fiero del nipote: «Non esiste un Pecco campione o un altro Pecco, lui è sempre così. Equilibrato e preciso, anche nel sopportare le tante pressioni». Per la madre, «le moto sono la vita di Francesco, che è cresciuto con un nonno che correva in barca e il papà che lo faceva a cavallo. La velocità è nel suo dna e non ne può fare a meno. E noi ci adeguiamo molto volentieri». Con un figlio così...

Sergio Arcobelli

UNA RIMONTA STRAORDINARIA IN CLASSIFICA: DA -91 PUNTI AL TRIONFO FINALE ROSSI LO ABBRACCIA

TIFA PER LA JUVE, AMA SCI E PESCA PECCO HA COMINCIATO DA BIMBO. ORA VIVE A PESARO INSIEME ALLA FIDANZATA

LE PAGELLE

Bastianini è super Quartararo abdica

BAGNAIA — 10 e lode

Ha conquistato sette vittorie (quattro di queste consecutive, unico a riuscirci nella storia Ducati), andando a podio in metà delle gare. Ha ribaltato un Mondiale che a giugno sembrava oramai perduto (si trovava a -91 punti da Quartararo dopo la caduta al Sachsenring). Il titolo, dunque, è strameritato. Senza alcune sbavature, avrebbero forse potuto vincere prima. Ma l'incredibile rimonta ha reso tutto più bello.

QUARTARARO — 9,5

FRANCESE Fabio Quartararo della Yamaha

Ha chiuso la sua stagione con un dito rotto e non si è arreso fino all'ultimo, costringendo Bagnaia a vincere il titolo soltanto nel finale di Valencia. Nella seconda metà del mondiale ha sperperato un bel vantaggio, perdendo la corona di campione. Re Fabio abdica.

BASTIANINI — 9

Il Bestia ha concluso il campionato al terzo posto, approfittando del ritiro di Espargarò. Quest'anno ha conquistato ben quattro vittorie ma deve fare un salto in avanti nelle qualifiche. L'anno prossimo in Ducati formerà un Dream Team tutto italiano con Bagnaia. Ne vedremo delle belle.

A.ESPARGARÒ — 8,5

E' stata la sorpresa dell'anno, in sella all'Aprilia. Ha conquistato in Argentina la sua prima vittoria nel motomondiale, nonché la prima vittoria della casa di Noale nella classe regina. È stato a lungo in lizza per il titolo Mondiale, ma poi è sparito nella seconda parte di stagione.

RINS — 8

La vittoria dello spagnolo, la seconda stagionale, nell'ultimo GP con una Suzuki che lascia il motomondiale è come un saluto fatto col cuore. Emozionante trionfo ed emozionato anche Livio Suppo, il team manager salito sul podio a ritirare il trofeo per i costruttori.

MILLER — 7,5

E' stato compagno di squadra, coach, amico e fratello di Bagnaia. Un pezzo di titolo è anche dell'australiano.

BEZZECCHI — 8

E' stato nettamente il miglior debuttante dell'anno. Ha anche raccolto un podio, un secondo posto alle spalle di Bagnaia ad Assen. Attenzione alla crescita di questo ragazzo grintoso, altro gioiello dell'Academy.

MARINI — 7,5

A differenza di Bez, il fratello di Valentino non ha raccolto podi ma l'ha sfiorato in più di un'occasione (due volte quarto, più un quinto). Comunque bravo.

M. MARQUEZ — 6

Quest'anno non ha mai vinto ed è salito sul podio una sola volta. Un'altra stagione tribolata, per i noti problemi al braccio, anche se è sembrato più in palla a fine campionato, nonostante la caduta di ieri. L'anno prossimo sarà un avversario in più da battere.

MORBIDELLI — 5

Si è visto poco e nulla là davanti, colpa anche dei problemi di motore della Yamaha.

S.A.

LUCCHIN, SCUSATE IL RITARDO

▶Esordio con l'Italia a 27 anni: «Ho avuto un percorso di crescita più lento di altri»

RUGBY

Finalmente Enrico Lucchin. Il centro rodigino delle Zebre ha coronato a 27 anni, 7 mesi e un giorno il sogno del debutto in maglia azzurra. L'ha fatto entrando al 50' per Morisi nel 49-17 dell'Italia su Samoa. Lo meritava da tempo per consistenza e continuità e delle sue prestazioni: 3 scudetti fra Rovigo e Calvisano, 43 presenze in Urc, buon placcatore, sempre in grado di guadagnare la linea del vantaggio. Però ha dovuto aspettare. Per fortuna non fino a 36 anni e 14 giorni come il concittadino Francesco Battaglini (record di anzianità per un esordiente, nel 1948). È il decimo triveneto a debuttare nella gestione di Kieran Crowley su 20 esordienti.

Scusate il ritardo, vien da dire citando il film di Troisi.
«Mi sarebbe piaciuto esordire a 20 anni, ovvio, come Menoncello e altri ragazzi. Ma loro sono pronti, io allora non lo ero. Ho fatto un percorso di crescita più lento. Rispetto a giocatori di puro talento ci ho messo più tempo ad adattarmi ai salti di livello. Da un paio d'anni gioco con continuità».

Che esordio è stato?
«Incredibile. Lo sognavo da quando a 6-7 anni ho iniziato a giocare. Me lo sono goduto tutto. L'emozione alla consegna della maglia, il viaggio in pullman, i tifosi, gli inni, l'ampia vittoria, la festa in famiglia il giorno dopo. E pensare che non mi aspettavo neanche di andare in panchina».

Perché?
«Di solito il ct sceglie 6 avanti e 2 trequarti, stavolta il 5+3».

Ha giocato mezzora.
«Più del previsto. Ho sbagliato un paio di cose, in particolare una difesa nell'ultima azione. La prossima volta devo migliorare».

«NON PENSAVO NEANCHE DI FINIRE IN PANCHINA. SENZA BRUNELLO AVREI SMESSO DI GIOCARE. ORA CON L'AUSTRALIA ALZIAMO IL LIVELLO»

L'ESORDIO Enrico Lucchin in Italia-Samoa (foto di Stefano Del Frate)

Ormai il risultato era acquisto.
«I compagni hanno fatto un primo tempo incredibile che ha deciso le sorti della gara».

Dal ko in Georgia a un successo di proporzioni inusuali con una rivale davanti nel ranking (l'Italia sale da 14° al 12° posto).
«In raduno c'era un'aria di positività, chiarezza, di essersi preparati nel modo giusto al riscatto della Georgia. Il tutto si è tradotto nella prestazione positiva in campo».

Ora c'è l'Australia, per centrare un'altra storica prima volta.
«Ha quasi vinto sabato in Francia, non scopriamo oggi la sua forza. Dovremo alzare il livello, partendo dalle cose positive per creare ancora più fiducia».

Le dispiace non essere stato profeta in patria a Rovigo?
«Mi è dispiaciuto andarmene a 21 anni, dopo lo scudetto del 2016 dove ho giocato abbastanza con Frati e quasi mai quando è subentrato McDonnell. Ma col senno di poi è stata la cosa giusta da fare».

A chi ha pensato al momento della convocazione.
«Alla famiglia (anche il padre Andrea è stato tricolore con il Rovigo, ndr) e a chi mi ha dato una mano. Come Massimo Brunello, senza il quale forse avrei addirittura smesso di giocare a rugby».

Ivan Malfatto

RISULTATI: Inghilterra-Argentina 29-30, Georgia-Uruguay 34-18

Mischia Aperta

Arrivano i Canguri: per Varney e Allan trattamento diverso

Antonio Liviero

È un'Australia in ricostruzione quella che affronta sabato l'Italia a Firenze. È giunta terza nel Championship ma battendo il Sudrafica e sfiorando l'impresa con gli All Blacks (37-39). Sabato a Saint Denis solo un colpo di genio di Penaud l'ha privata in extremis di un successo che sembrava acquisito.

I Canguri pur risaliti dal nono al sesto posto del ranking mondiale, erano stati accolti dai francesi con una certa sufficienza: fatto il Grande slam e battuti gli All Blacks lo scorso anno, i Bleus sono la seconda potenza dietro all'Irlanda verso cui non hanno complessi di sorta e a 10 mesi dal Mondiale in casa si sentono già mezzo titolo in tasca. Invece la cerniera dei canguri Foley-White ha dimostrato di non essere affatto bollita mentre si è visto un Hooper rigenerato dalla pausa sabbatica. Tra gli avanti giocatori come Tupou e il numero 8 dei Brumbies Valetini si confermano tra i migliori nei rispettivi ruolo. La qualità è sempre alta.

Per venirne a capo la Francia ha fatto ricorso al gioco al piede, persino al restrittivo "ping-pong", ai calci, a una difesa intrattabile, ai colpi d'ala individuali. Ha sudato freddo. La sua stella Dupont è stata ridotta alla normalità dalla terza linea Wallabies: Varney, autore di una sontuosa direzione a Padova, ma su piattaforme prive di pressione o quasi, è avvisato. La Francia in un certo senso ci indica la maniera con cui affrontare gli australiani. Una via non proprio coincidente con quella seguita con Samoa: gli azzurri appena hanno messo la testa fuori dalla propria metà campo hanno trovato scarsa resistenza e sono stati indotti dalle circostanze a cercare spazi che contro l'Australia difficilmente potranno dare la stessa soddisfazione. I primi 10 minuti tutti in difesa sono stati utili, ma troppo brevi e con quesiti banali. Positive anche le fasi di combattimento collettivo, specie nella conquista (mischie ordinate e touche) dove l'Australia ha sofferto durante il Championship. Ma la pressione è la classe saranno altre. Per lo stesso Allan (superato il test concussion, la seconda uscita dal campo è avvenuta per scelta tecnica e dunque sarà disponibile sabato) nel ruolo di estremo c'è da aspettarsi un trattamento diverso nel gioco aereo, mezzo assai ostico ai samoani.

LA MARATONA

NEW YORK Oltre 50.000 runner da 150 Paesi hanno animato le strade di New York nella maratona più famosa al mondo, tornata a pieno regime dopo essere stata cancellata nel 2020 e ridotta al 60% nel 2021 per il Covid. Vincitore e vincitrici praticamente scontati, la novità di questa 51esima edizione è stata la categoria non binaria, ossia quella che non si riconosce nei generi maschile o femminile. Nella Grande Mela è tornata anche l'onda azzurra e con oltre duemila partecipanti l'Italia si è confermata la seconda nazione dopo gli Stati Uniti.

In una New York dai colori autunnali ma con una temperatura insolitamente calda, oltre 20 gradi che hanno reso la corsa più difficile per gli atleti ma piacevole per gli spettatori, a trionfare sono stati due atleti del Kenya.

UMIDITÀ

Per le donne, con un tempo di 2 ore, 23 minuti e 23 secondi, si è affermata la 28enne Sharon Lokedi, alla sua prima maratona nella città. Per gli uomini, in 2 ore, 8 minuti e 41 secondi, ha vinto il 33enne Evams Chebet che ad aprile si era aggiudicato anche la maratona di Boston. Bella prova dell'azzurro Daniele Meucci, che si è piazzato all'ottavo posto. In testa fino al 35° chilometro c'era stato il brasiliano Do Nascimento, che a un certo punto è crollato a terra in preda ai crampi ed è stato raggiunto e superato da Chebet. Probabilmente l'alta umidità tra le cause del collasso del brasiliano, subito soccorso. Al secondo posto l'etiope Shura Kitata, terzo l'olandese Abdi Nageeye, che fu argento a Tokyo. Fra le donne dietro alla Lokedi l'israeliana Lonah Salpeter, seconda, e l'etiope Gotyom Gebreslase, terza. Quarto posto per la 42enne keniana Edna Kiplagat, campionessa mondiale nel 2011 e 2013. Nella categoria atleti disabili, hanno vinto lo svizzero Marcel Hug e l'americana Susanah Scaroni.

Lo spettacolo della gara più bella del mondo non si è svolto solo sul percorso ma anche tra la folla di oltre 3 milioni di persone che hanno incitato gli atleti lungo tutto il tragitto. Tra l'altro quest'anno alla partenza, all'arrivo e lungo i 42 chilometri, erano state allestite anche delle postazioni per allattare, in modo da consentire la più ampia partecipazione possibile. Tanti i video dell'evento condivisi sui social media, tra cui quello diventato virale del commovente gesto di due partecipanti che hanno sorretto un altro maratoneta crollato agli ultimi 200 metri e aiutato a superare il traguardo.

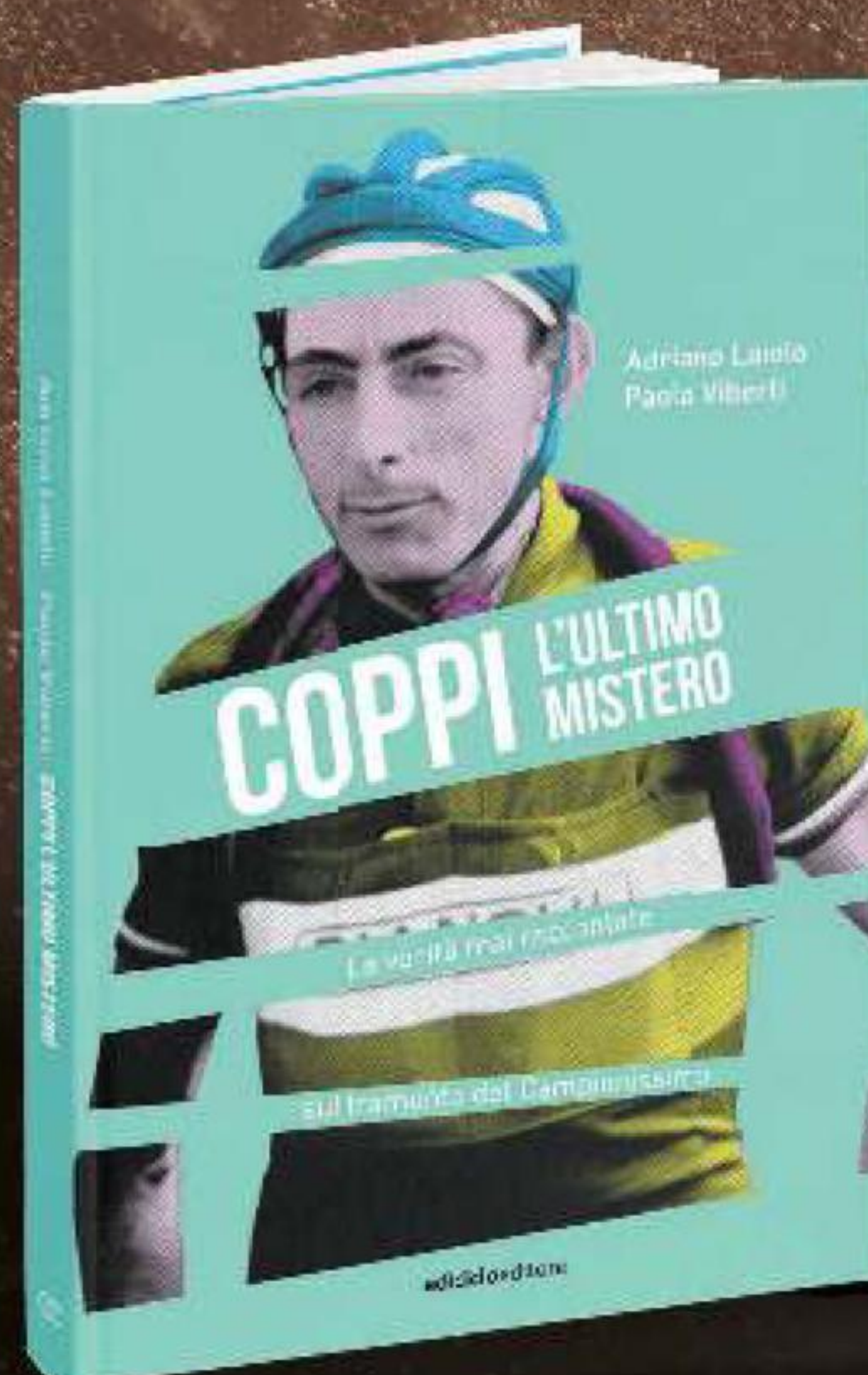
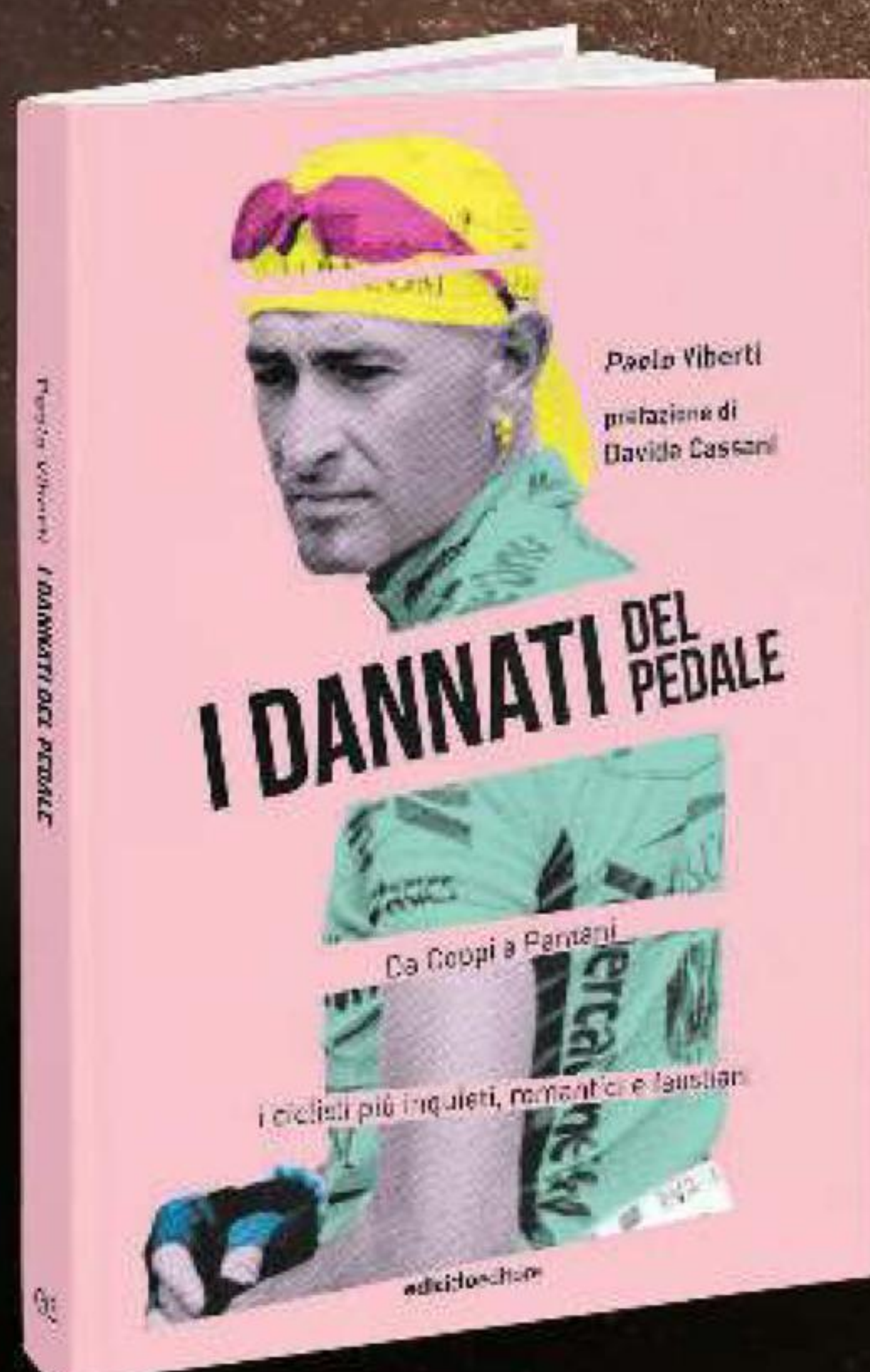
DRAMMA Il kenyano Evams Chebet ha trionfato a New York in 2 ore 8' e 41" superandoil brasiliano Do Nascimento crollato a terra per crampi al 35° chilometro

CHEBET IL RE DI NEW YORK

Il Kenya domina anche tra le donne con Lokedi Meucci, ottavo , guida gli oltre duemila italiani

Tennis

Sconfitto Djokovic Il diciannovenne Rune conquista il torneo di Parigi

PARIGI Il 19enne danese Holger Rune (foto) mette la firma sull'ultimo torneo della stagione 2022, il Masters 1000 di Parigi Bercy, battendo in rimonta Novak Djokovic e si presenterà alle Next Gens di Milano al via martedì con un nuovo biglietto da visita: n.10 del ranking Atp e prima riserva alle Atp Finals, la sfida tra i migliori otto al mondo al via domenica prossima a Torino. Rune ha chiuso una settimana da sogno imponendosi col punteggio di 3-6, 6-3, 7-5, dopo oltre due ore e mezza di gioco tiratissimo, su un Djokovic che contava di raggiungere il settimo successo parigino e il suo 39° Masters 1000. Nonostante la sconfitta, il serbo è tra i favoriti nella nuova edizione delle Atp Finals, la seconda nel capoluogo piemontese e nel palazzetto di Piazza d'Armi, dove per una settimana si esibirà il meglio del tennis mondiale. Il rimpianto è non avere nessun italiano, dato che gli infortuni hanno frenato la stagione di Matteo Berrettini e Jannik Sinner, che non hanno raggiunto la qualificazione.

MEGA WATT ILLUMINA LA REYER

▶Verona sconfitta nel derby con Trento Trieste vince, Derthona cade a Brindisi

BASKET

Il miglior Mitchell Watt (21 punti e 11 rimbalzi) e un gioco interno esaltato anche da Amedeo Tessitori (11) spiccano nel successo dell'Umana Reyer su Napoli (82-71), buono per mantenersi al quarto posto. Il ritorno al top del centro americano non è l'unica buona notizia per Walter De Raffaele, che finalmente ritrova Jordan Parks, che da ex di turno vive i primi minuti ufficiali in maglia Reyer, segnando il primo canestro della sfida. Nonostante la spinta emotiva del ritorno dell'ala americana, è Napoli ad approcciare meglio la sfida con Michineau (14) e Williams (19) che firmano lo 0-10 per il 12-18. Qui Venezia trova dai cambi la spinta per cambiare la partita: Moraschini, Chillo e Spissu sono artefici del 12-0 che fa sfrecciare l'Umana (24-18), poi inizia lo show offensivo di Watt. Da qui diventa un tira e molla nel punteggio, senza che però gli ospiti riescano a impensierire Venezia, capace di salire fino al +14 (72-58) del 34' con Tessitori, una bella schiacciata su uno degli 8 assist di Granger che fa esultare in modo evidente coach De Raffaele.

Howard (19) prova a rimettere Napoli in partita (75-69) ma qui la tripla di Bramos chiude i conti.

LE ALTRE PARTITE

Non ha il lieto il fine il derby per Verona, sconfitta da Trento (86-92) dopo un supplementare. Alla Tezenis non basta il +14 di inizio ripresa (53-39) sull'onda dei canestri di Cappelletti (20), Anderson (18) e del debuttante Sanders (13). Il 19enne Spagnolo (24) rimette Trento in partita, ma le triple ancora di Cappelletti e Anderson sembrano chiuderla (77-69) al 37'. E invece Verona si blocca e Forray dalla lunetta forza il prolungamento, nel quale Trento – senza Flaccadori, infortunatosi nel primo tempo – scappa grazie a Crawford (12). Il quinto ko di fila lascia Verona in fondo alla classifica assieme all'altra neopromossa Scafati, sconfitta in casa dalla rivelazione Varese, che con una prova da 101 punti rovina il ritorno dei campani al PalaMangano dopo l'esilio a Napoli. I lombardi giocano a ritmi altissimi e attaccano bene l'area (75% da due) con Caruso (23) protagonista. Ai padroni di casa non bastano i 29 di Lamb. In vetta, la Virtus Bologna rimane l'unica squadra imbattuta, merito del successo nel derby contro Reggio Emilia. Dopo un primo tempo sofferto, la squadra di Scariolo sorpassa e gestisce il vantaggio con Mickey (18), Cordinier (15) e Belinelli. Cade invece il Derthona, che rimedia in volata a Brindisi il primo ko della stagione. Senza Cain, i piemontesi rimontano dal -11 (44-33) dato da Nick Perkins (24) e Reed (19). Christon (22) firma rientro e sorpasso del Derthona, ma la freddezza di Reed si rivela decisiva per la squadra del veneziano Frank Vitucci. Milano aggancia il Derthona grazie al successo a Pesaro: dopo il -9 iniziale (26-17), l'Armani piazza un 12-0 con Davies (15) e Thomas (13) che ribalta l'inerzia, poi il rientrante Baldasso (13) trova punti importanti nella fuga del secondo tempo. Sassari cade a Trieste pagando il 5-28 da tre.

DONNE

In A1 donne, Schio e Venezia restano leader appaiate. Al successo del Famila nell'anticipo contro Moncalieri (74-54) con Keys (17), Zahui (12) e Mabrey (14), risponde Venezia, che espugna Lucca (67-79) grazie a un primo tempo efficacissimo, chiuso avanti di 16 (28-44) grazie alle precisione di Shepard (21) e Kuier (19). A -2 dal duo di testa c'è la Virtus Bologna, che domina (92-58) contro Sesto San Giovanni – a pari punti con le V nere alla vigilia - con Laksa (20) e Dojkic (17). San Martino di Lupari batte san Giovanni Valdarno 83-71 e consolida la posizione all'interno della zona-playoff. Decisiva la difesa del Fila, che nel quarto periodo concede 5 punti alle ospiti e non subisce canestri su azione negli ultimi 14 minuti, in attacco il meglio arriva da Pastrello (19) e Milazzo (17).

Loris Drudi

INCONTENIBILE Mitchell Watt, 21 punti e 11 rimbalzi

VITTORIA DI SCHIO A MONCALIERI VENEZIA SUPERA LUCCA. LE DUE SQUADRE VENETE SOLO IN TESTA

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Trieste-Ban.Sassari	75-69
Carpegna Pesaro-Armani Milano	71-85
Givova Scafati-Op.Varese	93-101
Happy Brindisi-Bertram Tortona	86-84
Nutr.Treviso-Germani Brescia	99-92
Reyer Venezia-GeVi Napoli	82-71
Tezenis Verona-Energia Trentino	86-92
Virtus Bologna-Un.Reggio Emilia	79-65

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	12	6	6	0	509	422
BERTRAM TORTONA	10	6	5	1	469	409
ARMANI MILANO	10	6	5	1	468	427
REYER VENEZIA	8	6	4	2	484	454
OP.VARESE	8	6	4	2	536	522
ENERGIA TRENTINO	8	6	4	2	473	459
CARPEGNA PESARO	6	6	3	3	529	525
HAPPY BRINDISI	6	6	3	3	502	510
UN.REGGIO EMILIA	4	6	2	4	442	438
BAN.SASSARI	4	6	2	4	472	470
GERMANI BRESCIA	4	6	2	4	517	521
GEVI NAPOLI	4	6	2	4	482	507
NUTR.TREVISO	4	6	2	4	449	491
ALLIANZ TRIESTE	4	6	2	4	462	529
GIVOVA SCAFATI	2	6	1	5	469	500
TEZENIS VERONA	2	6	1	5	466	545

PROSSIMO TURNO 20 NOVEMBRE

Armani Milano-Allianz Trieste; Ban.Sassari-Givova Scafati; Energia Trentino-Virtus Bologna; Germani Brescia-Bertram Tortona; GeVi Napoli-Nutr.Treviso; Happy Brindisi-Carpegna Pesaro; Op.Varese-Reyer Venezia; Un.Reggio Emilia-Tezenis Verona

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Dinamo Sassari-E Work Faenza	89-81
Famila Schio-Akronos Moncalieri	74-54
Gesam Lucca-Umana R.Venezia	67-79
Parking Crema-Passalacqua Ragusa	82-85
RMB Brixia-La Mol.Campobasso	61-64
San Martino Lupari-San Giov.Valdarno	83-71
Virtus S.Bologna-All.Sesto S.Giovanni	92-58

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	14	7	7	0	548	408
UMANA R.VENEZIA	14	7	7	0	576	439
VIRTUS S.BOLOGNA	12	7	6	1	606	438
DINAMO SASSARI	10	7	5	2	504	457
LA MOL.CAMPOBASSO	10	7	5	2	465	452
ALL.SESTO S.GIOVANNI	10	7	5	2	457	467
SAN MARTINO LUPARI	8	7	4	3	498	503
PASSALACQUA RAGUSA	6	7	3	4	537	486
E WORK FAENZA	4	7	2	5	529	559
AKRONOS MONCALIERI	4	7	2	5	432	518
GESAM LUCCA	2	7	1	6	437	518
SAN GIOV.VALDARNO	2	7	1	6	444	567
RMB BRIXIA	2	7	1	6	429	554
PARKING CREMA	0	7	0	7	440	536

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE

Akronos Moncalieri-RMB Brixia; All.Sesto S.Giovanni-Gesam Lucca; E Work Faenza-Virtus S.Bologna; La Mol.Campobasso-Famila Schio; Passalacqua Ragusa-Dinamo Sassari; San Martino Lupari-Parking Crema; Umana R.Venezia-San Giov.Valdarno

Perugia implacabile Modena ferma Cisterna

VOLLEY

La partita forse più interessante della sesta giornata di SuperLega è quella di Modena, con gli emiliani penultimi che ospitano Cisterna seconda della classe in un testacoda (o quasi) sicuramente sorprendete. Alla fine la squadra di Andrea Giani vince senza grandi patemi, mostrando una netta superiorità in tutti i fondamentali.

Lagumdzija è il mattatore con 26 punti, due muri e cinque ace, mentre dall'altra parte Dirlic con 12 punti è il più incisivo. Modena ritrova così punti e soprattutto fiducia con una rotonda vittoria sulla squadra che forse fin qui aveva più stupito in SuperLega. Continua invece la sua marcia Perugia, che vince anche a Milano. Finisce 3-0 per Giannelli e compagni (con Leon ancora fuori dopo la brutta botta rimediata in finale di Supercoppa), ma gli umbri devono faticare soprattutto nei primi due set per non complicarsi la vita. Milano resta infatti sempre in partita (26-24 il primo parziale, 25-22 il secondo) e si trova a corto di energie solo nel terzo set. Alla fine ci sono 17 punti di Rychlicki per i padroni di casa, 11 di Patry e 10 di Vitelli dall'altra parte della rete.

GABI SUPER

Fatica Civitanova in casa con Verona per non lasciare punti agli scaligeri. De Cecco e compagni dopo aver perso il primo set vincono il secondo il volata (26-24) e con l'identico punteggio il quarto, rischiando di allungare ulteriormente l'incontro. Gabi con 26 punti (cinque ace) e Nikolov con 21 guidano i marchigiani, per Verona Sapozhkov arriva a 24 con tre ace. Nell'anticipo Piacenza vince 3-0 a Taranto e tiene il ritmo della vetta della classifica. Leal firma 16 punti, 11 a testa Lucarelli e Romanò mentre tra i puglliesi ce ne sono sempre 11 per Antonov e Stefani. Si recupererà invece il prossimo 8 dicembre Padova-Siena, rinviata per covid.

Massimo Zilio

CERTEZZA Isabelle Haak (Imoco)

Vincono le big ora la sfida tra Novara e Conegliano

VOLLEY FEMMINILE

Faticano ma non steccano le big di Serie A nella quinta giornata di campionato. Conegliano, Novara, Milano e Scandicci escono tutte e quattro con tre punti dalle rispettive sfide. Nell'anticipo di sabato sera la Prosecco Doc ha espugnato Cuneo per 1-3 (25-21, 18-25, 24-26, 19-25), con coach Santarelli che si è visto costretto a "revocare" il turno di riposo ad Isabelle Haak (20 punti per lei) per tornare a Conegliano con bottino pieno e primo posto in classifica in seguito ad un primo set molto complicato. Vince ma non convince neanche l'altra capolista Novara, che ha sofferto molto per avere la meglio su Bergamo in quattro set. L'unica ad uscire con un percorso netto dalla quinta giornata di campionato è Milano, terza in classifica con 13 punti, che nell'altro anticipo giocato al sabato ha battuto la neo-promossa Macerata per 3-0 (25-23, 25-17, 25-23). Cerca di rimanere in scia con una vittoria esterna anche Scandicci, che prosegue nell'inserimento della fuoriclasse cinese Zhu Ting. Dopo lo stop incassato al Palaverde, torna alla vittoria anche Chieri (3-0 contro Firenze), vera sorpresa di questo inizio di stagione. Già mercoledì alle 20.30 arriverà il primo spartiacque per la stagione di Conegliano nel big match in casa di Novara, un assaggio di ciò che ci aspetterà in occasione della Supercoppa prevista il 26 novembre al PalaWanny di Firenze in cui le due eterne rivali si contenderanno il primo trofeo stagionale.

Francesco Maria Cernetti

SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Kioene Padova-Emma Siena	8/12 ore 17
Leo Shoes Modena-Top Volley Cisterna	3-0
Lube Civitanova-Withu Verona	3-1
Prisma Taranto-Gas Sales Piacenza	0-3
Sir Safety Perugia-Allianz Milano	3-0
Vero V.Monza-Itas Trentino	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SAFETY PERUGIA	18	6	6	0	18	3
ITAS TRENTINO	13	7	4	3	17	13
LUBE CIVITANOVA	12	7	4	3	15	12
GAS SALES PIACENZA	11	6	4	2	14	9
TOP VOLLEY CISTERNA	10	6	3	3	12	10
LEO SHOES MODENA	8	6	2	4	11	13
WITHU VERONA	7	6	2	4	11	14
ALLIANZ MILANO	7	6	3	3	9	13
VERO V.MONZA	7	6	2	4	8	13
KIOENE PADOVA	6	5	3	2	11	12
PRISMA TARANTO	6	6	2	4	8	14
EMMA SIENA	3	5	1	4	5	13

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE

Emma Siena-Leo Shoes Modena; Gas Sales Piacenza-Sir Safety Perugia; Itas Trentino-Prisma Taranto; Kioene Padova-Allianz Milano; Top Volley Cisterna-Lube Civitanova; Withu Verona-Vero V.Monza

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Bosca Cuneo-Imoco Conegliano	1-3
Eurospin Pinerolo-Savino Scandicci	1-3
Fenera Chieri-Il Bisonte Firenze	3-0
Igor G.Novara-Zanetti Bergamo	3-1
Megabox Vallefoglia-Unet Busto Arsizio	3-0
VBC Casalmaggiore-Bartoccini Perugia	3-0
Vero Volley Monza-HR Macerata	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	14	5	5	0	15	3
IGOR G.NOVARA	14	5	5	0	15	3
VERO VOLLEY MONZA	13	5	5	0	15	5
FENERA CHIERI	12	5	4	1	12	3
SAVINO SCANDICCI	12	5	4	1	12	4
MEGABOX VALLEFOGLIA	8	5	3	2	9	9
IL BISONTE FIRENZE	7	5	2	3	8	9
VBC CASALMAGGIORE	7	5	2	3	8	9
BARTOCCINI PERUGIA	4	5	1	4	6	12
ZANETTI BERGAMO	3	4	1	3	4	9
UNET BUSTO ARSIZIO	3	5	1	4	5	14
HR MACERATA	3	5	1	4	3	13
BOSCA CUNEO	1	4	0	4	3	12
EUROSPIN PINEROLO	1	5	0	5	5	15

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE

Bartoccini Perugia-Eurospin Pinerolo; HR Macerata-Savino Scandicci; Igor G.Novara-Fenera Chieri; Il Bisonte Firenze-Bosca Cuneo; Imoco Conegliano-VBC Casalmaggiore; Vero Volley Monza-Megabox Vallefoglia; Zanetti Bergamo-Unet Busto Arsizio

Agenda

METEO

Piovaschi e nubi in aumento, sole sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
Giornata inizialmente stabile e soleggiata. In giornata aumenta la nuvolosità. Temperature massime tra 15 e 17°C, più basse sui monti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e soleggiata. In serata aumentano le nubi. Forte inversione termica, temperature minime tra 2 e 4°C, massime tra 13 e 15°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata prevalentemente stabile e soleggiata praticamente ovunque. In serata aumenta la nuvolosità. Temperature massime tra 15 e 17, più basse sui monti.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	14	Ancona	8	19
Bolzano	1	16	Bari	12	19
Gorizia	7	16	Bologna	9	19
Padova	8	16	Cagliari	14	21
Pordenone	5	16	Firenze	12	20
Rovigo	6	17	Genova	13	20
Trento	3	15	Milano	10	15
Treviso	6	16	Napoli	14	20
Trieste	11	16	Palermo	15	21
Udine	6	16	Perugia	8	17
Venezia	9	16	Reggio Calabria	14	22
Verona	8	18	Roma Fiumicino	12	21
Vicenza	6	16	Torino	9	15

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tutto per mio figlio** Film Drammatico. Di Umberto Marino. Con Tosca D'Aquino, Giuseppe Zeno, Antonio Buonanno
23.35 **Cronache criminali** Attualità. Condotto da Giancarlo De Cataldo
0.45 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Scuola di mafia** Film Commedia. Di Alessandro Pondi. Con Emilio Solfrizzi, Nino Frassica, Giuseppe Maggio
23.20 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
0.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG - TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Report** Attualità
23.15 **Fame d'amore** Attualità

Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **Blood & Treasure** Fiction
9.55 **MacGyver** Serie Tv
11.25 **Flashpoint** Serie Tv
12.55 **Senza traccia** Serie Tv
14.25 **For Life** Serie Tv
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.10 **Blood & Treasure** Fiction
16.55 **Elementary** Serie Tv
17.40 **Delitti in paradiso** Serie Tv
19.50 **Flashpoint** Serie Tv
21.20 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione. Di Jon M. Chu, Jon Chu. Con Dwayne Johnson, Bruce Willis, Channing Tatum
23.10 **L'uomo sul treno** Film Azione
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **For Life** Serie Tv
2.35 **Senza traccia** Serie Tv
3.55 **The Good Fight** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.15 **Y'Africa** Documentario
6.45 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
7.45 **Y'Africa** Documentario
8.15 **Divini devoti** Documentario
9.00 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Roberto Devereux** Teatro
12.30 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
12.45 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Woyzeck** Teatro
17.15 **Brahms: Ouverture Tragica-Rapsodia op.53** Musicale
17.40 **Concerto De Burgos Muraij** Musicale
18.25 **Appresso alla musica** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Divini devoti** Documentario
20.15 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Takeaway** Film Doc.
22.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.55 **Genesis: Sum of the Parts** Documentario

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **La legge del capestro** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.05 **I Simpson** Serie Tv
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Operazione 6/12 - Attacco Al Presidente** Film Azione. Di Aku Louhimies. Con Jasper Pääkkönen, Nanna Blondell, Sverrir Gudnason
23.50 **Pressing Lunedì** Calcio

Iris

6.25 **Note di cinema** Attualità
6.30 **Norma e Felice** Serie Tv
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **CHIPs** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Il cavaliere pallido** Film Western
10.45 **Proposta indecente** Film Drammatico
13.05 **Filo da torcere** Film Commedia
15.25 **Alexander** Film Storico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Radioactive** Film Biografico. Di Marjane Satrapi. Con Rosamund Pike, Sam Riley
23.20 **Ocean's Twelve** Film Avventura
1.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 **Proposta indecente** Film Drammatico
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Filo da torcere** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia - Il campionato delle coppie** Show
9.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Il giardino dell'Eden di Pamela** Documentario
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Agnus Dei** Film Drammatico. Di Anne Fontaine. Con Lou de Laâge, Agata Buzek, Agata Kulesza
23.30 **Love Jessica** Documentario
0.30 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario

Rai Scuola

15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **The Core - Viaggio al centro della Terra**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Inglese**
18.50 **Spot on the Map** Rubrica
19.00 **#Maestri P.21**
19.45 **Invito alla lettura 3**
20.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
20.50 **Le serie di RaiCultura.it**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
22.00 **Il cervello degli adolescenti**

DMAX

6.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **River Monsters: Misteri dagli abissi** Documentario
22.20 **River Monsters: Misteri dagli abissi** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv
0.05 **L'aereo più pazzo del mondo** Film Commedia

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **La confraternita** Film Thriller
15.45 **Solo a Natale** Film Tv Drammatico
17.30 **Una dolce occasione** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Sarah - La ragazza di Avetrana** Documentario
0.45 **Delitti** Serie Tv

NOVE

13.15 **Ho vissuto con un killer** Doc.
14.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Storie criminali - I demoni di un campione** Documentario
17.20 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.35 **Little Big Italy** Cucina
23.10 **Little Big Italy** Cucina
0.50 **Airport Security: Europa** Documentario

7 Gold Telepadova

9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Film** Film

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
18.45 **Parliamone** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Sport
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 14** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **La partita in un quarto** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Forse la configurazione di oggi ti indurrà a prendere le cose in maniera eccessivamente vaga, basandoti più su speranze e fantasie che su elementi concreti e tangibili. L'attenzione è sul **denaro**, mediti una decisione importante. I pianeti ti invitano a verificare bene di persona le cose e le situazioni, cercando di ridurre al minimo il ruolo svolto dall'immaginazione nell'interpretazione della realtà.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il clima oggi è quello di una contrapposizione rigida, che lo diventerà ancora di più domani. Inutile tentare di ignorarla o di ammorbidirla. L'unica alternativa possibile è quella di adottare la **morbidezza**, come ti consiglia la Luna appena entrata nel tuo segno. D'altronde, è risaputo che è l'acqua che scava la pietra. Scegli di abbandonarti senza opporre resistenza e vincerai anche questa volta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi la situazione sul **lavoro** diventa forse più faticosa perché si interpone un ostacolo, del quale già intuivi la presenza nei giorni scorsi, ma adesso diventa tangibile. Se ti è possibile, fermati un momento e approfittane per viaggiare dentro di te alla ricerca di esperienze simili. Rimarrai sorpreso dalla tua capacità di adottare risorse che avevi dimenticato. Sarà facile riprenderne possesso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Non lasciarti impressionare se il clima attorno a te è teso, quasi bloccato da atteggiamenti rigidi e intransigenti. Per te tutto sommato la situazione è piena di potenzialità che è tuo compito individuare e cogliere. Tu conosci molte altre strade che puoi percorrere agilmente e che trasformano quelli che per altre persone sarebbero problemi in vantaggi. In **amore** sei più favorito che mai, goditelo!

Leone dal 23/7 al 23/8

Tra oggi e domani ti troverai ad affrontare una scadenza di prima importanza nel settore del **lavoro**. Logico che tu possa essere preoccupato, anzi, se non vuoi rafforzare i tuoi timori, evita di nasconderli. Dedica loro un momento della giornata e prova a esasperarli, facendo in modo di evocarli. Sarà molto efficace e definitivo per ridurli fino a farli svanire. A volte bisogna essere paradossali.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi fai in modo di fare appello a tutto il tuo rigore. Convoca il tuo spirito analitico e mettilo in luce. Così avrai modo di spiazzare le persone che, soprattutto nel settore del **lavoro**, possono in qualche modo attaccarti con una critica. Il tuo compito è quello di essere ancora più critico, inflessibile e intransigente di quanto possano esserlo loro. Insomma, si tratta di batterli sul loro campo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi è necessario analizzare meglio la situazione in campo **economico**. Adotta un atteggiamento più diffidente e frena i tuoi slanci. La prudenza può essere un alleato prezioso, fattela amica e lascia che venga in tuo soccorso. C'è troppa carne al fuoco e la situazione non è facile da interpretare. La fretta che tende a condizionarti non è la migliore consigliera. Adotta un atteggiamento chirurgico.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione di oggi, ma anche di domani, è un po' troppo carica di tensione e non ti è facile attraversarla. Rallenta il passo e se necessario fermati un momento. Prenditi il tempo di capire meglio, ma soprattutto di osservare in maniera dettagliata la relazione con il **partner** e le sue aspettative. Tieni a bada la lingua e aspetta a controbattere, anche il silenzio può essere una risposta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sul **lavoro** si stanno muovendo molte cose. Entrano in gioco nuove possibilità che ti inducono ad adottare un atteggiamento più morbido di quello che spontaneamente metteresti in atto. Lascia più spazio all'ascolto, sperimenta un comportamento più accondiscendente e prova a fare quello che ti viene richiesto, senza voler necessariamente dire la tua. Solo così riuscirai a vincere anche questa volta.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi nell' **amore** sembri intenzionato a lasciarti andare un po' più del solito. Ti è più facile concederti, allentare quell'atteggiamento un po' autarchico che è la tua forza, ma a volte anche la tua condanna. Non hai bisogno di parlare, molte cose non richiedono parole ma presenza, corpo, carne. Qualcosa si scioglie dentro di te, ti scopri più morbido e malleabile, goditi il piacere che ne deriva.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sul **lavoro** emerge il tuo lato più freddo e distaccato. Tendi ad adottare un comportamento imparziale, come se fossi un giudice chiamato a deliberare chi ha torto e chi ragione. Questo però fa sì che ti prendi un po' troppo sul serio e finisci per intrappolarti in un atteggiamento che finirebbe per isolarti, aumentando il tuo disagio. L'oggettività non esiste, lascia che affiori il tuo punto di vista.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Dedica la giornata di oggi alla comunicazione, scrivi, telefona, condividi progetti e cerca di creare tutto attorno a te una vera e propria rete di persone che ti consentano di coordinare al meglio i tuoi sforzi. Così raggiungerai i risultati che ti proponi. Il settore favorito è quello del **denaro**, ma richiede da parte tua una visione lungimirante e aperta. Lascia dire la sua al tuo lato visionario.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	61	86	50	74	81	71	87	53
Cagliari	54	86	41	83	14	57	15	53
Firenze	12	91	82	62	40	50	49	48
Genova	24	108	44	70	84	50	73	46
Milano	59	139	75	84	11	79	46	76
Napoli	85	74	2	69	79	66	42	64
Palermo	83	69	6	52	85	51	71	51
Roma	23	85	66	59	75	56	31	49
Torino	13	95	47	50	77	48	76	45
Venezia	55	111	25	86	32	85	59	83
Nazionale	15	92	72	71	48	52	37	52

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«L'AUTONOMIA NON È CONTRO QUALCUNO MA È QUALCOSA CHE DEVE ESSERE DATA ALLE REGIONI E A CASCATA ALLE CITTÀ METROPOLITANE. SONO CONVINTO CHE QUESTO GOVERNO ASCOLTERÀ ANCHE I SINDACI, DEVE ESSERE UN PERCORSO CONDIVISO DA TUTTI»

Luigi Brugnaro, *sindaco di Venezia*

L'analisi

L'occasione da cogliere per fare le riforme

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) da speculazioni finanziarie e dal tentativo di alcuni Stati dell'Unione Europea di relegarci in una posizione marginale, grazie soprattutto alla reputazione internazionale, universalmente riconosciuta, dell'ex presidente del Consiglio; ha traghettato il Paese verso l'uscita dalla pandemia, mantenendo la barra dritta su diffusione e obbligo vaccinale e così liberandoci dall'incubo di un nuovo lockdown; ha fatto passi in avanti, come ultimo atto, per definire una strategia comune europea sul prezzo dei beni energetici. Tutti elementi che rendono il Paese orgoglioso di quel governo. È probabilmente è anche per questo che Giorgia Meloni, nonostante fosse il capo dell'unico partito di opposizione durante gli ultimi mesi della passata legislatura, abbia mostrato una certa volontà di non allontanarsi troppo dal sentiero percorso dal suo predecessore, già a partire dalla scelta di temi e toni durante la campagna elettorale. Per tranquillizzare l'Europa e la comunità internazionale, certamente; ma, in fin dei conti, anche per non creare troppi scossoni a un Paese che, durante la pandemia, ha rischiato più volte di spaccarsi. E che ha sempre dimostrato, sondaggi alla mano, di apprezzare moltissimo l'operato di Mario Draghi. Questa strategia, che pure sembra avere risvolti positivi, nasconde tuttavia al suo interno un profondo rischio: quello, al contrario, di non allontanarsi a sufficienza dal passato. Perché se è vero che il governo Draghi ha gestito bene il presente, un presente talmente impegnativo da non poter certo essere derubricato a "ordinaria amministrazione", poco tempo è rimasto per la progettazione del futuro. Le grandi riforme strutturali che dovrebbero accompagnare lo svolgimento del Pnrr, per esempio, sono ancora in alto mare. La causa di tutto questo è probabilmente duplice. Da un lato, il governo Draghi era sostenuto da una coalizione molto ampia e caratterizzata da posizioni politiche molto diverse, addirittura opposte. Difficilmente una tale maggioranza sarebbe sopravvissuta a quelle riforme più impegnative che, per loro natura, creano divisioni. La vicenda della legge delega sul fisco è emblematica: pur essendo stata presentata in Parlamento con sufficiente anticipo, non ha mai visto la luce. E non solo per la fine anticipata della legislatura. Dalla montagna attesa ne è scaturito il proverbiale topolino: un piccolo ritocco a scaglioni e aliquote dell'Imposta sul reddito (Irpef) che, per l'ennesima volta, è drammaticamente punitivo per il cosiddetto ceto medio. Ma la debolezza del governo Draghi aveva un'origine ancora più profonda e andava oltre le mura del Parlamento. Mario Draghi, come del resto moltissimi suoi predecessori, ha ovviamente ricevuto un voto di fiducia da parte del Parlamento: e questa è condizione necessaria e sufficiente per entrare in carica. Non ha però mai partecipato a una competizione elettorale; questa mancanza è inutile solo dal punto di vista formale: dal punto di vista politico, si tratta di una debolezza che piano piano porta a logorare chiunque abbia responsabilità di governo. Questi due elementi non caratterizzano invece il governo Meloni. La maggioranza, nonostante tutto, appare solida e piuttosto coerente: le divisioni emerse finora sembrano più strumentali che reali. E Giorgia Meloni ha indubbiamente vinto le elezioni. O meglio, è la leader del partito più votato e di una coalizione che ha ottenuto quasi il 50% dei voti. Un ragionamento che forse potrebbe non piacere ai proporzionalisti più accaniti: ma, di fatto, queste condizioni appaiono più che sufficienti per definirsi vincitori. Non solo: molti, sia nell'opposizione sia nella maggioranza, non si sono ancora resi conto della grande simpatia che Giorgia Meloni, come prima donna a ricoprire la carica di premier, raccoglie nella popolazione italiana: tanto tra le donne quanto tra gli uomini, tanto a destra quanto a sinistra. Certo, nel lungo periodo non basterà solo la simpatia. Ma a maggior ragione questo significa che è davvero adesso il momento giusto per fare quello che il governo Draghi non è riuscito a portare a termine: le riforme strutturali. L'elenco è lunghissimo; e basta sfogliare il Pnrr per rendersene conto: un colpo alla burocrazia malata di questo Paese; una svolta sulla durata dei processi civili e amministrativi; un fisco equo, che abbandoni i bonus e che premi il lavoro; l'autonomia differenziata, in una visione che disinneschi le false illusioni di alcuni governatori del nord e invece valorizzi le capacità e peculiarità di ogni regione italiana; la chiusura, finalmente, del lungo periodo di transizione della riforma Dini delle pensioni. Nonostante la forza del governo, nonostante il tempo a disposizione, nonostante la novità che rappresenta Giorgia Meloni, le premesse non sono le migliori. Sulle pensioni riprende corpo l'ennesima e costosa fase transitoria delle cosiddette "quote"; a parte poche eccezioni e forse più per colpa degli alleati che suoi, molti dei ministri del governo Meloni sono persone che hanno già ricoperto queste cariche in passato ma senza lasciare una particolare nostalgia negli elettori; insistere sulla flat tax richiederà, in futuro, grossi problemi con i conti del bilancio. Intraprendere la strada delle riforme è faticoso. E, politicamente, anche molto pericoloso. È per questo che il coraggio di un leader si misura anche da queste scelte. L'occasione non può essere persa. Sicuramente ognuno di noi si troverà davanti a una riforma che lo convincerà poco o che addirittura potrebbe peggiorarne lo stato. È un rischio che, come cittadini, ci dobbiamo prendere. Perché viviamo in un Paese che ha necessità di essere cambiato e, ci auguriamo, migliorato. Un Paese fa fatica a crescere, dove il luogo e il genere di nascita fanno ancora la differenza, e dove l'illegalità è spesso un vanto. Presidente Meloni, qual è dunque il Paese ci vuole riconsegnare nel 2027?

La vignetta

Passioni & Solitudini

Nel mondo libertino c'è chi non ha desideri

Alessandra Graziottin

Nell'ombra del desiderio urgente e libertino contemporaneo, stanno due gruppi di persone peculiari. Il primo, in cui la vita sessuale è del tutto assente. Sono persone che non avvertono alcuna attrazione fisica verso altri. Senza pensieri sessuali, senza sogni erotici, senza fantasie sessuali, spontanee o volontarie, e senza alcun tipo di autoerotismo o di relazione sessuale. Una vera "asessualità" che va distinta dalla castità o dal celibato per scelta religiosa o spirituale, dove il desiderio, pur esistente, può essere sublimato volontariamente. È problematica se non è voluta ma subita, come un limite grave dell'essere, e se causa sofferenza e forte disagio personale ("distress"). Può essere persistente o intermittente, con tutte le variazioni e le possibili sfumature del sentire e del comportamento. Il silenzio del desiderio, dell'attrazione fisica e del comportamento sessuale può essere presente fin dall'infanzia, nel senso che bimbo e bimba non presentano nemmeno i normali gesti di esplorazione di sé e del proprio corpo. Può comparire nell'adolescenza o più tardivamente, in genere dopo esperienze affettive e sessuali negative. Si stima che possa interessare dallo 0,6 al 5,5% per cento della popolazione, a seconda degli studi. Le cause ipotizzate sono soprattutto psicologiche, relazionali, educative. Da molti è considerata la variante estrema del disturbo del desiderio sessuale, spesso con una potente base depressiva, in parte genetica e in parte dovuta a fatti affettivi e/o ambientali. È possibile che vi siano anche forti implicazioni ormonali, finora poco studiate. L'asessualità aumenta nelle donne dopo la menopausa, quando gli ormoni sessuali estrogeni scompaiono e gli androgeni sono ridotti dal 50 al 70%, fino all'80% in caso di asportazione bilaterale delle ovaie, a meno che la donna non faccia un'appropriata terapia ormonale sostitutiva. Una totale pace dei sensi, in cui la donna può anche trovarsi a proprio agio: «Non ho nessun desiderio, per nessuno: sto benissimo così», ma che può causare seri problemi di coppia se la donna vive una relazione stabile. Esiste poi un secondo gruppo, in cui desiderio, attrazione fisica e comportamento sessuale sono possibili, solo se si avverte prima un profondo sentimento emotivo e affettivo verso una determinata persona: la cosiddetta "demisessualità". Sembra che il termine sia stato usato per la prima volta nel 2006 sul sito web "Asexual visibility and education network" e sia stato poi utilizzato in francese nel 2008 nel "Réseau pour l'education e la visibilité de l'asexualité". Rispetto all'asessualità completa, in cui il soggetto – uomo, donna o con sessualità non binaria – non sente alcun tipo di attrazione fisica, la demisessualità si presenta come una forma espressiva più morbida. Capace di esprimere anche un desiderio intenso, purché attivato da un preliminare e forte legame affettivo. L'avventura di una notte non interessa queste persone. Il «non mi butto via» è l'espressione usata per indicare questa selettività, e la filosofia di vita che la sottende. Se questo stile di relazione è "egosintonico", armonioso con l'identità e la personale visione del mondo, se è espressione di una scelta reale e soddisfatta, non è una patologia e non è un problema. Che cosa lo differenzia invece dalla situazione "egodistonica", o dalla franca patologia? Due i maggiori fattori suggestivi della presenza di un disturbo della sessualità: il fatto che il legame affettivo sia un passaggio obbligato, e non scelto, per poter avvertire attrazione fisica; e il grado di sofferenza e disagio che questo provoca. Il segnale chiave è la necessità di sentire il legame affettivo come condizione vincolante per poter avvertire attrazione sessuale. Come capirlo? Se la semplice "attrazione di pelle" non è mai stata avvertita; se "l'amore a prima vista", inteso come viscerale attrazione, non è mai stato vissuto; se l'alchimia dell'amore fisico si svela solo dopo la costruzione di un profondo legame emotivo; se in assenza di questo tipo di legame la vita è asessuata, allora ci potrebbe essere una condizione di demisessualità. Che tuttavia diventa clinicamente rilevante solo se non è scelta, non è voluta, ma è subita e causa forte distress personale: se è, appunto, "egodistonica". In realtà, può esprimere anche una vocazione esclusiva. In tempi di promiscuità indiscriminata la demisessualità scelta, egosintonica, potrebbe allora esprimere una vocazione sessuale qualitativa ed elitaria. Come diceva Sigmund Freud: «È la motivazione profonda, conscia e inconscia, che qualifica il comportamento sessuale». E come la persona lo vive poi nella vita reale, al di là dei giudizi esteriori e delle mode.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/11/2022 è stata di **44.460**

IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Novembre 2022

San Prosdocimo.
A Padova, san Prosdocimo, che si ritiene sia stato il primo vescovo di questa città.

5°C 15°C
Il Sole Sorge 6:53 Tramonta 16:45
La Luna Sorge 16:20 Cala 5:36

GIOVANI TALENTI ALL'ANTEPRIMA DEL PICCOLO FESTIVAL DELL'ANIMAZIONE

A pagina XV

Città di Porcia
Al francese Florian Wielgosic la 32esima edizione

A pagina IX

Mercato immobiliare
Cala l'offerta lievitano i prezzi difficile comprare casa

Un metro quadro costa in media 1.671 euro, il 4 per cento in più rispetto allo scorso anno. Il record spetta però a Trieste

A pagina VI

Famiglie in crisi, tonnellate di aiuti

▶Il banco alimentare sostiene 46mila nuclei in difficoltà recuperando il cibo che altrimenti andrebbe sprecato

▶Il caro bollette ha aumentato il disagio: i sostegni sono in crescita rispetto a quelli dello scorso anno

Solidarietà
In 10mila pronti per la raccolta del 26 novembre

Il banco alimentare sta reclutando 10mila volontari per la colletta del 26 novembre. Si torna alla normalità, con i volontari presenti nel 90% dei supermercati. Gli organizzatori: «È un gesto di carità che stiamo proponendo a tutti».

A pagina V

I rincari stanno mettendo a dura prova molte famiglie monoreddito con figli a carico. Famiglie costrette a fare scelte che mai, prima d'ora, avrebbero immaginato: pagare le bollette per evitare il taglio delle utenze oppure alleggerire il carrello della spesa rinunciando non solo alla qualità, ma anche a cibi molto importanti nella dieta dei bambini. Il Banco alimentare recupera cibo che andrebbe sprecato, raccoglie donazioni e cerca di autofinanziarsi aiutando circa 46mila persone. Nel 2021 sono state consegnate quasi 4mila tonnellate di alimenti, numeri che saranno superati nell'anno in corso.

Antonutti a pagina V

Calcio I bianconeri preparano la trasferta a La Spezia

Udinese da tre punti in "casa Gotti"

Beto in campo fin dall'inizio, "spalleggiato" da Deulofeu (che ieri ha postato: "Grande squadra e grandi tifosi"), per tornare al successo che manca da un mese. È il piano di Sottil per sbancare domani pomeriggio il campo degli spezzini dell'ex Gotti.

Alle pagine XII e XIII

Sport/Calcio D
Cjarlins Muzane: 7 "sberle" a Mestre

La crisi del Cjarlins Muzane di patron Zanutta, partito per disputare un campionato di vertice in serie D e ora in coda alla classifica, ha vissuto ieri il suo apice. La squadra bluarancio è stata umiliata sul campo del Mestre (7-1), disputando la peggiore gara della sua storia in Quarta serie. Rischia forte, dopo la disfatta, il tecnico Luca Tiozzo, arrivato in estate in Friuli con grandi ambizioni.

A pagina XVI

Sport/Basket A2
L'Oww Apu castiga la Fortitudo Gesteco ko

Pienone di pubblico, ieri al palaCarnera di Udine, per la sfida ricca di suggestioni cestistiche tra i padroni di casa dell'Old Wild West Apu e gli ospiti della Fortitudo Bologna dell'ex azzurro Aradori. Era il match di cartello della giornata di A2 e non ha tradito le attese, regalando buon gioco, pregevoli gesti tecnici ed emozioni. Ha vinto tra gli applausi l'Oww. Cade invece la Gesteco Cividale.

Sindici a pagina XXII

Travolta e uccisa dal parroco dopo la messa

▶Il religioso aveva appena terminato la celebrazione. La donna aveva 75 anni

Tragedia ad Aquileia: una donna, in sella alla sua bicicletta, è stata investita dall'auto del parroco del paese. Troppo gravi le ferite riportate da Ivalda Folla, 75enne di Terzo di Aquileia, che è morta sul colpo. Sotto shock Don Adelchi Cabas che non si capacita per quanto successo. Lo schianto poco dopo le due di ieri pomeriggio, lungo la strada che collega Aquileia a Fiumicello. Il parroco era diretto a Villesse e procedeva al volante della sua Lancia Ypsilon.

A pagina VII

Tolmezzo
Speranze finite trovato senza vita Alberto Cacitti

«Il mio papà è stato ritrovato, purtroppo deceduto». A dare notizia del ritrovamento di Alberto Cacitti è stata la figlia su Facebook.

A pagina VII

Rave party: dopo il decreto aumentano i controlli

Sulle scrivanie dei prefetti non sono ancora arrivate circolari. Il decreto legge del 31 ottobre però c'è, e come spiega il prefetto di Pordenone, Domenico Lione, «stiamo già agendo nel solco della normativa aggiornata». La stretta riguarda i controlli e soprattutto una più intensa attività di monitoraggio preventivo, come spiega il prefetto di Udine Massimo Marchesiello. «È chiaro - ha spiegato il rappresentante dello Stato nella più vasta e popolosa provincia del Friuli Venezia Giulia - che la situazione sarà maggiormente monitorata. Rafforzeremo il dispositivo per intercettare le iniziative che potrebbero sfociare in rave party illegali».

Agrusti alle pagine II e III

RAVE PARTY Controlli dei carabinieri sul Tagliamento

La voce controcorrente
Il sindaco di S. Vito: «Troppi divieti Il proibizionismo farà solo del male»

«Sono un liberale - ecco il concetto - e privare i giovani di questi eventi è una cosa che mi fa venire l'orticaria». È l'opinione controcorrente del sindaco di San Vito Alberto Bernava. «Non serviva una nuova legge sui rave. Il nostro fiume dev'essere vissuto e non isolato. Basta rispettare le regole».

A pagina III

SINDACO Alberto Bernava

L'intervista a Baiutti: «Mi do 9 per l'impegno»

Ornella Baiutti sindaco di Cassacco, racconta senza filtri la sua attività in prima linea e come riesce a mettere assieme l'attività di primo cittadino con la vita privata. «Occi o Orne, è il mio soprannome ma solo pochissimi amici mi chiamano così». Baiutti racconta di amare il suo lavoro e di voler eliminare, dall'ultimo anno, le sofferenze legate alla guerra e alla pandemia. Ma spiega, anche, di essere soddisfatta dei traguardi raggiunti e di darsi 9 come voto per l'attività portata avanti fin qui: «Ho ancora margini di miglioramento».

Tavosanis a pagina VIII

PRIMO CITTADINO Ornella Baiutti guida il comune di Cassacco

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'allarme sicurezza

Caccia ai rave nelle campagne

▶È l'effetto del decreto varato a fine ottobre dal governo Meloni
Prefetture al lavoro per individuare una mappa delle aree a rischio

▶Marchesiello (Udine): «I residenti segnalino ogni stranezza»
Lione (Pordenone): «Nuove norme, fondamentale la prevenzione»

IL TEMA CALDO

Premessa: sulle scrivanie dei prefetti del Friuli Venezia Giulia non sono ancora arrivate circolari. Il decreto legge del 31 ottobre però c'è, e come spiega il prefetto di Pordenone, Domenico Lione, «stiamo già agendo nel solco della normativa aggiornata». Per le indicazioni del ministero dell'Interno ci sarà tempo, ma intanto anche nella nostra regione è il momento della stretta sui rave party, un fenomeno che in Friuli Venezia Giulia raramente ha interessato stabili privati o pericolanti (non c'è un "caso Modena" dalle nostre parti), ma che invece ciclicamente si ripresenta in aperta campagna oppure nelle zone demaniali in corrispondenza dei letti dei fiumi. Tagliamento in testa.

L'ALLERTA

Una mappa delle zone maggiormente a rischio, l'appello alla popolazione affinché «segnali con tempestività attività sospette», un giro di vite sulle azioni preventive, da garantire anche grazie alle "voci" che soprattutto sul web accompagnano e precedono l'organizzazione di un rave party abusivo. Le Prefetture hanno già in mano i protocolli per questo genere di situazioni. Il meccanismo non è da inventare. La stretta riguarda l'assiduità dei controlli e soprattutto una più intensa attività di monitoraggio preventivo, come spiega il prefetto di Udine Massimo Marchesiello.

«È chiaro - ha spiegato il rappresentante dello Stato nella più vasta e popolosa provincia del Friuli Venezia Giulia - che la situazione sarà maggiormente monitorata. Rafforzeremo il dispositivo della prevenzione per intercettare le iniziative che potrebbero sfociare in rave party illegali. Aspettiamo le direttive del ministero dell'Interno - prosegue - ma un rafforzamento dei dispositivi ci sarà». Marchesiello poi cita un "caso di scuola", che riguarda proprio la provincia di Udine. Succedeva poco più di un anno fa nella Bassa, per la precisione a Ruda. Le forze dell'ordine (in quel caso i carabinieri di Palmanova), grazie a una buona dose di informazioni raccolte preventivamente, riuscirono a intercettare e quindi a fermare un rave illegale in campagna. Furono identificati circa 50 giovani e l'impianto audio degli organizzatori fu sequestrato. Niente festa, perché l'evento doveva ancora iniziare. «Abbiamo a disposizione una mappa delle zone a rischio», spiega Marchesiello. «Ma è fondamentale - prosegue - la collaborazione dei residenti, che devono segnalare irregolarità in modo tempestivo». La prima avvisaglia? La musica alta. Quanto alla mappa, i luoghi più a rischio sono quelli in corrispondenza dei fiumi. Il Tagliamento, certo, ma anche il Torre se ci si sposta solamente in provincia di Udine. Mentre a Pordenone è nel mirino anche l'area di Cordenons, dove la meta potrebbe essere quella del Meduna.

ZONE ISOLATE E TERRENI DEMANIALI ECCO DOVE SI ACCAMPANO I PARTECIPANTI DEI PARTY

FRIULI OCCIDENTALE

In provincia di Pordenone i fari sono puntati sulla zona di San Vito al Tagliamento. È quella la meta preferita dagli amanti dei rave clandestini. Spazi ampi, un fiume quasi sempre in secca, una vasta zona demaniale tra l'argine maestro e il letto ghiaioso del corso d'acqua. Un posto perfetto, conosciuto sia dagli organizzatori dei party illegali che dalle forze dell'ordine. «Adesso - specifica però il prefetto di Pordenone, Domenico Lione - dovremo tenere conto del nuovo impianto normativo». Quindi attenzione alle denunce, perché in caso di condanna chi organizzerà rave party rischierà la reclusione da tre a sei anni, oltre a una multa che partirà da mille per arrivare anche a diecimila euro.

«Conosciamo il nostro territorio - è la rassicurazione che arriva dalla viva voce del prefetto di Pordenone, Domenico Lione - e ogni area ha la sua specificità. Da Cordenons a San Vito, facciamo da tempo attività di prevenzione. La nostra azione si basa sui segnali che arrivano preventivamente, ma

CONTROLLI Il sindaco di Camino Nicola Locatelli (nel tondo) ha chiesto più pattugliamenti nelle campagne

Il primo cittadino esasperato «Tolleranza zero contro chi se ne infischia delle regole»

L'ATTACCO

«C'è una sola cosa che ci interessa e che va addirittura al di là dell'ultimo decreto del governo. Noi vogliamo tutelare la salute dei giovani. E proprio la salute è messa a repentaglio da molti di questi raduni illegali». A parlare, da padre quasi più che da primo cittadino, è il sindaco di un piccolo comune friulano. Piccolo per dimensioni, ma centrale quando si parla di rave. Nicola Locatelli amministra il territorio di Camino al Tagliamento, paese rivierasco di quel fiume che negli anni è diventato meta numero uno per gli organizzatori dei rave in Friuli Venezia Giulia. La sua è una posizione netta, basata sull'esperienza di anni e anni di raduni a pochi passi dalle case del comune che governa.

«Nessuno - premette - vuole pregiudicare le possibilità di divertimento. Non vogliamo provocare un danno ai nostri giovani. Ma la priorità è quella di garantire loro di potersi divertire in sicurezza, senza rimetterci sotto il profilo della salute. E una manifestazione senza regole non è sicura. Non lo può essere». Nemmeno se come nel caso di Camino al Tagliamento si stia parlando del greto di un fiume e non di uno stabile pericolante occupato illegalmente. «Il problema - è il commento secco del sindaco Nicola Locatelli - è che tutti i cittadini devono avere le stesse regole. Non ci possono essere delle zone d'ombra». E sottointeso, le stesse zone d'ombra che permettono agli organizzatori di rave party di allestire feste senza sottostare a tutte le normative che invece imbrigliano chi vuole promuovere un'iniziativa secondo i crismi.

LOCATELLI (CAMINO): «IO VOGLIO SOLO TUTELARE LA SALUTE DEI RAGAZZI I RADUNI IRREGOLARI DEVONO FINIRE»

L'APPELLO

«Prendiamo il caso di una semplice Pro Loco di paese - è l'esempio proposto dal sindaco di Camino al Tagliamento -. Per organizzare anche una piccola sagra, avete idea della mole di documenti che i responsabili sono chiamati a compilare? Ci sono le norme sulla capienza dei luoghi, sulla sicurezza, sulle vie di fuga, sulla vigilanza da garantire con personale interno e formato. Un far-

Il sindaco che viaggia controcorrente «Giovani liberi, no al proibizionismo»

▶Alberto Bernava (San Vito): «Legge solo ideologica Il nostro fiume dev'essere vissuto, non abbandonato»

▶«Il pericolo sarebbe quello di vietare la Pasquetta Non è irregolare un campeggio, diamoci un limite»

LA VOCE FUORI DAL CORO

In un post su Facebook di qualche anno fa, il sindaco di San Vito al Tagliamento Alberto Bernava si domandava «dove fossero finite le telecamere per controllare gli accessi sull'argine del Tagliamento». Si parlava dei rave party nelle "grave" del fiume, tra la frazione di Rosa Vecchia e l'ultimo argine. Bernava era all'opposizione e faceva le pulci rispetto alle promesse (mancate) dell'amministrazione allora in carica. La posta in palio? Un sistema di controllo degli accessi in corrispondenza di quella che per i sanvitesi è la "porta" verso il Tagliamento. Una strada che diventa sterrata e che porta al fiume. Le telecamere da allora non sono mai arrivate. I rave invece sono proseguiti, guastando spesso le notti dei residenti. Oggi però l'opinione di Bernava è diversa. O meglio, è più strutturata. Che c'entri la politica? Non è questa la sede di "giudizio", ma sta di fatto che quella del sindaco di San Vito è una voce che si discosta dall'ondata anti-rave sposata anche dal suo omologo di Camino. «Sono un liberale - ecco il concetto - e privare i giovani di questi eventi è una cosa che mi fa venire l'orticaria».

LA POSIZIONE

La politica, si diceva. Bernava è l'espressione massima di una giunta che guarda al centrosinistra. «E la linea che ha ispirato il provvedimento del governo contro i rave party non mi convince affatto». Poi Bernava detta la sua, di linea. «Io non sono per vietare, non mi piace mai e non è il mio modo di pensare e di agire - illustra il primo cittadino di San Vito al Tagliamento -. Io sono per non limitare l'azione individuale, l'espressione di un giovane. Dobbiamo dare delle prescrizioni e intervenire se queste ultime non vengono rispettate. Un esempio? Se tieni la musica troppo alta e questo fatto provoca un disagio importante alla popolazione che di notte vuole riposare allora è ovvio che un sindaco ha il dovere di intervenire».

FRIULI OCCIDENTALE Alcuni giovani accampati in una delle aree demaniali a San Vito; nel riquadro il sindaco Alberto Bernava

«SONO SEMPRE UN LIBERALE E PRIVARE TUTTI DI QUESTI EVENTI MI FA VENIRE L'ORTICARIA»

IL QUADRO

Non vietare, ma regolamentare. Intervenire solo quando è strettamente necessario, ma lasciare nel frattempo i giovani liberi di festeggiare e di divertirsi. Anche sul greto di un fiume. È il "manifesto" sulla sponda pordenonese del Tagliamento. «Dobbiamo mettere delle regole, non vietare tutto - continua sempre Alberto Bernava -. L'importante è continuare a tutelare la libera iniziativa dei giovani, pur nel rispetto degli altri. Concetto che deve rimanere fondamentale. E ricordiamoci che un accampamento non è illegale, che non tutto è sempre un rave party».

Si passa così a una distinzione fondamentale. Sì, perché il fiume a San Vito non è solo il teatro naturale scelto dagli organizzatori di rave, ma anche la meta di chi vuole trascorrere (specie tra la primavera e l'estate) una domenica nella natura. E poi il rito della Pasquetta. Si rischia di far diventare illegale anche quello? Sono queste le preoccupazioni del sindaco di San Vito al Tagliamento. «Il nostro fiume è certamente un bene da tutelare, anche dal punto di vista ambientale e paesaggistico - premette -, ma è altrettanto vero che dobbiamo viverlo. Non possiamo immaginare un Tagliamento che risulti di fatto "incelofanato"». Quindi sotto una teca di vetro. «Per questo non sono per proibire i rave party. Non si sentiva davvero il bisogno di una nuova legge su questo tema. Si rischia di danneggiare in primo luogo i giovani. Mi pare chiaro che si sia trattato di una scelta dettata dall'ideologia. Se un evento provoca dei danni si devono cercare e penalizzare i responsabili. Ma in caso contrario non ha senso una stretta del genere. La norma è talmente poco chiara che rischieremmo di passare al proibizionismo, vietando di fatto anche la festa di Pasquetta. Impensabile e ingiusto».

M.A.

IL FENOMENO L'allestimento di un rave illegale nella campagna friulana: nel dettaglio i mezzi con gli impianti audio tra l'argine e il greto del fiume Tagliamento, nella zona tra San Vito e Camino

ora seguiremo il nuovo impianto normativo, che coinvolgerà l'autorità giudiziaria relativamente alle decisioni successive all'individuazione di un rave e dei rispettivi organizzatori». Anche a Pordenone si attendono le direttive finali da parte del ministero dell'Interno. Ma la direzione è ovunque quella di una stretta generalizzata sui controlli nelle aree più a rischio.

Marco Agrusti

dello burocratico enorme, che invece gli organizzatori dei rave non si sa perché non devono rispettare, né seguire». Un concetto simile a quello espresso al microfono dalla premier Meloni durante la conferenza stampa servita a spiegare i dettagli del decreto legge contro i rave party. «Quello che chiediamo è tolleranza zero nei confronti di chi non rispetta le regole - tuona ancora il sindaco di Camino Locatelli -. Stentiamo a capire come mai si permetta che qualcuno sia libero di agire aggirando le regole. Non lo troviamo giusto. Per questo sul nostro territorio chiediamo un vero giro di vite». Un'area vasta, quella che dal centro del paese arriva fino all'acqua (poca) del Tagliamento. «E proprio per questo - dice ancora il primo cittadino che sceglie di metterci la faccia - sappiamo bene che le forze in campo non bastano. La polizia e i carabinieri non possono essere ovunque e non possono fare miracoli. Sono già molto impegnati. Sarebbe fondamentale avere più uomini e mezzi per pattugliare il territorio e intervenire immediatamente. Sul Tagliamento non ci possono essere rave. Nessuno vuole impedire le festicciole, ma in questo caso stiamo parlando di qualcosa di più ampio. E pericoloso. Chiediamo più uomini».

M.A.

Notti senza freni Due giovani morti negli ultimi 10 anni

I PRECEDENTI

Ventiquattro luglio del 2016, piena estate. Musica, sballo, una notte di eccessi. Il "solito" rave party organizzato nelle "grave" del Tagliamento, sponda pordenonese, a San Vito. Decine e decine, tutti uguali, ma nel 2016 la nottata finisce in tragedia. Un 19enne di Martellago (Ve), Federico Diana, all'improvviso si sente male. Ha ballato per ore, ma sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Il malore, la corsa disperata in ospedale. Non c'è nulla da fare, perde la vita appena più che maggiorenne. Sospetta overdose, la prima diagnosi. Autopsia e esami tossicologici chiariranno, qualche settimana dopo, che il giovane è morto per l'assunzione della metanfetamina, presente nelle pasticche di ecstasy. Il caso passò alla Procura di Pordenone, che chiese l'archiviazione nel 2019.

Nel 2012, in pieno agosto, un'altra tragedia. La zona, sempre quella del Tagliamento. Allora però il caso fu di competenza udinese, dal momento che ad intervenire furono i carabinieri di Codroipo. Sempre un rave illegale, sempre lungo le sponde del fiume. Un'altra notte di sballo finita malissimo. A perdere la vita allora sarebbe stato un ragazzo di 26 anni residente ad Azzano Decimo, in provincia di Pordenone. Mix di alcol e droghe, questo il primo responso. Era il giorno di Ferragosto e la notizia diventò di caratura nazionale per le dimensioni e la tipologia della festa "clandestina", ma soprattutto perché si trattò della prima tragedia del genere in regione.

FORZE DELL'ORDINE L'intervento dei carabinieri in campagna

NEL 2012 PERSE LA VITA UN 26ENNE AZZANESE NEL 2016 LA SCOMPARSA DI UN 19ENNE VENETO STRONCATO DA UN'OVERDOSE

Per quanto riguarda i fatti più recenti, invece, la mente corre a uno degli ultimi rave che sono stati intercettati dalle forze dell'ordine sul greto del Tagliamento, in quel caso a Camino in provincia di Udine. La zona, a metà agosto di quest'anno, era quella della frazione di Bugnins. Aperta campagna. Il risultato? Prima ancora del "decreto Piantedosi" in Friuli ci fu una decisione abbastanza dura nei confronti dei partecipanti al party illegale. La Questura udinese, infatti, scelse di emettere 14 fogli di via dal comune di Camino ai danni di altrettanti giovani, alcuni dei quali già protagonisti di occupazioni abusive.

Emergenza povertà

IL CASO

UDINE I rincari stanno mettendo a dura prova molte famiglie monoreddito con figli a carico. Famiglie costrette a fare scelte che mai, prima d'ora, avrebbero mai immaginato: pagare le bollette per evitare il taglio delle utenze oppure alleggerire il carrello della spesa rinunciando non solo alla qualità, ma anche a cibi molto importanti nella dieta dei bambini. La decisione è facilmente intuibile. E a confermarlo è l'aumento di richieste d'aiuto che ultimamente arrivano direttamente al Banco alimentare del Friuli Venezia Giulia da parte di persone che improvvisamente si ritrovano in quel pericoloso limbo che precede la povertà.

LA SITUAZIONE

Clara Braidotti, responsabile della comunicazione del Banco alimentare che ha sede a Pasian di Prato, spiega che dopo la pandemia le richieste di aiuto sono aumentate da parte delle 317 strutture caritative del Fvg (225) e del Veneto Orientale (92). «Ci chiedono più alimenti - afferma -. Sembrava che la situazione fosse migliorata. I profughi ucraini si erano sostituiti alle persone da noi aiutate, ma adesso, con il caro bollette e i rincari dei generi alimentari, ci troviamo a rispondere a numerose famiglie in difficoltà. Ci scrivono mail, ci fanno capire che non si sono mai trovati in difficoltà. Quando è la prima volta, non sai a chi rivolgerti, se poi a casa ci sono bambini, la famiglia è a rischio. Noi li indirizziamo ai Comuni e alle associazioni per non perderli». Prima del 2013/14 la maggior parte degli assistiti era straniera, adesso gli immigrati sono soltanto la metà. «Il friulano chiede aiuto con maggior difficoltà, fa tanta fatica - spiega Braidotti -. Spesso veniamo sapere delle sue difficoltà per vie traverse. È una sconfitta che ti annienta: sei una famiglia normale che improvvisamente si ritrova in crisi. I rincari? Incidono. Anzi, quest'estate, finite le scuole e chiuse le mense, molti bambini non mangiavano a sufficienza».

L'ATTIVITÀ

Il Banco alimentare recupera cibo che andrebbe sprecato, raccoglie donazioni e cerca di autofinanziarsi per poter dare di più. Raggiunge circa 46mila persone, di cui 35mila in regione, a cui va aggiunta una percentuale del 15% che non è registrata perché è temporanea. Nel 2021 sono state consegnate quasi 4mila tonnellate di alimenti, per un valore commerciale di 11,5 milioni di euro (21.648 pasti al giorno). La colletta alimentare rappresenta il 13% del canale di approvvigionamento. Il 44% di alimenti arriva attraverso il programma europeo Fead, quindi dall'Agea, l'agenzia per le erogazioni in agricoltura, e il 43% viene recuperato dalla filiera alimentare (ristorazione, produttori agricoli e industriali, distribuzione). Sono 78 le aziende che donano alimenti e beni; altre 42 donano servizi e fanno elargizioni.

LE STRUTTURE

Il cibo viene consegnato Caritas, San Vincenzo, Centri di Solidarietà, Centri di ascolto, Croce Rossa, Centri di aiuto alla vita, Case famiglia, Istituti religiosi, Empori della solidarietà, Comunità per disabili, minori, ragazze madri, malati, Congregazioni missionarie e mense per poveri. Un esercito di 317 realtà. Di queste, 265 distribuiscono pacchi alimentari nella loro sede o a domicilio; 21 offrono un servizio di mensa; 27 sono di tipo residenziale; 5 sono empori della solidarietà; 6 sono unità di strada; 70 aderiscono al programma Siticibo (recupera cibo che andrebbe sprecato, come avviene con Old Wild West di Fiume Veneto, ad esempio, i gruppi Eight Srl, PF-Group e Sodexo. Altri alimenti vengono donati, come fanno una pizzeria e una panetteria che si trovano nel Pordenonese.

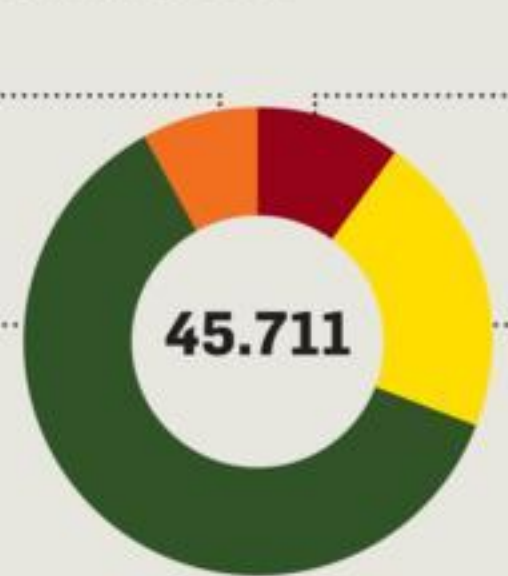
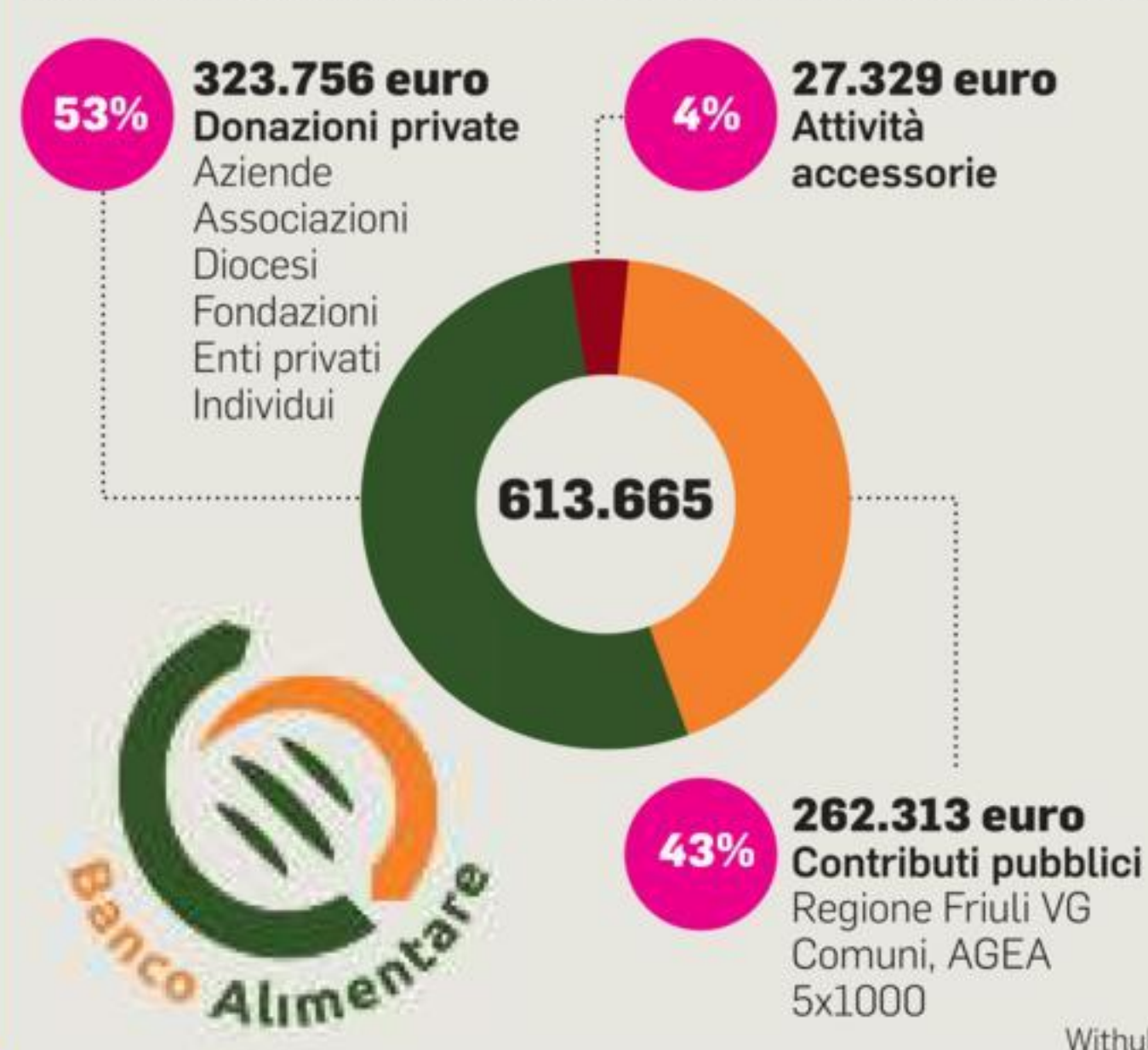
Cristina Antonutti

SUL TERRITORIO ALL'OPERA 317 REALTÀ CHE DISTRIBUISCONO QUASI 22MILA PASTI AL GIORNO

IL PIANO ANTISPRECO RECUPERA IL 43% DEGLI ALIMENTI DALLA RISTORAZIONE E DALL'INDUSTRIA ALIMENTARE

L'attività del Banco Alimentare

	NR. ASSISTITI		NR. STRUTTURE	
Gorizia	1.736	4%	9	3%
Pordenone	8.495	19%	56	17%
Trieste	5.211	11%	27	9%
Udine	16.260	36%	133	43%
Belluno	2.868	6%	31	9%
Treviso	6.786	15%	35	11%
Venezia	4.355	9%	26	8%
TOTALE	45.711	100%	317	100%

ASSISTITI PER FASCE D'ETÀ
ASSISTITI CONTINUATIVI

Fascia	Assistiti	%
>65 anni	2.984	8%
0/5 anni	6.932	10%
16/65 anni	26.256	61%
6/15 anni	9.539	21%
Totale	45.711	

Rincari nel carrello Sempre più friulani in difficoltà per il cibo

▶ Sono famiglie monoreddito con figli a carico Per pagare le bollette devono tagliare la spesa

▶ Aumentato le richieste di aiuto inviate direttamente al Banco alimentare Fvg

L'appuntamento del 26 novembre

Diecimila volontari per la prossima colletta

Banco alimentare sta reclutando 10mila volontari per la colletta alimentare del 26 novembre. Si torna alla normalità, come in pre pandemia, con i volontari presenti nel 90% dei supermercati. «È un gesto di carità proposto a tutti - spiega Clara Braidotti -. Abbiamo bisogno soprattutto di alimenti per l'infanzia, sono quelli più utili. Ma anche di olio d'oliva, carne e pesce in scatola, che sono quelli che finiscono più velocemente». I punti vendita coinvolti sono 183: 77 nell'Udinese, 37 nel Friuli Occidentale, 20 a Gorizia, 31 a Trieste, 7 a Treviso, 6 a Venezia e 5 a Belluno. Le catene della Grande distribuzione organizzata) coinvolte sono Aldi, Alí, Aspiag, Bennet, Cadoro, Carrefour, Conad, Eurospin, Lidl, Metro, Pam Panorama, Penny Market, Super One. Per il Gruppo Unicomm: Emisfero, Famila, MegaA&O e C+C Cash and Carry.

Croce rossa pordenonese: «Pacchi spesa a 180 famiglie» Così mangiano 600 persone

ALIMENTI I volontari del Banco alimentare Fvg scaricano pacchi di cibo donati al centro

LA STRUTTURA

PORDENONE Anche il Comitato di Pordenone della Croce rossa distribuisce i viveri del Banco alimentare. Lo sportello è aperto due volte a settimana e le borse spesa sono destinate a 180 famiglie, con picchi di 220. È un aiuto che consente a circa 600 persone di nutrirsi e avere una dieta regolare. «Sono persone con un Isee molto basso, da 0 a 9mila euro - spiega Martina Zanin, consigliera della Cri - Sono anziani soli, famiglie con disabili e persone malate. E dove c'è un anziano o un disabile, la famiglia è molto fragile e ha bisogno di accedere ai servizi. Noi la orientiamo, l'orientamento è una grossa parte del lavoro che facciamo. È un'esigenza molto forte, perché chi si trova in difficoltà fa fatica a comprendere come muoversi. Se la famiglia ha barriere culturali o semplicemente non conosce certi meccanismi, si ritroverà in grosse difficoltà. La Croce rossa in questi casi li guida».

La responsabile dello sportello, che si trova nella sede di via Cappuccini 1, è Laura Benedet. I volontari sono a disposizione ogni martedì e giovedì dalle 9 alle 12 per l'ascolto. La consegna delle borse alimentari invece avviene nelle mattinate di mercoledì e sabato. «L'aiuto alimentare - spiega Martina Zanin - a volte è indispensabile, la spesa che doniamo ha un valore di 35 o 50 euro. Contiene pasta, legumi, olio d'oliva, riso. Gli alimenti che provengono dalla ristorazione, dalle mense o dai supermercato ci permettono di entrare a far parte di un meccanismo virtuoso antispreco. Ma la cosa più importante è che consentono a 600 persone in difficoltà di integrare la propria dieta settimanale, un supporto importante, soprattutto nelle famiglie dove ci sono i bambini». Le prime cose a cui si rinuncia quando il budget mensile non consente margini di errore, ad esempio, sono l'olio di oliva, formaggi, yogurt, carne e pesce, anche se sono in scatola. Significa che i bambini o gli adolescenti non possono avere una dieta equilibria.

La consegna delle borse spesa impegna 20/25 volontari della Croce rossa. Distribuiscono tra i 200/250 chilogrammi di viveri al mese che vengono divisi in maniera equa, tra cui un migliaio di litri di latte. «Se le richieste dovessero aumentare - assicura Martina Zanin -, ci organizzeremo». Lo scorso ottobre, ad esempio, i volontari del Comitato di Pordenone hanno partecipato all'iniziativa Raccolta alimentare Day con Coop Alleanza 3.0 e Cadoro, così da poter essere al fianco di tante persone cyhe si trovano in difficoltà.

La distribuzione del vestiario è invece un servizio di cui la Croce rossa non si occupa. «Ci attrezziamo per assistere i senzatetto con sacchi a pelo e scarpe - spiega la consigliera -. Attualmente aiutiamo una decina di persone. In ogni caso lavoriamo sempre in sinergia con i Servizi sociali, la Caritas, il Banco alimentare e il Comune: il lavoro con la rete è premiante».

C.A.

OLTRE UNA VENTINA DI VOLONTARI AL LAVORO: «SE LE RICHIESTE DOVESSERO CRESCERE, SIAMO PRONTI A RIORGANIZZARCI»

Case? Cala l'offerta, salgono i prezzi

▶L'osservatorio di Immobiliare.it indica un aumento di richieste del 22 per cento in regione, anche se nell'Udinese si va a rilento

▶Un metro quadro costa in media 1.671 euro, il 4 per cento in più rispetto allo scorso anno. Il record spetta a Trieste

MERCATO IMMOBILIARE

UDINE Su domanda e prezzi, giù l'offerta. Il mercato per la compravendita di case e appartamenti in Friuli Venezia Giulia si rivela vivace, segno che la regione "soffre" ancora del mal del mattone, almeno finché il rialzo dei tassi di interesse non porterà ad una frenata. A dirlo è l'Osservatorio trimestrale del sito Immobiliare.it sul mercato residenziale del Fvg: stando ai dati rilevati, in un anno la domanda per l'acquisto di case è salita a livello regionale di quasi il 22 per cento e a farla da padrone sono soprattutto le città capoluogo, con Udine, però, fanalino di coda.

LA CLASSIFICA

Se il record appartiene a Gorizia, con un aumento di richieste del 44,2 per cento in dodici mesi (e un più 28,3 negli ultimi tre mesi), il capoluogo friulano si "accontenta" invece di un più 21,8 per cento rispetto ad un anno fa e di un più 4,5 per cento rispetto a tre mesi fa. Va un po' peggio nel territorio della provincia udinese, dove la domanda di case è aumentata "soltanto" del 3,2 per cento in tre mesi e del 10,2 per cento in un anno (con un meno 2,2 per cento di differenza negli ultimi sei mesi); sempre meglio comunque del territorio triestino, dove il calo di richieste, in un anno, ha raggiunto il 14,7 per cento, unico dato negativo in regione sui dodici mesi.

POCA OFFERTA

D'altro canto, ci sono sempre meno case a disposizione: l'offerta di abitazioni, infatti, segna un meno 11,3 per cento a livello regionale in tre mesi e un meno 22,2 per cento nei dodici mesi. A Udine, invece, si registra una contrazione di case disponibili sul mercato pari al 10,4 per cento nel trimestre e al 13, 4 per cento nei dodici mesi; per quanto riguarda il territorio, il calo è del 9,2 per cento nel trimestre e del 22,7 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti (ma il record è di Gorizia città che segna un meno 30,4 in tre mesi e un meno 46,7 nei dodici).

RESTA POSITIVA LA DOMANDA DI ABITAZIONI IN AFFITTO MA CRESCONO GLI IMMOBILI SFITTI

I PREZZI

Ovviamente, la dinamica tra domanda e offerta si riflette anche sui prezzi che infatti continuano a salire: comprare casa in regione costa di media 1.671 euro al metro quadro, comunque in crescita di quasi il 4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (ma solo dell'1,8 per cento nel trimestre). A Udine città, la media del prezzo è più bassa di quella regionale: le compravendite, infatti, si attestano sui 1.560 euro al metro quadrato (più 0,5 per cento rispetto ai tre mesi precedenti e più 2,6 per cento rispetto ai dodici) mentre è leggermente più basso nel territorio della provincia dove raggiunge i 1.543 euro al metro quadrato (in aumento dell'1,4 per cento nel trimestre e in diminuzione dell'1,5 per cento rispetto a dodici mesi fa).

IL LISTINO

A livello di prezzi, comunque, le cifre più astronomiche si raggiungono a Trieste e dintorni, dove comprare casa costa oltre due volte rispetto a Udine, ossia ben 3.456 euro al metro quadrato. Diverso il discorso delle locazioni: qui i prezzi a livello regionale calano dell'1 per cento, Udine però aumenta leggermente nel trimestre (più 0,4 per cento) raggiungendo gli 8,4 euro al metro quadrato (più 6,1 per cento rispetto ad un anno fa); la provincia udinese invece si attesta sui 7,7 euro al metro quadrato (con un aumento del 2,9 per cento nel trimestre, ma un saldo negativo del 2,9 per cento rispetto a dodici mesi fa). La domanda di case in affitto rimane positiva: più 10,6 per cento a Udine e più 38,2 per cento nella provincia, in tre mesi; più 57,3 per cento a Udine e più 89,5 per cento in provincia nei dodici mesi. In città, però, aumenta anche lo stock di immobili sfitti: più 3,7 per cento nel trimestre (più 22,5 per cento nei sei mesi) mentre in provincia diminuisce del 10,5 per cento nello stesso periodo.

Alessia Pilotto

COMPRAVENDITE Aumetano domanda e prezzi, ma le offerte di immobili è in calo secondo l'osservatorio di Immobiliare.it

Campolessi, in arrivo un nuovo asilo nido con le risorse del Piano

I LAVORI

GEMONA DEL FRIULI Rigenerazione in vista per l'area scolastica di Campolessi a Gemona del Friuli. Grazie infatti alle risorse del Pnrr, l'amministrazione comunale gemonese potrà andare a realizzare un nuovo asilo nido a disposizione delle famiglie della pedemontana friulana. «Il grande lavoro attuato in questi anni ci sta portando grandi soddisfazioni e l'ultima in ordine di tempo è la notizia dell' accoglimento della domanda di contributo per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione, piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia», ha spiegato il sindaco di Gemona del Friuli, Roberto Revelant. Verrà infatti finanziata la costruzione di un nuovo asilo nido a Campolessi, nell'area dell'ex scuola elementare di via Campo, che sarà nei prossimi anni oggetto di un progetto di rigenerazione complessiva, integrando pertanto l'offerta oggi garantita dalle 2 strutture adibite a nidi d'Infanzia presenti a Gemona, di cui una privata con capacità ricettiva pari a 28 bambini ed una pubblica con capacità ricettiva pari a 54 bambini. Vi è inoltre anche un servizio educativo domiciliare privato per 5 bambini. La disponibilità totale massima attuale è pari quindi a 82 bambini ma considerata la notevole richiesta e la lista d'attesa si è ritenuto opportuno costruire un nuovo Nido ampliando la capacità ricettiva esistente di ulteriori 45 bambini, raggiungendo così una capacità massima di 127 bambini, diventando un ulteriore elemento d'attrazione anche grazie a una corretta distribuzione nel territorio comunale. «Un servizio educativo questo sempre più richiesta dalle famiglie e che vuole essere una risposta sia in termini educativi che di servizi alla famiglia, facilitando l'accesso delle madri al lavoro e promuovendo la conciliazione delle scelte professionali e familiari dei genitori», aggiunge il primo cittadino. L'immobile, sarà monopiano, realizzato con le più moderne tecnologie costruttive e di sostenibilità ambientale, ad elevata efficienza energetica per ottenere il miglior comfort interno per bambini ed operatori, tagliando contestualmente i costi fissi di gestione e manutenzione. «Dopo gli interventi sulla scuola dell'infanzia Capoluogo, già eseguiti per oltre 350.000 euro, quelli sul nido di Piovega ove è in corso di ultimazione l'iter progettuale per lavori già finanziati per 997.000 euro, l'investimento previsto per il nuovo nido di Campolessi - anticipano con soddisfazione i consiglieri Andrea Brollo, Andrea Canci, Michelangelo Giau e Raffaela Zilli - sarà di 1.201.320 euro di cui ben 1.080.000 euro coperti da contributo, e garantirà nel complesso un'offerta 0-6 anni su strutture completamente rinnovate» L'Amministrazione comunale è entusiasta per questa notizia che potenzierà ulteriormente i servizi territoriali presenti, creando di riflesso anche ulteriore occupazione con 8 nuovi operatori. «Occupazione che in questi anni è cresciuta significativamente riducendo ai minimi gli indici legati alla disoccupazione, ma - conclude il Sindaco - il percorso di crescita per la nostra città è solo all'inizio».

CON IL PNRR GEMONA POTRÀ REALIZZARE LA STRUTTURA TANTO ATTESA DALLE FAMIGLIE

Turismo "zero rifiuti", ricerca dell'ateneo di Udine

LA RICERCA

LIGNANO Sensibilizzare ed educare studenti, cittadini, operatori turistici e turisti, sul tema della riduzione dei rifiuti e della loro corretta gestione e prevenzione. È l'obiettivo del progetto di ricerca "Zero Waste e sostenibilità turistica", condotto dall'Università di Udine nell'ambito di una convenzione quadro con la Regione Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa si concluderà a giugno 2023. Il coordinatore è Andrea Guaran. L'attività di ricerca riguarda i contesti balneari di Grado e Lignano Sabbiadoro e le località montane di Sappada e Tarvisio. Si tratta di stazioni di villeggiatura caratterizzate da notevoli flussi turistici con consistenti picchi stagionali nella produzione di rifiuti. Sono previste attività formative da svolgersi presso gli istituti comprensivi, in particolare nelle scuole secondarie di primo grado e nell'ultimo biennio della scuola primaria, dei quattro comuni. Inoltre, sono previste iniziative anche negli istituti professionali del Friuli Venezia Giulia con l'indirizzo "servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera". La ricerca rientra nell'accordo attuativo tra il Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell'Ateneo e la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione.

Nel mondo di oggi il comparto turistico rappresenta sempre più un importante settore economico, sia per indotto che per operatori impiegati, e ciò comporta una quota di rifiuti prodotta che aumenta in modo significativo. E l'anello finale del sistema produttivo, cioè quello relativo alla gestione dei rifiuti, è spesso trascurato. In questo quadro si inserisce l'approccio Rifiuti Zero–Zero Waste il cui obiettivo è evitare la produzione stessa di rifiuti, ripensando i modi di produzione e consumo. «Applicare i principi Rifiuti Zero nel campo del turismo – sottolinea Guaran – diventa quindi una sfida imprescindibile per un futuro sostenibile». Il progetto è già partito con una serie di attività preliminari in tutte quattro le località interessate, per costruire percorsi operativi con amministrazioni pubbliche, operatori turistici, aziende della gestione dei rifiuti e scuole. In particolare, la scorsa primavera è già stata sviluppata una prima campagna informativa in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro, alcune associazioni di categoria degli operatori turistici e Meta Trasporto Friuli, l'azienda che ha in gestione i servizi comunali di igiene ambientale.

Agli studenti sarà somministrato un questionario online geolocalizzato per attivare le conoscenze e stimolare l'interesse per l'argomento. Verrà anche organizzata un'attività formativa.

LOCALITÀ BALNEARE Il progetto di ricerca interesserà anche Lignano Sabbiadoro fra i centri turistici

INCIDENTE La bicicletta di Ivalda Folla finita nel campo e la macchina di don Adelchi Cabas ai margini della strada che collega Aquileia a Fiumicello

LA TRAGEDIA

Ciclista travolta da una macchina Muore a 75 anni, guidava il parroco

▶La vittima è Ivalda Folla di Terzo di Aquileia Stava andando a far visita ad alcuni parenti

▶Sotto choc don Adelchi Cabas. Il parroco aveva finito di celebrare le messe ed era diretto a Villesse

AQUILEIA Tragedia della strada ieri ad Aquileia, dove una donna, in sella alla sua bicicletta, è stata investita dall'auto del parroco del paese. La vittima si chiamava Ivalda Folla, aveva 75 anni e abitava a Terzo di Aquileia. È morta sul colpo per le gravi lesioni riportate. Sotto choc don Adelchi Cabas, che non si dà pace per quanto è successo. Si tratta dell'ennesimo incidente mortale che coinvolge ciclisti registrato in Friuli.

L'INCIDENTE

Il sinistro è accaduto poco dopo le 14 di ieri lungo la ex strada provinciale 8 che collega Aquileia a Fiumicello. In località San Zili, nel territorio comunale della città romana, il parroco a bordo della sua Lancia Ypsilon di colore grigio, dopo aver celebrato le messe domenicali nella zona, stava viaggiando in direzione Villesse per andare a pranzo dal fratello. All'improvviso, per cause al vaglio delle forze dell'ordine, ha travolto la bicicletta sulla quale stava pedalando Ivalda Folla. È successo in un tratto di strada molto stretto, dove dai margini delle due carreggiate si sviluppato gli avvallamenti dei fossati che costeggiano i campi agricoli. La donna è stata centrata dal veicolo e dopo essere stata sbalzata per alcuni metri, è finita proprio ai margini della strada, tra i prati. Il parroco ha arrestato la marcia e assieme agli altri automobilisti in transito ha lanciato l'allerta ai soccorsi. Sul posto sono arrivati gli operatori sanitari e i carabinieri.

I SOCCORSI

La centrale operativa della Sores ha inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Cervignano e l'équipe dell'elisoccorso. I medico rianimatore e gli infermieri hanno tentato di rianimare la donna, ma ogni tentativo è stato vano. Don Cabas, molto scosso, non è stato portato in ospedale: è illeso. Sul luogo dell'incidente è arrivato anche il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino. Secondo una prima ricostruzione, la bicicletta e l'auto viaggiavano nella stessa direzione di marcia. La donna stava raggiungendo alcuni parenti che abitano lungo la strada ed era quasi arrivata a destinazione. «Siamo tutti scossi per l'accaduto – ha dichiarato il sindaco – Siamo vicini ai familiari della signora Folla per questo doloroso lutto, così come siamo accanto al nostro parroco che sono andato ad incontrare nel pomeriggio, ancora addolorato e costernato per quanto accaduto». La ex provinciale 8 è una arteria molto trafficata, scelta da chi si sposta dalle campagne aquileiesi verso la sinistra Isonzo e vuole evitare la statale 14 Triestina. Anche nel momento dell'incidente il transito delle vetture era molto sostenuto.

IL SINDACO ZORINO: «SIAMO COSTERNATI» LA COMUNITÀ VICINA SIA ALLA FAMIGLIA CHE ALLA SUA GUIDA SPIRITUALE

BAMBINA INVESTITA

Sempre ieri, nel primissimo pomeriggio, una bambina è stata investita in prossimità del parco di Gradisca d'Isonzo. Soccorsa dal personale medico e infermieristico arrivato in ambulanza e automedica, è stata trasportata in codice giallo all'ospedale di Monfalcone e accolta nel reparto di Pediatria. Alla fine la situazione si è rivelata meno grave del previsto: soltanto un grande spavento e qualche botta per la bimba di quattro anni, che è sempre rimasta vigile. A un primo esame i medici hanno escluso traumi gravi. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, sarebbe sbucata all'improvviso sulla strada lungo l'attraversamento pedonale collegato a un locale di via Carducci, proprio mentre stava transitando, apparentemente con velocità nella norma, una Peugeot 3008 con a bordo due uomini di Savogna d'Isonzo. In seguito all'impatto, la bambina è stata sbalzata di un paio di metri ed è caduta rovinosamente a terra.

L'arresto

Ruba un iPhone, ladro pedinato con la tecnologia

Ha localizzato il proprio iPhone, appena sottratto dall'auto che aveva parcheggiato in via Cormor Basso il giorno di Ognissanti, in centro a Udine. Una telefonata al 112 e la donna ha recuperato il proprio cellulare grazie agli agenti della Squadra Volante. I poliziotti, seguendo il tracking del telefono comunicato in tempo reale dalla vittima alla sala operativa della Questura, hanno notato un 49enne udinese che si allontanava in bicicletta. Non è un volto sconosciuto alle forze dell'ordine, che in passato lo hanno più volte fermato per furto. «Non ho rubato nulla», ha assicurato. Eppure l'iPhone - non più in movimento - risultava in quel punto. Messo alle strette, ha consegnato telefono e due involucri contenenti 10,3 grammi di cocaina e 565 euro. Ha fatto recuperare anche una borsa e un portafogli contenente documenti, tessere e due mazzi di chiavi, rubati sull'auto, dei quali si era liberato gettandoli in un canale asciutto. È stato arrestato per furto pluriaggravato e detenzione di stupefacente. Il gip convalidando l'arresto ha ritenuto che vi fossero esigenze cautelari e per impedirgli di rubare ancora ha disposto la custodia cautelare in carcere.

Scomparso da un mese, pensionato ritrovato nel torrente

IL DRAMMA

TOLMEZZO «Il mio papà è stato ritrovato, purtroppo deceduto. Ma mi consola il fatto che è successo nel bosco, il luogo che lui amava». È stato un post su Facebook della figlia Donatella, pubblicato nel pomeriggio di ieri, ad annunciare il ritrovamento del corpo di Alberto Cacitti, il pensionato di 81 anni di Caneva di Tolmezzo di cui si erano perse le tracce il 4 ottobre scorso. Lo avevano cercato per settimane decine e decine tra tecnici del Soccorso Alpino, Vigili del fuoco, Carabinieri, volontari di Protezione civile, Polizia locale, Guardia di finanza e cani molecolari. Era stata battuta giornalmente una vasta area compresa tra Tolmezzo, Verzegnis, Cavazzo, Amaro e Villa Santina, ma dell'anziano nessuna traccia. Ieri, a un mese di distanza, il corpo è stato ritrovato in un torrente.

Gli operatori del numero unico di emergenza 112 hanno ricevuto ieri mattina due chiamate a breve distanza l'una dall'altra, attorno alle 12, per il rinvenimento di una salma nel torrente Ambiesta, a Verzegnis, al confine con Cavazzo Carnico. Sul posto sono andati i soccorritori Sagf della Guardia di finanza di Tolmezzo assieme al medico legale. Le ricerche si erano concentrate nei primi giorni proprio nella zona di Ponte Avons, tra Tolmezzo e Verzegnis, dove era stato posizionato il campo base. E tra le aree battute c'era anche proprio quella del rio Ambiesta. Nei dintorni, infatti, era stata ritrovata l'auto di Cacitti, che aveva lasciato casa dicendo di andare a fare una passeggiata.

La figlia Donatella non vedendolo rientrare aveva lanciato l'sos alle forze dell'ordine e attraverso i social aveva chiesto il contributo di tutti per eventuali segnalazioni, fornendo alcuni dettagli sul padre, che era uscito con una salopette e giacchina da lavoro colore blu. Si è messa in moto la grande macchina delle ricerche, alla quale hanno prestato il proprio contributo tanti cittadini, parenti e amici del pensionato, che era molto conosciuto nella frazione tolmezzina di Caneva per aver gestito per decenni il negozio di alimentari del paese. Il numero dei soccorritori è cresciuto di giorno in giorno. Sono stati utilizzati anche i droni e gli elicotteri per setacciare accuratamente centinaia e centinaia di ettari di territorio, ma purtroppo senza riscontri. Palmo a palmo sono state perlustrate le località di Chiaulis e Intissans, verso Cavazzo, il corso del Tagliamento da Caneva fino al ponte della superstrada che va verso Amaro, i torrenti Malazza e Ambiesta, la diga di Verzegnis (visionata dai droni della Polizia locale di Udine). Della scomparsa di Cacitti si era occupata anche la trasmissione "Chi l'ha visto?" di RaiTre. L'unico indizio, purtroppo poi non confermato nelle battute successive, è stato quello del cane molecolare che aveva portato verso Cavazzo.

Ieri la segnalazione dell'avvistamento del corpo, probabilmente trascinato verso valle dalla corrente del torrente, ingrossatosi dopo le precipitazioni dei giorni scorsi. Alla famiglia di Cacitti le condoglianze di tutta la comunità di Tolmezzo che aveva sperato fino all'ultimo di poter contribuire positivamente al ritrovamento del pensionato.

ALBERTO CACITTI ERA USCITO PER UNA CAMMINATA NEL BOSCO IL 4 OTTOBRE IERI L'AVVISTAMENTO DEL SUO CORPO

VITTIMA Alberto Cacitti è stato ritrovato ieri nell'Ambiesta

L'intervista fuori ordinanza

Cassacco Ornella Baiutti

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«Sono soddisfatta dei miei traguardi Mi do 9 perché posso migliorare»

IL RITRATTO Ornella, che gli amici più intimi chiamano Occi o Orne, ha frequentato le scuole commerciali. Dall'ultimo anno eliminerebbe le sofferenza causate da pandemia e guerra

Sindaco Ornella Baiutti, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?
«Mai rinnegherei la scelta dei miei genitori».
Ha un soprannome?
«Occi o Orne, ma solo pochissimi amici mi chiamano così».
Che scuole ha fatto?
«Commerciali».
Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?
«10».
Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?
«Le sofferenza causate da pandemia e guerra».
Cosa vuol fare "da grande"?
«Sono soddisfatta dei miei traguardi».
Quali sono i suoi vizi?
«Talvolta mi mangio le unghie».
E le virtù?
«Pazienza e simpatia».
Si è mai sentita inutile?
«In certe situazioni sì, ma ho fatto il possibile per risolvere».
Cosa vorrebbe fare in questo preciso istante?
«Un caffè con una buona amica».
Dove vorrebbe essere?
«Dove sto sono a mio agio».

A CASA NEL TEMPO LIBERO MI PIACE FARE DEL BUON GIARDINAGGIO

Quanti amici veri ha?
«Si contano su una mano».
La migliore amica si chiama?
«Non lo dico per rispetto di chi non nomino».
Porta bene gli anni che ha?
«Benissimo, non mi pesano».
A che ora va a dormire?
«Solitamente prima della mezzanotte».
Sa chiedere "scusa"?
«Se riconosco lo sbaglio, sì».
Tre aggettivi per definirla?
«Generosa, disponibile, propensa all'ascolto».
Il suo punto debole?
«Mi infastidiscono le critiche ingiuste».
Qual è la persona a cui pensa più spesso?
«Mia madre da quando non c'è più».
Qual è la persona a cui confida quasi tutto?
«Mio marito».
Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?
«Giardinaggio».
Qual è la cosa che più ama fare?
«Camminare».
Quale è il mese che preferisce?
«Luglio».
Ha un modello o un idolo?
«No».
È più timida o estroversa?
«Estroversa».
Passa molto tempo davanti alla tv?
«Molto poco».
Trasmissione tv preferita?
«I documentari in generale».
Film preferito?
«"Pretty Woman"».
Attore e attrice preferiti?
«Kevin Kostner e Penelope Cruz».
Canzone preferita?
«"La bella vita"».
Cantante o gruppo italiano preferito?
«Francesco Gabbani».
Acqua gasata o naturale?
«Gasata».
Penna a sfera o matita?
«Matita».
Bevanda alcolica preferita?
«Bianco fresco».
Piatto preferito?
«Parmigiana di melanzane».
Biro blu o nera?
«Nera».
Come ha trascorso le ultime vacanze estive?
«Al mare».
Le piace la sua vita?
«Sì, sono soddisfatta».
Quanti squilli del telefono prima di rispondere?
«Se ho il telefono a portata di mano rispondo subito».
Montagne russe: terrificanti o eccitanti?
«Terrificanti».
Caffè normale o con panna?
«Macchiato».
Ristorante preferito?
«Trattoria».
Coperta o piumone?
«Coperta».
Quando digita sulla tastiera, schiaccia i tasti giusti?
«Solitamente sì».
Numero preferito?

IL MIO FILM PREFERITO È PRETTY WOMAN L'ATTRICE È PENELOPE CRUZ E L'ATTORE KOSTNER

«Il 18».
Animale preferito?
«Il cane».
Ultimo libro letto?
«"Cinque donne e un arancino" di Catena Fiorello Galeano».
Che genere di letture preferisce?
«Narrativa».
Quanto costa un litro di latte?
«1,20 euro».
Ha un sogno nel cassetto?
«Una casa famiglia».
Pensa sia realizzabile?
«Si potrebbe fare».
Crede di conoscere bene chi le sta intorno?
«Abbastanza».
Se potesse essere nella mente di qualcuno, chi sceglierebbe?
«Quella dei miei figli».
Qual è la sua lingua preferita?
«L'italiano».
Dove vorrebbe vivere?
«Dove sto è perfetto».
Ha una "frase guida"?
«"Che code no và su che agnele", ovvero "ognuno e ogni cosa al proprio posto"».
Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?
«5».
E gli amici?
«8».
Essere alla moda?
«5».
L'uomo è un animale razionale o irrazionale?
«Razionale».
L'uomo è fondamentalmente buono o cattivo?
«Dico buono, voglio essere ottimista».
Le forze del bene trionferanno su quelle del male?
«Sicuramente».
L'emozione più forte che ha provato?
«L'arrivo dei miei figli».
La tecnologia è più utile o pericolosa?
«Utile se utilizzata con buon senso».
Destra o sinistra?
«Sinistra».
Se vincesse 10 milioni di euro cosa comprerebbe come prima cosa?
«Una cucina più spaziosa».
Cosa le dicono più spesso?
«"Non correre"».
Il giorno più bello della sua vita?
«La riconferma a sindaco».

L'EMOZIONE PIÙ GRANDE È STATA L'ARRIVO DEI MIEI FIGLI IN QUESTO MONDO

E quello più brutto?
«La perdita di persone di famiglia».
Una persona che stima?
«Sono diverse».
Una che disprezza?
«Nessuna».
Una brutta figura che ha fatto?
«Non ricordo, quindi tanto brutta non era».
Un errore che riconosce?
«Talvolta sono troppo permissiva».
La legge è uguale per tutti?
«Non sempre».
Che squadra di calcio tifa?
«Non amo il calcio, mi limito alla Nazionale».
Di cosa ha paura?
«Della cattiveria».
Odore preferito?
«Viole e gelsomino, mi ricordano momenti passati».
Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?
«Per la famiglia».
La violenza può servire a risolvere i problemi?
«Mai».
Ritiene che l'occidente sia superiore alle altre civiltà del mondo?
«No».
Cosa la infastidisce più al mondo?
«Le bugie».
Invidia qualcuno?
«Per niente».
Ha mai odiato qualcuno?
«No».
Convivenza o matrimonio?
«È indifferente».
Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?
«Poco diversi».
Contro o a favore della caccia?
«Personalmente contro, ma rispetto chi la pensa diversamente».
Scuole e sanità: pubbliche o private?
«Pubbliche».
Qual è la parola o frase che dice più spesso?
«Anche se la dico in maniera simpatica, non è riportabile».
Qual è la cosa più bella che esiste?
«La serenità».
Il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?
«Mezzo pieno».
Qual è la cosa più stupida che ha fatto?
«30 chilometri di marcia con scarso allenamento».
Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?
«"Non posso farcela"».
Che voto si darebbe da 1 a 10?
«9, quindi ho ancora margini di miglioramento».

Bruno Tavosanis

Bilancio di sostenibilità nel segno dell'ambiente

IMPRESE

UDINE Approccio multiculturale, qualità e affidabilità economica. Oltre mille interviste valutano le performance della società dal punto di vista economico, sociale e ambientale

Euro&Promos, società player di riferimento per il comparto dei servizi di facility management, ha approvato il suo primo bilancio di sostenibilità e lo ha fatto coinvolgendo stakeholder, fornitori e collaboratori.

Oltre mille interviste hanno permesso di fotografare le performance della società dal punto di vista economico, sociale ed ambientale.

Il bilancio di sostenibilità dell'azienda è dunque un documento articolato che, tramite una serie precisa di indicatori e parametri e l'ascolto dei cosiddetti portatori d'interesse, sono stati ascoltati dipendenti, clienti, fornitori ed istituti di credito, presenta e analizza in maniera oggettiva i risultati raggiunti nel corso del tempo.

«Euro&Promos - spiega Alberto Tavano Colussi, amministratore delegato della società - ha deciso di intraprendere questo percorso per valorizzare al meglio 3 componenti fondanti i principi Esg: gli economics, l'ambiente e le persone. La nostra azienda potrà continuare ad essere competitiva solo se sarà in grado valorizzare le proprie risorse umane, minimizzare gli sprechi, tra cui quelle delle materie prime e degli energetici, e darsi una governance organizzata, fissando obiettivi e piani di lungo periodo».

Dal punto di vista economico-finanziario la società, che offre servizi di cleaning, sanificazione, pulizia industriale, logistica di magazzino, manutenzioni meccaniche e opere di carpenteria, portierato e gestioni in ambito culturale, soft & hard facility, ha superato nel corso del 2021 ricavi per 126 milioni di euro, con un incremento del fatturato del 20% ed un Ebitda di 17 milioni di euro.

Euro&Promos FM S.p.A., che ha come azionista di maggioranza Sergio Emidio Bini, ha headquarter a Udine e otto sedi sparse sul territorio nazionale ed è un punto di riferimento importante per l'economia dei territori in cui opera dove può contare su oltre mille fornitori e 400 commesse.

«Importanti commesse sono state avviate nel corso del 2022 ed ulteriori avvii sono previsti nell'ultimo trimestre dell'anno, aggiudicazioni che vanno da operatori industriali internazionali all'ambito sanitario, da importanti atenei, ai servizi prestati in commesse infrastrutturali», spiega Tavano Colussi.

I collaboratori sono 5600, con le donne che toccano il 75% del totale dei collaboratori. Nel corso del 2021 sono state assunte 1326 persone, di cui il 60% è under 30, e ha una proiezione di ulteriori nuove assunzioni per 300 persone da qui alla fine dell'anno.

EURO & PROMOS L'amministratore delegato spiega che Euro&Promos vuole valorizzare economics, ambiente e persone

Cultura & Spettacoli

WIELGOSIK
Classe 1995 è nato a Amiens (Francia)
Ha studiato al Conservatorio di Parigi
A 19 anni è diventato prima tuba solista all'Orchestra Filarmonica di Montecarlo

La 32esima edizione del Concorso città di Porcia ha avuto come strumento principale la tuba
Oltre alla vittoria il francese si è aggiudicato il Premio Giuria Giovani, consegnato per la prima volta

Florian incanta Porcia

LA RASSEGNA

Una settimana di prove eliminatorie che ha visto sfidarsi 30 concorrenti provenienti da tutto il mondo su 37 inizialmente iscritti. È stata la giuria tecnica a decretare i tre finalisti che hanno avuto accesso all'ultima grande sfida sul palcoscenico del Teatro Verdi Pordenone, accompagnati dall'Orchestra FVG diretta dal Maestro Luciano Acocella, musicista molto attivo dalla riconosciuta esperienza internazionale, già Direttore Musicale dell'Opera de Rouen-Normandie. Si è conclusa sabato 32esima edizione del Concorso Internazionale "Città di Porcia", che quest'anno ha avuto come strumento principe la tuba.

IL GRAN FINALE

Durante il concerto finale, il pubblico in sala ha così seguito l'esecuzione di due brani di raro ascolto per tuba e orchestra d'archi come Alpine Concerto del compositore americano Michael Forbes (1973) e Concertino op. 77 del danese Jan Koetsier (1911-2006). In attesa di conoscere la classifica definitiva derivata dalla somma dei voti assegnati dalla Giuria tecnica durante la prova eliminatoria con pianoforte (tenuta giovedì 3 novembre) e con Orchestra (di sabato 5 novembre), il programma della serata si è completato con uno tra i maggiori capolavori della storia della musica, la Sinfonia n. 35 in re maggiore "Haffner" K 385 di Mozart. Presieduta da Gérard Buquet (Francia), la Giuria tecnica è stata composta da Thomas Brunmayr (Austria), Patrick Harrild (Gran Bretagna), Alessandro Fossi (Italia), Roland Szentpali (Ungheria), Gianluca Grosso (Italia) e Anne Jelle Visser (Paesi Bassi). A vincere l'edizione 2022 il francese Florian Wielgosik che si è aggiudicato il primo premio di 9mila euro, secondo il connazionale Martin Cornwell e terzo classificato il venezuelano Igor Martinez.

IL VINCITORE Il primo premio del concorso città di Porcia 2022 a Florian Wielgosik (Michele Missinato)

IL PODIO ANNUNCIATO AL TERMINE DEL CONCERTO AL TEATRO VERDI CHE HA VISTO SUL PALCO L'ORCHESTRA FVG DIRETTA DAL MAESTRO ACOCELLA

IL PUBBLICO

Come da tradizione, anche il pubblico che ha affollato il Teatro ha potuto esprimere la propria preferenza con votazione diretta a favore di uno dei tre concorrenti. Il Premio del Pubblico, che ammonta a € 1.000, è stato così consegnato al secondo classificato Martin Cornwell.

I GIOVANI

Di pari entità il Premio della Giuria Giovani, assegnato quest'anno per la prima volta nella storia del Concorso al vincitore Florian Wielgosik. Formata da allievi delle classi quarte e quinte degli Istituti Superiori del territorio pordenonese, i componenti della Giuria Giovani sono stati selezionati in considerazione a una formazione musicale di base e coinvolti in alcune attività di formazione sullo specifico strumento attraverso una serie di lezioni-concerto tenute dal tubista Alessandro Fossi, commissario italiano della giuria tecnica. A coronamento di tale percorso, gli studenti hanno potuto sommare il voto assegnato ai finalisti durante la prova di giovedì 3 novembre con quello del concerto finale con orchestra di sabato 5 novembre, decretando così il destinatario del Premio tra i tre finalisti.

I GIUDICI

Hanno fatto parte della Giuria Giovani Nicola Bertolo, Francesca Borsetti, Chiara Daniel, Greta Fregonese, Karim Hasan, Chiara Piovesana e Giulia Vaccher, studenti del Liceo "M. Grigoletti" di Pordenone; Ruben Bortolussi, Mattia Cucca, Joshlyn Miriam Mack e Lorenzo Marzin, studenti dell'Istituto "J. F. Kennedy" di Pordenone. Federico Raffin il coordinatore della Giuria Giovani. Giampaolo Doro, Direttore Artistico del Concorso, ha espresso piena soddisfazione per l'alta qualità dei partecipanti. «Con la loro presenza – il doppio rispetto allo scorso anno – confermano l'importanza di questa manifestazione a livello internazionale». Il direttore ha inoltre sottolineato l'entusiasmo del pubblico durante tutte le fasi del Concorso al Ridotto del Teatro Verdi e, durante il concerto finale

Musica Cortese: un ponte con la Slovenia

IL CICLO

Tra storia e immaginazione, tra proposte musicali rigorose e suggestioni sonore ispirate all'universo medievale, Musica Cortese 2022 si è dipanata lungo un itinerario di appuntamenti a partire dai primi giorni di luglio per concludersi all'inizio dell'autunno con gli eventi Extra del festival, programmati tra Gorizia e Slovenia dal Fem (Friuli EarlyMusic), la rete dei festival di musica antica del Fvg. Un Festival non solo incentrato sulla programmazione di concerti di musica ma declinato in un "cartellone" scandito da eventi multidisciplinari e multimediali. Ricordiamo gli appuntamenti dedicati a personaggi avvolti da un'aura leggendaria, come nel caso di Godeslacus, monaco sassone del nono secolo protagonista della tappa alla biblioteca Guarneriana di S. Daniele del Friuli, l'osteria in Friuli nel Medioevo, cronaca di una quotidianità di vita materiale del tempo, rivisitata a palazzo Botòn di Gemona, le festività vissute dalle comunità ebraiche presenti nel territorio del Friuli Venezia Giulia, la "festa ebraica" dell'enclave giudìa del ghetto di Latisana, nel concerto conclusivo, o ancora la realtà storico musicale e artistica della valle dell'Isonzo, "fotografata" dal docu-film Rammenta chiaro Isonzo... presentato a Gorizia.

Un Festival "condito" dalle prolusioni ai concerti affidate a un docente di letteratura italiana dell'università Cà Foscari, incaricato di tracciare le linee guida di ciascun evento e indirizzare il pubblico alla scoperta del lungo lavoro, iniziato già nel Rinascimento, di costruzione di un Medioevo immaginario, serbatoio di sogni e suggestioni, lungo le tappe della storia documentata. Un Festival di musica antica, che, se da una parte indirizza sempre più la sua attenzione al repertorio medievale, dall'altra si pone come obiettivo la sua contestualizzazione, procedendo lungo un crinale volutamente sospeso tra realtà storica e immaginario collettivo.

GLI EVENTI Si lavora per GO! 2025

LA PRIMA EDIZIONE NEL 2003: IN UN PERCORSO CHE SI FOCALIZZA NELL'ISONTINO E DEBORDA OLTRE I CONFINI

Un Festival che parte da lontano, dalla prima edizione di Musica Cortese che porta la data "estate 2003" e che ha sempre scelto di "premiare" l'attenzione al territorio e la valorizzazione del suo patrimonio storico musicale, spesso misconosciuto, di realizzare un itinerario che dal Friuli Venezia Giulia si focalizza, con le sue proposte, nell'Isontino e "deborda" nella vicina Slovenia, tracciando un ponte ideale con le progettualità di GO! 2025.

Il concerto

Quartetto d'Archi in Sala Tartini a Trieste: ingresso libero

Un giovane ed elegante Quartetto d'Archi, di formazione recente e già pluripremiato, un clarinettista di sensibile virtuosismo, l'inconfondibile voce recitante di uno degli interpreti più espressivi della scena attuale, Massimo Somaglino: questi gli ingredienti del concerto scenico promosso da Chamber Music, in collaborazione con il Conservatorio Tartini che ospiterà l'evento oggi alle 18 nella Sala Tartini di via Ghega 12, a Trieste. (Ingresso libero su prenotazione, info e dettagli conts.it acmtrioditrieste.it). Formatosi nel 2016 all'interno del Conservatorio S. Cecilia di Roma, il Quartetto Eos si è subito imposto all'attenzione del mondo musicale aggiudicandosi nel 2018 il Premio Farulli assegnato dalla Critica Musicale Italiana nell'ambito del premio Franco Abbiati. È composto da Elia Chiesa e Giacomo Del Papa violini, Alessandro Aqui viola, Silvia Ancarani violoncello. In scena saranno affiancati dal clarinettista Gianluigi Caldarola, per la voce recitante dell'attore Massimo Somaglino, attraverso un programma che si aprirà sulle musiche del Langsamer Satz di Anton Webern, proseguirà con la Prima esecuzione assoluta del nuovo brano di Renato Miani "Per un corpo insepolto" (2022), commissionato dall'Associazione Musica Pura con l'Associazione Chamber Music, e si chiuderà con il Quintetto per clarinetto e archi in si minore op.115 di Johannes Brahms. Nonostante la recente formazione, il Quartetto Eos suona regolarmente per importanti istituzioni musicali quali la Società del Quartetto di Milano, Iuc di Roma, la Filarmonica Romana, la Gioventù Musicale d'Italia, la Filarmonica di Rovereto, l'Associazione Scarlatti di Napoli, la Philarmonie de Paris, Ticino Musica, la Swiss Foundation di Basilea. Inoltre, collabora spesso con musicisti del calibro di Calogero Palermo, Gustavo Nuñez, Jerusalem Quartet e Eckart Runge. della Normale di Pisa (maggio 2023). L'Ensemble ha già ottenuto successi di rilievo in competizioni internazionali e nazionali, quali l'International Anton Rubinstein Competition di Düsseldorf, il Concorso Sergio Dragoni di Milano (2019), il Primo Premio all'Orpheus Competition of Winterthur 2020. È vincitore di oltre 15 concorsi solistici, tra i quali il Primo Premio Assoluto al prestigioso Concorso Internazionale di Clarinetto "Saverio Mercadante" di Noci (BA). Nel suo percorso professionale ha collaborato in qualità di Primo Clarinetto Solista con l'Orchestre National de France di Parigi, l'Orchestra Cherubini, l'Orchestra Haydn di Bolzano, l'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, l'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, l'Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari, suonando sotto la direzione di illustri direttori d'orchestra e solisti internazionali quali Muti, Krivine, Luisi, Penderecki, Karabtchevsky, Marriner, Renzetti, Bellugi, Oren, Plasson, Scappucci, Mariotti, Gelmetti.

Piccoli talenti all'anteprima del festival dell'Animazione

GLI INCONTRI

In attesa dell'avvio ufficiale della 15esima edizione del Piccolo festival dell'animazione, il 12 novembre, si sono tenuti nel fine settimana a San Vito al Tagliamento i laboratori "cos'è l'animazione" al Pfa hub, la sede espositiva e infopoint del festival, nella Chiesa di San Lorenzo.

Sono stati oltre una ventina i partecipanti ai primi laboratori sull'arte dell'animazione aperti a bambini e ragazzi curiosi di apprenderne la tecnica. A partire dall'immaginare un proprio racconto gli iscritti hanno messo nero su bianco una sceneggiatura e animato una storia attraverso l'utilizzo di tecniche, come lo stop motion, con software e attrezzature professionali. I laboratori hanno visto la partecipazione di bambini e ragazzi di diverse età, dai 6 ai 17 anni e condotti da Valentina Corocher e Giovanni Sgrò, tra gli organizzatori del Festival, nel contesto dell'allestimento collettivo all'interno della chiesa con tavole e disegni di Altan, Mrzljak, Manfredi, Baronciani, Angelini, Mori, Kruglikova & Carraro, Upata, Toffanetti e Giacon.

Dal 12 al 20 novembre saranno 82 i corti animati, accuratamente selezionati tra gli oltre 700 pervenuti da tutto il mondo, suddivisi fra cinque diversi programmi - Main Competition, AnimaKids e AnimaYoung, la sezione Green Animation realizzata in collaborazione con Aeson e Visual&Music, la sezione con le animazioni dove è forte il legame tra immagine e musica - proiettati principalmente nell'Auditorium di San Vito al Tagliamento (PN), punto di riferimento della rassegna dal 2021, ma anche al Cinemazero di Pordenone, al Visionario di Udine, all'Ariston di Trieste, al Kinemax di Gorizia, a Staranzano e la vicina Portogruaro.

LA SPERIMENTAZIONE I ragazzi e i segreti dell'animazione

A SAN VITO SI COMINCIA IL 12 NOVEMBRE GLI APPUNTAMENTI ANCHE A UDINE TRIESTE E GORIZIA

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

▶**Lunedì 7 novembre**
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone

FARMACIE

ARBA
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Rimembranze 51

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

FIUME VENETO
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII, 9

PORCIA
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

PORDENONE
▶Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27

SACILE
▶Sacile, piazza Manin 11/12

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

SPILIMBERGO
▶Marcon, via Unità d'Italia 12 - Tauriano.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Prenotazione vaccino anti-Covid-19:
▶chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ACQUA E ANICE» di C.Ceron : ore 16.15.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 16.30.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 18.30.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 18.45.
«MUNCH - AMORI, FANTASMI E DONNE VAMPIRO» di M.Mally : ore 18.45.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 20.45.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 21.00.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 21.15.
«LA PANTERA DELLE NEVI» di V.Amiguet : ore 16.30.
«CASCO D'ORO» : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«A SPASSO COL PANDA - MISSIONE BEBE'» di V.Rovenskiy : ore 14.00 - 16.45.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 16.40.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 17.30.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.50.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 20.50 - 21.40.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 18.10.
«UNA DONNA SPOSATA (VERSIONE RESTAURATA)» di J.Godard : ore 18.20 - 21.10.
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 18.30 - 21.00.
«BROS» di N.Stoller : ore 18.30 - 21.35.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 18.40.
«BROS» di N.Stoller : ore 19.00.
«MUNCH - AMORI, FANTASMI E DONNE VAMPIRO» di M.Mally : ore 21.00.
«FALL» di S.Mann : ore 21.20.
«DAMPYR» di R.Chemello : ore 21.30.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 21.40.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 15.00 - 17.05 - 19.10.
«BROS» di N.Stoller : ore 18.10 - 21.15.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 15.00.
«MUNCH - AMORI, FANTASMI E DONNE VAMPIRO» di M.Mally : ore 15.00 - 19.05.
«TRIANGLE OF SADNESS» di R.Ostlund : ore 20.40.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 15.30 - 17.50.
«L'AMORE E' PIU' FREDDO DELLA MORTE» di R.Werner : ore 20.30.
«ACQUA E ANICE» di C.Ceron : ore 16.55 - 19.05.
«MARIA E L'AMORE» di L.Muller : ore 17.10.
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 21.15.
«IL MIO VICINO ADOLF» di L.Prudovsky : ore 15.10.
«IL MIO VICINO ADOLF» di L.Prudovsky : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«ASTOLFO» di G.Gregorio : ore 15.40.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 15.45 - 17.40 - 20.00.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 18.05.
«ONE PIECE FILM: RED» di G.Taniguchi. : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IO SONO L'ABISSO» di D.Carrisi : ore 17.00.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 17.05.
«AMSTERDAM» di D.Russell : ore 17.10 - 18.00 - 21.20.
«BLACK ADAM» di J.Collet-Serra : ore 17.10 - 18.10 - 20.20 - 21.10.
«DAMPYR» di R.Chemello : ore 17.15.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 17.30 - 20.00 - 21.20.
«L'OMBRA DI CARAVAGGIO» di M.Placido : ore 18.20 - 20.30 - 21.30.
«RAGAZZACCIO» di P.Ruffin V.M. 14 : ore 18.40.
«BROS» di N.Stoller : ore 19.10 - 21.45.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 19.50.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 22.25.
«FALL» di S.Mann : ore 22.30.

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Novembre 2022

Calcio C
Grande prova dei neroverdi Cinque "sberle" e il primato
Palomba a pagina XV

Volley C e D
Insieme stellare Arte Dolce super È un Travesio da applausi
Rossato a pagina XXIII

Basket A2
L'Old Wild West piega la Fortitudo Gesteco battuta dalla Tramec Cento
Sindici a pagina XXII

BETO TITOLARE PER CONQUISTARE 3 PUNTI IN LIGURIA

▶Il portoghese affiancherà Deulofeu davanti. Tornerà anche Lovric, atteso da un probabile ballottaggio con Samardzic. Niente da fare per Becao e Udogie. Questa mattina mister Sottil guiderà la rifinitura

VERSO LA SPEZIA

Non sarà facile. Sembra il luogo comune, dietro il quale solitamente si trincerano i tecnici nel presentare il prossimo impegno delle rispettive squadre. In realtà, quella di domani alle 18.30 sarà una sfida complicata per l'attuale Udinese, che non scoppia di salute. A parte questa considerazione, quella contro lo Spezia è una gara che si annuncia difficile davvero. La squadra dell'ex Gotti ha fatto una figura più che dignitosa a casa del Milan, con i rossoneri che solo in piena zona Cesarini hanno segnato il gol-vittoria che li mantiene in scia, a meno 6 dal Napoli. I liguri sono piaciuti sul piano del gioco, come atteggiamento e dal punto di vista tecnico tattico. Tradotto, significa che domani l'Udinese dovrà alzare l'asticella per conquistare un risultato positivo, essendo più continua nei 90' e migliorando la qualità del gioco mostrato venerdì con il Lecce.

PAUSA

I bianconeri vivono un momento di appannamento dopo due mesi splendidi. Lo sa anche Sottil, che pure continua a ribadire di essere «soddisfatto per come si comportano i ragazzi». L'obiettivo è conquistare quella vittoria che manca da oltre un mese, che consentirebbe di rimanere a contatto anche con chi ambisce a conquistare un pass per partecipare alla manifestazione europea più prestigiosa. Sicuramente nell'ultimo periodo si è fatta sentire la fatica. Poi c'è il capitolo assenze, su tutte quella di Becao, non solo "tutore della difesa", ma anche uomo squadra, leader, capace di confezionare assist e di essere pericolosissimo sulle palle inattive. Senza di lui l'Udinese ha spesso vissuto situazioni di magra, ma è pronta a invertire la rotta. Sottil sta preparando nei particolari la trasferta in Liguria e la squadra lo sta assecondando nel migliore dei modi, come sempre. I segnali sono confortanti: bisogna stringere i denti e indossare il saio.

TECNICO **Prima stagione sulla panchina bianconera per l'ex difensore Andrea Sottil**

BETO

Potrebbe essere lui l'amuleto per il tecnico piemontese. Il portoghese non è ancora al top, ma è pur sempre un importantissimo punto di riferimento della manovra e uno dei migliori goleador. Rappresenta un pericolo per qualsiasi difesa e difficilmente perdona se gli dai spazio: la gara con il Lecce docet. Il gol ai salentini gli ha dato una carica particolare: partirà dall'inizio, con Deulofeu al fianco, anche se il catalano avrebbe la necessità di rifiatare dopo aver cantato e portato la croce. Ma vuole essere ancora una volta da esempio: la sua professionalità è ulteriore sprone per i compagni. Lo stesso vale per l'altra "luce" dei bianconeri, Pereyra, che sa essere importante (e magari decisivo) anche quando incappa in una giornata non delle migliori. Tornando a Beto, Sottil commentando la sfida con il Lecce ha fatto capire che non è ancora giunto il momento di utilizzare simultaneamente in partenza il portoghese e Success. Prima va salvaguardato l'equilibrio tattico.

SITUAZIONE

A La Spezia non ci sarà Becao, e quasi sicuramente anche Udogie marcherà visita, mentre ci sono chance di recuperare Lovric. Lo sloveno è pronto a riprendersi il posto nell'undici iniziale, ma dovrebbe fare la staffetta con Samardzic, bravo in corso d'opera e ancora "acerbo" quando viene responsabilizzato nell'undici di partenza. Con il Lecce si è reso protagonista probabilmente della prestazione meno convincente da quando è a Udine. Sul tedesco comunque tutti fanno affidamento e del resto il tempo lavora dalla sua parte. Per l'altra maglia da mezzala il favorito rimane Arslan, considerato che Makengo non è al 100%, ma anche tra i due ci potrebbe essere staffetta. Stamani la rifinitura.

Guido Gomirato

GOL **La "premiata ditta" Beto-Success dopo la rete del pari contro il Lecce** (Foto LaPresse)

Deulofeu: «Udinese, grande squadra e grande tifoseria»

BIANCONERI

Come ormai solitamente accade dopo la partita disputata dall'Udinese, uno dei suoi leader, in questo caso Gerard Deulofeu, racconta le emozioni tramite i propri account social. Digerito l'1-1 contro il Lecce, il 10 bianconero ha espresso lo stato d'animo dello spogliatoio per un match che non ha registrato il risultato sperato, ma ha mostrato un'eccellente forza di reazione, pur in mezzo a oggettive difficoltà come la stanchezza e gli infortuni.

«Chiudiamo il 2022 di partite alla Dacia Arena forti della relazione che abbiamo creato durante tutto l'anno con i tifosi - commenta il catalano - e questo è un valore aggiunto per affrontare le ultime due gare fuori casa e continuare questa stagione buonissima. Siamo una grande squadra e una grande tifoseria». Vuole consolidare la forza della sinergia tra giocatori e tifosi, l'ex giocatore del Barcellona. E fa benissimo, perché dopo la lunga sosta anche nel 2023 questo deve essere uno dei punti di forza del gruppo di Sottil. Mancano due sole sfide e la prossima sarà la trasferta in casa dello Spezia, che a Milano ha assaporato a lungo un punto pesante con il gol di Maldini jr, ma la bellissima storia del figlio d'arte si è scontrata con la bellezza del gesto tecnico di Giroud. «Abbiamo mostrato tante cose positive da tenere a mente per il futuro - ha detto il centrocampista spezzino Mehdi Bourabia -. Dobbiamo "poggiare" su tutto ciò che di buono abbiamo fatto per avere coraggio nelle prossime gare. Bisogna continuare a lavorare, il campionato è lungo e ci saranno tante altre occasioni per strappare punti. Da Milano ci portiamo a casa una grande prestazione, ordinata e precisa. Il peccato è avere incassato il gol decisivo agli sgoccioli del match, proprio come contro la Fiorentina nello scorso turno».

CATALANO **Gerard Deulofeu "chiama" il pallone** (Foto Ansa)

E se lo Spezia ha fatto zero punti in trasferta, con un solo gol segnato (proprio sabato sera) e 15 subiti, rovesciando la medaglia si capisce quanto gli aquilotti siano pericolosi in casa. Per questo la speranza di Andrea Sottil è poter far conto su tutte le forze possibili, anche se sarà una corsa contro il tempo per provare a recuperare qualcuno per la trasferta in Liguria. Lovric ci sarà (salvo sorprese, magari part-time), Becao no. E Udogie? Molto difficile. Intanto, per quanto riguarda il Golden Boy 2022, Destiny si è classificato 14° su 20, con 6 voti.

Il terzino della Nazionale azzurra Under 21 è riuscito a mettersi alle spalle giocatori del calibro di Gravenberch (Bayern Monaco) Antonio Silva (Benfica), Fabio Carvalho (Liverpool), Scalvini (Atalanta) e anche l'emergente Gnonto (Leeds). Quest'ultimo in Nazionale maggiore ci è già arrivato, Udogie non ancora in pianta stabile. Riflettere su questi misteri è sempre inevitabile. Il Golden Boy 2022, per la cronaca, è stato Gavi del Barcellona.

Stefano Giovampietro

ANCORA TROPPI ERRORI I GIOVANI BIANCONERI ALLA NONA SCONFITTA

▶La Primavera, piegata da un Cagliari più scaltro, resta in ultima posizione assieme al Cesena. I ragazzi di Sturm pagano amnesie difensive e cattiva sorte. I "lampi" del rientrante Pafundi, autore di un gol di rara bellezza, non bastano

UDINESE	1
CAGLIARI	2

GOL: pt 7' Pafundi, 11' Cavuoti; st 24' Carboni su rigore.
UDINESE (3-4-1-2): Di Bartolo, Guessand, Abdalla, Cocetta; Asante, Centis (20' st Bassi), Castagnaviz (44' st Campanile), Buta (20' st Iob): Pafundi; Basha, Vivaldo. Allenatore: Sturm.
CAGLIARI: Lolic, Zallu, Palomba, Pintus, Sulis, Kourfalidis, Carboni, Cavuoti, Masala (40' st Caddeo), Vinciguerra (28' st Konate), Pulina (1' st Griger). Allenatore: Filippi.
ARBITRO: Virgilio di Trapani.
NOTE: ammoniti Abdalla, Castagnaviz, Di Bartolo, Basha, Konate e Palomba. Spettatori 150.

GLI UNDER

Un altro doloroso ko. La nona sconfitta della squadra di Jani Sturm in undici gare e gli under 19 bianconeri rimangono in ultima posizione a quota quattro in coabitazione del Cesena.

ERRORI DI TROPPO

Ieri a Gemona contro il Cagliari c'erano i presupposti per vincere, invece ancora una volta sono stati commessi errori di troppo in tutte le zone del campo e alla fine la formazione isolana ringrazia per gli aiuti ricevuti. Peccato davvero perché la squadra bianconera aveva iniziato bene sospinta da Pafundi e pur subendo il temporaneo gol dell' 1-1 da parre della squadra di Filippi ha sempre dato l'impressione di poter fare sua la contesa, ma non ha fatto i conti con alcuni "vuoti" e amnesie difensive oltre che con la cattiva sorte.

RISORSA PAFUNDI

Sembrava che il rientro di Pafundi potesse dare quella spinta in più. E proprio Pafundi ha portato in vantaggio l'Udinese dopo appena 7' con una conclusione chirurgica e di rara bellezza da cui si evince che il numero 10 è davvero un grande talento, tecnicamente tra i più bravi tra i suoi pari età (classe 2006).

Il Cagliari reagisce, si lotta in mezzo al campo, il match si fa intenso e all'11 la squadra sarda perviene al pareggio: lancio preciso di Zallu per Masala che da destra si accentra, esce Di Bartolo, ma l'attaccante del Cagliari vede libero Cavuoti che insacca nella porta sguarnita. È un momento favorevole per gli ospiti, ma l'Udinese tiene, Castagnaviz e Centis si oppongono alle iniziative degli avversari, la difesa regge. Al 21' però l'Udinese si fa minacciosa con una veloce ripartenza e ci prova il solito Pafundi con il sinistro a minacciare Lolic, ma il tiro termina out.

Poi è il Cagliari che crea un'occasione da gol. È il 24', lancia lungo Cavuoti, Cocetta è incerto, sbaglia l'intervento e Vinciguerra ha via libera per entrare in area, ma Di Bartolo è davvero bravo e riesce a respingere la conclusione. Poi tocca all'Udinese farsi ancora pericolosa con Asante che appoggia a Pafundi che invece di concludere ha un attimo di esitazione e perde il momento favorevole per concludere a rete. Pafundi ancora protagonista al 37': effettua una pericolosa punizione a rientrare per cercare di sorprendere la difesa sarda e trovare la deviazione di un compagno di squadra, ma non ha fortuna. Ma al 44' ecco che i bianconeri confezionano una ghiotta occasione da gol: Basha riceve palla sulla sinistra, si accentra e conclude, ma Lolic è bravissimo a dire di no.

LA RIPRESA

Nel secondo tempo cala un po' il ritmo, le emozioni sono scarse, ma al 23' il Cagliari passa su calcio di rigore per un fallo di Di Bartolo su Griger smarcato in piena area da Masala. Trasforma Carboni.

L'Udinese dà l'impressione di accusare il colpo, fa confusione, i suoi tentativi vengono disinnescati dalla difesa. Nel finale Sturm gioca la carta Campanile in sostituzione di Castagnaviz che sembra stanco, ma tutta la squadra bianconera dà l'impressione di aver esaurito il carburante. Non c'è modo – né tempo – per agguantare i cagliaritani sicuramente più scaltri rispetto a quelli dell'Udinese tra i quali, francamente nessuno ha pienamente convinto nonostante alcuni lampi di Pafundi.

G.G.

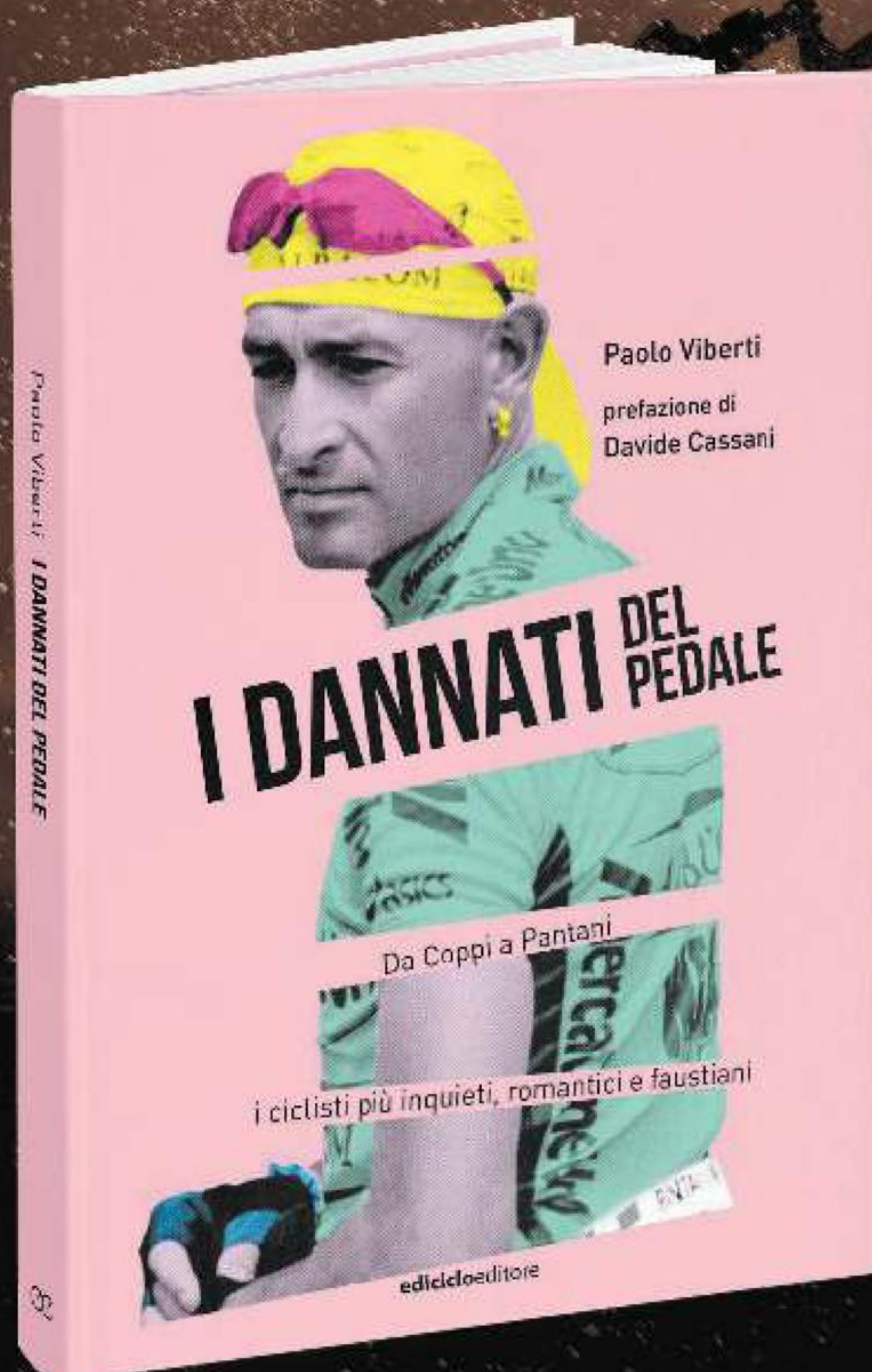
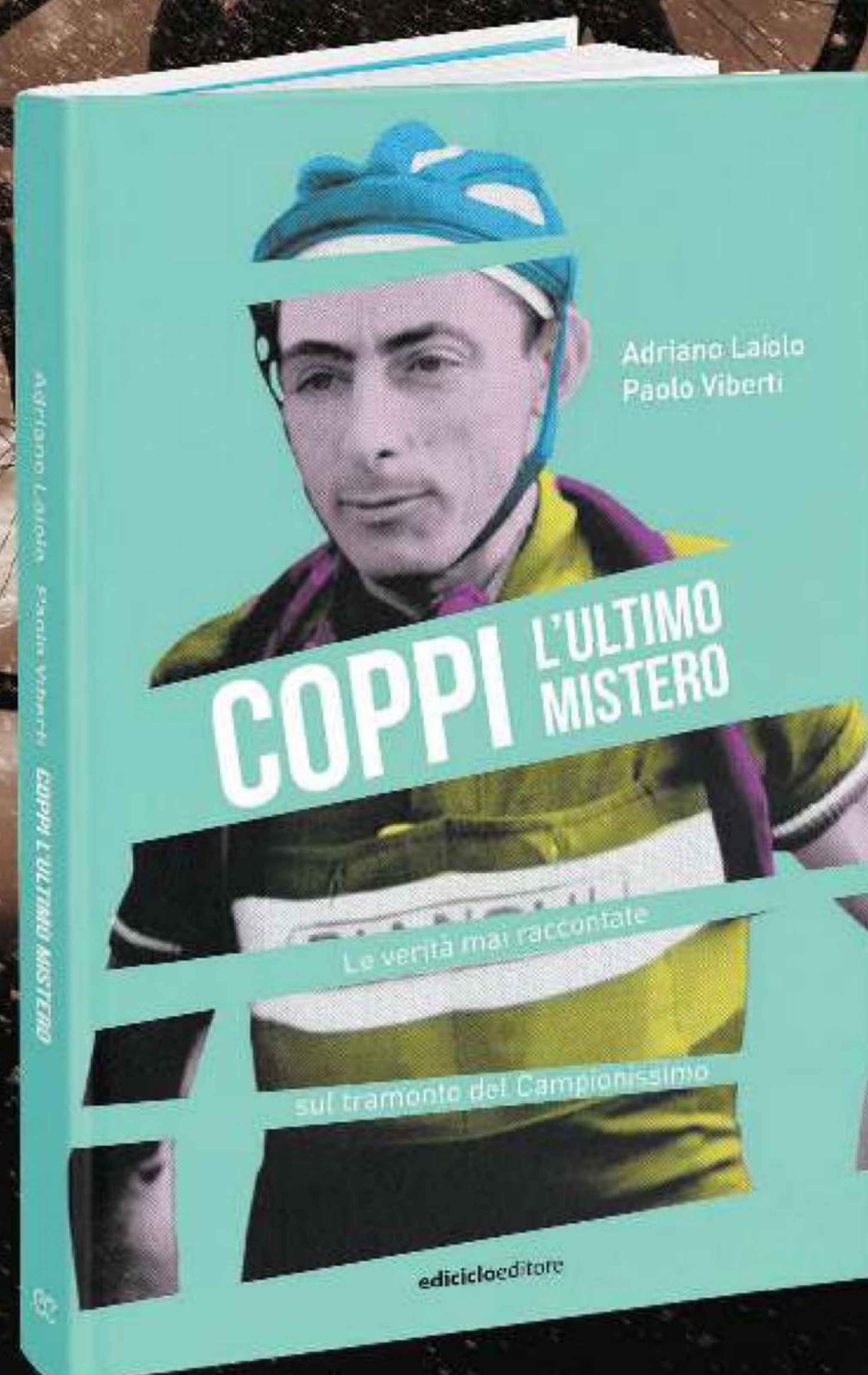
PRIMAVERA Simone Pafundi vinc di forza un dribbling a centrocampo; in basso a sinistra, il tecnico bianconero Jan Sturm

STASERA ALLE 21 A UDINESE TV "ASPETTANDO IL TONIGHT: VOCE AI TIFOSI" ALLE 21.15 "TONIGHT" A CURA DI GIORGIA BORTOLOSSI CON DIVERSI OSPITI IN STUDIO

Sfida delicatissima per l'ex Gotti: la panchina è in bilico

L'AVVERSARIO

Nella storia recente l'Udinese ha cambiato parecchie volte la guida tecnica, e anche per questo motivo le sfide agli ex in panchina non sono poi così rare. La prossima giornata contro lo Spezia (calcio d'inizio domani alle 18.30 al "Picco") ne è l'ennesima dimostrazione.
Dopo aver deciso in negativo le sorti lavorative dell'ex Gabriele Cioffi, l'Udinese si troverà di fronte un altro fresco ex come Luca Gotti, rimpiazzato proprio da Cioffi la scorsa stagione. Il tutto prima dello scontro finale per quanto riguarda le partite dell'anno solare contro Luciano Spalletti in quel di Napoli.
Senza nulla togliere al tecnico della teoria degli "uomini forti con destini forti", sarà particolare la gara in terra ligure, con Gotti che per la prima volta affronterà da avversario l'Udinese dopo l'esonero della scorsa stagione. Storia particolare, di cui si è detto, quella dell'allenatore veneto, arrivato a Udine dopo aver vinto nientemeno che un'Europa League da collaboratore tecnico di Maurizio Sarri al Chelsea. È stato eccellente secondo di Tudor; intelligente, dai modi sempre garbati e fine pensatore, di calcio e non solo, Gotti ha impressionato la squadra e la società, tanto che il testimone è passato a lui dopo l'esonero di Tudor.
Partenza con vittoria a Genova in quel freddo giorno di poco più di tre anni fa (era il 3 novembre 2019), ma da traghettatore poi Gotti è diventato allenatore in prima, nonostante la reticenza ad accettare un ruolo che ti porta inevitabilmente allo scoperto, e impedisce, secondo la visione di vita del tecnico, di godersi le piccole cose della quotidianità. Gotti ha portato l'Udinese a una comoda salvezza, partendo bene anche nella stagione 21/22, prima di tante difficoltà e del cambio con il suo vice, Gabriele Cioffi. In quella buona partenza dell'anno scorso, c'era stata anche la vittoria di La Spezia: 0-1 con gol nel finale di Samardzic, nella giornata dell'esordio di Beto, adesso marcatore implacabile. Contro aveva Vincenzo Italiano, che ha ospitato nell'ultimo turno casalingo, con gol allo scadere di Cabral che ha regalato una cocente sconfitta. Gol subiti nel finale che rischiano di essere letali anche contro l'Udinese, come son stati a Milano sul guizzo di Giroud.
«Questa è la terza partita che faccio contro il Milan di Pioli a San Siro - il commento di Gotti post Milan -: la prima 3-2 con gol di Rebic all'ultimo, la seconda 1-1 con rigore inaudito di Larsen e il Milan pareggia e poi stasera. Non posso dare la croce addosso ai ragazzi, ma devo tenermi questo spirito. Poi le cose le facciamo cambiare eccome. Figuratevi come possiamo stare ora. Ma se abbiamo la forza di mantenere la testa alta arriveranno soddisfazioni».
Allo Spezia servono soddisfazioni, certo, ma anche punti, con la classifica che piange. E la panchina di Gotti non è al massimo della sua solidità. Per questo la gara di domani sarà decisiva per tanti motivi.

St.Gi.

EX DI TURNO Il tecnico spezzino Luca Gotti

L'URAGANO NEROVERDE SPAZZA LECCO

▶I ramarri travolgono i lombardi dell'ex Foschi nello scontro diretto per il vertice. Apre le danze Pinato dopo 10', poi ci pensa bomber Dubickas. Chiudono Candellone e Ajeti. Grande prova

PORDENONE 5
LECCO 0

GOL: pt 10' Pinato, 12' e 42' Dubickas; st 15' Candellone, 31' Ajeti.
PORDENONE (4-3-1-2): Festa 6; Bruscagin 6.5, Ajeti 7, Bassoli 6.5, Benedetti 6.5; Torrasi 7 (st 23' Biondi 6), Burrai 6, Pinato 7 (st 17' Deli 6); Zammarini 7; Candellone 7, Dubickas 7.5 (st 23' Piscopo 6). All. Di Carlo 7.
LECCO (4-4-2): Melgrati 6; Maldini 5, Battistini 5 (st 1' Pecorini 6), Enrici 5.5, Zambataro 5; Galli 5 (st 32' Maldonado 6), Girelli 5, Giudici 6, Zuccon 5 (st 20' Lakti 5.5); Mangni 5.5 (st 10' Buso 5.5), Pinzauti 5 (st 1' Scapuzzi 5.5). All. Foschi 5.
ARBITRO: Di Marco di Ciampino 6.
NOTE: al 3' Melgrati para un rigore a Burrai. Ammoniti Zambataro, Bassoli, Pinato e Festa. Angoli 3-1. Recupero: st 1'. Spettatori 756 (di cui 200 abbonati). Incasso di 5 mila 973 euro.

IL TRIONFO

Il Pordenone si aggiudica il confronto più importante della dodicesima giornata, dilagando 5-0 (seconda cinquina di fila) anche sul Lecco dell'ex "Jena" Foschi e raggiungendo il Renate in vetta, con il vantaggio di avere l'attacco top (21 reti) e la migliore difesa (6 reti subite). Non era un impegno facile, con i lombardi che si erano presentati a Lignano Sabbiadoro forti dei 20 punti in classifica, proprio come i ramarri, con i quali condividevano la seconda piazza. Ma i neroverdi hanno avuto un approccio molto aggressivo alla gara, dominandola per tutti i 90' e imponendo la loro legge.

PARTENZA SPRINT

Pomeriggio umido a Lignano e campo in perfette condizioni. Indisponibili Andreoni, Negro, Pirrello, Palombi e Magnaghi, Di Carlo recupera Pinato e Deli. Il 4-3-1-2 prevede Festa tra i pali; in difesa Bruscagin sulla fascia destra, Bassoli e Ajeti centrali e Benedetti sulla corsia di sinistra. Poi Burrai in cabina di regia, supportato a lati da Torrasi e Pinato. Zammarini fa il trequartista, con Candellone e Dubickas in attacco. Le squadre entrano in campo vestendo la maglia dell'Afds, l'associazione dei donatori di sangue friulani, ospite al "Teghil" con uno stand informativo per promuovere la cultura del dono. Parte forte il Pordenone e dopo 25 secondi Zambataro (ammonito nell'occasione) stende in area Torrasi. Lo specialista Burrai spreca il vantaggio facendosi respingere il penalty da Melgrati. Al 10' un mancino pazzesco dalla distanza sotto il "sette" di Pinato porta in vantaggio i neroverdi, destando l'entusiasmo sugli spalti. Due minuti dopo il raddoppio di Dubickas: azione fotocopia e botta di sinistro dalla distanza che s'insacca nell'angolino basso. Il lituano trova il tris al 42', chiudendo al meglio una combinazione in area con Zammarini. Gara di fatto finita.

LA RIPRESA

Forte del triplo vantaggio costruito grazie alle sue ripartenze micidiali, il Pordenone può gestire il match. Il Lecco, rivelazione di questo inizio di stagione, non riesce a impensierire i neroverdi neanche dopo aver effettuato alcuni cambi per recuperare il gap. Anzi, al 15' Torrasi lancia in profondità Candellone e per CL27 è un gioco da ragazzi incrociare il tiro sulla destra di Melgrati. La bordata in diagonale vale il poker neroverde. La "manita" arriva alla mezz'ora, con un difensore: il nazionale albanese Ajeti in area stacca più in alto dei lombardi e di testa batte Melgrati, sigillando definitivamente il match mai.

GLI SPOGLIATOI

Adesso l'attenzione di Mimmo Di Carlo è già rivolta al prossimo impegno, che vedrà il Pordenone scendere in campo sabato alle 17.30, in trasferta, al "Garilli" contro il Piacenza. «Questa è la seconda partita di fila che giochiamo con grande concretezza - commenta il tecnico di Cassino a fine gara -. Complimenti vivissimi ai ragazzi: avevamo tanta voglia di tornare a raccogliere i 3 punti davanti ai nostri tifosi. Siamo molto contenti, la squadra ha mostrato personalità e voglia di vincere attraverso il gioco. Questo Pordenone sta prendendo consapevolezza nei suoi mezzi, dobbiamo continuare su questa strada maestra».

Giuseppe Palomba

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Juventus U23-Novara	2-1
Mantova-Piacenza	1-2
Padova-Arzignano	2-2
Pordenone-Lecco	5-0
Pro Patria-Triestina	2-1
Pro Vercelli-Albinoleffe	1-3
Renate-Pergolettese	0-0
Sangiuliano-Virtus Verona	1-1
Trento-Pro Sesto	1-1
Vicenza-FeralpiSalò	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PORDENONE	23	12	7	2	3	21	6
RENATE	23	12	6	5	1	18	11
FERALPISALÒ	22	12	7	1	4	13	10
LECCO	20	12	6	2	4	16	17
NOVARA	20	12	6	2	4	18	14
PADOVA	19	12	5	4	3	15	14
ARZIGNANO	18	12	4	6	2	15	11
PRO SESTO	18	12	5	3	4	15	19
PRO PATRIA	18	12	5	3	4	16	15
PRO VERCELLI	17	12	5	2	5	17	17
VICENZA	17	12	5	2	5	21	15
JUVENTUS U23	16	12	4	4	4	17	15
SANGIULIANO	16	12	5	1	6	15	16
PERGOLETTESE	15	12	4	3	5	16	16
ALBINOLEFFE	15	12	3	6	3	16	15
TRENTO	13	12	3	4	5	16	19
MANTOVA	11	12	3	2	7	13	22
TRIESTINA	10	12	2	4	6	11	19
PIACENZA	8	12	1	5	6	15	25
VIRTUS VERONA	7	12	0	7	5	7	15

PROSSIMO TURNO 12 NOVEMBRE

Albinoleffe – Sangiuliano ore 14,30; Arzignano – Mantova ore 14,30; FeralpiSalò – Lecco ore 17,30; Juventus U23 – Pro Vercelli ore 14,30; Novara – Pro Patria ore 17,30; Pergolettese – Trento ore 14,30; Piacenza – Pordenone ore 17,30; Pro Sesto – Padova ore 14,30; Triestina – Renate ore 14,30; Virtus Verona – Vicenza ore 17,30

L'ESULTANZA Neroverdi travolgenti al "Teghil" con i gol di Pinato, Dubickas (2), Candellone e Ajeti

LE PAGELLE

Torrasi costruisce Zammarini inesauribile

FESTA 6
Ennesima prova in stagione senza subire gol. Il portiere neroverde è il meno battuto del girone e una garanzia per il reparto. Prende un "giallo" per aver toccato la palla con le mani fuori dall'area.

BRUSCAGIN 6.5
Padrone della corsia destra. Controlla l'avversario e spinge appena può. Garanzia di sostanza.

BASSOLI 6.5
Il "soldato" è in piena sintonia con Ajeti al centro della difesa: dalle sue parti non passa nessuno.

AJETI 7
Il colosso albanese davanti trova il gol personale di testa e dietro è un baluardo insormontabile. La sua presenza nel duo centrale di difesa si sente. Pulito e deciso.

BENEDETTI 6.5
Buona prova sia in copertura che in fase propulsiva per l'esterno mancino.

TORRASI 7
Ancora titolare, colleziona il dodicesimo gettone consecutivo. Ragiona, distribuisce, innesca più volte gli attaccanti neroverdi. Assiste Candellone in occasione della quarta rete e con Burrai e Pinato giganteggia a centrocampo.

PINATO 7
Un gol fondamentale e tanto altro.

BIONDI 6
Entra e fa il suo, senza sbavature.

BURRAI 6
Mezzo voto in meno al regista per l'errore dal dischetto dopo appena un minuto, che gela il pubblico del "Teghil". "Sasà" però non si scoraggia e sfoggia l'ennesima prova di sostanza.

ZAMMARINI 7
Di Carlo lo schiera ancora trequartista e lui come sempre non tradisce. Corre, raddoppia e copre tutte le zone del campo, sia quando i neroverdi attaccano che soprattutto quando difendono.

DELI 6
Subentra al tuttocampista "Zamma", uscito stremato. Mette minutaggio nelle gambe.

DUBICKAS 7.5
Ripaga la fiducia. Il lituano si ripete e raddoppia, rifilando una personale doppietta ai lombardi dopo la rete a Crema. Top.

PISCOPO 6.5
Rileva "Dubi" nel finale e mostra voglia.

CANDELLONE 7
Elude spesso le marcature dei rudi difensori lecchesi. Cerca con insistenza la rete personale, freddo sul 4-0.

DI CARLO 7
Complice un grande primo tempo dei suoi, che chiudono di fatto la partita, è bravo nella ripresa ad amministrare il match con i cambi. Ha fiducia in tutto il gruppo, e il gruppo in lui, avendo ormai assimilato le sue idee calcistiche. Il "Teghil" apprezza e a fine gara lo applaude, inneggiando a gran voce al suo nome.

G.P.

PICCOLI RAMARRI Foto di gruppo per gli Under 16 del Pordenone guidati da mister Santarossa

Pordenone in quota, la tenacia premia l'Under 16

PORDENONE 2
ARZIGNANO 1

GOL: pt 3' Greco; st 22' Baccaro, 41' Dal Vi.
PORDENONE: Vendruscolo, Ventoruzzo, Dal Vi, Paron (Ifefo), Tiozzo, Bottosso, Pirrone (Pontani), Ciancamerla (Cangiano), Greco (Deda), Bianco (Bernardis), Del Piero. All. Santarossa.
ARZIGNANO VALCHIAMPO: Tomasi, Gostimirovic (Vitali), Galiotto, Marcovic, Bergozza, Novara, Mecenero, Baccaro (Egbeji), Moro (Ghigi), Castegnaro, Verze (Preto). All. Verinelli.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: ammoniti Ventoruzzo, Del Piero e Bergozza.

CALCIO GIOVANILE

Giovani neroverdi sempre in quota. La vittoria sull'Arzignano, conquistata con tenacia nei minuti finali, fa proseguire l'ascesa dell'Under 16 di mister Santarossa (secondo posto, con 3 successi in 4 partite), attesa nel prossimo turno dalla sfida in casa della capolista Padova. Con l'Arzignano segnano Greco nel primo tempo e Dal Vi nel secondo, per il definitivo 2-1. Affermazione anche per l'U14 di Geremia - quarta forza del campionato -: 2-1 al Venezia, a bersaglio Zanatta e Gjeci. Grandi rammarichi invece per la Primavera, che duella alla pari con il Brescia allo stadio Bottecchia ma alla fine cede 2-1. Contesa molto equilibrata, per la squadra di Motta in gol Vaccher. Nel prossimo turno il Pordenone - che nella giornata precedente aveva espugnato 2-1 il terreno della Cremonese - farà visita al LR Vicenza in un match che metterà in palio punti preziosi. Hanno riposato sia l'Under 17 che l'Under 15. La formazione di mister Stefani è prima in classifica in solitaria, quella di Rorato è reduce da due vittorie consecutive. Alla ripresa entrambe le compagini giocheranno il derbissimo a Trieste. Nella classifica U17 attualmente è 13 punti a zero per i giovani ramarri, mentre meglio hanno fatto sinora gli alabardati nell'U15 (7 punti a 6).

IL TORVISCOSA ANCORA BEFFATO ORA È ULTIMO

▶I biancazzurri sciorinano l'ennesima ottima prestazione ma vengono battuti e superati in classifica dal Montebelluna Decide un rigore dubbio assegnato dall'arbitro nel recupero

LE MATRICOLE DELLA "BASSA" Una fase del match e, sotto, la squadra biancazzurra di casa

TORVISCOSA 0
MONTEBELLUNA 1

GOL: st 46' Fasan (rig.).
TORVISCOSA: Ioan 7, Cucchiaro 6, Tuniz 6.5, Nastri 6.5, Rigo 6.5, Felipe 6.5, Bertoni 6.5 (st 31' Novati sv), Zetto 6.5 (st 36' Borsetta sv), Ciriello 6, Oman 6 (st 23' Grudina 6), Garbero 6 (st 26' Bozzo 6). All. Pittilino.
MONTEBELLUNA: Masut 6, Martin 6, Tomasi 6 (st 1' Samotti 6), Boccafoglia 6.5, Butti 6, Raimondi 6 (st 15' Abdulai 6), Fasan 7 (st 48' Malandrino sv), Sagrillo 6 (st 33' Giacchina sv), Carlevaris 6, Fabbian 7.5, Longato 6. All. Bordin.
ARBITRO: Guitaldi di Rimini 5.5.
NOTE: angoli 6-3.
Ammoniti Felipe, Rigo, Zetto, Martin, Longato e Carlevaris. Recupero: st 5'. Spettatori 200.

CORSA SALVEZZA

Al triplice fischio lo sconforto nei volti dei giocatori, del mister, dei dirigenti e dei tifosi del Torviscosa per una scena già vista.

LA BEFFA

Lo sconforto per l'ennesima ottima prestazione sciorinata ma non coronata con il gol, nonostante i numerosi tentativi, per portarsi a casa una vittoria che sarebbe stata meritata. Nel recupero è arrivata anche la beffa per i padroni di casa, una beffa fotocopia a quella subita contro la Luparense.

Anche in questa circostanza, è infatti un rigore dubbio assegnato nel recupero a condannare i padroni di casa. Una sconfitta che li relega in fondo alla classifica, scavalcati proprio dagli avversari.

LA CRONACA

La determinazione di voler conquistare il risultato pieno è evidente sin dalle prime battute da parte dei padroni di casa, già pericolosi al 5' con Oman. Torviscosa vicinissimo al vantaggio anche poco dopo con Ciriello, che non riesce ad approfittare di un'errata uscita di Masut facendosi intercettare la conclusione dai difensori avversari.

Il Montebelluna fatica a contenere i ripetuti attacchi dei friulani e riesce a pungere solo in contropiede, creando la prima opportunità da gol al 29'. Butti, servito perfettamente da Fasan, calcia a botta sicura ma trova la super risposta del classe 2005 Giacomo Ioan, al debutto in campionato. L'azione prosegue e Tomasi prova a calciare dal limite, ma la sfera si spegne sul fondo. Nel finale di tempo solo Torviscosa, con almeno cinque palle gol nitide che non riesce a concretizzare.

POSITIVA PROVA DEL PORTIERE GIACOMO IOAN, CLASSE 2005, ALL'ESORDIO IN CAMPIONATO

LA RIPRESA

Si passa alla ripresa dove, eccezion fatta per una rete annullata per fuorigioco a Raimondi, la trama della partita non cambia. Al 54' il Torviscosa reclama un rigore per un presunto fallo di Longato su Oman, ma il direttore di gara fa cenno di proseguire. Un minuto dopo padroni di casa anche sfortunati, quando la punizione di Ciriello si stampa sul palo.

La gara non vive di grandi emozioni nel finale, eccezion fatta per una splendida azione personale di Fasan con conclusivo tiro bloccato dal sempre attento Ioan.

Sembra ormai quindi scritto lo 0-0, ma al 91' cambia tutto. L'arbitro, infatti, assegna un rigore al Montebelluna per un presunto braccio largo di Cucchiaro che Fasan trasforma implacabilmente, regalando tre punti pesantissimi alla squadra di Bordin.

Marco Bernardis

Cjarlins Muzane umiliato a Mestre Mister Tiozzo sembra al capolinea

LA DISFATTA

Si chiude con una sconfitta pesantissima la trasferta al "Baracca" di Mestre per il Cjarlins Muzane, partito forte nel primo tempo, portandosi in vantaggio con un grande colpo di testa di Di Maira. Vantaggio ospite che però dura poco: il pareggio targato Finazzi arriva direttamente su punizione. Da questo momento il Mestre prende campo e trova 10' più tardi il 2-1 con Cardellino e poi il 3-1 con Pizzul, bravo a sfruttare un errore del portiere. Nella ripresa la musica non cambia. Nonostante il Cjarlins rientri con l'intento di attaccare subito per provare a riaprire la partita, è sempre il Mestre a condurre il gioco. Conl passare dei minuti la formazione di casa dilaga. La doppietta di Segalina (prima al 50', poi al 62' con un grande spunto personale) porta la formazione di casa sul 5-1. Un Cjarlins demoralizzato inizia anche a concedere diversi errori individuali e su una ripartenza nata da un angolo a favore arriva il 6-1 di Ortega. La partita si chiude poi con un gol bellissimo di Varotto: sinistro all'incrocio da fuori area. La sconfitta fa male per le dimensioni del punteggio. Doveva essere la partita del riscatto ma così non è stato: mister Tiozzo si chiude in silenzio stampa e la crisi è ufficialmente aperta. Da queste cadute, però, a volte si può trovare la forza della rivalsa per provare a rialzarsi. La formazione del patron Zanutta, partita per lottare per la promozione, ora deve farlo per la salvezza. Passi in avanti invece per il Mestre, che si porta ora a 14 punti in classifica.

Stefano Pontoni

MESTRE 7
CJARLINS MUZANE 1

GOL: pt 9' Di Maira, 12' Finazzi, 25' Cardellino, 29' Pizzul; st 4' e 12' Segalina, 22' Ortega, 44' Varotto.
MESTRE (4-2-3-1): Albieri 6.5, Feltrin 6, Pizzul 7 (st 27' Varotto 6), Ndoj 6.5 (st 18' Fabbri 6), E. Politti 6.5, Finazzi 7 (st 24' Bortolin 6), Mele 7 (st 41' Gabrieli 7), Corteggiano 7, Cardellino 8, Ortega Martinez 7.5, Segalina 8. All. Zecchin 7.
CJARLINS MUZANE (3-4-3): Becchi 5; Mignogna 5 (st 6' Agnoletti 6), Zaccone 5, Parise 5; Gerevini 5 (st 13' Rossi 6), Codromaz 5, Valenti 5, Addae 5 (st 38' Cavallini sv), Calva 5; Di Maira 5.5 (st 1' D'Appolonia 5), Cattaneo 5, Michelotto 5 (st 6' st Fedrizzi 5.5). All. Tiozzo 5.
ARBITRO: Cosseddu di Nuoro 6.
NOTE: ammoniti Feltrin e Ortega. Recuperi: pt 1', st 3'. Spettatori 300.

ROSAZZURRI L'undici del Cjarlins Muzane e, in alto a destra, il tecnico Luca Tiozzo

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Montecchio Maggiore	2-1
Campodarsego-Levico Terme	3-1
Cartigliano-Clodiense	1-2
Dolomiti Bellunesi-Legnago	1-4
Este-Caldiero Terme	1-2
Mestre-C. Muzane	7-1
Torviscosa-Montebelluna	0-1
Villafranca-Portogruaro	1-2
Virtus Bolzano-Luparense	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	22	10	6	4	0	13	6
CAMPODARSEGO	19	10	6	1	3	15	9
ADRIESE	17	10	4	5	1	14	8
CALDIERO TERME	17	10	4	5	1	15	11
VIRTUS BOLZANO	16	10	4	4	2	21	15
LUPARENSE	16	10	4	4	2	17	11
ESTE	15	10	4	3	3	14	13
CARTIGLIANO	14	10	4	2	4	13	13
MESTRE	14	10	4	2	4	18	10
LEGNAGO	13	10	3	4	3	12	9
PORTOGRUARO	13	10	4	1	5	15	19
VILLAFRANCA	12	10	3	3	4	11	15
LEVICO TERME	12	10	3	3	4	8	12
DOLOMITI BELLUNESI	10	10	3	1	6	11	20
C. MUZANE	10	10	2	4	4	13	18
MONTECCHIO MAGG.	10	10	3	1	6	15	19
MONTEBELLUNA	8	10	2	2	6	13	21
TORVISCOSA	6	10	1	3	6	5	14

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE

C. Muzane-Campodarsego; Caldiero Terme-Dolomiti Bellunesi; Clodiense-Torviscosa; Legnago-Mestre; Levico Terme-Virtus Bolzano; Luparense-Cartigliano; Montebelluna-Villafranca; Montecchio Maggiore-Este; Portogruaro-Adriese

IN RISALITA Qui sopra un attacco dei giocatori del Chions; sotto il bomber di casa Valenta (Foto Nuove Tecniche)

IL CHIONS NON MOLLA E CONQUISTA LA VETTA

▶I gialloblù di Barbieri partono a mille e vanno subito in gol, ma vengono ripresi per due volte dalla Sanvitese. Nel pressing finale l'inzuccata decisiva è di Valenta

CHIONS	**3**
SANVITESE	**2**

GOL: pt 6' Peschiutta, 28' Valenta; st 8' Bolgan, 35' Cotti Cometti, 38' Valenta.

CHIONS: Tosoni 6, Tomasi 6 (st 42' Boskovic sv), Musumeci 5.5 (st 32' Vittore 6.5), Andelkovic 6.5, Zgrablic 6, Diop 6, De Anna 6.5 (st 32' Stosic 6), Consorti 6 (st 38' Borgobello sv), Bolgan 6.5 (st 11' Jukic 6), Valenta 7.5, Spadera 6. All. Barbieri.

SANVITESE: Nicodemo 6.5, Dalla Nora 6 (st 42' Barbui sv), Ahmetaj 6, McCanick 6.5, Cotti Cometti 6, Bara 6, Bance 6.5 (st 38' Trevisan sv), Venaruzzo 6, Rinaldi 6.5, Bagnarol 6 (st 15' Dainese 6), Peschiutta 6.5 (st 48' Zecchin sv). All. Paissan.

ARBITRO: Gatta di Sassari.

NOTE: ammoniti Bagnarol, Bara, Diop, Borgobello e mister Andrea Barbieri. Recupero pt 1'; st 5'.

IL DERBY

Altalena di emozioni al Francesco Tesolin. L'undici di mister Barbieri soffre la freschezza della Sanvitese, ma ne viene fuori nel finale, grazie alla classe dei singoli. Risultato fondamentale, che fa volare i gialloblù in vetta.

LA CRONACA

Ospiti che partono a mille e gol che arriva già al minuto 6. Rinaldi scappa via e serve sulla corsa l'accorrente Peschiutta che non ha un controllo felice, ma è rapidissimo ad anticipare la conclusione e a bruciare Tosoni sul palo più lontano. I gialloblù faticano a metabolizzare e si fanno vivi solo al 20' con Valenta che, servito da Bolgan, "cicca" il destro e centra in pieno Cotti Cometti. 2' dopo occasione per Spadera (fuori di poco il suo diagonale), poi al 26' De Anna - tra i più propositivi nei primi 45' - vanifica una ripartenza di Bolgan cercando un improbabile appoggio per Valenta. Al 28' il pari con lo stesso Valenta che cambia marcia e vola in porta partendo dai 30-35 metri. Il numero 10 gialloblù semina avversari in serie e arriva solo davanti a Nicodemo: esterno destro preciso e Chions che si riprende una gara complicatissima. Alla mezz'ora primo affondo di Musumeci, ma conclusione timida che Nicodemo respinge sul primo palo. Al 40' scavetto di Andelkovic per Bolgan che controlla in un fazzoletto e gira di pochissimo a lato con il mancino.

LA RIPRESA

Pronti-via e Valenta impatta di testa la palla del potenziale 2-1, ma Nicodemo smanaccia in corner. Al 7' altro scambio De Anna-Valenta con il bomber gialloblù che calcia troppo debolmente. Decisamente più preciso il diagonale di Bolgan appena 1' dopo: il numero 9 ex azzanese controlla con il destro e da posizione defilata infila Nicodemo con la sfera che bacia il palo prima di entrare in rete. Alla mezz'ora carambola in area che favorisce il neo entrato Dainese: destro controbalzo che si impenna sulla traversa. Chions in controllo, ma al 35' arriva il clamoroso 2-2. Corner velenoso di McCanick; successivo batti e ribatti in area con tap-in vincente di Cotti Cometti. I ragazzi di Barbieri si riversano nella trequarti biancorossa e dopo appena 3' si riportano avanti. Vittore pesca a centro area Valenta che inzucca il definitivo 3-2.

Stefano Brussolo

Tamai crolla a Precenicco e perde anche il primato Blitz del FiumeBannia

BRIAN LIGNANO	**3**
TAMAI	**1**

GOL: pt 29' Campana; st 5' Pillon, 21' Codromaz, 26' Bougma.

BRIAN LIGNANO: Peressini, De Cecco, Presello, Variola, Codromaz, Bonilla, Contento, Campana, Pillon (st 23' Zucchiatti), Alessio (st 45' Manitta), Arcon. All. Moras.

TAMAI: Zanette, Barbierato, Mortati, Romeo, Gerolin, Piasentin, Stiso (st 45' Sperotto), Cesarin, Pontarelli (st 15' Rocco), Carniello, Bougma. All. De Agostini.

ARBITRO: Luglio di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: ammoniti Gerolin e Carniello.

PRECENICCO Pronto riscatto del Brian Lignano. La squadra di Moras batte nel big-match di giornata un Tamai che deve registrare il secondo stop consecutivo, che gli costa il primato. I padroni di casa sbloccano la gara al 29' con Campana, lesto nel ribadire a rete una corta respinta di Zanette su conclusione di Alessio. In avvio di ripresa c'è subito il raddoppio, sugli sviluppi di una punizione laterale, con Pillon abile nella deviazione vincente. Sulle ali dell'entusiasmo, il Brian Lignano arrotonda ulteriormente il punteggio al 66' con Codromaz, di testa sugli sviluppi di un corner. Cinque minuti più tardi Bougma accorcia. Il Tamai a questo punto si getta in avanti nel tentativo di trovare il secondo gol che riaprirebbe il discorso, ma senza successo. «Abbiamo giocato un'ottima partita, interpretandola bene fin dall'inizio», commenta il ds dei locali Alessandro Paolucci. Così invece Giancarlo Bortolin, dirigente del Tamai: «Gara sottotono, specie nel primo tempo. Nella ripresa abbiamo preso due gol da fermo. Abbiamo pagato a caro prezzo la stanchezza e gli infortuni».

Ma.Be.

SPAL CORDOVADO	**0**
FIUMEBANNIA	**2**

GOL: pt 40' Sellan; st 20' Sbaraini.

SPAL CORDOVADO: Sfriso, Guizzo (st 7' Roma), Brichese, De Agostini (st 23' Coppola), Parpinel, Giufo, De Blasi, Ostan (st 7' Danieli), Corvaglia, Pavan (st 23' Michielon), Morassutti (st 35' Miolli). All. Rossi.

FIUME VENETO BANNIA: Zanier, Dassiè, Greatti, Bortolussi (st 42' Marinelli), Imbrea, Zambon, Nieddu (st 32' Dal Negro), Sbaraini (st 42' Fabbretto), Sellan (st 44' Caldarelli), Di Lazzaro, Barattin. All. Coletto.

ARBITRO: Zannier di Udine.

NOTE: ammoniti Guizzo, Giufo e Sellan. Recupero st 4'.

CORDOVADO Con un gol per tempo il Fiume Veneto procura la seconda sconfitta casalinga alla Spal Cordovado. Soprattutto, però, dopo cinque pareggi esterni i neroverdi ottengono il primo successo lontano da casa. Già con Bortolussi, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, il Fiume Veneto Bannia era andato molto vicino alla segnatura. Su Barattin interviene Sfriso a rimediare. Per i padroni di casa è Corvaglia a farsi notare, anche come uomo–assist per De Blasi, il cui tentativo di piatto viene respinto dalla difesa. In chiusura di primo tempo arriva la segnatura di Sellan. Con azione di rimessa, Di Lazzaro riceve palla fra le linee, verticalizza con un filtrante per il centravanti, che supera Sfriso. Con un paio di sostituzioni, mister Rossi prova a girare la sorte. Dopo l'intervallo De Agostini va vicino alla parità, ma i gialloròssi di casa vengono colpiti in un momento positivo, mentre sono alla ricerca del pari. Invece, la formazione di Coletto mette al sicuro il risultato con Sbaraini. Il neroverde resiste al contrasto di Parpinel e trova l'angolo basso alla sinistra del portiere.

Ro.Vi.

A Gorizia botta e risposta Il Maniago Vajont cade nonostante il solito Gurgu

PRO GORIZIA	**1**
TRICESIMO	**1**

GOL: pt 3' Vecchio, 43' Osso Armellino.

PRO GORIZIA: Bruno, Gregoric, Maria, Catania (16'pt Msatfi (st 29' E. Grion), Vecchio, Gambino, Lucheo, Samotti, Gashi, Bradaschia, Kogoi (st 35' Franco). All: Franti.

TRICESIMO: Del Negro, Nardini, Molinaro, Condolo (st 24' Carlig), Pretato, Cargnello, Dedushaj (st 1' Battaino), Stimoli, Khayi (st 34' Sittaro), Osso Armellino (st 17' Del Riccio), Brichese (st 47' Mucin). All: Chiarandini.

ARBITRO: Anaclerio di Trieste.

NOTE: ammoniti Pretato e Dedushaj.

LA GARA

Succede tutto nel primo tempo tra Pro Gorizia e Tricesimo. Ne nasce un 1-1 che rallenta la corsa verso il vertice degli isontini e fortifica le ambizioni di salvezza degli ospiti. Pronti via e i padroni di casa si portano subito in vantaggio: sono passati infatti solo tre minuti quando Vecchio stacca di testa a centro area girando in rete un corner battuto da Kogoi. Il gol galvanizza i goriziani che vanno vicini al raddoppio per due volte con Gashi e Gambino. La partita è saldamente nelle mani della Pro, quando dal nulla a due minuti dal riposo Osso Armellino si inventa il gol del pareggio: il suo è un corner a rientrare che tutti sfiorano e nessuno tocca, con palla che scivola lentamente in rete. La Pro nella ripresa prova a riportarsi in avanti senza successo. L'occasione principale arriva al 42' ma Del Negro mura Gashi.

Sugli altri campi tanti gol: combattuto 2-2 tra San Luigi e Codroipo; spettacolare 3-3 tra Forum Iulii e Juventina; vittoria della Pro Cervignano sulla Virtus Corno per 2-1, risultato con cui il Sistiana batte il Maniago Vajont mentre Zaule-Chiarbola finisce 4-3.

Matteo Femia

ECCELLENZA

RISULTATI

Brian Lignano-Tamai	3-1
Chions-Sanvitese	3-2
Forum Julii-Juv.S.Andrea	3-3
Pro Cervignano-Virtus Corno	2-1
Pro Fagagna-Kras Repen	2-1
Pro Gorizia-Tricesimo	1-1
San Luigi-Pol.Codroipo	2-1
Sistiana S.-Maniago	2-1
Spal Cordovado-Com.Fiume	0-2
Zaule Rabuiese-Chiarbola Ponziana	4-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	27	12	8	3	1	36	11
TAMAI	26	12	8	2	2	25	8
PRO GORIZIA	24	11	7	3	1	20	9
MANIAGO	24	12	7	3	2	24	16
BRIAN LIGNANO	22	12	7	1	4	20	13
SISTIANA S.	22	12	7	1	4	19	21
ZAULE RABUIESE	21	11	6	3	2	23	18
SPAL CORDOVADO	21	12	6	3	3	21	16
PRO CERVIGNANO	18	12	5	3	4	17	18
COM.FIUME	17	12	3	8	1	17	11
SAN LUIGI	16	12	5	1	6	12	17
JUV.S.ANDREA	13	12	3	4	5	15	19
CHIARBOLA PONZIANA	13	12	4	1	7	13	17
PRO FAGAGNA	13	12	4	1	7	17	26
SANVITESE	12	12	3	3	6	16	20
POL.CODROIPO	10	12	2	4	6	11	14
KRAS REPEN	9	12	2	3	7	11	24
TRICESIMO	8	12	1	5	6	12	22
FORUM JULII	7	12	1	4	7	16	27
VIRTUS CORNO	5	12	1	2	9	12	30

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE

Chiarbola Ponziana-Virtus Corno; Com.Fiume-San Luigi; Juv.S.Andrea-Chions; Kras Repen-Pro Gorizia; Maniago-Pro Fagagna; Pol.Codroipo-Forum Julii; Sanvitese-Sistiana S.; Spal Cordovado-Pro Cervignano; Tamai-Zaule Rabuiese; Tricesimo-Brian Lignano

Pro Fagagna in rimonta, la vittoria che ci voleva

PRO FAGAGNA	**2**
KRAS REPEN	**1**

GOL: pt 14' Poropat; st 3' Domini, 35' Del Piccolo.

PRO FAGAGNA: Nardoni, Filippo Zuliani (st 25' Ermacora), Venuti, Del Piccolo, Peressini, Iuri, Clarini D'Angelo (st 30' Giovanatto), Pinzano, Cassin, Goz (st 1' Craviari), Domini (st 37' Petrovic). All. Giatti.

KRAS: Umari, Fabjan, Sain (st 12' Racanelli), Dukic, Lukac (st 23' Simeoni), Catera, Kocman (st 12' Rojas), Murano (st 24' Raugna), Paliaga (st 1' Sancin), Pitocco, Poropat. All. Knezevic.

ARBITRO: Scifo di Nuoro.

NOTE: ammoniti Clarini D'Angelo, Cassin e Domini.
Spettatori 120.

▶Il dirigente collinare Dario Sebastianis: «Successo meritato»

CORSA SALVEZZA

Serviva una vittoria alla Pro Fagagna per rilanciarsi in classifica e mettersi alle spalle gli ultimi risultati negativi. La squadra di Giatti la ottiene in rimonta sul Kras, davanti al pubblico amico, dimostrando caparbietà. Gli ospiti sbloccano il match alla prima occasione con Poropat, che gonfia la rete da due passi. I padroni di casa tengono il pallino del gioco, ma non riescono a creare grossi pericoli dalle parti di Umari. In avvio di ripresa la Pro Fagagna trova il pareggio. Cross di Cassin sul primo palo, Domini anticipa il difensore avversario e insacca. I padroni di casa non si accontentano e continuano a premere per cercare il gol della vittoria. Riescono a trovarlo a dieci minuti dal termine con Del Piccolo, che batte Umari con un mancino dall'interno dell'area.

LO SPOGLIATOIO

Così Dario Sebastianis, dirigente della Pro Fagagna, nel post-partita: «Abbiamo preso gol al primo tiro in porta degli avversari. Nel corso del primo tempo, pur conducendo il gioco, non siamo riusciti a creare grandi occasioni. Poi nella ripresa abbiamo avuto la fortuna di trovare subito il pareggio. Abbiamo continuato ad attaccare e, nel finale, abbiamo realizzato il gol di una vittoria meritata».

M.B.

PRO CERVIGNANO	**2**
VIRTUS CORNO	**1**

GOL: pt 42' Kanapari; st 21' Serra (rig), 38' Bertoli (rig).

PRO CERVIGNANO: Dascal, Casasola (st 44' Santosuosso), Dimroci, Cestari, Rover, Zunino, Serra, Vuerich, Specogna (st 47' Catinella), Delle Case (st 32' Paneck), Bertoli (st 40' Peressini). All. Bertino.

VIRTUS CORNO: Nutta, Menazzi, Martincigh, Sittaro, Vulpio (st 1' Finotti), Blasutig (st 1' Libri), Don (st 26' Filipig), Fall, Kodermac, Ime Akam, Kanapari. All. Peressoni.

ARBITRO: Biscontin di Pordenone.

NOTE: espulso al 46' Menazzi. Ammoniti: Dimroci, Bertoli, Paneck, Vulpio, Fall, Ime Akam.

CERVIGNANO (mb) Kanapari illude la Virtus che, in dieci, subisce la rimonta.

DIMAS, NADIN E TODESCO LA SACILESE VINCE FACILE

▶I biancorossi superano in scioltezza il Rivolto al XXV Aprile e ora sono già proiettati verso la trasferta di sabato dai gialloverdi, nuovo scontro al vertice

I BIANCOROSSI

Rotonda vittoria della Sacilese ai danni del Rivolto nel big match di Promozione. Un 3-0 che non lascia dubbi sull'andamento della partita, mai messa in discussione dai liventini. Al vertice c'è sempre il Casarsa che ha superato in scioltezza (5-0) il fanalino di coda Sarone Caneva: un antipasto prelibato per l'anticipo di sabato prossimo tra la capolista Sas e l'undici biancorosso, secondo, in ritardo di una sola lunghezza, rispetto alla leader. Protagonisti al XXV Aprile Dimas, Nadin e Todesco. Buona prova del Rivolto che non si è mai dato per vinto grazie anche alle performance di Keita, Turri e Taiariol.

IL MISTER

«Una buona gara - sostiene il tecnico di casa, Massimo Muzzin -; potevamo chiudere la partita già nel primo tempo ma come spesso accade abbiamo sprecato alcune buone occasioni. Sono in ogni caso contento per la prestazione dei ragazzi e guardiamo con fiducia allo scontro diretto di sabato».

LA CRONACA

Già al 4' Nadin per la Sacilese sfiora il palo sugli sviluppi di un calcio d'angolo. La risposta del Rivolto arriva al 12' prima con Turri e poi al 15' con Tajariol, senza esito. Al 19' Grotto è autore di una bella serpentina in area, ma la sua conclusione è deviata in angolo da Benedetti. Stesso copione due minuti dopo con Frezza. Il gol per la Sacilese arriva al 28' grazie ad una bella azione manovrata conclusa con un colpo di testa vincente di Dimas. Poco dopo, Stolfo, manca di poco il raddoppio. Nel finale Turri, per gli ospiti, sfiora il pareggio con un gran tiro deviato in angolo, con altrettanta bravura, dall'estremo, Onnivello.

SACILESE Dimas Goncalves

SACILESE	3
RIVOLTO	0

GOL: pt 28' Dimas; st 19' Nadin, 47' Todesco.
SACILESE: Onnivello 6.5, Castellet6,Toffolo6.5 (st39' Damore 6), Ligios 6, Tellan 6.5, Nadal 6.5, Nadin 7 (st 43' Palumbo sv), Stolfo 6.5, Grotto 6.5 (st 30' Todesco 6.5), Dimas 7 (st 10' Prekaj 6.5), Frezza 6.5. All. Muzzin.
RIVOLTO: Benedetti 6.5, Ioan 6, Cautero 6, Marian 6 (st 13' Vilotti 6), Dell'Angela 6, Francescutti 6 (st 15' Chiarot 6), Taiarol 6.5, Visentini 6, Keita 6.5, Turri 6 (st 22' Marcuz 6), Comuzzi 6 (st 37' Touiri 6). All. Berlasso.
ARBITRO: Ciro di Maniago 5.5.
NOTE: ammoniti Taiariol, Ioan e Frezza. Angoli: 6-8. Recupero: pt 1', st 5'.

IL SECONDO TEMPO

Nella ripresa, all'11, staffilata del liventino Frezza a fil di traversa e al 18' Catellet fallisce la marcatura da buona posizione. Il raddoppio è comunque nell'aria tanto che poco dopo Nadin (19') realizza il gol del 2-0, dopo un'azione corale dei padroni di casa. Nel finale il Rivolto tenta il tutto per tutto con il neo entrato Vilotti ma è Todesco per la Sacilese, che ha sostituito nell'ultimo quarto d'ora Grotto, ad arrotondare il risultato sul definitivo 3-0.

Domenica prossima il Rivolto ospiterà il Torre, squadra quest'ultima, vincente in casa con il Basso Friuli, mentre la Sacilese affronterà, nell'anticipo di sabato, la trasferta di Casarsa.

Nazzareno Loreti

Rossoneri, brutto scivolone

AMBIZIOSI La giovane compagine del Fontanafredda edizione 2022-23 e, sotto, il tecnico "Ciccio" Campaner

CORSA PLAYOFF

Il calcio propositivo ed offensivo di Trangoni inizia a dare i suoi frutti. L'Union Martignacco centra la seconda vittoria di fila e sfata il tabù casalingo, continuando quindi la scalata ad una classifica che non rispecchia il reale valore di una squadra che ha sempre sciorinato prestazioni brillanti. Per gli udinesi resta il rimpianto dei tanti punti lasciati per strada da situazioni di vantaggio, o per reti prese nei minuti di recupero.

Umore opposto in casa Fontanafredda. Cercava il riscatto dopo il ko interno col Tolmezzo e invece deve registrare un'altra battuta d'arresto. I rossoneri, dopo essere riusciti a sbloccare subito la gara, hanno fallito la ghiotta possibilità di raddoppiare, subendo poi nel finale di primo tempo l'uno-due micidiale nel giro di due minuti da parte dei locali. Nella ripresa, l'Union Martignacco ha ulteriormente aumentato il passo e tutto si è complicato.

Il match, iniziato con 15' di ritardo a causa di un problema con le maglie di gara, parte subito forte con una conclusione di Reniero che si spegne sul fondo. Su rovesciamento di fronte, il Fontanafredda sblocca il risultato. Palla in area per Luca Toffolo, due difensori locali oltre a Giorgiutti tentano di contrastare l'attaccante rossonero, si crea una mischia e alla fine la spunta Toffoli, con la palla che carambola in fondo al sacco. Reazione rabbiosa dei padroni di casa, che già al 5' vanno vicini al pareggio con Ibraimi, bravissimo Strukelj a respingere la conclusione con i piedi. All'11' il Fontanafredda ha l'ottima opportunità per raddoppiare. L'assist d'esterno di Salvador mette Moras a tu per tu con Giorgiutti, ma il calciatore rossonero non trova l'impatto giusto con il pallone. L'Union Martignacco continua a farsi minaccioso nel corso del primo tempo dalle parti di Strukelj, ottimo anche sulla conclusione di Nin al 28' ma non al 41' quando, sulla conclusione da fuori di Gabrieucig che si stava per spegnere sul fondo, decide di intervenire ma non riesce a trattenere. Lesto a ribattere in rete Ibraimi. Due minuti dopo i padroni di casa mettono la freccia grazie ad un gioiello di Abdulai, che col piatto manda la sfera dove Strukelj non puo' arrivare.

In avvio di ripresa il portiere rossonero salva su Reniero, ma nulla può sul nuovo tentativo dell'ex LavarianMortean, che insacca di testa sugli sviluppi di un corner. Nel recupero, il gol del definitivo 3-2 su rigore, assegnato per un fallo di Gabrieucig su Zamuner. Nel corso dei secondi 45' non sono comunque mancate altre emozioni. Un tiro-cross di Zamuner che accarezza la traversa, un palo e un colpo di testa fuori da due passi per Reniero e un'occasione sul 2-1 per il Fontanafredda, con Luca Toffolo che potrebbe trovare il pari ma l'arbitro ferma l'azione per un fallo dell'attaccante su Giorgiutti in uscita.

Marco Bernardis

U. MARTIGNACCO	3
FONTANAFREDDA	2

GOL: pt 2' L. Toffoli, 41' Ibraimi, 43' Abdulai; st 12' Reniero, 46' L. Toffoli (rig.).
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti 6, Masutti 6.5, Gabrieucig 5.5, Abdulai 7.5, Vicario 5.5, Cattunar 6, Lizzi 6.5 (st 19' Grillo 6), Eletto 6.5 (st 34' Nobile sv), Reniero 7, Nin 6.5 (st 44' Aviani sv), Ibraimi 7. All. Trangoni.
FONTANAFREDDA: Strukelj 6, D'Andrea 5.5 (st 34' Chiarotto sv), Gregoris 5.5, Moras 5.5 (st 1' Parafina 6), Sartore 6, Sautto 6, Muranella 6, Zucchiatti 5.5, L. Toffoli 7, Salvador 6.5 (st 44' Zusso sv), A. Toffoli 6 (st 7' Zamuner 6.5). All. Campaner.
ARBITRO: Sisti di Trieste 6.5.
NOTE: ammoniti Nin, Aviani, Moras, L. Toffoli, Salvador e Zamuner.

NON BASTA LA DOPPIETTA DI BOMBER TOFFOLI ALLA FINE È IL MARTIGNACCO A FESTEGGIARE

Casarsa resta al comando Il derby rilancia l'Azzanese

ANCONA L.	2
CORVA	0

GOL: st 25' Zanardo, 45' Tomada.
ANCONA LUMIGNACCO: Stanivuk, Jazbar, Coassin, Beltrame, Berthe, Visalli (st 12' Zanardo), Perhavec (st 48' Chezza), Geatti (st 40' Bababodi), Rosa Gastaldo, Stefanutti (st 24' U. Costantini), Manneh (st 30' Tomada). All. Lugnan.
CORVA: Dalla Bona, Vendrame (st 38' Bortolin), Dal Cin (st 28' Avesani), Giacomin (st 1' De Lucia), Basso, Corazza, Wabwanuka (st 1' Trentin), Broulaye Coulibaly, Marchiori, Lorenzon, Brahima Coulibaly. All. Stoico.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti: Beltrame, Geatti, Stefanutti, Tomada, De Lucia.
PAVIA DI UDINE (MB) Zanardo e Tomada nella ripresa: bei tre punti per l'Ancona.

AZZANESE	2
CALCIO BANNIA	1

GOL: pt 33' De Marchi; st 45' Del Ben, 48' Maccan.
AZZANESE: Turchet, Concato (st 2' Tesolin), Sulaj, Cusin (st 22' Sartor), Bortolussi, Faccioli, De Marchi (st 33' Verardo), Trevisan (st 36' Pignat), Del Degan (st 43' Bance), Del Ben, Colautti. All. Pizzutto.
CALCIO BANNIA: Ciot, Neri (st 42' Maccan), Lenisa, Centis, Petris, Bianco, Polzot (st 29' Verona), Gervaso (st 29' Cassin), Conte (st 21' Tocchetto), Marangon, Viera. All. Della Valentina.
ARBITRO: Muzzarelli di Udine.
NOTE: ammoniti: Concato, Neri, Viera.
AZZANO DECIMO (mb) De Marchi e Del Ben fanno gioire l'Azzanese, che piega un Bannia a cui non basta Maccan.

RIVE FLAIBANO	1
GEMONESE	1

GOL: pt 18' Smrtnik; st 16' Nardi.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Ceka, Cozzarolo, Lizzi, Vettoretto, Bastiani, Bearzot, Grizzo (st 42' Ruffo), Petris (st 14' Nardi), D. Fiorenzo (st 43' A. Fiorenzo), Kabine, De Giorgio (st 1' Foschia, 35' Kuqi). All. Bernardo.
GEMONESE: De Monte, De Clara (st 31' Busolini), Cargnelutti, Buzzi, Rojc, Ursella, Fabris, Peresano (st 31' Casarsa), Smrtnik, Ilic (st 23' Pitau), Vicario (st 39' Zanin). All. Cortiula.
ARBITRO: Toffoletti di Udine.
NOTE: espulso all'80' Cargnelutti. Ammoniti Lizzi, Bearzot, Buzzi e Ilic. Recupero pt 2'; st 4'. Angoli 9-4.
FLAIBANO (m.b.) Sfiora un altro colpaccio la Gemonese, dopo quello centrato a Sacile. Nardi risponde a Smrtnik.

SARONECANEVA	0
CASARSA	5

GOL: pt 15', 25' e 40' Dema, 35' Paciulli; st 10' Paciulli.
SARONECANEVA: Bosa, Feletti, Casarotto (st 41' Dalla Bruna), Ndompetelo, Feletti, Thiam (st 45' Viol), Gunn, Foscarini (st 7' Dioum), De Piero, Antonioli (st 33' Cao), Simonaj (st 41' Perretta). All. Pansini.
CASARSA: Pagnucco, Rusalen, Giuseppin, Brait, Venier (st 21' Zanin), Toffolo (st 1' Tosone), F. Lenga, Qevani, Dema (st 1' J. Lenga), Alfenore (st 30' Llulla), Paciulli (st 14' Birsanu). All. Pagnucco.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Ndompetelo, Thiam, Giuseppin e Fabrice Lenga.
SARONE (m.b.) Tris di Dema e doppietta di Paciulli: il Casarsa cala il pokerissimo e si conferma in vetta.

TOLMEZZO	3
TEOR	1

GOL: pt 40' Zanin; st 26' Gregorutti, 28' Rovere, 47' Nagostinis.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Zanier (st 24' Micelli), Romanelli, Faleschini, Rovere, Solari, Fabris, Motta, Gregorutti (st 35' Vidotti), Sabidussi (st 30' Nagostinis). All. Serini.
TEOR: Cristin, Bianchin, Del Pin, Daneluzzi, Pretto, Zanello, Zanin, Venier, Biello (st 1' Miotto), Sciardi, Dimitrio. All. Pittana.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Solari, Gregorutti, Zanello e Zanin.
TOLMEZZO (m.b.) I carnici superano in rimonta il Teor con uno straordinario secondo tempo, nel quale trovano tre gol di pregevole fattura, e volano al terzo posto in classifica.

TORRE	1
U. BASSO FRIULI	0

GOL: pt 30' K. Dedej (rig.).
TORRE: Pezzutti, Piasentin (pt 24' Pivetta), Cao, Corazza (st 23' Salvador), Battiston, Bernardotto, Bucciol, A. Brun (st 32' Battistella), Benedetto, Romano (st 33' S. Brun), K. Dedej (st 26' Zaramella). All. Giordano.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri, Vida (st 32' Bacinello), Conforti (pt 36' Mancarella), Novelli Gasperini, De Cecco, Novelli, Chiaruttini, Vegetali, Osagiede, Mguizami, El Khayar. All. Carpin.
ARBITRO: El Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Pezzutti, Romano, Pivetta, Battistella, Verri, Vida, Conforti, De Cecco, Novelli e Chiaruttini.
PORDENONE (m.b.) Klaidi Dedej decide dal dischetto e il Torre allunga a tre la striscia di risultati utili.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Corva	2-0
Azzanese-C.Bannia	2-1
Rive Flaibano-Gemonese	1-1
Sacilese-Rivolto	3-0
Saronecaneva-Casarsa	0-5
Tolmezzo-C.Teor	3-1
Torre-Un.Basso Friuli	1-0
Un.Martignacco-Com.Fontanafredda	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	23	9	7	2	0	25	6
SACILESE	22	9	7	1	1	29	6
TOLMEZZO	19	9	5	4	0	20	9
RIVE FLAIBANO	18	9	5	3	1	26	12
COM.FONTANAFREDDA	17	9	5	2	2	15	16
ANC.LUMIGNACCO	16	9	4	4	1	13	7
TORRE	12	9	3	3	3	13	10
GEMONESE	12	9	3	3	3	13	12
CORVA	11	9	3	2	4	10	16
UN.MARTIGNACCO	10	9	2	4	3	25	13
RIVOLTO	10	9	3	1	5	7	10
C.BANNIA	9	9	3	0	6	9	19
UN.BASSO FRIULI	7	9	2	1	6	13	18
AZZANESE	7	9	2	1	6	10	21
C.TEOR	6	9	1	3	5	10	16
SARONECANEVA	0	9	0	0	9	2	49

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE

C.Bannia-Tolmezzo; C.Teor-Un.Martignacco; Casarsa-Sacilese; Com.Fontanafredda-Saronecaneva; Corva-Azzanese; Gemonese-Anc.Lumignacco; Rivolto-Torre; Un.Basso Friuli-Rive Flaibano

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Aquileia-Sangiorgina	2-2
Cormonese-Azz.Premariacco	0-1
Lavarian-S.Andrea S.V.	5-2
Maranese-Mariano	3-3
Ol3-Pro Romans	3-0
Primorec-Sevegliano F.	1-0
Ronchi-Risanese	1-2
Santamaria-U.Fin.Monfalcone	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	22	9	7	1	1	17	4
U.FIN.MONFALCONE	22	9	7	1	1	15	4
LAVARIAN	19	9	6	1	2	17	8
OL3	15	9	5	0	4	18	12
CORMONESE	14	9	3	5	1	10	6
MARANESE	13	9	3	4	2	17	13
PRIMOREC	12	9	3	3	3	12	12
PRO ROMANS	11	9	3	2	4	7	12
AQUILEIA	10	9	2	4	3	10	12
SEVEGLIANO F.	10	9	3	1	5	10	12
SANGIORGINA	10	9	2	4	3	11	14
RONCHI	9	9	2	3	4	7	8
SANTAMARIA	9	9	2	3	4	9	20
MARIANO	8	9	2	2	5	11	16
RISANESE	8	9	2	2	5	11	17
S.ANDREA S.V.	6	9	2	0	7	11	23

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE

Azz.Premariacco-Primorec; Mariano-Lavarian; Pro Romans-Aquileia; Risanese-Maranese; S.Andrea S.V.-Cormonese; Sangiorgina-Santamaria; Sevegliano F.-Ol3; U.Fin.Monfalcone-Ronchi

UNIONE SMT, UN COLPACCIO DA PRIMO POSTO

▶La rete di Caliò nel finale regala alla squadra di mister Rossi il comando della classifica. Ma il Vigonovo lotta a lungo

ATTACCANTI In alto a destra l'unionista Elio Smarra, qui sopra Fabio Alvaro del Vigonovo

VIGONOVO	**0**
UNIONE SMT	**1**

GOL: st 37' Caliò.
VIGONOVO: De Carlo, Menenes, Kuka, Moretti, Frè (Consorti), Zorzetto, Nadal (Liggieri), Possamai, Alvaro, Carrer (Petrovic), Piccolo. All. Diana.
UNIONE SMT: Rossetto, Pierro, Sisti, Fedorovici, Colautti, Previtera (Bernardon), Ez Zalzouli (Zaami), Bance, Caliò, Smarra (Svetina), Fantin (Mander). All. Rossi.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Piccolo, Nadal, Menenes, Petrovic, Fedorovici, Ez Zalzouli e Sisti.

MATCH-VERITÀ

Colpaccio da primo posto dell'Unione Smt, che continua la specializzazione in successi in trasferta (4 dei 6 sinora conquistati). Dopo lo 0-1 di Camino, ecco di fila lo 0-1 di Vigonovo, 6 punti d'oro. La rete nel finale di gara firmata da Caliò vale la vittoria nel big match di giornata, ma soprattutto il balzo al comando del campionato della formazione di mister Rossi. Per il Vigonovo di Diana - secondo ko di fila tra le mura amiche - lo stop arriva dopo l'affermazione in casa del Lestizza.

LA PARTITA

La gara è stata vibrante e ben giocata da ambo le squadre, che hanno confermato i propri importanti valori e di potersi giocare la vetta sino alla fine.

La classifica era e resta molto corta: Unione Smt in testa con 19 punti, seguita dal duo San Quirino-Vallenoncello a 17 e dal trio Vigonovo-Aviano-Rivignano a quota 16.

Al 42' del primo tempo il primo vero squillo del match è proprio di Caliò: la sua bella stoccata è ben parata da De Carlo. Risponde Alvaro su punizione durante il recupero: sfera di poco fuori.

LA RIPRESA

Nel secondo tempo Carrer ispira Nadal, che non trova la porta. Cresce l'Unione Smt a tre quarti di gara. Fantin calcia alto sopra la traversa al 32' e poi al 34' non inquadra la porta su cross di Caliò. Cinque minuti più tardi è proprio Caliò a siglare la rete poi decisiva: il numero 9 insacca di testa il perfetto servizio di Fedorovici. Quattro minuti più tardi Alvaro devia il traversone dalla destra di Petrovic, ma la palla esce di pochissimo. Occasione davvero grande.

Finisce qui? Nossignore. Il Vigonovo le prova tutte, chiude in avanti e al 49' su lancio lungo è Petrovic ad aver la chance buona, ma il suo tiro - da posizione favorevole - termina molto alto.

PROSSIMO TURNO

Nel prossimo turno il Vigonovo cercherà a tutti i costi di riprendere la via della vittoria in casa del Camino (ieri corsaro a Montereale Valcellina). La neocapolista Unione Smt difenderà invece lo scettro dall'assalto del Rivignano, altra formazione in lotta per i vertici (-3).

Marco Michelin

LE ALTRE SFIDE: IL SAN QUIRINO ESPUGNA VALLENONCELLO TRA LE PROTESTE. IL TAGLIAMENTO FERMA LA CORDENONESE. VIVAI, TERZO SUCCESSO DI FILA

CORDENONESE 3S	**1**
TAGLIAMENTO	**1**

GOL: pt 24' Vriz; st 11' Prenassi.
CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini, Bortolussi, Mazzacco, Mattiuzzo, Lazzari, Martini, Vallar (Forgetta), Vriz, Spessotto (Zanin). All. Perissinotto.
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Buttazzoni, Andreina, Cominotto, Temporale, Piccoli, Vit (Leita), Prenassi, Guerra, Ascone, Hysenaj (Toppazzini). All. Santoro.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: espulsi Mazzacco e Guerra. Ammoniti Bortolussi, Lazzari, Martini, Spessotto, Zanin, Cattaruzza, Temporale e Piccoli.
CORDENONS (mm) Dopo quattro vittorie consecutive la Cordenonese fa pari con il Tagliamento. Vanno in vantaggio i padroni di casa con Vriz. Li riprendono gli ospiti con Prenassi all'11' della ripresa.

CEOLINI	**2**
CALCIO AVIANO	**2**

GOL: pt 15' Toffolo, 30' Badronja; 17' Bolzon, 41' Valentini.
CEOLINI: Ronchese, Castenetto, Bruseghin, Pivetta (Bortolin), Boer, Barcellona (Della Bruna), Bolzon, Giavedon (Zanet), Mancuso (Boraso), Valentini, Poletto. All. Pitton.
CALCIO AVIANO: Rossetto, Toffolo, Crovatto, Paro, Bongiorno (Sist) (De Anna), De Zorzi, Rosolen, Badronja, Bidinost (Zanier), Della Valentina, Rover (Alietti). All. Da Pieve.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Badronja e Alietti.
CEOLINI (mm) Un tempo a testa (che fa ben più felice il Ceolini) ed è parità. Nel primo "scappano" gli ospiti con le reti di Toffolo e Badronja, nel secondo li riprendono i padroni di casa, a bersaglio con Bolzon e Valentini.

MONTEREALE V.	**1**
CAMINO	**3**

GOL: pt 35' Degano; st 25' Romana, 35' Scodellaro, 48' Sivilotti.
MONTEREALE VALCELLINA: Moras, Romana, Borghese, Marson, Caverzan, Canderan, J. Roman, Magris (Attena), Pasini, Francetti (G. Roman), Saccon. All. Englaro.
CAMINO: Mazzorini, Venuto (Biancotto), Pandolfo, Gardisan, Saccomano, Pressacco, Tossutti, Favaro (Rumiz), Sivilotti, Scodellaro, Degano (Acamporà). All. Crapiz.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: ammonito Mazzorini.
MONTEREALE (mm) Tris vincente in trasferta per il Camino, che espugna il terreno del Montereale. Degano sblocca il match al 35' del primo tempo. A metà ripresa provvisorio 1-1 di Romana, ma poi gli ospiti fanno loro i 3 punti con Scodellaro e Sivilotti.

RIVIGNANO	**0**
LESTIZZA	**0**

RIVIGNANO: Breda, Galletti, Zanello, Tecchio (Peresson), Driussi, Panfili, Belleri, Meret, Anzolin (De Marco Zompit), Buran (Zanello), Luvisutti. All. Zucco.
COMUNALE LESTIZZA: Pagani, Moro, Dell'Oste, Gigante (Cisilino), Ferro, Borsetta, Santos De Amorim (Mantoani), Dusso, Giuliani, Bezzo, Antoniozzi (Cecatto). All. Modotto.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Driussi, Meret, Belleri e Mantoani.
RIVIGNANO (mm) Termina senza reti l'anticipo tutto udinese. Il Rivignano di Zucco - reduce da 3 vittorie nelle ultime 4 giornate - manca l'assalto ai vertici della classifica (che restano comunque vicini ai nerazzurri), mentre il Lestizza torna a punti dopo il ko casalingo con il Vigonovo.

IN CAMPO Un tentativo di attacco dei gialloblù del Vallenoncello e, sotto, Attilio "Tita" Da Pieve, esperto allenatore del Calcio Aviano

VALLENONCELLO	**2**
SAN QUIRINO	**3**

GOL: pt 44' Zambon; st 16' Hagan, 37' Tawiah, 41' Zoia, 46' Brait (rig.).
VALLENONCELLO: Dima, Mahmoud, Berton, Basso (Roggio), Piccinin, Hagan, Tawiah (Zanzot), Francetti, Karikari (Nerlati), David De Rovere, Haxhiraj (Lupo). All. Orciuolo.
SAN QUIRINO: Breda, Mottin, Ceschiat (Belferza), Antwi (Tosoni), Cappella, Zoia, Falcone (Querin), Zambon (Caracciolo), Momesso (Martin), Brait, Sist. All. Gregolin.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
NOTE: al pt 38' espulso Mahmoud. Ammoniti Dima, Karikari, Nerlati, De Rovere, Ceschiat, Tosoni e Zoia. Recupero: pt 5'; st 4'.
VALLENONCELLO (mm) Il "Valle" si butta via nel finale. Grandi proteste del pubblico di casa nei confronti dell'arbitro.

VIRTUS ROVEREDO	**1**
UNION RORAI	**1**

GOL: pt 31' Tolot; st 15' Tomi (rig.).
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Cirillo (Cusin), De Nobili, Zaia, Da Frè, Gardiman (Mazzarella), Sist, Tolot (Gattel), Benedet (Baldo), Reggio. All. Pessot.
UNION RORAI: Santin, Pilosio, Moras (Barzan), Dema, Soldan, Ferrara, De Angelis (Benedetti), De Riz, Faoussal (Rospant), Ronchese (Tomi), Serraino (Zentil). All. Toffolo.
ARBITRO: Cesetti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Da Frè, Cusin, Mazzarella, De Angelis, Ronchese e Rospant.
ROVEREDO (mm) Un punto testa e una rete per tempo. In vantaggio i padroni di casa al 31' con il numero 9 Tolot. Nella ripresa, al 15', è Tomi - subentrato dalla panchina - a firmare il (poi definitivo) 1-1 trasformando un rigore.

VIVAI RAUSCEDO	**1**
UNION PASIANO	**0**

GOL: pt 22' Avitabile.
VIVAI RAUSCEDO: Polotto, Cossu (Brunetta), Piani, Gaiotto, Bargnesi, Rossi, Bulfon (Moretti), D'Andrea (Volpatti), Milan (Facchina), Avitabile (D'Agnolo), Fornasier. All. Rispoli.
UNION PASIANO: Shala, Miolli, Ferrari, Murdjoski (Baron), Perissinotto, Furlan, Capitoli (Xhulio Dama), Polles (Agolli), Piva (Adrian Dama), Termentini, Magnifico (El Mabrak). All. Alescio.
ARBITRO: Veneziani di Trieste.
NOTE: ammoniti Avitabile, Furlan e Perissinotto.
RAUSCEDO (mm) Quinta vittoria stagionale (ma soprattutto terza consecutiva) per il Vivai, formazione che non conosce mezze misure (completano lo score 4 ko, nessun pari). Decide la contesa la rete di Avitabile al 22' del primo tempo.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Ceolini-C.Aviano	2-2
Cordenonese-Tagliamento	1-1
Mont.Valcellina-Camino	1-3
Rivignano-Com.Lestizza	0-0
Vallenoncello-S.Quirino	2-3
Vigonovo-Unione SMT	0-1
Virtus Roveredo-Un.Rorai	1-1
Vivai Coop.-Un.Pasiano	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNIONE SMT	19	9	6	1	2	14	6
S.QUIRINO	17	9	5	2	2	15	9
VALLENONCELLO	17	9	5	2	2	14	12
VIGONOVO	16	9	5	1	3	16	10
C.AVIANO	16	9	5	1	3	13	8
RIVIGNANO	16	9	5	1	3	13	9
VIVAI COOP.	15	9	5	0	4	17	11
CORDENONESE	14	9	4	2	3	11	9
CAMINO	14	9	4	2	3	16	15
VIRTUS ROVEREDO	13	9	4	1	4	10	12
COM.LESTIZZA	12	9	3	3	3	12	7
UN.RORAI	12	9	3	3	3	12	14
CEOLINI	9	9	2	3	4	12	14
MONT.VALCELLINA	6	9	2	0	7	8	18
TAGLIAMENTO	5	9	1	2	6	14	20
UN.PASIANO	3	9	1	0	8	3	26

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE

C.Aviano-Vallenoncello; Camino-Vigonovo; Com.Lestizza-Ceolini; S.Quirino-Virtus Roveredo; Tagliamento-Mont.Valcellina; Un.Pasiano-Cordenonese; Un.Rorai-Vivai Coop.; Unione SMT-Rivignano

LA LIVENTINA VINCE, DIVERTE E VA IN FUGA

▶Dopo un primo tempo equilibrato, gli ospiti prendono il largo con un bell'avvio di ripresa. Doppietta dello scatenato Santarossa

VETERANO L'esperto portiere vivarino Aldo Zavagno (a destra), classe 1963, dopo tante stagioni passate in D non appende le scarpe al chiodo

VIVARINA	1
LIVENTINA S.O.	4

GOL: pt 20' D'Onofrio, 26' Santarossa; st 6' Segato, 17' Sandrin, 20' Santarossa.
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Bertolini (st 19' Bigatton), M. Bance, Danqua, Singh, Ez Zalzouli, A. Bance (st 34' Faelli), Giorgi (st 30' Ferrarin), D'Onofrio, Z. Bance (st 4' Schinella). All. Covre.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi (st 42' Flaiban), Sandrin, Rossetto, Lorenzon, Pizzutti, Nallbani, Segato (st 24' Giust), Brusatin, Santarossa (st 27' Caro Zapata), Piva (st 34'Canton), Baah (st 8' Poletto). All. Ravagnan.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: ammoniti A. Bance e Z. Bance. Spettatori 120.

SFIDA AL VERTICE

La Liventina San Odorico si conferma regina, seppellendo di gol la Vivarina nel big match e prendendo il largo grazie a un mortifero inizio di ripresa, dopo una prima frazione equilibrata.

LA CRONACA

All'11' bella combinazione tra Giorgi e Moussa Bance con quest'ultimo che si invola, ma al momento della conclusione ciabatta malamente. Al 20' la sblocca la Vivarina. Il caparbio Ez Zalzouli riconquista la palla grazie ad un'insistita azione di pressing, combina con Giorgi che con un liftato ed illuminante assist mette D'Onofrio davanti alla porta. Il numero 10 ringrazia e fulmina Martinuzzi: 1-0. Al 25' reazione liventina. Bella iniziativa di Nallbani che scodella per Santarossa. La conclusione costringe Rustichelli al volo plastico per deviare oltre la traversa. Sugli sviluppi dell'angolo, Santarossa agguanta il pareggio mettendo in rete da una mischia: 1-1. Il bomber ospite è scatenato alla mezz'ora, colpisce il palo esterno prima che Rustichelli blocchi la sfera. Alzano i giri i liventini. Ottima occasione per Nallbani che calcia alle stelle. Al 34' Ez Zalzouli scalda i guantoni di Martinuzzi, costringendolo in angolo. Al 44' una punizione dal limite di Giorgi costringe Martinuzzi in angolo. Sul corner colpo di testa debole di Bertolini.

LA RIPRESA

Inizia il secondo tempo e la Liventina ritorna subito avanti. Al 6' dopo una rimessa laterale rivedibile della Vivarina, Segato si trova campo libero avanti e completamente solo è bravo a freddare Rustichelli: 1-2. Un paio di minuti dopo è Baah con un tiro di contro balzo a sfiorare il gol. Prende il largo la Liventina che approfitta delle amnesie difensive di padroni di casa. Al 17' è il difensore Sandrin su corner a metterla in rete indisturbato: 1-3. Passano tre minuti e c'è il poker. Situazione identica ed è doppietta per Santarossa: 1-4. I liventini continuano a spingere sulle ali dell'entusiasmo mentre i padroni di casa lentamente si spengono.

Mauro Rossato

CAPOLISTA L'organico completo della Liventina San Odorico edizione 2022-23

LE ALTRE SFIDE: GANDINI MANTIENE IN ALTO IL VALVASONE ASM. A SARONE SEGNA TUTTA LA FAMIGLIA BORDA, PAPÀ E FIGLI

SAN LEONARDO	1
TIEZZO 1954	0

GOL: pt 31' Mascolo (rig.).
SAN LEONARDO: Armellin, Milanese, La Pietra, Masarin, Faletti (A. Bizzaro), Esposito (Mejric), Opoku (Kaculi), Rovedo, Margarita (Arif), Mascolo, Antonini (Moro). All. Bellitto.
TIEZZO: Cosneanu, Mattiuz, Casetta (Feltrin), Mara, Anodal, Facchin, Guerra, Del Bianco (Colautti), Bellotto (Casagrande), Chiarot, Capitao. All. Piccini.
ARBITRO: Melissa Tassan di Maniago.
NOTE: Alain Bizzaro in ospedale con una presunta lussazione alla spalla. Ammoniti Faletti, Opoku, Rovedo, Guerra. Recupero pt 1', st 4'.
SAN LEONARDO (ct) I nerazzurri di Bellitto si impongono su un Tiezzo alla ricerca della propria identità e stordito dal turno scorso. Per il San Leonardo, comunque, non è stata una passeggiata. Ha vinto di rigore per atterramento in area dello sgusciante Leonardo Margarita.

PRATA CALCIO FG	0
CALCIO ZOPPOLA	1

GOL: st 22' Bortolus.
CALCIO PRATA FG: Romanin, Coassin, Nunez, Lazzaro, Perlin, Tosetti, Fratta Rallo, Lazzarotto, Ba (Ibushoski), Medolli, Carniello (Portello). All. N. Piccolo.
ZOPPOLA: Rosset, Pucciarelli, E. Zilli (Moras), Ciaccia, Bastianello (F. Zilli), Brunetta, Di Lorenzo, Moro (Casonato), Calliku, Buccino (Lodi), Bortolus (Cissè). All. S. Sutto.
ARBITRO: Strazimiri di Udine.
NOTE: st 35' espulso Calliku. Ammoniti Nunez, Lazzaro, Buccino. Recupero pt 1', st 3'.
PRATA Un gol in mischia lascia i pratesi ancora a digiuno. A fare bottino pieno è stato il Calcio Zoppola, che si è subito ripreso dal tris subito nella giornata scorsa per mano di un Sarone lanciato all'inseguimento dei posti che contano.

PURLILIESE	5
POLCENIGO B.	3

GOL: pt 8' Boem, 13' Fantin (aut.), 16' Zanardo, 41' Samuele Cimolai, 42' Zambon; st 8' Gerolin (rig.), 29' Zambon, 48' Di Leo.
PURLILIESE: Rossit, Caruso, Gerolin (Chiarotto), De Piccoli, Fantin (Gallini), Pezzot, Giacomini (Calderan), Boem, Toccane, Zambon (Pompilii), Zanardo (Vignando). All. Cozzarin.
POLCENIGO BUDOIA: Da Re Gamberoni, Blasoni, Altinier (Marchioro), Silvestrini, Fort, S. Cimolai, A. Cimolai (MIngozzi), Poletto, Santin (Querinuzzi), Lituri, Cozzi (Di Leo). All. Carlon.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: ammoniti Fantin, Toccane, Zanardo, Da Re Gamberoni, S. Cimolai, Marchioro, Lituri. Recupero pt 1', st 6'.
PORCIA (ct) Nel confronto tra due pilastri del Porcia storico, oggi mister, ha la meglio Alberto Cozzarin. A quanto pare il momento di crisi è superato.

REAL CASTELLANA	1
CAVOLANO	0

GOL: pt 30' Bocconi.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Moro, Simone Tonizzo (Candeago), Pellegrini, Muzzo, Moretto (Ius), Gjata (Bortolussi), Bocconi, Andrea Tonizzo, Nicola Ornella (Cons), Nsiah (Sisto). All. De Maris.
CAVOLANO: Buriola, Triadantasio, Pizzol, Carraro (Lamaj), Netto, Montagner, Fregolent (Granzotto), Gava, Zanette (Astolfi), Vendrame (Simeoni), Franco. All. Mortati.
ARBITRO: Sonson di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: st 47' espulso Triadantasio. A partita finita espulso Buriola. Ammoniti Nicola Ornella, Nsiah, Fregolent, Granzotto. Recupero pt 4', st 7'.
CASTIONS DI ZOPOLA (ct) Terza vittoria di fila per la Real Castellana, che scala anche la classifica generale. Adesso sono secondi con un sol punto di distacco dalla leader Liventina San Odorico (20-21).

SARONE	6
PORCIA UNITED	0

GOL: pt 20' Tote, 35' E. Borda; st 2' S. Borda, 18' Tote, 31' e 40' N. Borda.
SARONE: Schincariol, Atencio (Sacilotto), Gheorghita, Manente, Diallo, Impagliazzo (Sebastian Borda), Borile (Lala), Tote (Norberto C. Borda), De Oliveira, Vettorel, Esteban Borda (Dassiè). All. Esposito.
UNITED PORCIA: K. Otmane, Casoni (Pupulin), Rusciti, S. Otmane, Jereghi, (Manu), Reganaz, Hudorovich, Lengole (Bonato), Marzaro, Petito (Boer), De Camillis (Gjoka). All. Pascot.
ARBITRO: Vucenovic di Udine.
NOTE: K. Otmane para un rigore a Vettorel (81'). Ammoniti Tote, Kalil Otmane, Petito. Recupero pt 2', st 2'.
VILLA D'ARCO Sarone forza 6 con tutta la famiglia Borda a segno. Esteban è già una certezza, pur essendo un 2006; Sebastian lo imita e papà Norberto chiude la pratica.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Tiezzo	1-0
Prata F.G.-C.Zoppola	0-1
Purliliese-Polcenigo Bud.	5-3
Real Castellana-Cavolano	1-0
Sarone-C.Fem.United	6-0
Valvasone-Maniago	1-0
Vivarina-Liventina S.Od.	1-4
Riposa: Pravis	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA S.OD.	21	8	7	0	1	23	10
REAL CASTELLANA	20	8	6	2	0	19	4
VALVASONE	19	9	5	4	0	20	10
VIVARINA	18	9	5	3	1	18	11
PRAVIS	14	8	4	2	2	20	9
SARONE	14	9	4	2	3	18	10
PURLILIESE	12	8	3	3	2	25	19
C.SAN LEONARDO	12	8	3	3	2	13	13
MANIAGO	10	8	3	1	4	14	13
POLCENIGO BUD.	9	9	2	3	4	14	20
CAVOLANO	8	9	2	2	5	13	17
C.ZOPPOLA	8	8	2	2	4	7	14
TIEZZO	7	9	2	1	6	6	28
C.FEM.UNITED	2	8	0	2	6	6	24
PRATA F.G.	0	8	0	0	8	5	19

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE
C.Fem.United-Prata F.G.; C.Zoppola-Real Castellana; Cavolano-Purliliese; Liventina S.Od.-Valvasone; Maniago-Sarone; Polcenigo Bud.-C.San Leonardo; Tiezzo-Pravis; Riposa: Vivarina

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Afp Villanova-Vivai Coop Rauscedo	2-1
Azzanese-Torre	3-3
Cavolano-Corva	0-0
Liventina San Odorico-Prata Calcio F.G.	3-1
Real Castellana-Valvasone Arzene S.M.	rinviata
Saronecaneva-Calcio Maniago Vajont	1-3
Riposa: Maniago	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAVOLANO	16	7	5	1	1	16	5
LIVENTINA SAN ODORICO	15	6	5	0	1	19	6
AFP VILLANOVA	15	7	5	0	2	22	20
CORVA	13	6	4	1	1	21	4
TORRE	11	7	3	2	2	20	15
AZZANESE	10	6	3	1	2	20	13
VIVAI COOP RAUSCEDO	10	6	3	1	2	16	11
MANIAGO	9	6	3	0	3	12	10
REAL CASTELLANA	6	5	2	0	3	9	10
CALCIO MANIAGO VAJONT	4	5	1	1	3	9	19
PRATA CALCIO F.G.	4	7	1	1	5	8	21
VALVASONE ARZENE S.M.	3	5	1	0	4	10	26
SARONECANEVA	0	7	0	0	7	7	29

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE
Calcio Maniago Vajont-Afp Villanova; Corva-Liventina San Odorico; Prata Calcio F.G.-Azzanese; Torre-Real Castellana; Valvasone Arzene S.M.-Maniago; Vivai Coop Rauscedo-Cavolano. Riposa: Saronecaneva

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Ancona Lumignacco-Chions	3-0
Calcio Aviano-Polisportiva Codroipo	0-2
Com. Fiume V. Bannia-Com. Fontanafredda	7/11/2022
Sanvitese-Casarsa	2-0
Tamai-Rive D Arcano Flaibano	rinviata
Tricesimo-Pro Fagagna	0-3
Union Martignacco-Sacilese A.R.L.	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	19	7	6	1	0	12	1
UNION MARTIGNACCO	13	7	4	1	2	13	10
CASARSA	13	7	4	1	2	14	12
ANCONA LUMIGNACCO	12	7	4	0	3	15	9
PRO FAGAGNA	11	7	3	2	2	11	8
CALCIO AVIANO	11	7	3	2	2	10	10
TAMAI	10	6	3	1	2	10	7
POLISPORTIVA CODROIPO	9	7	3	0	4	10	15
RIVE D ARCANO FLAIBANO	8	6	2	2	2	9	7
CHIONS	8	7	2	2	3	12	11
COM. FIUME V. BANNIA	7	6	2	1	3	4	4
COM. FONTANAFREDDA	5	6	1	2	3	6	15
SACILESE A.R.L.	4	7	1	1	5	9	16
TRICESIMO	3	7	1	0	6	8	18

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE
Casarsa-Ancona Lumignacco; Chions-Tamai; Com. Fontanafredda-Tricesimo; Polisportiva Codroipo-Com. Fiume V. Bannia; Pro Fagagna-Sanvitese; Rive D Arcano Flaibano-Union Martignacco; Sacilese A.R.L.-Calcio Aviano

VALVASONE ASM	1
MANIAGO	0

GOL: pt 43' Gandini.
VALVASONE ASM: Francescut, Salvadego, Gottardo (Bini), Petozzi, Cecon, Cinausero, Gandini, Biason, Zanette (Zanolin), Pagura (Carino), Tomeo (China). All. Bressanutti.
MANIAGO: Rizzetto, Patini (Facca), Piero (Del Gallo), Bottecchia (Del Bianco), Gasparin, Sortini, Viel, Quinzio (Fortunato), De Fiorido, Giovanetti, Palermo. All. Acquaviva.
ARBITRO: Esposito di Gradisca.
NOTE: st 42' espulso Giovanetti per fallo di reazione. Ammoniti Gottardo, Petozzi, Cinausero, Biason, Zanette, De Fiorido e Del Gallo. Recupero pt 2', st 4'.
ARZENE Vittoria di misura degli uomini di Fabio Bressanutti che restano nei piani alti della classifica, a –2 dalla vetta. Gol-vittoria del centrocampista Lorenzo Gandini, su apertura di Nicolò Pagura ed errata uscita dell'estremo.

Futsal A2 e B

NOVE BOTTI
L'esultanza dei ramarri del Diana Group (Foto Pazienti)

Diana Group, attacco da record. Maccan sempre più in alto

Archiviato il pareggio in casa contro il Cornedo, il Maccan Prata è tornato alla vittoria a spese del Miti Vicinalis (1-4). Un successo che vale il secondo posto in solitaria e il sorpasso proprio al Cornedo, sconfitto per mano della nuova capolista, il Bissuola (3-6). «L'avevo detto già settimane fa – rivela il tecnico pratese Marco Sbisà – che sarebbero state queste le tre candidate alla vittoria del campionato». C'è curiosità attorno alla formazione veneta, lo scorso anno impegnata in Cl. «Parte con un basso profilo in quanto neopromossa, ma è molto forte - sottolinea -. Noi dobbiamo ancora affrontarla». Tornando all'ultima gara del Maccan, ha convinto la prestazione del gruppo, nonostante le difficoltà messe dall'avversario. «Il Miti ha difeso basso – prosegue Sbisà -, con grinta e intensità. Di conseguenza abbiamo faticato a trovare la via della porta. Devo dire che comunque la mole di gioco è stata notevole». A "decidere" il primo tempo è stato il solito Lari già a inizio gara, seguito da Davide Zecchinello. Nella ripresa, Gabriel e Spatafora hanno arrotondato il parziale, rendendo ininfluente il gol locale di Osmani, quello del momentaneo 1-3. Tante note positive dalla trasferta di Vazzola, a parte l'infortunio di Andrea Genovese, tra l'altro ex di turno. «Ha subito un colpo alla testa – specifica Sbisà – ed è andato all'ospedale per i controlli. Fortunatamente nulla di serio, anzi spero di averlo già lunedì (oggi, ndr) per gli allenamenti. Mi spiace per l'infortunio, perché era in un buon momento di orma e si stava ritagliando lo spazio giusto». Che Pordenone in A2. Il Diana Group è riuscito a vincere tre partite consecutive nell'arco di una settimana, cinque in totale dall'inizio del campionato. Dopo Villorba e Altovicentino (entrambe in trasferta), stavolta la squadra di Bertoli ha conquistato l'intero bottino al PalaFlora contro la Fenice VeneziaMestre: 9-2 il finale. A referto vanno "i soliti noti", con Chtioui autore di una tripletta e Grigolon di una doppietta. A segno anche Barile, Martinez Rivero, Grzelj e – per la seconda gara consecutiva – pure il portiere-bomber Vascello. Statistiche da record per la neopromossa, che dopo 8 partite giocare può vantare il miglior attacco, con 38 centri. La classifica ora sorride ai ramarri: sono quarti a quota 15, a parimerito con Altamarca e Sampdoria Futsal (entrambe già affrontate). Hanno fatto meglio soltanto tre quintetti: la capolista Olimpia Verona a 21 punti (punteggio pieno, ma una gara da recuperare), il Leonardo C5 (17) e il Lecco (16). Sabato il Pordenone sarà impegnato in trasferta a Bresso, in casa della Domus, penultima in classifica (5). L'obiettivo è la quarta affermazione consecutiva per scalare altre posizioni e al tempo stesso per allontanare le zone medio-basse della graduatoria, poiché l'obiettivo stagionale dei ramarriresta pur sempre una tranquilla salvezza.

Alessio Tellan

MORUZZO 0
BARBEANO 2

GOL: pt 9' Bagnarol, 47' Toppan.
MORUZZO: Pividor, Benedetti (M. Tosolini), Vittori (Peresano), Boccuti, Fabio Benati, L. Benati, Gardelotti, Covassin (Gallosso), F. Tosolini, Di Florio. All. Ovan.
BARBEANO: Pavan, Dreon, Bagnarol, Donda, G. Rigutto (Maorigh); Campardo, Giacomello, Pizzutto (Girardi), Toppan, Zanette, T. Rigutto. All. Gremese.
ARBITRO: Cicero di Pordenone.
NOTE: st 24' espulso Girardi. Ammoniti Benedetti, Vittori, Boccuti, L. Benati, Pizzutto, T. Rigutto. Recupero pt 2', st 5'.
MORUZZO (ct) Vittoria che vale la seconda piazza. Davanti ci sono solo i Grigioneri Savorgnano. Turno da incorniciare per il ritrovato Barbeano che ricomincia a sorridere, sbarazzandosi del condomino Moruzzo e pareggiando il numero degli exploit in casa e in esterna.

GOL Nei gironi B e D della Seconda categoria si segna molto

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arzino-N.Osoppo	3-1
Caporiacco-Centro Atl.Ric.	2-2
Coll.M.Albano-Majanese	5-0
Moruzzo-Barbeano	0-2
San Daniele-Val.Pinzano	3-2
Spilimbergo-Arteniese	3-1
Treppo Grande-Grig.Savorgnano	0-2

Riposa: Coseano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	22	9	7	1	1	21	6
BARBEANO	18	8	6	0	2	24	12
ARTENIESE	18	9	6	0	3	20	14
COLL.M.ALBANO	17	8	5	2	1	20	12
MORUZZO	15	8	5	0	3	25	13
SPILIMBERGO	14	8	4	2	2	24	16
VAL.PINZANO	14	8	4	2	2	13	7
ARZINO	13	9	4	1	4	18	15
COSEANO	13	7	4	1	2	17	15
SAN DANIELE	10	9	3	1	5	17	24
CAPORIACCO	7	9	2	1	6	24	25
TREPPO GRANDE	5	8	1	2	5	5	15
CENTRO ATL.RIC.	5	8	1	2	5	13	25
MAJANESE	5	9	1	2	6	8	34
N.OSOPPO	1	7	0	1	6	5	21

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE
Arteniese-Treppo Grande; Barbeano-Spilimbergo; Centro Atl.Ric.-Moruzzo; Grig.Savorgnano-Coll.M.Albano; Majanese-Coseano; N.Osoppo-San Daniele; Val.Pinzano-Caporiacco; Riposa: Arzino

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Bertiolo-Varmese	3-0
Com.Gonars-Malisana	4-3
Morsano-Sesto Bagnarola	0-2
Palazzolo-Flumignano	2-0
Pol.Flambro-Castionese	2-0
Porpetto-Castions	0-0
Ramuscellese-Union 91	0-2

Riposa: Zompicchia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.FLAMBRO	21	8	7	0	1	16	6
UNION 91	18	9	6	0	3	26	10
PALAZZOLO	17	9	5	2	2	19	13
CASTIONESE	15	8	5	0	3	14	7
PORPETTO	14	9	4	2	3	16	14
SESTO BAGNAROLA	13	8	4	1	3	26	16
BERTIOLO	13	8	3	4	1	16	8
ZOMPICCHIA	12	8	4	0	4	10	19
MORSANO	11	9	3	2	4	15	11
RAMUSCELLESE	10	8	3	1	4	16	15
COM.GONARS	10	8	3	1	4	9	14
MALISANA	10	9	3	1	5	18	26
VARMESE	8	9	2	2	5	14	14
CASTIONS	8	8	2	2	4	13	17
FLUMIGNANO	-1	8	0	0	8	2	40

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE
Castionese-Com.Gonars; Castions-Morsano; Flumignano-Porpetto; Malisana-Ramuscellese; Sesto Bagnarola-Pol.Flambro; Union 91-Bertiolo; Varmese-Zompicchia; Riposa: Palazzolo

TUTTO MOLTO FACILE PER LO SPILIMBERGO

▶Battuta l'Arteniese che in settimana si è vista appioppare sette punti di penalizzazione
Il Morsano perde il portiere durante il riscaldamento: ricoverato, sarà operato alla spalla

SPILIMBERGO 3
ARTENIESE 1

GOL: pt 15' A. Rossi; st 5' A. Rossi, 10' Amadio, 31' Herrman Bance.
SPILIMBERGO: Mirolo, Mercuri (Morassutti), Canderan, Desirèe Bance, Bisaro, Lizier, Tsarchosì (Balas), Donolo, Russo (Cominotto), Kerri, Rossi (Herman Bance). All. Scaramuzzo.
ARTENIESE: Argenta, Botoni (Businutti), Collini (Martello), Sfefanutti, Timeus, Della Pietra (Conti), Gerussi, Amadio, Michele Pittoni, Andrea Marini, Comini (Brunelli). All. Massimo Pittoni.
ARBITRO: Pignatale di Pordenone.
NOTE: st 20' espulso Kerri. Ammoniti Rossi, Timeus, Andrea Marini, BUsinutti. Recupero pt 2', st 4'.
SPILIMBERGO (ct) I mosaicisti hanno gioco facile contro un'Arteniese che, in settimana, si è vista appioppare 7 punti di penalizzazione per una svista su un tesseramento nella passata stagione.

MORSANO AL T. 0
SESTO BAGNAROLA 2

GOL: pt 3' Quirici; st 6' Banini.
MORSANO: Dazzan, R. Defend (S. Piasentin), Lena, Simone Piasentin (Bortolussi), Vadori, Belloni, Marcuz (Abdoul Zanre), Innocente, Sclabas, M. Defend (Zanotel), Casco (Leba). All. Nonis.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Pennella (Aufiero), Comparin, Mamidou Zanre, Andreetta, Furlanetto (Infanti), Pasutto, Gaggiato, Filoso (Belolipzev), Quirici (Bagosi), Banini (Versolato). All. G. Sutto.
ARBITRO: Scudieri di Udine.
NOTE: st 46' Espulso Innocente. Ammoniti Marcuz, Samuele Plasentin, Mamidou Zanre, Gaggiato, Filoso, Banini, Versolato. Recupero pt 5', st 6'.
MORSANO (ct) Il ritrovato derby per il Morsano è cominciato male e finito peggio. In fase di risaldamento il portiere Moris Battistutta è caduto ed è finito in ospedale. Sarà operato alla spalla. Il dopo è incubo sportivo con 2 gol subiti.

ALLIEVI U17 GIR. A

RISULTATI

Calcio Aviano-Spilimbergo	1-0
Calcio Maniago Vajont-Sanvitese	1-4
Casarsa-Rivolto	2-1
Com. Fiume V. Bannia-Unione Basso Friuli	2-2

Riposa: Polisportiva Codroipo
Riposa: San Daniele Calcio

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	15	5	5	0	0	28	2
CALCIO MANIAGO VAJONT	15	6	5	0	1	30	11
CALCIO AVIANO	11	6	3	2	1	17	13
COM. FIUME V. BANNIA	9	6	2	3	1	25	8
SPILIMBERGO	9	6	3	0	3	15	10
SAN DANIELE CALCIO	7	6	2	1	3	12	29
CASARSA	7	7	2	1	4	7	31
POLISPORTIVA CODROIPO	5	5	1	2	2	9	17
UNIONE BASSO FRIULI	4	6	1	1	4	13	21
RIVOLTO	0	5	0	0	5	4	18

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE
Rivolto-Calcio Maniago Vajont; Sanvitese-Calcio Aviano; Spilimbergo-Com. Fiume V. Bannia; Unione Basso Friuli-Polisportiva Codroipo. Riposa: Casarsa; Riposa: San Daniele Calcio

ALLIEVI U17 GIR. B

RISULTATI

Afp. Villanova-Com. Fontanafredda	0-10
Corva-Torre	1-6
Polcenigo Budoia-Chions	2-7
Sacilese-Liventina San Odorico	10-1
Sanvitese B-Cordenonese 3S	3-3
Tamai-Spal Cordovado	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	19	7	6	1	0	41	6
COM. FONTANAFREDDA	16	6	5	1	0	36	4
TAMAI	16	7	5	1	1	28	7
TORRE	15	7	5	0	2	38	8
CHIONS	15	7	5	0	2	28	13
SPAL CORDOVADO	12	7	4	0	3	15	10
SANVITESE B*	11	7	3	2	2	16	12
CORDENONESE 3S	9	6	3	0	3	16	24
CORVA	3	7	1	0	6	7	25
POLCENIGO BUDOIA	3	7	1	0	6	7	40
AFP. VILLANOVA	0	7	0	0	7	1	43
LIVENTINA SAN ODORICO	0	7	0	0	7	4	47

* Fuori Classifica

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE
Chions-Corva; Com. Fontanafredda-Tamai; Cordenonese 3S-Afp. Villanova; Liventina San Odorico-Polcenigo Budoia; Spal Cordovado-Sacilese; Torre-Sanvitese B

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

Calcio F. United Porcia-Calcio Aviano	0-9
Com. Fontanafredda-Tamai	12-0
Rivolto B-Liventina San Odorico	1-2
Sacilese-Cavolano	13-0
Union Rorai-Calcio Maniago Vajont	0-15
Virtus Roveredo-Valvasone Arzene S.M.	0-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CALCIO MANIAGO VAJONT	19	7	6	1	0	79	5
SACILESE	16	7	5	1	1	47	12
COM. FONTANAFREDDA	15	5	5	0	0	66	2
LIVENTINA SAN ODORICO	15	6	5	0	1	36	8
TAMAI	13	7	4	1	2	29	18
VALVASONE ARZENE S.M.	10	7	3	1	3	14	23
CALCIO AVIANO	9	7	2	3	2	16	12
UNION RORAI	6	7	2	0	5	20	48
VIRTUS ROVEREDO	6	7	2	0	5	9	54
RIVOLTO B*	3	7	1	0	6	12	34
CAVOLANO	1	7	0	1	6	1	52
CALCIO F. UNITED PORCIA	0	6	0	0	6	0	76

* Fuori Classifica

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE
Calcio Aviano-Union Rorai; Calcio Maniago Vajont-Rivolto B; Cavolano-Virtus Roveredo; Liventina San Odorico-Com. Fontanafredda; Tamai-Sacilese; Valvasone Arzene S.M.-Calcio F. United Porcia

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Chions-Afp Villanova	19-0
Com. Fiume V. Bannia-Casarsa	0-2
Cordenonese 3S-Unione Smt Calcio	16/11/2022
San Francesco-Calcio Bannia	0-0
Sanvitese-Polisportiva Codroipo	2-1
Torre-Corva	14-0

Riposa: Com Fontanafredda B

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	21	7	7	0	0	64	2
SANVITESE	17	7	5	2	0	60	4
CASARSA	14	7	4	2	1	20	6
TORRE	13	6	4	1	1	27	4
POLISPORTIVA CODROIPO	13	6	4	1	1	28	7
COM FONTANAFREDDA B*	7	6	2	1	3	14	12
COM. FIUME V. BANNIA	7	5	2	1	2	10	8
SAN FRANCESCO	7	7	2	1	4	5	29
UNIONE SMT CALCIO	6	6	2	0	4	14	27
CALCIO BANNIA	4	6	1	1	4	7	38
CORDENONESE 3S	3	5	1	0	4	10	16
CORVA	3	7	1	0	6	11	56
AFP VILLANOVA	0	6	0	0	6	9	72

* Fuori Classifica

PROSSIMO TURNO 13 NOVEMBRE
Afp Villanova-San Francesco; Calcio Bannia-Cordenonese 3S; Casarsa-Com Fontanafredda B; Corva-Com. Fiume V. Bannia; Polisportiva Codroipo-Chions; Unione Smt Calcio-Torre; Riposa: Sanvitese

FRIULANO Raphael Gaspardo dell'Old Wild West Apu Udine guida una transizione nella metà campo avversaria sul parquet del Carnera

(Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST APU VOLA CON GLI AMERICANI

▶Gli udinesi schiantano la Fortitudo. Decisivi i punti di Briscoe e Sherrill, ma è Nobile il "mvp" della giornata. Ai felsinei non basta il "cecchino" Aradori. Grande pubblico

OLD WILD WEST	81
FORTITUDO	75

OLD WILD WEST APU UDINE: Briscoe 14, Palumbo 2, Pellegrino 8, Gaspardo 5, Esposito 9, Nobile 11, Mussini 7, Cusin 6, Antonutti 6, Sherrill 13, Fantoma n.e. All. Boniciolli.

FORTITUDO KIGILI BOLOGNA: Davis 4, Fantinelli 4, Paci 4, Aradori 23, Thornton 15, Barbante 4, Panni 8, Italiano 6, Cucci 7, Biordi n.e. All. Dalmonte.

ARBITRI: Moretti di Marsciano, Yang Yao di Vigasio e Longobucco di Ciampino.

NOTE: parziali 17-9, 41-28, 54-54. Tiri liberi: Udine 11 su 17, Bologna 13 su 17. Tiri da due punti: Udine 23 su 43, Bologna 16 su 35. Tiri da tre: Udine 8 su 20, Bologna 10 su 25.

A2 MASCHILE

Beato chi c'era, ieri al palaCarnera, perché si è goduto uno spettacolo di altissimo livello. O meglio: uno spettacolo da finale playoff (chi lo sa): Udine e Bologna, sponda "F", sono d'altronde ricche d'individualità importanti. Bene nei punti i due americani in bianconero (27), e se uno come Aradori lo attendevano tutti al varco, magari non ci si aspettava un Vittorio Nobile così importante: è lui il vero "mvp". Per il giochetto delle rotazioni questa volta rimane fuori squadra Fabio Mian. In quintetto finisce Palumbo, mentre Sherrill nei minuti iniziali rimane seduto in panca.

FATICA

Approccio faticoso per entrambe, che in attacco ci capiscono poco (dall'arco non segna nessuno). Qualche minivantaggio degli ospiti (massimo +3 sul 5-8), quindi ecco un 12-1 a favore dell'Oww (4 di Cusin) che alla sirena conduce 17-9. La Fortitudo continua a sparacchiare, l'Apu ne approfitta per raggiungere il +12 con Briscoe e una schiacciata di Gaspardo (25-13 al 12'). Dopo 8 tentativi a vuoto dei compagni, è Italiano (festeggiato dai propri ex tifosi nel pre-partita) il primo a realizzare un canestro pesante. Nel frattempo sono trascorsi 14' (27-20). Thornton ne imita l'esempio e Bologna va a -4. Finalmente anche Udine si sblocca dalla lunga: Nobile spara una tripla e Sherrill un'altra. Di nuovo Nobile, di nuovo Sherrill e i bianconeri corrono (41-25 al 18'). Tra la fine del secondo quarto e l'inizio della ripresa è Aradori a farsi sentire, mandando a bersaglio un paio di missili terra-aria (45-33 al 22'). Paci realizza con un comodo appoggio da sotto, Fantinelli stoppa Sherrill (che aveva attaccato ancora una volta il ferro), Aradori infila la terza tripla e con gli ospiti ormai a -7 a Boniciolli non rimane altro da fare che rifugiarsi in un time-out. Al rientro subito Mussini a segno (bomba), ma grazie a Thornton e Aradori la Fortitudo ricuce ulteriormente (50-48 al 27'). Quella degli ospiti è un'ondata che Gaspardo prova senza fortuna ad arginare, perché Barbante e Aradori completano la rimonta e la parità arriva a quota 52 (28'). Il sorpasso è ovviamente nell'aria e lo concretizza Cucci con un siluro dal perimetro (58-59 al 32'30").

AMERICANI

Nel momento più difficile Udine si aggrappa a Sherrill, Pellegrino ed Esposito (tripla). Sul 63-59 è Dalmonte a chiamare minuto. Cinque punti di Panni riportano Bologna a contatto (65-64). Thornton realizza la bomba del pari 68, Nobile gli risponde sul fronte opposto, poi Fantinelli sfonda su Briscoe, che cresce e subito dopo segna pure il +5 (73-68 al 37'). Ancora Aradori (siluro frontale), mantiene vivi gli ospiti, però fallisce il potenziale sorpasso. Esposito va in lunetta a 1'07" dal termine e fa uno su 2. Cucci sbaglia da sotto e Sherrill la chiude dall'arco tra gli applausi del grande pubblico.

Carlo Alberto Sindici

Il mal di trasferta condanna la Gesteco sul parquet di Cento

▶Le aquile cividalesi cedono di schianto nel finale del match

TRAMEC CENTO	81
GESTECO CIVIDALE	69

TRAMEC CENTO BASKET: Marks28, Federico Zampini12, Moreno10, Tomassini8, Toscano7, Berti6, Archie4, Ulaneo4, Kuuba2, Baldinotti. All. Mecacci.

GESTECOCIVIDALE: Pepper19, Dell'Agnello15, Nikolic10, Battistini8, Rota, Chiera6, Cassese2, Miani2, Mouaha, Micalich. All. Pillastrini.

ARBITRI: Rossi, Maldinelli e Roma.

NOTE: parziali 24-17, 41-36, 61-52. Tiri liberi: Cento 8 su 12, Gesteco 11 su 14. Tiri da due punti: Cento 20 su 39, Gesteco 20 su 37. Tiri da tre punti: Cento 10 su 26, Gesteco 7 su 19. Spettatori 2000.

A2 MASCHILE

Ancora disco rosso in trasferta per la Gesteco: a Cento i locali vincono alla distanza, sfruttando la maggior precisione da fuori e la vena di Marks, Moreno e Zampini. Marks inaugura il tabellino assistito da Toscano, e gli risponde Dell'Agnello; la gara prosegue veloce e piacevole, sul filo dell'equilibrio, per i primi 5' fino alla prima tripla della giornata, firmata Marks. Ancora Jack Dell'Agnello tiene botta, Marks e Pepper salgono sugli scudi e al 6' il tabellone dice 13 pari. Nikolic firma il primo vantaggio esterno, ma una tripla di Toscano riporta Cento in conduzione. Ancora Toscano realizza dall'arco per il primo piccolo break della giornata (21-17 a 1'22" dal primo intervallo). All'inizio del secondo periodo Battistini ferma il parziale centese, ma Ulaneo "dice" 26-19 Tramec. Miani, che gioca poco (problemi fisici?), e ancora Marks tengono in equilibrio il parziale del secondo quarto, con il punteggio che rimane fermo per diversi minuti. Ci pensa il solito Marks a dare il primo vantaggio a doppia cifra ai suoi (31-21 al 14'42"). Poi Rota riporta i suoi a -9 dall'arco. La schiacciata di Battistini spinge il coach centese a chiedere il minuto di sospensione e Zampini, con due triple, pare dargli ragione. L'ultimo canestro del tempo è di Dell'Agnello, tripla dall'angolo su assistenza di Rota: 41-36.

La ripresa si apre ancora con la Gesteco sugli scudi: 4 punti di Nikolic riportano i suoi a contatto e una tripla di Chiera dà il vantaggio agli ospiti costringendo Cento ad un altro time-out (41-43 al 22'). La gara prosegue su binari di parità. Il 45-47 del 25' sarà l'ultimo vantaggio ducale di tutta la gara. Due liberi (piuttosto generosi) di Marks sanciscono il 47 pari. Di lì in poi sale in cattedra il lunghissimo Berti che conquista diversi rimbalzi offensivi, altrettanti falli e liberi. A 4' dal terzo gong gli emiliani conducono 54-47, ma a l' dall'ultimo intervallo breve Cividale ha sole 5 lunghezze da recuperare. Sono ancora i tiri liberi centesi a definire il 61-52 del 30'. La tre triple consecutive di casa all'inizio dell'ultimo quarto (70-54 al 33') sono l'inizio dei titoli di coda. La Gesteco perde perché in trasferta non riesce ancora a farsi scivolare addosso i momenti negativi. Contro Cento, formazione di punta, i 9 rimbalzi in meno e l'imprecisione offensiva condannano le aquile.

Stefano Pontoni

La Horm fallisce l'agguato alla capolista

BASKET C GOLD

Fallisce l'agguato dell'Horm Italia alla prima della classe, una Calorflex che si conferma tale giocando peraltro una gran partita.

Si parte da un primo quarto in equilibrio (20-20 alla sirena), ma all'inizio di quello successivo arriva il break di 8-0 degli ospiti e la situazione a questo punto si complica per i biancorossi. Che chiudono il tempo addirittura sotto di dodici lunghezze ed è uno scarto giustificato dalla superiorità dei veneti, con Dal Pos che fa la differenza.

Pordenone è imprecisa da fuori, fatica in difesa e subisce anche troppo a rimbalzo, di conseguenza pure il terzo periodo di gioco vede la Calorflex mantenere la doppia cifra di vantaggio. Formazione ospite che appare effettivamente in controllo del match, ma la Horm non è morta e nel quarto periodo dà fondo alle proprie risorse: difendendo alla morte, sfruttando l'efficacia dei raddoppi e recuperando palloni riesce addirittura a riportarsi a due sole lunghezze di svantaggio in dirittura d'arrivo, trascinata in attacco dal solito Mandic (doppia-doppia da 29 punti e 12 rimbalzi). Purtroppo, però, proprio sul più bello ecco scapparci anche un paio di palle perse sanguinosissime, dando definitivamente il via libera a Oderzo, che sfrutta i liberi da fallo sistematico ed esce vittoriosa dal Forum. Con merito, possiamo dirlo.

LE ALTRE PARTITE. Così le altre partite della quinta di andata, girone Est: Virtus Murano-Friulmedica Codroipo 76-68, Gsi Group San Donà-Is Copy Cus Trieste 66-84, Monticolo & Foti Trieste-Secis Jesolo 54-53.

C.A.S.

HORM SISTEMA	73
CALORFLEX ODERZO	79

HORM SISTEMA PORDENONE: Michelin 4, Colamarino 4, Venaruzzo 10, Monticelli 6, Mandic 29, Luzza 10, Mozzi 8, Romanin 2, Gaiot n.e., Varuzza n.e., Bernard n.e. All. Milli.

CALORFLEX BASKET ODERZO: Dal Pos 27, Pravato 5, Cagnoni 5, D'Andrea 17, Bevilacqua 9, Bucciol 8, Artuso 8, Razzi, Bandiera, Redigolo n.e. All. Lorenzon.

ARBITRI: Toffano di Camponogara e Dian di Salzano Veneto.

NOTE: parziali 20-20, 33-45, 51-62. Spettatori 1200.

Maratonina dei Borghi, va in scena lo strapotere kenyano

GARA PODISTICA

La sedicesima edizione della Maratonina dei Borghi parla kenyano. Ce lo si aspettava e le indiscrezioni della vigilia sono state confermate. Sono stati 450 gli iscritti alla fase agonistica della manifestazione, la classica mezza maratona che coinvolgeva, partendo dal centro città tutti i borghi pordenonesi: Borgo Colonna, San Valentino, Torre, San Giuliano, Borgomeduna, San Gregorio, Borgo Cappuccini per ritornare poi in Centro Storico.

I RISULTATI

A trionfare sul traguardo è stato il favoritissimo della vigilia, Dickson Simba Nyakundi della squadra austriaca Run Together, che ha completato i 21,097 chilometri del percorso in un tempo totale di 1:01:48, un ottimo tempo che è di solo 13 secondi più alto rispetto al record della Maratonina dei Borghi, di 1:01:35. Nyakundi ha messo l'alloro pordenonese in una bella galleria stagionale che comprende la Stramilano e la recente mezza maratona di Treviso. Al secondo posto si è piazzato Fredrick Kiptoo con 1:04:39 e sul gradino più basso del podio Rodgers Mayio, con 1:07:19. Primo degli italiani Tobia Beltrame della Trieste Atletica con un ottimo 1:08:51.

Anche nella classifica femminile vittoria kenyota con Bekele Wolkeba Asmerawork che ha tagliato il traguardo in 1:14:21, seguita da Ronah Nyakobe con 1:15:04, e da Wanjiru Kingori Ziporah con 1:15:16.

LA STRAPORDENONE

La novità di quest'anno è stata

la StraPordenone, corsa non competitiva di otto chilometri, partita mezz'ora prima della corsa "ufficiale" e che ha ricalcato parte del percorso della mezza maratona. Qui si è raggiunto il limite massimo di partecipanti previsti dall'organizzazione, con circa 200 persone ai nastri di partenza. I podisti hanno potuto vivere l'ebrezza di percorrere una parte della maratonina ufficiale e anche di correre al fianco di un grande campione come Salvatore Bettiol.

Soddisfazione è stata espressa dagli organizzatori, che possono dichiarare un ottimo successo nonostante la manifestazione sia stata costretta a "traslocare" dalla propria tradizionale collocazione di fine settembre a causa della concomitanza con le elezioni politiche. C'era anche la concomitanza della vicina mezza maratona di Portogruaro, ma questo non ha impedito a podisti di alto livello di invadere pacificamente le strade pordenonesi.

GLI ORGANIZZATORI

«Dopo 16 edizioni possiamo ormai dire che la maratonina è un appuntamento fisso per la città, ma anche per molte squadre di atletica. – sottolinea il presidente dell'associazione sportiva Equipe, Luciano Sgrazzutti -. Una gara che ritorna dopo un anno e una ripartenza non facile nel 2021. I numeri stanno nuovamente crescendo e la StraPordenone è stata un successo. Tutto ha funzionato grazie alla precisione dell'organizzazione e alla dedizione dei tanti volontari che rendono tutto questo possibile».

Mauro Rossato

TINET, UN BRUTTO KO A CANTÙ

▶I "passerotti" di Prata superati subendo quella che di solito è una delle loro migliori caratteristiche: la qualità del servizio

▶Nemmeno la girandola dei cambi ha permesso di mutare l'inerzia. Sabato c'è già la chance di rifarsi tra le mura amiche

CANTÙ	3
TINET PRATA	0

LIBERTAS CANTÙ: Gianotti, Monguzzi, Butti (libero), Gamba, Ottaviani, Aguenier, Mazza, Rota, Alberini, Rossi, Galliani, Preti, Compagnoni, Picchio (libero). All. Denora.
TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Pegoraro, De Angelis (libero), Lauro (libero), Ughelini, Scopelliti, M. Boninfante, Bruno, Gutierrez, De Giovanni, Bortolozzo, Petras, Porro. All. D. Boninfante.
ARBITRI: De Simeis di Lecce e Colucci di Matera.
NOTE: parziali 25-16, 25-16, 25-15.

PRATESI I "passerotti" della Tinet si caricano in palestra prima del match (Foto Moret)

A2 MASCHILE

Brutta sconfitta per la Tinet Prata che si arrende a Cantù subendo quella che di solito è una delle sue migliori caratteristiche: la qualità del servizio. Questa volta è stato quello dei canturini a fare la differenza, condizionando il gioco della Tinet. E neanche la girandola di cambi dello staff ha permesso di cambiare l'inerzia.

LA PARTITA

Le ostilità si aprono con Dante Boninfante che schiera Mattia in palleggio in diagonale col recuperato Gutierrez. Dopo l'ingresso nell'ultima partita, al centro giostra Bortolozzo in coppia con Katalan. La coppia di bande è formata da Petras e Porro e come di consueto il libero è De Angelis.

ACE E PUNTO A PUNTO

Si inizia con l'ace dell'ex, il regista Alessio Alberini. Si gioca punto a punto, ma sono i padroni di casa a produrre il primo allungo sul 10-6 con qualche errore di troppo dei gialloblù e Boninfante che chiama il suo primo tempo tecnico.

Sul 12-6 dentro Bruno per Porro e lo schiacciatore calabrese ottiene un cambio palla immediato. La Tinet fatica in fase di cambio palla anche perché le bordate dalla linea del servizio mettono in crisi la qualità del primo tocco. Cantù arriva a doppiare i Passerotti: 16-8. Katalan mette a terra un bel primo tempo cercando di invertire la rotta. Cerca di rosicchiare qualche punto con pazienza la Tinet: 17-11.

La Tinet però non riesce ad entrare il ritmo e il parziale si conclude con un netto 25-16 dopo l'errore in battuta di Mattia Boninfante.

SECONDO PARZIALE

Inizio faticoso anche nel secondo parziale, con i canturini che volano subito 5-0 sul turno di battuta di Alberini. Dopo un altro ace del regista veneto, Bruno entra per Petras cercando maggior solidità in seconda linea. Fortunatamente Alberini sbaglia battuta, ma ci si trova 8-1. Entra anche De Giovanni in regia per dare respiro a Boninfante. La Tinet finisce in una buca e neanche gli altri cambi con Scopelliti per Bortolozzo e Pegoraro in battuta riescono ad invertire il trend: 16-6. È un dominio biancoverde. C'è un sussulto finale, ma comunque Cantù la chiude con un altro 25-16.

IL TERZO SET

Nel terzo parziale la Tinet riesce a riassaporare il gusto del vantaggio anche perché allontana subito dalla linea di battuta Alberini. Ma poi arriva Ottaviani e mette un paio di ace che scavano l'ennesimo break basato sulla qualità del servizio. Esce un claudicante Gutierrez dentro Baldazzi. Bruno sostituisce Porro: 8-3. C'è anche l'esordio in Serie A del giovane Samuele Ughelini, classe 2005. E c'è anche spazio per Pegoraro in prima linea. I cambi danno una scossa e si riduce il distacco 12-9. Doppio muro di Scopelliti e 13-11. Boninfante le prova tutte e dopo l'ace di Gamba inserisce anche il secondo libero Lauro. Si chiude con l'ennesimo ace sul 25-15.

LA CHANCE

Per la Tinet c'è la possibilità di riprendersi già sabato tra le mura amiche in quello che è un super classico: la sfida con Grottazzolina.

Mauro Rossato

Veneziane troppo forti Mt Ecoservice resta a zero

CUS VENEZIA	3
MT ECOSERVICE	0

CUS VENEZIA: S. Brunetta, Salzano, Spanò, S. Semenzato, M. Semenzato, Mizzan, Canton, M. Brunetta, A. Gerardini, Scanferlato, Zanetti, Dose, Pappalardo, E. Gerardini, Romano (libero), Castore (libero). All. Grandese.
MT ECOSERVICE CFV: Corella, Camera, Morandini, Filipuzzi, Bruno, Feltrin, Fregonese, Patti, Del Savio, Menini, Feduzzi (libero), Cassan (libero), Fabbo, Bagnarol. All. Biondi.
ARBITRI: Roberto e Tonato di Vicenza.
NOTE: parziali 25-16, 25-16, 25-23.

B2 FEMMINILE

Ancora una sconfitta per il Chions Fiume Veneto, la quinta di fila, nel frangente all'Arsenale di Venezia. Troppa differenza tra le due squadre, con le venete ai vertici insieme al Conegliano. Nei primi due set non c'è stata storia: secchi 25-16. Più combattuto il terzo parziale, dove le rondini hanno lottato alla pari con le quotate avversarie. Sono partite Feltrin al palleggio, Menini opposta, Fabbo e Del Savio in banda, Bruno e Fregonese al centro, Feduzzi libero. In gara c'è stato spazio anche per Bagnarol. «Le avversarie hanno subito fatto valere la maggior esperienza in categoria - commenta il tecnico Alessio Biondi -. Così ci hanno concesso pochissimo, soprattutto in attacco, dove abbiamo faticato nei primi due set a mettere giù palla. La terza frazione è stata molto più aperta, con scambi prolungati e parecchio equilibrio. Solo per un soffio non siamo riusciti a riaprire i giochi».

Domenica pomeriggio la Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto tornerà a Villotta per affrontare il derby regionale con il Villadies Farmaderbe di Villa Vicentina, nona in classifica. Potrebbe essere la volta buona per staccarsi da quota zero in graduatoria.

Nazzareno Loreti

La Coppa Italia di serie B di hockey su pista

Italian Baja sconfitto e già fuori dai giochi

(n.l.) Sconfitta di misura per l'Italian Baja al PalaMarrone, nello scontro decisivo di Coppa Italia con la capolista Dyadema Roller Bassano. Con questa battuta d'arresto i nanoiani hanno definitivamente compromesso la qualificazione al turno successivo. Il Pordenone è partito forte e dopo 10' si è portato in doppio vantaggio grazie alle marcature di Alessandro Cortes ed Enrico Sergi. Prima dell'intervallo però i padroni di casa si sono fatti raggiungere, prima a causa di uno sfortunato rimpallo sottoporta con tocco di Luca Farronato, poi su un discusso rigore realizzato dall'ex Paolo Trento. Subito in avvio di ripresa il Roller ha trovato il vantaggio con Carlo Maria Guazzo e al 4' dall'altro estremo gialloblù, Alessandro Ferronato. Dopo appena 3' però il Roller ha colpito con Paolo Reginato. I gialloblù hanno tentato in tutti i modi di rientrare in partita, più con il cuore che con la testa. Mattia Furlanis che ha trasformato in maniera implacabile un rigore, ma l'assalto finale non ha regalato però altre gioie ai padroni di casa. Resta inutile ormai per il Pordenone, l'ultimo turno del girone di qualificazione di Coppa Italia, in programma domenica a Bassano. Nell'anticipo del derby bassanese il quintetto del 1954 A ha travolto 6-0 il B. La classifica: Dyadema Roller 16 punti, Bassano 1954 A 10, Italian Baja Pordenone 6, Bassano 1954 B zero.

ITALIAN BAJA	3
DYADEMA BASSANO	4

ITALIAN BAJA PN: Lieffort, Maistrello, Simone Sergi (1 rete), Marco Del Savio, Zucchiatti, Cortes (1), Battistuzzi, Furlanis (1), Enrico Sergi, Dall'Acqua, Ferronato. All. Luca Del Savio.
DYADEMA ROLLER BASSANO: Cecchetto, Trento (1), Pilati, Reginato (1), Malini, Belligio, Zambon, Ferronato (1), Serraiotto, Guazzo (1), Cecchetto. All. Massimo Belligio.
ARBITRO: Nicoletti di Bassano.
NOTE: pt 2-0. Falli 7-4.

Cristiano Lieffort è stato severamente punito dall'arbitro (2' di sospensione) per un intervento al limite dell'area. Il conseguente tiro diretto è stato neutralizzato "a freddo"

Insieme e Rojalkennedy super. Arte Dolce con autorità

IL TURNO IN C E D

È sempre più corsa a due in C rosa: Insieme per Pordenone e Il Collio Rojalkennedy procedono appaiate e imbattute in testa. Le udinesi hanno il "muso" avanti per un set. Pochi problemi anche questa volta per le ragazze di Valentino Reganaz che si impongono con un netto 3-0 sulla Seat Peressini Portogruaro. Bello squillo anche dell'Arte Dolce Spilimbergo, corsara (1-3) sul campo del Buja, avversario tradizionalmente complicato. Set con punteggi netti in favore delle ragazze guidate in panchina da Moretto, che hanno un unico passaggio a vuoto nel terzo parziale, lasciato alle avversarie.

Una sfida dai due volti vede la Domovip Porcia cedere il passo (2-3) al Latisana. I primi due parziali rasentano la perfezione tra le purliliesi. Poi l'assenza di cambi e la maggior esperienza delle bassaiole permettono il ribaltamento di fronte e il sorpasso finale. Top scorer, ma è quasi una piacevole abitudine, Giorgia Fabris. Si segnala poi l'ottima prova della diciassettenne Aurora Fabbro.

La giornata di C maschile si può sintetizzare con un non particolarmente originale, ma efficace "Trieste batte Pordenone 3-0". Tutte sconfitte le portacolori provinciali nei match disputati contro le compagini giuliane. Non riesce l'impresa a Insieme per Pordenone, che prova a fermare la lanciatissima capolista Cus, ma cede le armi in tre set. Stesso risultato per la Libertas Fiume Veneto che a Monrupino soccombe allo Sloga. Più combattuto il match della Suvich, che ha visto lottare la Viteria 2000 Prata fino al quarto set contro i Tre Merli. I ragazzi di Gagliardi scattano in vantaggio, ma poi subiscono la rimonta dei "muli" con parziali da filo di lana.

TENACI Foto di gruppo per l'organico completo e lo staff della Libertas Volley Fiume Veneto di serie C

In D femminile primi tre punti per il Cfv Marka Service che vince e convince (0-3) sul campo della Fvg Academy nel match tra due compagini giovanissime. Battuta d'arresto per l'Alta Resa che, dopo un primo set dominato (25-13), si fa sorpassare dal Tiki Taka Staranzano. Partita tranquilla per l' Ur Bun San Vito contro le giovani del Rojalkennedy: 3-0 che dà spazio a tutta la rosa. Più complicate le cose per la Carrozzeria De Bortoli Cordenons che, dopo un primo set scintillante, perde (1-3) sul campo di Mossa. Bene la Gis Sacile, che si conferma seconda forza del campionato e non ha problemi a sbarazzarsi di Lestizza con un secco 3-0.

Copertina in D maschile per Travesio che compie l'impresa e batte l'ex capolista Muzzana, che fino a ieri aveva perso un solo set. Grande prestazione di tutta la squadra con menzione speciale per il libero. Sempre finiti al quarto set gli altri due match che vedevano in campo portacolori pordenonesi. L'Apm Prata ha ceduto il passo al Pozzo Pasian di Prato, mentre il Favria le ha provate tutte ma ha lasciato strada alla neocapolista Vc Trieste.

M.R.